Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 176 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11-5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL GIORNO DELLA SVOLTA NEL SANGUINOSO CONFLITTO LIBANESE

Scatta «l'ora X» dello sgombero I parà francesi sbarcano a Beirut

L'Olp ha riconsegnato i due prigionieri israeliani e le salme di nove caduti - I tempi dell'evacuazione

BEIRUT — Sotto la protezione del contingente militare francese oggi dovrebbe iniziare lo sgombero del primo scaglione di guerriglieri palestinesi. Ieri, infatti, è stata esaudita l'ultima condizione posta da Israele per dare avvio al piano: la restituzione di due prigionieri e di nove salme di soldati israeliani uccisi prima o durante il conflitto in Libano.

Prima della consegna nel porto di Beirut i due prigionieri sono stati presentati ai giornalisti dall'Olp in una frettolosa conferenza stampa nel quartiere Fakhani, già roccaforte dei fedain di Arafat. Aron Ahiaz abbattuto il primo giorno dell'invasione, in camicia azzurra e calzoncini, con un sorriso forzato, ha detto di essere stato trattato bene nei 75 giorni di prigionia.

Il giovane soldato Ron Harush era stato rapito mercoledì dal suo posto di guardia alla periferia di Beirut. Ha risposto con voce inintelleggibile quando i giornalisti hanno cercato di fargli delle domande. Nessuno dei due presentava ferite. Dopo la conferenza che si è svolta su di un marciapiedi i due sono stati portati via su di un'auto blu polverosa. Poi si è saputo da Tel Aviv che sono stati consegnati alla Croce rossa che a sua volta li ha dati agli israeliani al porto di Beirut.

Il primo ministro libanese Shafik Wazzan ne aveva dato l'annùncio poco prima ai giornalisti. Wazzan ha detto anche che il mediatore americano Philip Habib gli ha consegnato una garanzia scritta che il governo degli Stati Uniti cercherà di ottenere da Israele la liberazione di prigionieri libanesi e palestinesi. Peraltro Israele ha già fatto sapere la sua disponibilità a liberare alcune cetinaia di palestinesi, al di fuori degli accordi.

Nelle strade di Beirut-Ovest e sul lungomare i «genieri» dell'Olp hanno fatto saltare mine per aprire le strade ostruite all'intenso movimento dei fedain in partenza con fagotti e valigie. Fra i palestinesi in ritirata c'è una dozzina o più di membri dell'«Armata rossa» giapponese.

È intanto atteso per le prime ore di oggi a Beirut il primo contingente francese (circa 350 uomini) della forza multinazionale di interposizione che ha per compito di assicurare una pacifica evacuazione dei guerriglieri.

Un alto esponente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), che ha chiesto di non essere citato, ha illustrato all'Ansa i particolari del piano di evacuazione. Oggi alle ore tre (locali e italiane), un contingente di militari francesi, composto da 350 elementi della «Legione straniera» arriverà via mare da Cipro a Beirut e, in due ore, prenderà posizione nella zona del porto da dove, nel frattempo, gli israeliani arretreranno.

Sei ore dopo, un primo gruppo di palestinesi, composto prevalentemente da guerriglieri residenti in Giordania, da membri del Fronte di liberazione arabo dell'Iraq e da 600 feriti, lasceranno Beirut su navi passeggeri francesi e greche, scortate da unità militari degli Stati Uniti e della Francia.

Successivamente, oggi, domani, lunedì e martedì, partirebbe un primo gruppo di circa 2.000 palestinesi tra quelli residenti a Beirut, insieme ad altri feriti. Il contingente di palestinesi di Giordania e Iraq sbarcheranno a Cipro e di qui proseguiranno in aereo per i loro rispettivi paesi. I palestinesi di «Al Fatah», del «Fronte popolare», dal «Fronte democratico» e di altre organizzazioni palestinesi andranno via mare in Tunisia, Algeria, Yemen del Sud e del Nord e in Sudan.

Martedì 24 agosto, mercoledì 25 e giovedì 26, i contingenti della forza multinazionale di Italia, Francia e Stati Uniti completeranno il loro arrivo a Beirut. Venerdì 27 agosto, comincerà la partenza del resto dei guerriglieri palestinesi e di tutti i dirigenti dell'Olp fra cui anche il presidente, Yasser Arafat.

In un periodo di 14 giorni, cioè dal venerdì 27 agosto fino al giovedì 9 settembre compreso, tutti i guerriglieri palestinesi circa cinquemila, usciranno da Beirut sulla strada Beirut-Damasco, accompagnati dalla forza multinazionale fino alla frontiera con la Siria.

La forza multinazionale, insieme all'esercito libanese, assicurerà nel frattempo la protezione dei campi profughi palestinesi, abitati da circa mezzo milione di civili.

Comincia la missione italiana di pace

BRINDISI — Il contingente italiano della forza multinazionale di pace per il Libano parte alla volta di Beirut. Il presidente del Consiglio Spadolini, alla vigilia della missione dei bersaglieri del battaglione «Governolo» in Medio Oriente, ha espresso la propria soddisfazione per la conclusione dell'accordo per la partecipazione di un contingente italiano alla forza multinazionale di pace.

La partenza delle nostre truppe per il Libano, ha detto Spadolini «conferma l'impegno del governo inteso a dare pratica e concreta attuazione alle istanze di pace in una regione profondamente travagliata e lacerata dagli orrori della guerra».

Un messaggio personale di ringraziamento per l'operato del governo italiano è stato inviato al presidente del Consiglio dal Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

Nel messaggio Reagan dice fra l'altro di essere «particolarmente lieto che stiamo cooperando nello sforzo di inviare una forza multinazionale di pace a Beirut. Sono personalmente molto grato — prosegue Reagan — per l'impegno dell'Italia a rendere disponibili le sue truppe per un così importante compito umanitario».

I 550 uomini che compongono il contingente italiano bersaglieri, genieri e carabinieri, sono da ieri mattina imbarcati sulle due navi da sbarco «Caorle» e «Grado».

Ieri pomeriggio intanto, alle 14.45, è salpata dal porto di Taranto la fregata lanciamissili «Perseo» cui spettava il trasporto a Beirut del «nucleo avanzato» del contingente militare italiano. Si tratta di un gruppo di ufficiali e del personale della «linea di comando» che dovrà predisporre ogni particolare tecnico e logistico per l'arrivo, lo sbarco e la sistemazione dell'intero contingente italiano.

Le quattro navi del convoglio che porterà gli italiani a Beirut (oltre alla «Caorle» e alla «Grado» c'è il portacontainers della Tirrenia «Buona speranza» e la fregata lanciamissili di scorta «sagittario») si sono portate alla banchina centrale del porto di Brindisi, dinanzi al viale Regina Margherita. Questo accorgimento è stato adottato per la cerimonia di saluto delle truppe avvenuta nel pomeriggio, alla presenza del ministro della difesa Lagorio.

«Voi siete un esercito di pace — ha detto il ministro — al quale spetta l'arduo compito di garantire che il piano di pace faticosamente raggiunto si rafforzi e regga a tutte le prove. Naturalmente la pace nel Libano non è rimessa alle vostre armi — ha proseguito il ministro — anzi voi non andate lì per usare le armi, voi sarete accolti dalle popolazioni libanesi come liberatori, dagli orrori della guerra e dalle code di odi e vendette che ogni guerra trascina rovinosamente con sè.

«L'Italia si affida a voi, affida alle vostre mani il tricolore, tenetelo alto con la forza dell'esempio e la consapevolezza dei fatti compiuti alle genti di ogni stirpe, cultura, ideologia, e religione che là incontrerete, dimostrate che l'Italia è un paese forte, organizzato, profondamente pacifico, sostenuto da una antichissima civiltà che ci rende amici solleciti di tutti i popoli che anelano alla libertà, alla indipendenza e alla sicurezza».



Brindisi — Il ministro della difesa Lagorio alla cerimonia di saluto del contingente italiano

Reagan: in caso di scontri i marines saranno ritirati

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha annunciato ieri di avere approvato l'invio di truppe americane nel Libano nel quadro della forza multinazionale di pace prevista dal piano Habib. Reagan ha aggiunto che per nessuna ragione le truppe americane resteranno in Libano più di 30 giorni.

Il Presidente non ha precisato il numero dei soldati che saranno inviati nel Libano. Quando gli è stato chiesto se le truppe americane sarebbero ritirate in caso di combattimenti il Presidente ha risposto affermativamente. Secondo fonti del Pentagono gli Stati Uniti si preparano ad inviare 800 marines attualmente a bordo di unità anfibie della Sesta flotta, nel Mediterraneo.

Nella dichiarazione il Presidente Reagan ha lanciato un avvertimento contro una qualsiasi violazione degli accordi conclusi a Beirut. Una violazione degli accordi, da una qualsiasi parte, «metterebbe in pericolo il piano (di Philip Habib) e provocherebbe nuovi spargimenti di sangue, nonché una tragedia per il popolo libanese»; «Tutte le parti che hanno reso possibile il piano — ha continuato Reagan — hanno una responsabilità particolare per la sua applicazione».

Il Presidente degli Stati Uniti ha continuato affermando che egli si attende che i termini dell'accordo siano applicati in buona fede e in conformità col calendario concordato, il che — ha detto — richiede «un rigoroso rispetto del cessate il fuoco».

«Il nostro obiettivo — ha continuato Reagan — è di assistere le forze armate libanesi nella loro responsabilità diretta ad assicurare la partenza dal territorio libanese nell'ordine e nella sicurezza dei capi, degli ufficiali e dei combattenti dell'Olp a Beirut. La presenza delle forze degli Stati Uniti — ha affermato — faciliterà inoltre il ripristino della sovranità e dell'autorità del governo ».

Le forze americane inviate nel Libano «svolgeranno un ruolo prudente, limitato, non combattente». Il senatore Robert Byrd (democratico) che era tra un gruppo di esponenti del congresso ricevuti da Reagan prima dell'annuncio, ha detto in proposito: «Il Presidente e noi tutti siamo d'accordo sul fatto che se qualcunO aprisse delle ostilità contro la forza multinazionale, i nostri uomini sarebbero immediatamente ritirati».

Reagan ha sottolineato la necessità dell'evacuazione di «tutte le forze straniere dal Libano.

Nella sua dichiarazione ai giornalisti il Presidente ha tra l'altro affermato che la decisione di «includere le forze degli Stati Uniti in una forza multinazionale è stata essenziale per il successo conseguito. Nei prossimi giorni — ha



continuato — esse e le forze inviate dalla Francia e dall'Italia svolgeranno un ruolo importante ma attentamente delimitato e non combattente. Le parti interessate al piano si sono dette d'accordo su questo ruolo e hanno fornito assicurazioni circa la sicurezza delle nostre forze».

Reagan ha detto poi che «la partecipazione della Francia e dell'Italia a questo sforzo è una prova ulteriore del senso di responsabilità di questi buoni amici degli Stati Uniti».

Il Presidente si era incontrato nella prima mattinata alla Casa Bianca con un gruppo di esponenti del Congresso ai quali aveva illustrato la sua decisione, presa, egli ha detto ai giornalisti, nel rispetto della legge sui poteri di guerra della presidenza adottata nel 1973 dal Congresso dopo il conflitto vietnamita. Tale provvedimento impone al Presidente di consultarsi con il Congresso e di riferire ogni qualvolta il governo ritenga opportuno inviare forze armate americane in zone di ostilità effettive o potenziali.

Vittoria di Reagan sulle tasse

WASHINGTON — Vittoria al congresso per la legge fiscale del Presidente Reagan, approvata tanto dal Senato (a maggioranza repubblicana), quanto dalla Camera (maggioranza democratica).

Il provvedimento, volto a colmare con nuove tasse il deficit federale crescente, capovolge le precedenti promesse ed iniziative legislative di Reagan, basate sulla riduzione della pressione fiscale.

Di qui la protesta della destra più conservatrice, espressa attraverso i «franchi tiratori» al Congresso, che hanno reso determinante l'apporto dell'opposizione democratica al successo del Presidente.

IL PSI DENUNCIA LA DIFFICOLTÀ DELLE INTESE NEL PENTAPARTITO

La polemica di Martelli non paralizza Spadolini

Tensioni in via del Corso: Formica vuole tornare al partito al posto del vice di Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ancora non ha varato il nuovo governo e già tra i partiti della maggioranza c'è polemica. I più irrequieti sembrano i socialisti che con il vicesegretario Martelli hanno avanzato il sospetto che gli altri alleati del pentapartito abbiano cercato di patteggiare con i comunisti per escludere proprio i socialisti dal governo.

Le smentite sono state immediate, e in particolare quella autorevole del Quirinale, ma ormai la miccia è stata accesa e anche se per il momento non dovrebbero esserci conseguenze dirette sul lavoro di Spadolini.

Non si può comunque dire che il nuovo governo nasca nel migliore dei modi. I più nervosi appaiono proprio i socialisti a cui in modo malizioso i democristiani non mancano di ricordare che proprio il Psi ha dovuto fare marcia indietro.

Poi ci sono i problemi interni al partito di Craxi: non è un mistero che Formica aspiri ad assumere un ruolo di primo piano nel partito e per questo sarebbe disponibile a lasciare il governo: Martelli, attuale vicesegretario, non vorrebbe però lasciare il passo a Formica, e secondo alcuni le sue dichiarazioni che hanno suscitato tante polemiche, avrebbero avuto proprio lo scopo di impedire il suo scambio al governo al posto di Formica, con il conseguente abbandono dell'incarico.

In ogni caso ieri i democristiani hanno reagito alle affermazioni di Martelli. Per il democristiano Martinazzoli «certe affermazioni sono la diretta conseguenza dell'affannosa necessità» socialista di rintracciare segni di vittoria.

In un fondo che appare oggi sul quotidiano della Dc «Il Popolo», l'on. Galloni scrive che Martelli ha offeso la verità. Nello svolgimento della crisi, afferma l'esponente democristiano, «tutto si è svolto alla luce del sole e la soluzione alla quale ora siamo avviati è stata il frutto della chiarezza e della coerenza delle posizioni assunte da molte parti politiche e in particolare dalla Dc».

«In ogni caso, quando il discorso cade sulle istituzioni, è pur doveroso riconoscere che le istituzioni non sono un patrimonio esclusivo di alcun partito e di alcuna maggioranza: le istituzioni, scrive Galloni, sono patrimonio di tutti».

Ma che polemica tra i socialisti e i democristiani, (oltre che con i socialdemocratici) vada al di là delle affermazioni di Martelli e delle successive smentite, è confermata da un corsivo che appare oggi sul quotidiano del Psi l'Avanti!

I socialisti stavolta se la prendono direttamente con il segretario della Dc, De Mita, che nel suo discorso in direzione avrebbe usato nei confronti dei socialisti dei toni «sgradevoli e inutilmente polemici». Per «l'Avanti!» non c'era assolutamente ragione di abbandonarsi ad ironie sul comportamento socialista. Nel corsivo si afferma infatti che si è giunti ad un sistema di rapporti di necessità, come a dire una alleanza quasi forzata per mancanza di alternative, ma si avverte però che questo stato di necessità può anche non reggere.

Giuseppe Sanzotta

Accordo fatto nel pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I segretari dei partiti della maggioranza hanno accettato il program ma proposto da Spadolini. Ne ha dato notizia lo stesso presidente incaricato al termine del vertice con i segretari ieri sera. È stata siglata una intesa generale sui 20 punti di politica economica e istituzionale che saranno poi contenuti nel testo della mozione di fiducia che sarà presentata in Parlamento.

Con questo accordo si chiude così la fase delle consultazioni con i partiti per la preparazione del programma di governo. Da oggi l'attenzione si sposta sulla struttura del nuovo esecutivo. Spadolini anche se ha ottenuto il via libera dei partiti della maggioranza, cioè Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli intende muoversi con molta cautela in quanto, all'interno dei partiti, non tutti sembrano disposti a lasciare mano libera al presidente del Consiglio.

Con molta probabilità, anche stavolta, nonostante i ripetuti richiami all'articolo 92 della Costituzione, non sarà il presidente del Consiglio a scegliere direttamente i ministri ma dovrà trattare con i segretari dei partiti le eventuali liste, e i segretari del pentapartito a loro volta, dovranno fare i conti con le diverse componenti interne.

Tutto sommato i criteri per la scelta dei ministri anche stavolta non dovrebbero essere molto diversi da quelli usati in passato, anche se il presidente del Consiglio ha lasciato capire che sarebbe sua intenzione apportare alcuni elementi di novità.

Da oggi, quindi il presidente del Consiglio sarà chiamato a mediare e stando alle premesse, questo lavoro, che pur gli si addice, potrebbe impegnarlo per qualche giorno oltre il previsto.

Così la lista ufficiale dei ministri potrebbe essere resa nota soltanto martedì. Fino a quel giorno tutte le ipotesi saranno valide. Comunque con il passare dei giorni si avverte la sensazione che non ci saranno grossi cambiamenti. Si parla di una riconferma dei tre ministri economici, in quanto difficilmente l'ex governatore della Banca d'Italia, Baffi, accetterà di entrare nel nuovo esecutivo.

Al ministero degli esteri, Andreotti dovrebbe subentrare a Colombo, e Rognoni potrebbe essere sostituito agli interni da Darida che lascerebbe così il ministero di grazia e giustizia che potrebbe andare ad un liberale.

Qualche novità ci sarà tra i ministri democristiani, mentre sia i repubblicani che i socialisti dovrebbero confermare i propri rappresentanti.

G.S.

Il Messico salvato dal «crack»

NEW YORK — Il ministro delle finanze messicano, Jesus Silva Herzog, è riuscito ieri a ottenere dalle banche internazionali, nel corso di una cruciale riunione svoltasi a New York, una proroga di tre mesi al pagamento dei debiti contratti dal suo paese per un ammontare di 60 miliardi di dollari.

L'incontro è stato determinato dall'improvvisa incapacità del Messico di far fronte al pagamento degli interessi sui suoi debiti esterni, conseguenza del depauperamento delle sue riserve valutarie.

(Altri dettagli a pag. 15)

DOPO LE POLEMICHE SULLA LOTTA ALLA MAFIA

Il governo non amplia i poteri di Dalla Chiesa

Ma Rognoni ribadisce la fiducia al «prefetto di ferro»

PALERMO — Il ministro degli interni Rognoni ha riconfermato la sua fiducia al prefetto di Palermo, il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma — nonostante le polemiche di questi ultimi giorni — non ha parlato di ulteriori poteri all'ex alto ufficiale dei carabinieri. Non ha mancato però di ribadire che la scelta di Dalla Chiesa è stata fatta «in relazione ai livelli di coordinamento dell'azione di polizia che, per quanto riguarda la mafia, trova un quadro che va ben oltre l'area siciliana».

Di fronte al dilagare della criminalità mafiosa, soprattutto nelle ultime due settimane, Dalla Chiesa, infatti, aveva fatto pressioni per avere la mano più libera, ma Rognoni, smorzando le polemiche, ha preferito ribadire la sua fiducia nel «prefetto di ferro», e sottolineare il suo ruolo «nazionale» nella lotta alla mafia, senza però parlare di altri poteri.

Nei giorni scorsi si parlava anche di prossime dimissioni di Dalla Chiesa, ma il prefetto sembra aver deciso di lasciare correre il tempo in attesa che il nuovo governo Spadolini prenda eventuali altre decisioni.

L'occasione per smorzare le polemiche è venuta a Corleone dove ieri mattina il ministro dell'interno e il gen. Dalla Chiesa hanno presenziato alla cerimonia dello scoprimento di un cippo, nel bosco della Ficuzza, in memoria del tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, assassinato dalla mafia il 20 agosto di cinque anni fa assieme a un suo amico, l'insegnante elementare Filippo Costa.

Alla cerimonia che, come abbiamo detto, ha assunto un significato emblematico, hanno partecipato anche il presidente della Regione Sicilia, Mario D'Acquisto e il comandante generale dell'Arma, Lorenzo Valditara.

Dalla Chiesa è intervenuto dopo il discorso di Rognoni ricordando la figura del tenente colonnello Russo, suo collaboratore sia quando l'attuale prefetto di Palermo comandava le squadriglie dei carabinieri a cavallo che operavano proprio nel Corleonese sia da comandante della legione di Palermo.

«Contro la criminalità organizzata, in Sicilia e in altre regioni — ha esordito Rognoni — le forze dell'ordine sono oggi duramente impegnate: su questo fronte come su quello del terrorismo, non dobbiamo concedere alcuna tregua. Dobbiamo riuscire a sradicare una realtà criminosa — quella della mafia — la cui sola sopravvivenza significa mortificazione dello Stato di diritto, e la cui insidiosa minaccia intende, comunque, colpire la democrazia. La lotta contro la mafia è aspra, lunga e difficile».

«Contro la mafia — ha detto il ministro degli interni — accanto agli interventi sulle strutture sociali ed economiche, accanto al rigore delle misure preventive e repressioni, occore dispiegare anche un'azione di deciso rinnovamento civile e morale, di riabilitazione del costume, di effettivo recupero di valori culturali, di comportamenti onesti e puliti, di ripulsa di ogni tentazione corruttrice».

Il ministro Rognoni ha così proseguito: «L'ho già detto altre volte e lo ripeto qui: contro la mafia non bastano le forze di polizia, contro di essa deve porsi lo Stato, tutto lo Stato in ogni sua componente. E lo Stato non è solo il governo centrale, ma tutto il sistema dei poteri istituzionali — Regioni, Comuni, Province — in cui si articola questa Repubblica».

«Per quanto riguarda il governo nazionale a rappresentarlo in relazione a tutte le prerogative dell'amministrazione centrale e nel massimo rispetto delle autonomie locali, vi è un prefetto a Palermo che non solo è sostenuto dalla stima e dalla fiducia di chi lo ha preposto a questo delicatissimo compito, ma un prefetto che, per la sua particolare esperienza, mostra in quale misura sia pregiudiziale ad ogni sviluppo civile e democratico la lotta alla mafia, la lotta alla criminalità».

«La scelta del gen. Dalla Chiesa a prefetto di Palermo — ha aggiunto Rognoni — è stata fatta per questo ma soprattutto — e ripeto testualmente le parole di una mia recentissima dichiarazione — è stata fatta in relazione ai livelli di coordinamento dell'azione di polizia che, per quanto riguarda la mafia, trova un teatro di intelligenza e operatività che va ben oltre l'area siciliana».

A PAGINA 2

Le indagini sull'assalto dei brigatisti alla caserma

A PAGINA 15

«Cortina» di legno a Varsavia intorno alla croce

IN UN SEMINARIO SICILIANO SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO STUDIANO COME EVITARE UN CONFLITTO

La voce del calcolatore: la guerra nucleare ucciderebbe un miliardo e mezzo di persone

TRAPANI — Nel centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice si sta svolgendo un seminario sul tema «Come evitare un conflitto nucleare» con la partecipazione di scienziati provenienti da tutto il mondo. La novità di quest'anno è costituita dalla presenza di un nutrito gruppo di scienziati sovietici (fra i quali il vicepresidente dell'Accademia delle scienze, Kalikhov, e Isev e Bikov) che fanno capo al premio Nobel 1978 Piotr Kapitza.

Fra i luminari della scienza il prof. Eugene Wigner (artefice con Enrico Fermi del famoso reattore nucleare di Chicago, costruito nel 1942), Edward Teller (padre della bomba «H»), il prof. John Eccles, il prof. Afheldt, il prof. Richard L. Garwin, direttore delle ricerche «Ibm», il prof. F. Seitz, presidente dell'Accademia americana delle scienze.

È questo il secondo anno che scienziati di varia estrazione affrontano assieme la questione nucleare. Lo scorso anno ad Erice, infatti, venne discusso il tema «Le conseguenze mondiali di una guerra nucleare».

Ieri Wood Lowell, ricercatore del Lowence Livermore, istituto di alta ricerca scientifica della California (lo stesso in cui opera Edward Teller, padre della bomba all'idrogeno), ha provato ad immaginare con l'ausilio di un calcolatore le conseguenze di una guerra nucleare negli anni '80 e ora ne parla con la precisione pignola dello scienziato, senza apparenti emozioni, ai suoi colleghi dell'Ovest ma anche dell'Est.

«Calcoliamo — dice il professore, giunto dalla California — che moriranno dal 15 al 45 per cento dei cittadini sovietici, dal 50 al 90 per cento degli americani, dal 30 all'80 dei giapponesi, dal 20 all'80 dei cinesi. Ma in questa ultima nazione i sopravvissuti perirebbero quasi tutti per le conseguenze delle pestilenze. Si morirà di più in quei Paesi — come l'Italia — che sono privi di difesa civile antiatomica, di meno in quelli come la Svizzera, all'avanguardia in questo settore».

Lowell non è preoccupato per le conseguenze del conflitto sull'ambiente: «La temperatura — garantisce — a causa del pulviscolo si abbasserebbe soltanto di un grado; e né più né meno — ricorda — di quanto avvenne nel 1893 dopo l'esplosione di un vulcano nei mari del Sud. La radioattività passerebbe dagli attuali 20 a 40 rem per un periodo di 30 anni; ma gli studi condotti ci dicono che ciò non avrebbe grande influenza sull'uomo sopravvissuto».

Parlando in termini globali della perdita di vite il professore californiano osserva: «Nel migliore dei casi morirebbe mezzo miliardo di uomini, nel peggiore 1,5 miliardi». E perché l'uditorio abbia subito punti di riferimento Wood Lowell rammenta che le pestilenze del 1300 spazzarono via un terzo dell'umanità.

Ad Erice, però, non si è soltanto per rendere conto della elaborazione di un calcolatore elettronico; programmabile — ma solo in parte — con dati certi, ma anche per verificare in concreto «il clima», «la filosofia», nella quale operano quegli scienziati dai quali in larga misura dipende il grado sempre più sofisticato dell'armamento atomico.

L'introduzione fatta ieri da Antonino Zichici che presiede il centro studi «Ettore Majorana» non lascia certo molto campo all'ottimismo: rispetto ai dati forniti, sempre ad Erice, lo scorso anno la «quota pro-capite di tritolo» che appartiene sempre all'umanità — per via dell'armamento nucleare — è aumentata di 500 grammi ed è oggi di tre chili. Tre chili di zucchero procapite sono invece un traguardo ancora lontano per la nostra era.

Ma ci sono altri motivi di preoccupazione — ha rivelato Zichichi — dal momento che nei circoli della ricerca più avanzata degli Usa non si discute più su «come difendersi da un conflitto nucleare» ma «su come vincere un conflitto nucleare».

Sui lavori di Erice, nonostante questo affresco a fosche tinte, fornito all'apertura del seminario, si puntano non poche attenzioni e speranze: gli scienziati statunitensi, infatti, proporranno — rivolgendosi essenzialmente ai loro colleghi sovietici — di abolire il segreto sulla ricerca scientifica nucleare.

«È un segreto che non regge — ha sottolineato Zichichi — perché funziona soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica».

IL PRESIDENTE BAZOLI SOSTIENE LA LEGITTIMITÀ DELLA LIQUIDAZIONE

Non pareggiano i conti nel nuovo Ambrosiano

I debiti con l'estero superano illegittimamente i crediti

ROMA — «Nel passaggio tra il vecchio e il nuovo Banco Ambrosiano non ci sono retroscena che non si possono raccontare. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, come forse mai è accaduto nella storia delle banche e della finanza di questo Paese».

E' questa l'opinione del neo presidente del Nuovo Banco Ambrosiano Spa, Giovanni Bazoli, espressa in una intervista concessa ad un settimanale. Questa affermazione suona anche come risposta alle critiche che nei giorni scorsi sono piovute sulla procedura seguita per la liquidazione del Banco: critiche non solo da parte degli ex amministratori dell'Ambrosiano e del comitato dei piccolo azionisti, ma anche di giuristi e alcuni settori del mondo bancario.

Bazoli si dichiara convinto che l'unica azione possibile nei confronti dell'Ambrosiano era la liquidazione coatta amministrativa: «Non c'era una strada diversa. Chi sostiene che le sette banche del pool di salvataggio hanno spinto la Banca d'Italia e il ministero del Tesoro in questa direzione, dice una cosa infondata forse al solo scopo di attizzare polemiche».

Secondo Bazoli i problemi maggiori che dovrà affrontare oggi il nuovo Banco Ambrosiano sono quelli della capitalizzazione. «Il 24 agosto — afferma il neo presidente — il consiglio di amministrazione delibera l'aumento del capitale sociale da 1,8 a 600 miliardi. Ma non bisogna dimenticare che quasi tutta questa somma verrà assorbita dal pagamento dell'avviamento (350 miliardi) e dalle plusvalenze del patrimonio immobiliare del vecchio Banco (oltre 100 miliardi). Tutto questo senza contare i debiti esteri che sono considerevoli e che comportano anche difficoltà valutarie».

La nuova società si è infatti accollata tutti i debiti del vecchio Ambrosiano, compresi quelli esteri che però non devono essere confusi con quelli della holding lussemburghese. A Tale riguardo Bazoli sottolinea che tra crediti e debiti esteri dell'Ambrosiano non c'è pareggio, come vorrebbero le leggi valutarie italiane: «stiamo studiando, insieme con la Banca d'Italia, il sistema per risolvere questo problema tecnico».

Cardinale Benelli: «Sì siamo inesperti ma in buona fede»

ROMA — «Se sono state fatte imprudenze è stato per incapacità e inesperienza»: è questo il parere del cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, sull'attuale gestione dello Ior (l'Istituto per le opere di Religione) e sui suoi rapporti col Banco Ambrosiano.

Le dichiarazioni del porporato che per un decennio, fino al giugno 1977, fu sostituto della Segreteria di Stato e quindi fra i più stretti collaboratori di Paolo VI, sono state riportate dal settimanale «Il Sabato», vicino al movimento cattolico «Comunione e Liberazione».

Circa gli «attacchi» della stampa laica al Vaticano per le questioni finanziarie legate al Banco Ambrosiano, il porporato ha detto: «Ci sono state imprudenze e anche ingenuità; che ora però la Chiesa sia coinvolta in speculazioni... questo no, questo è falso».

Ad una domanda sui bilanci dello Ior e sulla possibilità di un loro controllo da parte del Papa, il card. Benelli ha risposto: «Ma il Papa di questo non sa niente. Io, in dieci anni di segreteria di Stato, non ho mai visto un bilancio, eppure cercavo di controllare tutto. Finché c'era il cardinale Di Jorio tutti erano tranquilli perché era una persona di grande prudenza e che se ne intendeva. Poi è morto, ma ci si è continuati a fidare; se sono state fatte delle imprudenze è stato per incapacità e inesperienza».

Il card. Alberto Di Jorio fu presidente dello Ior fino al 1972, quando gli subentrò Mons. Paul Marcinkus, che per alcuni anni era stato segretario della stessa banca vaticana.

L'Opus Dei dal canto suo, ha smentito le dichiarazioni contenute in una intervista rilasciata da Carlo Calvi negli Stati Uniti secondo cui il padre Roberto sarebbe stato certo che la stessa Opus Dei si sarebbe assunta una parte almeno dei debiti dell'Ambrosiano.

In una dichiarazione rilasciata ai giornalisti si afferma che «La segreteria dell'Opus Dei in Italia, in merito all'intervista rilasciata da Carlo Calvi al "Wall Street Journal" è ripresa dai quotidiani italiani, nel dichiararla completamente priva di fondamento per la parte che riguarda l'Opus Dei, precisa ancora una volta: 1) — Che i fini dell'Opus Dei sono esclusivamente spirituali, come ben sa chiunque conosca le attività apostoliche che l'istituzione svolge in tutto il mondo; 2) — che pertanto è falso sostenere che l'Opus Dei abbia avuto parte alcuna in qualsiasi operazione economico-finanziaria di qualsivoglia entità o rilevanza; 3) — che, in particolare, nessuna persona per conto dell'Opus Dei ha mai intrattenuto alcun rapporto o trattativa del tipo descritto da Carlo Calvi nella sua intervista».

SI SONO PRESENTATI IERI ANCHE SE LA DITTA È IN FERIE

Circa 30 reintegrati Alfa già da ora a disposizione

Una dichiarazione del presidente dei magistrati sulla discussa sentenza

MILANO — Una trentina dei 97 lavoratori in cassa integrazione dell'Alfa Romeo reintegrati nel posto di lavoro con l'ordinanza del pretore Santosuosso, si sono presentati ieri davanti ai cancelli dello stabilimento di Arese che, come noto, è chiuso per ferie fino al 30 agosto.

I lavoratori hanno chiesto di parlare con il dirigente che si occupa delle questioni sindacali per mettersi a disposizione dell'azienda. Ma il funzionario in questione è in ferie per cui hanno poi domandato di entrare nei locali del consiglio di fabbrica. Ma anche questa sede — secondo quanto riferito da un portavoce dell'azienda — è chiusa per cui al gruppo di lavoratori non è rimasto che tornarsene a casa in attesa di esser convocati per telegramma dall'azienda. Cosa che sarà fatta è stato precisato — non appena l'Alfa Romeo avrà ricevuto copia dell'ordinanza del pretore.

È stato comunque precisato che il reintegro dei citati lavoratori potrà avvenire probabilmente solo il 30 agosto, giorno in cui lo stabilimento riprenderà la normale attività.

In merito alla sentenza con la quale i 97 lavoratori dell'Alfa Romeo sono stati reintegrati nel posto di lavoro c'è da registrare una dichiarazione di Adolfo Beria d'Argentine presidente dell'associazione magistrati. Il magistrato in un'intervista a «Panorama» ha dichiarato che la magistratura è stanca di gestire i conflitti di lavoro e che è arrivato il momento che il sindacato si assuma il compito di risolverli direttamente. D'Argentine nell'intervista si dice poi convinto che molti giudici, soprattutto oggi dopo la nota vicenda dei cassaintegrati dell'Alfa Romeo, accoglierebbe volentieri una modifica dello statuto dei lavoratori, che oggi lascia loro troppa discrezionalità.

«Troppo spesso — ha detto D'Argentine — la magistratura è costretta ad interessarsi di problemi ai quali invece dovrebbe restare estranea. Ormai non c'è un conflitto nel quale il giudice non sia chiamato a intervenire e per di più con strumenti, cioè sulla base di leggi, che lasciano troppi spazi discrezionali e che quindi espongono all'accusa di faziosità anche quando è un'interpretazione corretta».

Ai funerali di Gonella tutta la Dc nella chiesa di S. Lorenzo

ROMA — Nella basilica di S. Lorenzo Fuori le Mura, alla presenza delle più alte autorità dello Stato, si sono svolti ieri sera i funerali del sen. Guido Gonella, morto l'altra mattina, all'età di 77 anni, nell'ospedale civile di Nettuno, presso Roma.

A rendere l'estremo omaggio a uno dei fondatori della Democrazia cristiana, vi era praticamente tutto il partito, con in testa il suo segretario De Mita e il presidente Piccoli. Tra le più alte cariche dello Stato vi erano il presidente del Senato Fanfani, i vicepresidenti della Camera Scalfaro e Maria Eletta Martini, il presidente del Consiglio Spadolini, il presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia.

Il rito funebre è stato officiato dall'arcivescovo Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. L'alto prelato era stato anche il capo della delegazione vaticana per la revisione del Concordato ed aveva quindi trattato personalmente con il sen. Gonella, a sua volta capo della delegazione italiana.

Proprio in quegli incontri di lavoro mons. Silvestrini ha detto di avere un ottimo ricordo, dando pubblica testimonianza dell'umanità e della capacità con le quali Gonella era solito comportarsi. L'alto prelato ha poi ricordato i due grandi amici personali del sen. Gonella: Paolo VI e Alcide De Gasperi, che lo avevano sempre apprezzato per le sue alte qualità morali e civili.

Intanto a Bruxelles, Sergio Romano Ercini è il candidato designato alla successione. Lo si apprende da fonti parlamentari, secondo le quali la nomina di Ercini, non ancora ufficiale, dovrebbe tuttavia avvenire automaticamente.

CONTINUANO GLI INTERROGATORI A LUGANO SUL CASO CALVI

Carboni collabora con i giudici ma quel che dice è tutto segreto

Il finanziere sardo avrebbe negato ancora di aver pagato l'avvocato Vitalone

LUGANO — *Per quasi tre ore Flavio Carboni ha risposto ieri a Lugano alle domande di due giudici italiani sulla vicenda relativa alla denuncia di Wilfredo Vitalone nei confronti del sostituto procuratore di Roma Domenico Sica.*

I giudici — Alberto Arioti e Nicola Miriano — sono giunti verso le 9 nel carcere «La Stampa» per la rogatoria richiesta dalla procura di Perugia pochi giorni dopo l'arresto dell'imprenditore sardo, alla periferia della città ticinese, il 31 luglio scorso.

Carboni è stato interrogato in qualità di teste. Anche questa rogatoria — a quanto si è appreso — si è svolta praticamente con un dialogo diretto tra i magistrati italiani e l'imprenditore, come già martedì scorso nella prima parte della rogatoria del sostituto procuratore di Milano Pier Luigi dell'Osso sul «caso Calvi» che è destinata a proseguire lunedì.

È stata quindi praticamente superata la procedura secondo cui le domande dovrebbero essere fatte, e le risposte raccolte, dal giudice elvetico Carla Timbal. Oltre al cancelliere incaricato della compilazione dei verbali era presente anche il legale svizzero di Carboni avv. Gabriello Patocchi.

Poco dopo mezzogiorno è stato possibile scambiare qualche parola con i giudici italiani, sotto la pioggia, all'esterno del carcere ticinese. Ma si è trattato più che altro di frasi convenzionali che non hanno consentito di raccogliere particolari sulla testimonianza resa da Carboni.

Una certa soddisfazione per il risultato dell'incontro è tuttavia emersa dal dialogo, segno che la «collaborazione con la giustizia italiana», linea più volte sostenuta nei giorni scorsi dall'imprenditore sardo e dai suoi legali, continua anche in queste rogatorie.

Nessuna conferma ufficiale, intanto, della notizia di origine italiana secondo cui la magistratura svizzera starebbe indagando su alcuni depositi o conti che Carboni avrebbe presso banche di Lugano. Non si esclude peraltro la validità di tali voci in quanto il caso potrebbe essere stato sollevato in relazione agli interessi bancari elvetici che si potrebbero avere nell'ambito del fallimento del Banco Ambrosiano, ovvero dell'«Ambrosiano Holding» di Lussemburgo.

L'assenza di una conferma ufficiale è dovuta al fatto che in casi del genere da parte elvetica si procede sempre con la massima riservatezza, sia da parte delle autorità sia da quella degli istituti bancari (ve ne sono 38 che operano nella sola Lugano).

Da tener presente che la legge svizzera prevede alcuni casi in cui il segreto bancario può essere infranto. Ciò può avvenire specialmente in casi di fondata dubbia provenienza di fondi o quando la magistratura è autorizzata ad intervenire nell'ambito di inchieste di carattere penale.

DOPO LA MISSIONE NEL LIBANO INSANGUINATO

Madre Teresa dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Madre Teresa di Calcutta, appena rientrata da Beirut, è stata ricevuta l'altra sera a Castelgandolfo del Papa. Ne ha dato notizia «L'Osservatore Romano» con una fotografia in prima pagina che ritrae il Pontefice a colloquio con la religiosa (nella telefoto Ansa).

«Nel corso del colloquio — informa il giornale — madre Teresa ha riferito al Santo Padre sull'incontro con la popolazione di Beirut che, malgrado versi in una situazione tragica in mezzo alle distruzioni e alle privazioni provocate dalla ormai lunga guerra, attende con speranza».

«Il Santo Padre — scrive ancora "L'Osservatore" — grato per questa ulteriore testimonianza di amore verso i sofferenti resa da Madre Teresa, ha impartito alla religiosa, che ora parte per il Messico dove parteciperà ad un convegno internazionale sulla famiglia, la sua affettuosa benedizione».

Genova: tafferugli per giocare al lotto

GENOVA — Il numero 84, assente nelle estrazioni del gioco del lotto per la ruota di Genova da centoventisei settimane, ha causato anche tumulti e disordini. È accaduto ieri mattina, nella zona di Marassi, davanti ad una ricevitoria, una delle poche aperte nel periodo feriale.

Il pubblico è affluito numeroso per giocare, come estratto semplice l'84, e ha protestato perché un solo ricevitore si trovava al banco. Nel frattempo, alle persone che si trovavano in «coda» dalle 5.30 del mattino, se ne erano aggiunte altre.

È stato a questo punto che sono iniziati i battibecchi, fino a quando il gestore della ricevitoria ha minacciato di chiudere il banco. Per riportare la situazione alla normalità sono infine dovuti intervenire i carabinieri, che hanno contribuito a sedare gli animi. Quindi, le giocate sono proseguite.

Madre ammazza il figlio demente e si suicida

MILANO — Una donna di 65 anni ha ucciso a coltellate il figlio e poi si è suicidata gettandosi dalla finestra al quarto piano della sua abitazione. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di uno stabile di via Palmanova, alla periferia Nord-Est di Milano. Protagonisti della vicenda sono Mafalda Secchiaroli e Pierluigi Tremolada, di 38 anni, impiegato alla Rizzoli, che soffriva di disturbi psichici.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori Mafalda Secchiaroli ha atteso che il figlio Pierluigi, dopo pranzo, si sdraiasse sul letto per riposare. La donna ha preso un pezzo di stoffa stringendolo attorno al collo del figlio, nel tentativo, probabilmente vano, di strangolarlo, quindi con due coltelli, uno lungo 40 centimetri e l'altro, a forma di seghetta, lungo 30, ed un punteruolo ha colpito ripetutamente il figlio alla gola. Poi dopo aver scritto un biglietto per il marito Ambrogio, di 68 anni, è uscita sul balcone e si è gettata nel cortile interno dello stabile.

L'allarme è stato dato da una vicina che ha avvertito la polizia. Gli agenti, subito accorsi, hanno trovato Mafalda Secchiaroli, che indossava solo una vestaglia verde, ormai morta. Nell'appartamento, riverso sul letto, in canottiera e mutande, c'era il figlio e accanto le armi del delitto.

Su un mobile in camera da letto c'era il biglietto con scritto: «Caro Ambrogio, perdonami quello che ho fatto, tu non piangere perché la mia vita con mio figlio non era più possibile».

Pierluigi Tremolada, da tempo aveva dato segni di squilibrio mentale: in casa gli investigatori hanno trovato diversi certificati di medici psichiatrici in cui si attestano le condizioni dell'uomo.

Rapina a Ravenna: tre agenti arrestati

RAVENNA — Tre agenti di pubblica sicurezza in servizio alla questura di Ravenna sono stati arrestati per rapina a mano armata e porto abusivo di pistola.

Pare che i tre agenti abbiano compiuto alcune rapine ai danni di venditori ambulanti. La prima denuncia per la quale sono stati inquisiti è stata presentata da un senegalese, che ha detto al magistrato di essere stato avvicinato sulla spiaggia di Cervia da due giovani, che lo avrebbero minacciato con le pistole rapinandogli centomila lire.

ERA NASCOSTO IN CASA IL GROSSO DELLA REFURTIVA

Denuncia di ricettazione per la madre di Caruso

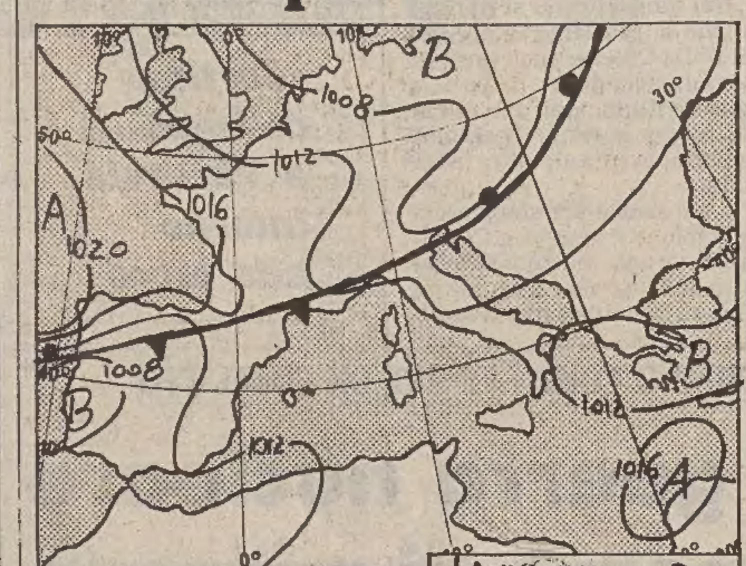
ROMA — Se il furto delle monete d'oro e dei preziosi in casa della nobildonna Mimosa Parodi Delfino nacque estemporaneamente nella mente di Marco Caruso e Agata Longo, decisi ad assicurarsi una rapida ricchezza approfittando dell'assenza dei padroni di casa, l'idea di nascondere la refurtiva in casa del ragazzo fu invece concertata con la madre di quest'ultimo.

A queste conclusioni almeno sono giunti i carabinieri del nucleo investigativo che, al termine di una serie di accertamenti, hanno denunciato la donna, Giovannina Catalano, per il reato di «ricettazione». In pratica Marco Caruso — questa la tesi accusatoria che ora dovrà essere sottoposta al vaglio del magistrato inquirente — effettuato il furto ne avrebbe messo al corrente la madre e con lei avrebbe deciso di lasciare a casa il grosso della refurtiva portando con sé solo alcune monete d'oro da smerciare sulla piazza di Foligno al suo rientro presso il 92.mo Car della Brigata missili Aquileia, dove prestava servizio militare.

L'accusa di ricettazione rivolta dai carabinieri alla signora Giovanna Catalano (che nel frattempo si è risposata ed ha avuto una bambina) crea ora sul piano processuale alcune complicazioni. Se il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della repubblica Orazio Savia, convaliderà mercoledì prossimo, data fissata per il suo interrogatorio, il provvedimento, la prospettiva di un processo per direttissima è destinato a sfumare.

Conseguentemente il difensore di Marco Caruso, ed ora anche della madre, avvocato Nino Marazzita, presenterà lunedì prossimo al magistrato una istanza per ottenere la libertà provvisoria del giovane. La tesi sostenuta dal legale si basa essenzialmente sulla piena confessione resa dal suo assistito, sulla assoluta mancanza di esigenze istruttorie che richiedano un ulteriore prolungarsi della detenzione, ma soprattuto sul fatto che a tutti gli effetti Marco Caruso è un incensurato. Dall'accusa di parricidio fu infatti assolto. Per il furto di un motorino ottenne il perdono giudiziale. E infine è stato prosciolto da una terza inchiesta per contrabbando

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica localizzata in prossimità dell'arco alpino attraverserà velocemente l'Italia presentandosi più attiva al Centro.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali iniziali condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche localmente forti specie sul settore Centro-orientale e tendenza a rapido miglioramento ad iniziare da Ovest. Al centro annuvolamenti irregolari in temporanea intensificazione con possibile attività temporalesca a carattere sparso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Venezia 19, 28; Verona 20, 29; Bolzano 18, 24; Milano 21, 28; Torino 19, 27; Cuneo 18, 25; Genova 23, 27; Bologna 20, 32; Firenze 18, 32; Pisa 17, 29; Ancona 19, 34; Perugia 19, 29; Pescara 18, 33; L'Aquila 15, 22; Roma Urbe 19, 31; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 14, 28; Bari 20, 29; Napoli 21, 29; Potenza 16, 25; S.M. di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 22, 32; Messina 25, 31; Palermo 25, 28; Catania 20, 32; Alghero 16, 31; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 13, 19; Atene s. 23, 35; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 18, 28; Berlino n. 11, 21; Bruxelles s. 10, 19; Buenos Aires s. 8, 15; Il Cairo s. 21, 33; Copenaghen p. 13, 19; Francoforte s. 13, 21; Ginevra s. 14, 27; Helsinki s. 13, 18; Gerusalemme s. 16, 27; Lisbona s. 17, 29; Londra s. 11, 18; Los Angeles s 19, 31; Montevideo s. 2, 14; Montreal n. 15, 25; Mosca s. 10, 19; New York p. 17, 27; Oslo n. 6, 18; Parigi n. 13, 21; Pechino s. 22, 30; Rio de Janeiro p. 15, 25; San Francisco n. 13, 19; San Paolo s. 14, 16; Stoccolma p. 15, 17; Sydney s. 9, 21; Tel Aviv s. 22, 29; Vienna s. 15, 28.

NESSUN PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO NEI CONFRONTI DEGLI AVIERI DELLA CASERMA

Troppo facile il blitz br nell'armeria Ancora una volta si cerca la «talpa»

ROMA — Proseguono le indagini dopo l'assalto del commando brigatista alla caserma dell'aeronautica di Castel di Decima e affiorano altri particolari, che però vanno presi con beneficio di inventario perché è ancora in corso l'inchiesta della procura militare. Proprio ieri sera c'è stata una lunga riunione alla procura militare presieduta dal procuratore Nicolosi che coordina l'inchiesta dell'esercito.

Intanto sono tornati tutti in caserma gli undici avieri, dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica militare Monica che li ha ascoltati in veste di testimoni presso il reparto operativo dei carabinieri. Il magistrato infatti non ha preso alcun provvedimento restrittivo nei loro confronti. Gli avieri e il maresciallo che la scorsa notte erano di guardia nel deposito di armi sono però tuttora consegnati.

Dagli interrogatori sono emersi altri particolari. Tanto per cominciare il commando dei terroristi (tre uomini e tre donne) poteva entrare anche dalla porta principale che era accostata. Hanno preferito passare dal buco nella rete che c'era da tempo, per sorprendere alle spalle le due sentinelle alla porta carraia. Ma sembra che a montare di guardia all'esterno fosse solo una delle sentinelle, mentre l'altra era nel gabbiotto. Dormiva? Non si sa, l'unico particolare trapelato è che «solo una delle sentinelle sarebbe stata sicuramente sveglia».

Legato ed imbavagliato l'intero corpo di guardia i brigatisti hanno cercato di farsi dare, senza successo, le chiavi dell'armeria dal maresciallo. Allora hanno forzato la porta facendo però scattare l'allarme, azionato da un congegno a tempo. Intimoriti dall'imprevisto, i brigatisti hanno abbandonato per qualche minuto il corpo di guardia mentre gli altri militari, svegliati dall'allarme, cercavano di capire cosa succedeva ma si dirigevano verso il centralino, alla parte opposta del corpo di guardia.

Nello stesso tempo il sottufficiale sembra sia riuscito a liberarsi e a telefonare ai carabinieri dando l'allarme. Quindi i terroristi sono tornati nel corpo di guardia e hanno completato l'opera portando via 11 Mab, 4 mitragliatrici Breda-Safat disattivate, 4 pistole calibro 9 e 3 cassette di munizioni. Le hanno caricate sulla macchina e sono fuggiti. Ma le auto, stando alle testimonianze dei soldati che hanno sentito il rumore di più motori, erano tre.

Digos e carabinieri stanno lavorando agli identikit puntando su due nomi: Natalia Ligas e Vittorio Bolognesi, elemento di spicco della colonna brigatista di Napoli. Entrambi avrebbero partecipato anche all'assalto della caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere.

Ma la precisione e la sicurezza con cui ha agito il commando hanno indirizzato le indagini verso la solita «talpa». Sicuramente i brigatisti sapevano dal buco nella rete di cinta che si sono limitati ad allargare e conoscevano dettagliatamente, vista la sicurezza e la precisione con cui si sono mossi, gli edifici della caserma.

È probabile che la vicenda abbia anche un seguito parlamentare. Proporrò subito, alla ripresa dei lavori parlamentari, all'ufficio di presidenza della commissione difesa, di invitare il ministro della Difesa a riferire in commissione sullo stato di sicurezza delle caserme, sulle misure previste, sulle ragioni del loro mancato funzionamento, sulle necessarie iniziative previste per impedire il reiterarsi di episodi gravissimi, come quelli verificatisi il 9 febbraio a Santa Maria Capua Vetere e mercoledì a Roma». Lo ha dichiarato il presidente della commissione Difesa della Camera, il liberale on. Biondi, a proposito dell'assalto delle Br alla caserma.

«Il nuovo assalto ad una caserma — ha dichiarato da parte sua il socialista on. Accame, della commissione Difesa della Camera — ripropone il problema delle disposizioni di sicurezza impartite e dei controlli previsti. Purtroppo nel caso di Santa Maria Capua Vetere abbiamo visto come unica conseguenza dei soldati in ceppi alla televisione, un esplicito messaggio di avvertimento e una indiretta indicazione di responsabilità».

«In questo paese — ha aggiunto Accame — il colpevole è sempre stato il marmittone. Quali furono le responsabilità più in alto, cioè per chi non aveva predisposto le misure di vigilanza e le ispezioni? Non lo si è mai saputo. E così forse tutto ha potuto proseguire senza alcun reale mutamento. Certo che finché la giustizia militare calerà le catene in basso e calerà le braghe in alto, vi sarà poco da aspettarsi. Ci potrà essere pure chi interpreta il programma "caserme aperte" in senso più lato e non quello del libero accesso alle bande musicali. La responsabilità della custodia delle armi non può restare affidata al solo caporale di giornata: non guasta se qualche colonnello si assicurerà di come vadano le cose».

L. S.

Piccard localizza relitto idrovolante nel lago di Bracciano

ROMA — Il relitto di un idrovolante Grumman «Hu-16» del soccorso aereo dell'Aeronautica militare sarebbe stato localizzato a 90 metri di profondità nel Lago di Bracciano, durante una immersione del sommergibile di Jacques Piccard. Il velivolo si presenterebbe in cattive condizioni e immerso nel fango fino alle ali.

Tra tutti i relitti di aerei che dovrebbero trovarsi nel Lago di Bracciano, quello rinvenuto è il meno interessante dal punto di vista storico.

■ PARACADUTISTI — Otto giovani paracadutisti di leva del reparto di stanza a Livorno, al termine di un lancio di esercitazione effettuato fra Bientina e Altopascio, sono rimasti leggermente contusi. Nel toccare terra, per un'improvvisa folata di vento, hanno subito lievi contusioni ed escoriazioni.

Montanelli a Cortina invita Pertini: «Presidente, venga a pranzo con noi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTINA — Improvvisa «irruzione» del Presidente Pertini, ieri, a Cortina d'Ampezzo, su espresso invito di Indro Montanelli, il direttore del «Giornale nuovo», che a Cortina possiede una villa.

Atteso in città verso le 11, il Presidente — che, come è noto, è in vacanza a Selva di Val Gardena — è arrivato tuttavia con notevole anticipo, in compagnia del maggiore dei carabinieri di Selva, l'amico Maffei, e con la solita inevitabile scorta. Lo aspettava a Cortina il comandante della locale compagnia dei carabinieri, che ha poi accompagnato Pertini — in attesa che arrivasse l'ora esatta dell'appuntamento con Montanelli — a prendere un caffè all'Hotel Posta, giusto al centro della città.

Appena il Presidente è entrato nel bar dell'albergo, cogliendo di sorpresa ospiti e clienti, è stato calorosamente applaudito da una folla di turisti, che nonostante il tempo avverso (pioveva) si è fatta subito sotto gridando «Viva Sandro!». Pertini ha ricambiato stringendo molte mani e scrivendo molti autografi.

Poi è arrivato Montanelli, che ha accompagnato Pertini in macchina alla propria abitazione, intrattenendosi con lui un paio d'ore (top-secret, nonostante la curiosità dei colleghi giornalisti, il tema della lunga chiacchierata).

Giunta l'ora di pranzo, Montanelli e la moglie (la scrittrice Colette Rosselli), ai quali si erano nel frattempo aggiunti il presidente del Coni Carraro e la consorte, hanno accompagnato Pertini al ristorante «El Camineto». Per la cronaca, il menu era composto da tagliolini ai funghi, nodini di vitello, e dessert, il tutto «innaffiato» da birra (per Pertini) e vino rosso.

Le autorità di Cortina — evidentemente avvisate in frettoloso ritardo della presenza dell'illustre ospite — si sono presentate trafelate al ristorante, ma hanno dovuto attendere che Pertini e i suoi commensali finissero il pranzo.

Poi il Presidente ha voluto scendere nuovamente a Cortina per recarsi a salutare il prof. Antonio Allaria, grande collezionista di oggetti d'arte, dal quale era stato curato qualche anno fa. Da qui, dopo i saluti finali in casa Allaria, Montanelli ha ripreso la via di casa sua, mentre Pertini è risalito in macchina per tornarsene a Selva di Val Gardena. Era in programma anche un'escursione da Pie' Tofana fino a Fiames, che però è sfumata a causa del maltempo.

G. C. O.

Londra: top-secret in clinica sul male di Umberto di Savoia

LONDRA — Anche ieri la «London Clinic» di Harley Street ha mantenuto il più stretto riserbo su Umberto di Savoia, l'ex re d'Italia che da qualche giorno sarebbe stato preso in cura allo stesso chirurgo, il prof. Henry R. Thompson, che lo operò all'addome nel 1964.

Il direttore sanitario della casa di cura privata si è rifiutato per tutta la giornata di dare qualsiasi tipo di informazione sui pazienti. «Non lo facciamo mai — ha aggiunto — a meno che siano gli stessi malati a volere fornire tali notizie». Diciotto anni fa, quando Umberto di Savoia venne sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico nella stessa clinica, la direzione si comportò nella medesima maniera.

L'opinione più diffusa è che egli abbia avuto una ricaduta del vecchio male, ma per il momento — in considerazione soprattutto della sua età (78 anni) — i medici si limiterebbero a sottoporlo a una serie di accurati esami.

■ BILINGUISMO — In Alto Adige tutti i pubblici dipendenti bilingui porteranno un segno distintivo che li renda facilmente riconoscibili dal pubblico. Lo afferma un comunicato dell'ufficio stampa provinciale, ricordando che il provvedimento è l'applicazione di una norma autonomistica. Il distintivo dovrebbe portare il nome, il grado e la qualifica del funzionario pubblico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

BALTHUS: UNA MOSTRA, UN INCONTRO

Sboccia dalla matita una splendida Lolita

ROMA — «Tra erto e piano era un sentiero sghembo / che ne condusse in fianco della valle / là dove più ch'a mezzo muore il lembo». In questa straordinaria terzina del «Purgatorio» dantesco (esattamente VII, 70-72) non si esita a riconoscere la matrice altrettanto straordinaria — pittorica, questa volta — di un'opera dei nostri giorni: il «Paesaggio italiano» che Balthus compose a Sermoneta nel 1951, dall'alto del castello Caetani. Vi si riconoscono i ruderi della chiesetta della Madonna del Monte, i filari e i muri di pietra a ridosso dei Monti Lepini, in un trionfo di diversissime tonalità di verde.

Il che ci porta, accanto all'ispirazione letteraria di cui si diceva (Balthus è uomo coltissimo e lettore onnivoro), a quella più specificamente figurativa: all'omaggio alla civiltà italiana che da Giotto arriva ad Annibale Carracci, coniugati — è naturale — al presente con i nomi di Courbet e Cézanne ma anche, chissà, con quelli di un Corot, di un Seurat, di un Ingres...

Ogni incontro personale con Balthus è un avvenimento, insieme culturale e umano. Noto è il suo amore per l'Italia, per i suoi colori, per la sua storia. Da quando, poi, l'allora ministro della cultura francese, André Malraux, lo inviò a dirigere l'Accademia di Francia a Villa Medici, successore di Ingres, affacciandosi alla finestra sull'inquadratura di Corot, ecco che gli antichi paesaggi della Savoia sono andati sfumando nelle immagini romane e, più spesso, in quelle laziali di Monte Calvello, l'antico feudo dei Doria Pamphilj, dove il pittore vive per lo più d'estate, appartato ma non isolato, schivo ma non sdegnoso di visite e di compagnia.

E come potrebbe rifiutarle «in toto», visite e compagnia, uno dei pittori del Novecento (è nato nel 1908) più «dandy» e snob, sempre vicino al cattivo gusto senza mai toccarlo (come vorrebbe, invece, Giovanni Testori), sempre vicino al nostro buon Gozzano senza però essergli mai parente stretto?

*
**

Prima ancora di conoscerlo di persona, basta guardare per un attimo la fotografia che gli scattò Man Ray nel '27 (non tutti gli artisti possono vantarsi di aver avuto un «paparazzo» di quel genere) e che si chiama, testualmente, «Ritratto di Balthus»: una Greta Garbo maschile, in semiprofilo, la cravatta annodata largamente sotto una camicia ovviamente sbottonata, una sigaretta tra l'indice e il medio di una mano adagiata più che appoggiata su una poltroncina, un occhio e mezzo spalancati su un misterioso infinito, i capelli corti elegantemente divisi (disegnati, di potrebbe dire) da una riga a sinistra: cinquantacinque anni fa, era lo stesso Balthus d'oggi.

E' lo stesso che mi riceve, elegante e gentilissimo, pochi giorni dopo la chiusura della sua mostra di acquerelli e disegni (più di centotrenta opere esposte) allestita a Spoleto per le amorose cure di Giovanni Carandente: mostra che, per fortuna, diverrà itinerante e che è già annunciata a Roma a tarda estate; mostra che si avvale di un catalogo (la solita, benemerita Editrice Electa, 120 pagine di squisita eleganza) adatto a dimostrare sessant'anni di attività del pittore francese, così come non era mai stato tentato prima.

Già: perché, di Balthus, di mostre degne di questo nome, non ce ne sono state molte. Le conta, appunto, Carandente, nella sua preziosa introduzione: a parte quella, memorabile, voluta dal compianto Luigi Carluccio nella sua ultima Biennale veneziana dell'80 (di soli dipinti, però), si ricordano quella del '63 a New York, con una preziosa introduzione di John Rewald, un'altra nella stessa città, tre anni dopo, un'altra a Parigi (ad opera di Claude Bernard) nel '71, un'altra ancora lo scorso anno a Chicago, sette discontinue e disomogenee alla Galleria Pierre Matisse di New York. Particolare curioso, fu proprio nell'ultima di queste, e nell'ultimo giorno dell'esposizione (22 aprile 1967) che venne trafugato l'«Autoritratto» del 1942, che qui sopra pubblichiamo.

*
**

Balthus è poeta sommo della matita, del disegno, dei magici chiaroscuri. Infatti, l'importanza di questa mostra e di questo elegantissimo libro risiede, a mio avviso, nella «celebrazione» (si fa per dire) del «disegnatore», ancor più del «pittore». Infatti, dice Carandente: «Dopo aver pensato al disegno soltanto in funzione dei suoi quadri, all'inizio degli anni Sessanta si dedicò a un'attività grafica più intensa. Soltanto da quando venne a Roma, Balthus ha pensato al disegno per il disegno».

Sono più di centotrenta, fra disegni e acquerelli. A partire dalla stupefacente rivelazione del «Messaggio dell'Angelo al Cavaliere di Strättingen» disegnato a tempera, tredicenne (!) nel 1921 (uno studio per un dipinto, irrealizzato, destinato alla cappella di Einigen, sul lago svizzero di Thun), per continuare con la bellissima raccolta di quattordici disegni destinati a illustrare le «Cime tempestose» di Emily Brontë (1933), con il culmine di Cathy e Heatcliff, protagonisti di tutta la nostra adolescenza letteraria, fuggiti e adagiati nella brughiera.

Per continuare con i numerosi «Autoritratti», con il «Ritratto di A.» (1943), disegno a matita di morbidezza estenuata e dolcissima, con il pastello chiamato «Donna allo specchio» (1948), toilette mattutine di una fanciulla, con i celebri nudi femminili, con la serie cosiddetta «erotica» del pittore, le sue fanciulle assopite, angeliche, tenere e soffuse di dolci ricordi del Lewis Carroll di «Trough the Looking-Glass».

Il primo ad occuparsi (se non vado errato) di Balthus fu, quando il pittore contava quattordici anni, nientemeno che Rainer Maria Rilke. Ma ancor prima dei critici, furono poeti e artisti a scrivere di lui, talora in pagine rimaste memorabili: furono il «maledetto» Antonin Artaud e Pierre J. Jouve, il grandissimo René Char e Paul Eluard, il fratello Pierre Klossowski, Albert Camus e Bonnefoy, addirittura (a più riprese) Georges Bataille, per arrivare ai nostri Mario Praz, il citato Carluccio, Piero Bigonciari e Federico Fellini (sì, proprio lui: la definizione di «pittore ieratico» è sua).

La prima mostra di Balthus in Italia risale al 10 aprile 1958 (Galleria d'Arte Galatea, Torino). La prima accoglienza romana al pittore è di un mese dopo: 12 maggio, con appena dieci dipinti. Poi, l'esplosione alla Biennale di due anni or sono.

Questo «fantastico erotico», com'è stato definito, amava e ama molto il teatro, quello «spazio prodigioso» studiato sul Bibbiena e il Piranesi. Disegnò costumi e scene per il «Come vi piace» di Shakespeare, «Stato d'assedio» di Camus, «L'isola delle capre» di Betti, un «Giulio Cesare» per Barrault, il mozartiano «Così fan tutte» e «I Cenci» di Artaud (soltanto di queste due ultime imprese è rimasta traccia). Sono, anche queste, manifestazioni di una grande «natura viva», di una «conversation pièce», così come le sue adolescenti, solitarie, impudiche modelline.

Giorgio Polacco

QUEL «NEGOZIO ALL'ANGOLO» CHE SI CHIAMA EDICOLA | 1

Il giornale e il resto

Grazie alla crescente apertura a «pocket», dischi ed enciclopedie a dispense le rivendite di carta stampata divengono sempre più self service della cultura

Se i giornali inglesi si vendono, e si leggono, molto più di quelli italiani — ha detto tempo fa a un convegno sui non lettori del nostro paese Denis Mack Smith — non è solo merito di un livello qualitativo più alto o di un maggiore grado di stabilità e di fedeltà alle istituzioni politiche. Con una certa britannica ironia, Mack Smith ha infatti sottolineato il ruolo di una rete ferroviaria economica ed efficiente che collega Londra alla provincia, e soprattutto l'importanza di quell'istituzione tipicamente inglese che è il «negozio all'angolo».

«Il "negozio all'angolo" — ha spiegato lo studioso — esiste in quanto vende sigarette, dolciumi e giornali, tre articoli che hanno bisogno proprio di questo canale di vendita. Questi negozi, oltre tutto, danno una mano anche nel compito molto importante della consegna a domicilio dei giornali: un compito da non sottovalutare, visto che l'inglese è abituato al fatto che il suo giornale gli venga consegnato a casa ogni mattina alle otto, compresa la domenica. Se questo non fosse più possibile, l'intera industria editoriale ne risentirebbe moltissimo».

In Inghilterra, quindi, anche quando il giornale non è un'abitudine/diritto del mattino, assieme alla bottiglia del latte, il quotidiano o il settimanale è un prodotto che si infila nel cestello del supermercato con i piselli surgelati o che si compra con il pacchetto di sigarette. E in Francia, dove pure il «negozio all'angolo» è meno istituzionalizzato, il giornale lo si trova quasi sempre nel «bar/tabac», fra le barrette di cioccolato e le Gauloises.

In Italia, invece, c'è l'edicola. Anzi, l'Edicola: punto di riferimento obbligato per chi non rinuncia, nonostante lo strapotere televisivo, a leggere almeno un quotidiano, meta di lunghe digressioni per chi non appartiene all'eletta schiera degli «happy few» che hanno il magico chioschetto sotto casa.

Eppure, nonostante la loro scarsità numerica, nonostante il loro spazio ridotto, le edicole italiane hanno grosse e mal celate ambizioni e sono già diventate, nell'arco di pochi anni, una specie di self service «dal volto umano» (la gelida signorina alla cassa del supermercato è sostituita da una persona, il giornalaio, che ha presto imparato a conoscere abitudini e gusti del cliente) dove si può trovare una gamma di merci molto vasta.

I primi ad aprirsi una breccia in mezzo alle pile di quotidiani e di periodici sono stati, una quindicina di anni fa, i tascabili: oggi — il dato si riferisce al 1980 — il fatturato del settore, per quanto riguarda edicole e cartolerie, è di 52 miliardi, una cifra di tutto rispetto se si pensa che nel circuito delle librerie il fatturato ammonta a poco più di centocinquanta miliardi.

Intanto, le collane di paperback dall'aria dimessa si sono evolute, sono state affiancate da altre collane di tascabili, ma spesso anche da volumi solidamente rilegati. I libri, lo si è visto nel corso di un convegno che si è tenuto a Genova alla fine dell'anno scorso, hanno nei confronti dell'edicola e, in genere, degli altri canali di vendita un atteggiamento dubbioso, incerti come sono sulla positività del fenomeno (chi comincia a comprare un libro assieme al settimanale preferito può un giorno capitare in libreria) e sui suoi lati negativi (dopo tutto, di concorrenza si tratta).

Finché si parla di libri, comunque, si resta nel campo della carta stampata. Ma le edicole, si è detto, hanno mire più alte: e da qualche anno, infatti, vendono anche altro. Dischi, per esempio. Il fenomeno aveva preso avvio, in sordina, una decina d'anni fa. Il primo boom delle dispense non si era ancora esaurito, ed era abbastanza naturale pubblicare dei fascicoli sulla musica (classica, naturalmente): la scelta rientrava nell'ampio progetto di fornire agli italiani una biblioteca di base e, fra un'enciclopedia a puntate e un dizionario medico in duecento dispense, qualche disco di Beethoven o di Bach, ovviamente corredato di scheda esplicativa, ci stava proprio bene.

Oggi le cose stanno in altro modo: primo, perché quella famosa cultura di base è — o dovrebbe essere — in possesso di tutti; secondo, perché la distinzione fra cultura «alta» (Mozart e Debussy) e cultura «bassa» (da Al Bano ai Beatles) è molto meno forte. Quando Beniamino Placido scrive che «la storia della cultura di massa è la storia di prodotti considerati sprezzantemente d'evasione al loro nascere, riscattati e rivalutati più tardi», non solo non scandalizza nessuno, ma anzi trova un coro unanime di consensi.

Tornando al campo ristretto — ma non troppo — dell'edicola, il risultato è che, nel settore dei dischi, si è passati dalla classica alla lirica, dalla lirica al jazz, dal jazz al rock, dal rock al pop. Contemporaneamente, a mano a mano che si estende la gamma dei dischi (oggi in qualsiasi edicola si trovano, senza darsi fastidio l'un l'altro, Franco Battiato e il Beethoven di Toscanini, la Callas in «Lucia di Lammermoor» e Milva in «Balocchi e profumi», Gino Paoli e Chick Corea), si perde la nozione di serie: non è più necessario, insomma, avere tutti i «pezzi» di una collana, perché ognuno è fine a se stesso e non è più il piccolo mattone per la costruzione del sapere musicale. Ad essere cambiato è soprattutto l'atteggiamento del cliente, che si sente meno vincolato, e sceglie, in edicola, volta per volta in base ai propri gusti e all'attrattiva del prodotto.

Una prova? Basta citare il fatto che anche i periodici sono scesi in campo: così, il settimanale femminile offre, appena coperto dal cellophan, il braccialettino per l'estate, il periodico di attualità fa occhieggiare la mappa delle località da visitare assolutamente, la rivista di cucina è seminascosta da un vassoio/regalo.

In modo poco appariscente, l'edicola è diventata il «negozio all'angolo», compiendo un itinerario inverso a quello inglese. E, anche se nessuno finora se n'è occupato in modo «scientifico», non è un fenomeno da sottovalutare: perché attraverso le nostre scarse intasatissime edicole passano ogni settimana milioni di copie di settimanali popolari e non, di libri rosa, gialli e neri, di dischi di tutti i tipi. La famosa cultura di massa, che si tende di solito a far coincidere con la televisione, ha nell'edicola, attraverso questi prodotti spesso dimenticati un punto di forza altrettanto potente. E' qui, insomma, più che altrove, che si gioca la grande scommessa della trasformazione degli italiani in un popolo di lettori. Una scommessa in cui possono avere un ruolo fondamentale, nonostante l'apparente paradosso, anche i dischi suoi cantautori o i vassoi in regalo.

Maria Teresa Carbone
Roberto Francesconi

(continua)

Al centro, una xilografia di Frans Masereel, dal ciclo «Un viaggio appassionato» (editore Mazzotta).

MASCHERINI A VERONA

Luce di bronzo

VERONA — All'insegna di «Verona tutto l'anno», la città scaligera ha varato una serie di manifestazioni, la più importante delle quali è la mostra/omaggio allo scultore Marcello Mascherini, già gratificato quest'anno dalla grande antologica al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Presentati dalla galleria Cinquetti (e collocati anche all'aperto), i bronzi mascheriniani stanno offrendo — immersi come sono nella luce, in quella luce/spazio tipica dell'artista triestino, che accende e fa vibrare le forme scultoree — un'impronta inconfondibile a questo scorcio di stagione areniana.

Una mostra/omaggio, questa di Verona, città che si sente affettuosamente obbligata nei confronti di Mascherini per la fiducia accordata dallo scultore alle fonderie del bronzo veronesi: un incoraggiamento allo sviluppo imprenditoriale che ha permesso a quelle fonderie di diventare famosi centri internazionali di operosità artistica.

L. D.

Un re alle Baleari

Una piccola ma stimolante rassegna di litografie di Joan Mirò, della serie intitolata «Ubu Re alle Baleari», è aperta alla Bottega d'arte di Gradisca d'Isonzo (orario 8.30-12.30/15.30-19.30, lunedì chiuso). Si tratta di 19 litografie del grande artista spagnolo, realizzate a Parigi da Mourlot.

GLI OTTANT'ANNI DI WALTON

Un Sir musicista pigro e squisito

Le «Settimane musicali» di Lucerna e il Festival di Edimburgo celebrano in questi giorni gli ottant'anni di sir William Walton, pigro e squisito musicista, prezioso collaboratore di Laurence Olivier per i tre grandi film scespiriani e quasi cittadino italiano per il lungo soggiorno a Forio d'Ischia.

Da giovane Walton si era lasciato sedurre dal gusto del «pastiche»; e il melologo «Façade», su testo finissimo di Edith Sitwell, un po' civetta con l'impertinenza e sembra infine esaltare ogni risorsa di un talento che riconduce alle latitudini di una Londra postvittoriana, a remoti ideali di libertà e grazia intellettuale coltivati fra Cambridge, Bloomsbury Street e la nostra San Gimignano. E cioè a quella Londra sapiente e vivace di cui la Sitwell, al finaco di Virginia Woolf, fu certo uno degli astri più luminosi.

In «Façade», che serba i caratteri non temibili del giuoco e della mascherata, anche le banalità sono fatte apparire in qualche modo nuove, tanto persuasiva è la maniera di presentarle. C'è pura gaiezza dal principio alla fine, ma il musicista del Lancashire — come altri artisti inglesi — conosce anche un atteggiamento serioso, meditativo, e quella straordinaria finitezza dell'espressione che a Trieste riammirammo l'anno scorso, per merito di Bruno Giuranna, nell'ampio respiro neoromantico del Concerto per viola e orchestra.

Forse il segreto della musica di Walton andrebbe ricercato nel nobile equilibrio di matrice haendeliana caratterizzante tanti musicisti del Regno Unito, da Britten a Tippett, ad Alan Rawsthorne. E i lampeggianti cori di vittoria dell'oratorio «Belshazzar's Feast», diretto da Schippers all'Accademia di Santa Cecilia nell'aprile del 1959, favorirono il passaggio alla piena maturità del musicista, a un distendersi nel più felice abbandono, a un ricuperare ampie linee di fraseggio, mentre l'opera «Troilo e Cressida» (apparsa anche alla Scala, nel gennaio 1956, con Dorothy Dow come Cressida) ci sembra che appartenga tutta alla maniera e non all'arte di Walton.

Abbiamo ricordato Britten; e fu il festival brittenіano di Aldeburgh, sullo sfondo tempestoso del «Peter Grimes», che accolse nel 1967 la «creazione» di uno degli ultimi lavori di Walton, «The Bear», da Cecov. Ora a Lucerna, ascoltando l'ouverture «Scapino», diretta da Vladimir Ashkenazy con la Philharmonia Orchestra, si potranno ritrovare tutte le virtù di un musicista non prolifico e non usuale, di un musicista che ha saputo mietere nell'eredità di promozione culturale della generazione degli Holst e dei Vaughan Williams e puntare verso un'aggiornata classicità, verso abitudini solide ma praticate con leggerezza, con il più fine distacco.

Formatosi a Oxford, spinto alla musica da Edward J. Dent e da Busoni, William Walton (baronetto dal 1951) è anche autore di due Sinfonie, di «Variazioni su tema di Hindemith», di un Concerto per violino e orchestra — eseguito più volte da Heifetz e da Zino Francescatti — e di notevoli cicli vocali su testi di Swinburne e di Edith Sitwell che non siamo certamente i soli a considerare, assieme alle liriche di Britten su testi di William Blake, fra i maggiori risultati del Novecento musicale inglese.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

A Mayerling andò così?

Se c'è un tema che ha affascinato intere generazioni è quello della morte misteriosa dell'arciduca Rodolfo d'Asburgo e della baronessa Maria Vetsera. La vicenda, del resto, aveva tutti gli ingredienti per appassionare chiunque. Per i personaggi: lui, erede di uno dei più prestigiosi troni d'Europa, infelicemente coniugato; lei, una giovane e bellissima avventuriera di recente nobiltà. Per il luogo, Mayerling, una villa imperiale di caccia, sepolta nel Bosco Viennese. Per la situazione un impero ancora possente, nel quale però si colgono i primi gravi segni di un inesorabile declino, contro il quale può ben poco (anche per i suoi obiettivi limiti) la rigida figura paterna di Francesco Giuseppe.

Sulle cause del doppio decesso furono fatte moltissime ipotesi, avallate dal comportamento ambiguo e contraddittorio della polizia e della stessa famiglia imperiale. Su tutte, prevalse quella di una congiura tentata da Rodolfo ai danni del padre, e finita male tanto da indurlo al suicidio.

Contro questa ipotesi, Gerd Holler, un medico che vive a Baden, presso Vienna e non lontano da Mayerling, ha scritto un libro, intitolato appunto «Mayerling», recentemente pubblicato da Longanesi (277 pagine, 14.000 lire).

Con una pazienza da certosino, Holler è andato a leggersi tutte le opere scritte sulla vicenda, ha scavato negli archivi di stato per scovare tutti i documenti riguardanti la famiglia imperiale (persino le ricette con i medicinali prescritti!) e ha compiuto pure una perizia anatomica sui resti di Maria Vetsera; il tutto per dare, del dramma, una versione completamente nuova.

Forte delle sue conoscenze in patologia, medicina interna, ostetricia e psichiatria, il dottor Holler comincia con l'inquadrare in maniera nuova la figura di Rodolfo, che non era morfinomane, affetto da tare ereditarie e psichicamente rovinato dalla sifilide e dall'alcool quale fu descritto ma, al contrario, un principe perfettamente conscio del suo rango e dei suoi doveri e, soprattutto, un soldato con un grande senso dell'onore e una profonda lealtà nei confronti della monarchia e quindi di suo padre.

Ciò che portò quest'uomo tutto sommato positivo alla determinazione di uccidersi fu — secondo Holler — un fatto privato, e non una congiura che non si sarebbe mai sognato di ordire. E questo fatto fu il tentato aborto subito da Maria Vetsera, che ne provocò la morte.

Davvero una storia di vizi privati e pubbliche virtù.

Pierluigi Sabatti

*
**

Marisa Messineo Vandini: «Acque profonde»; Todariana, pagg. 294, lire 8800.

L'io narrante, madre riuscita e psicologa di professione, dedica la propria sensibilità e la propria esperienza di donna colta e agiata, per aiutare Lorenzo, compagno del proprio figlio, a liberarsi dai tormenti della propria ambiguità e a realizzarsi come uomo, lontano dal predominio della madre prevaricante.

Ma fatalmente, come vuole la meccanica del transfert, il coinvolgimento reciproco si fa sempre più intenso. Lei è razionale, si rende conto di ciò che le sta accadendo, ma non desidera tornare alla sua posizione iniziale di osservatrice distaccata. Si lascia trascinare nella vicenda col cuore, con la mente e con la passione.

Lui, un personaggio intriso di innocenza e perversione, ricambia questo pathos. Le sue esperienze molteplici e precoci lo riportano sempre ai piedi della protagonista, donna idealizzata e «liberatoria», che lo difende dall'ossessività castrante della madre. Finale a sorpresa.

Fate bene, confratelli

La riscoperta genovese delle confraternite, di cui si è parlato qualche tempo fa in questa pagina, è certamente un fatto di notevole interesse sul piano storico e culturale, ma s'inserisce in un filone di studi e di ricerche sull'argomento ben vivo già da tempo, di cui il convegno curato da Edoardo Grendi nel capoluogo ligure costituisce solamente l'ultima tappa.

Anni or sono, infatti, dopo che già da tempo in congressi internazionali si era sottolineata l'importanza non solo religiosa delle confraternite nella società italiana medioevale, padre Meersseman pubblicò una capitale storia, in tre volumi, dell'«Ordo confraternitatis»; ed è stato questo il movente di un convegno ad ampio respiro, tenutosi a Vicenza nella sede dell'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa e al quale hanno partecipato numerosi giovani studiosi delle principali università italiane. Convegno i cui atti sono da poco usciti come fascicolo monografico (n. 17-18) della rivista «Ricerche di storia sociale e religiosa» (Edizioni di Storia e Letteratura).

Il volume, che comprende tredici contributi, oltre a un discorso introduttivo di Gabriele De Rosa e alle conclusioni di Paolo Sambin, costituisce un ottimo bilancio di quanto s'è fatto e si va facendo in materia nei principali centri di ricerca italiani che, sulla scia non solo dell'insegnamento degli storici francesi ma anche di una vigorosa tradizione scientifica nazionale, da tempo ormai hanno preso in esame le confraternite sia come istituzioni di preghiera e di devozione sia come importanti strutture sociali, intorno alle quali gravitavano cospicui interessi economici, politici e materiali e che furono all'origine di notevoli fenomeni culturali e artistici.

Dai contributi presentati a Vicenza emerge un mondo confraternale estremamente ricco e variegato, non solo presente nella sfera ecclesiastica come elemento di sostegno e di mediazione con l'ambiente laico, ma anche capace di gestire in proprio ospedali, ospizi per poveri e per vecchi bisognosi, l'assistenza ai carcerati e ai condannati a morte e di amministrare ingenti patrimoni immobiliari, che furono molto spesso all'origine di quel mecenatismo artistico che ha donato all'arte non solo i capolavori delle «scuole» veneziane ma molti altri preziosi documenti pittorici.

D'altronde, le frequenti orazioni in comune, le esortazioni alla penitenza e i discorsi devoti tenuti nelle confraternite costituirono un notevole esempio di cultura spirituale, solo apparentemente minore, alla quale diede il proprio contributo perfino l'elevato ambiente umanistico fiorentino del secondo Quattrocento, ivi compreso il Machiavelli: autore non solo del «Principe», ma anche di un'esortazione alla penitenza per i confratelli di una fraglia fiorentina. La confraternita, insomma, si rivela davvero come uno dei luoghi privilegiati di mediazione tra spirituale e temporale della società d'antico regime.

Fulvio Salimbeni

La Carnia con lo zaino

La «domanda di natura» diventa d'attualità soprattutto nel periodo estivo, quando cioè l'abitudinario lavoratore si trasforma in escursionista. O si avvicina al mondo dei fiori e delle erbe con una mentalità diversa, più disponibile a difendere un habitat millenario o una porzione di quell'ambiente fossile che, generalmente, è possedimento degli specialisti.

A questa «domanda» risponde, da anni, anche la Carnia, quella fetta montagnosa che si allunga all'estremità Nord-occidentale della «nazione Friuli». Adottare la Carnia per le proprie fughe dentro l'ambiente montanaro, la storia, i passaggi obbligati tra realtà ricorrenti, è diventato, per Ettore Tomasi, un hobby, una fattispecie di ricorso settimanale: quasi che il gironzolare per i sentieri di montagna significhi entrare nel cuore aperto della vita di questa tavolozza policroma che riesce, da sempre, ad accomunare una sequenza impressionante di tonalità verdognole e di passaggi rocciosi.

Ettore Tomasi ha attraversato, così, la catena carnica principale, seguendo un po' i tracciati e le mulattiere della prima guerra mondiale e cogliendo le impressioni, dal vivo, che l'impatto con le malghe, i laghetti, le rocce hanno catapultato nel catino aperto di un'esperienza alpinistica che si è tonificata con l'ausilio del colloquio spontaneo con la natura.

In tal modo nel libro-guida «Traversata carnica da San Candido (Innichen) a Tarvisio / Karnischer Hohenweg da Arnbach a Arnoldstein» (Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia), Tomasi ha racchiuso un itinerario decisamente «nuovo» e semplice. Anche se, a volte, il saper camminare sulla roccia, e attraverso i suoi passaggi più pericolosi, diventa letteratura pratica, ossia linguaggio quotidiano.

Si tratta, a ben vedere, di una lunga avventura che, nello spazio geografico di duecento chilometri, ci presenta quelli che sono stati i camminamenti, le ansie, le paure dei due eserciti, italiano e austriaco, nel 1915-18. Perché l'alpinista dell'Italsider triestina non si è accontentato di cavalcare il versante italiano, ma si è soffermato anche lungo i tracciati al di là del confine.

L'itinerario, a suo avviso, non è dei più difficili, in quanto le creste montagnose sono prevalentemente erbose e offrono allo sguardo un panorama variegato che sa abbinare il fascino di Sella Nemes e del suo laghetto alla ferrata militare del Chiadenis, giocando sul silenzio riposante dei rifugi e sul verde classicheggiante dell'alto Vallone di Ugovizza...

Sia la traversata carnica sia la Karnischer Hohenweg si sviluppano lungo l'orografia della catena carnica che segna la linea del confine politico tra Austria e Italia. Due ambienti simili, dunque. Due facce di una stessa, lunga e millenaria, costruzione rocciosa.

Quindi, passando dalla valle della Gail alle depressioni che collegano il Rio di Sesto e il Passo di Monte Croce Comelico con il Passo di Camporosso e la conca di Tarvisio, l'alpinista/studioso ha l'opportunità di scoprire, o di riscoprire, un ambiente in cui le bellezze naturali fanno il pari con la storia, con il grido dei cannoni sul Pal Piccolo e sul Pal Grande, con il trionfo giornaliero della montagna a dispetto della frenetica corsa alla meccanizzazione che sta annullando la dimensione/uomo.

Nell'agile guida trovano spazio informazioni sui rifugi, sui bivacchi, sulle casere; mentre il linguaggio, nitidissimo, delle fotografie e delle riproduzioni cartografiche completa un excursus veramente unico ed unitario.

«L'unico rammarico che mi porto dentro — ha scritto Ettore Tomasi — è quello di non essere carnico». Il perché è fin troppo evidente: avrebbe avuto la possibilità di scoprire ancor prima gli angoli più fascinosi di una terra che, sposata alla montagna, non riuscirà mai a dimenticare la sua matrice universale.

Fulvio Castellani

*
**

Dacia Maraini: «Lezioni d'amore» — Bompiani editore, pagg. 188, lire 14 mila.

Un libro molto sottile, ma in compenso assai costoso, che raccoglie sei brevi testi di Dacia Maraini.

Se fino ad ora la Maraini ha insistito piuttosto su una galleria di ritratti di eroine della storia e della mitologia, ora affronta argomenti vari, sempre con una forte carica aggressiva e un linguaggio che non si sforza di essere letterario, tutt'altro.

In questo volume: «Lezioni d'amore», «Mela», «Reparto speciale antiterrorismo», «Fede», «Felice Sciosciammocca», «Bianca Garofani».

*
**

G. Manghetti: «L'Italia delle assicurazioni», Feltrinelli, pagg. 186, L. 9.000.

L. Rebuzzini: «Educazione all'ambiente», Motta, pagg. 30.

CRONACHE DEL NORD - EST

LUNEDÌ RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Si rialza il sipario sulla crisi regionale

Batti e ribatti di dichiarazioni degli esponenti dei vari partiti

TRIESTE — Il sipario sta per rialzarsi. La crisi politica, congelata dal pur torrido Ferragosto, riapre i battenti lunedì, riproponendosi sotto i riflettori fino al raggiungimento della soluzione. A metà settembre Mario Colli, presidente del Consiglio regionale, riconvocherà i 60 consiglieri nel palazzo di piazza Oberdan: entro quella data i giochi dovranno essere conclusi a meno di non voler trasformare la trattativa in una maratona estrenuante che, a pochi mesi dalle elezioni, avvelenerebbe troppo la campagna elettorale. Rendendo così difficile, la prossima estate, la definizione dell'accordo finale, quello che resterebbe valido, ai partiti piacendo, fino all'88.

La Democrazia cristiana, nelle dichiarazioni di principio, non ha mutato di una virgola la sua proposta: «Facciamo giunte uguali al Comune e alla Provincia di Trieste e in Regione. Siamo disposti a comprendervi, oltre a noi, Psi, Pri, Psdi, Pli e Unione slovena. In più la Lista per Trieste, troppo importante per poter essere ulteriormente ignorata».

Se da parte democristiana la proposta non è cambiata, sull'altro fronte il frazionamento delle forze implica posizioni simili, ma non coincidenti. Ne fa testo il recente «botta e risposta» che si sono scambiati Gianni Bravo, socialista, e Paolo Pellis, «melone». Manlio Cecovini, leader LpT, aveva indicato in un monocolore democristiano di passaggio (fino alle elezioni) la soluzione più logica, a patto che la Dc sostenesse le giunte triestine dal di fuori, in cambio di un identico atteggiamento della Lista e dei laico-socialisti in Regione. Bravo l'aveva presa malissimo, e aveva accusato i «meloni» di tradimento degli accordi sottoscritti a Trieste. Secondo il segretario regionale socialista la Lista stava facendo l'occhiolino alla Dc per arrivare a un matrimonio da consumare sotto gli occhi del polo laico-socialista, attualmente legittimo marito, almeno a Trieste, degli autonomisti.

Pellis, «melone», non ci ha pensato su due volte prima di ribattere che la Lista, comunque, non intende venir meno ai patti triestini; per ora, è la sostanza dell'intervento del consigliere regionale, il «melone» se ne sta alla finestra, a valutare le iniziative della Dc e degli altri partiti. In più spera che i laico-socialisti non cambino idea sugli accordi triestini, e «non ritiene opportuno in questo momento, e salvo fatti veramente e incisivamente nuovi, un suo immediato ingresso nel governo regionale».

Ricevuta questa stoccatina il Psi deve guardarsi da affondi più seri. Uno ad esempio, glielo potrebbe tirare il Pci che, in un comunicato di ieri, parla apertamente di un «Psi orientato a un clamoroso voltafaccia di fronte al ricatto della Dc in Regione e della Lista per Trieste». Non è difficile immaginare quale sia il voltafaccia di cui parlano i comunisti: quello di arrivare alle giunte organiche nei tre enti di cui si discute. Ma è Arnaldo Pittoni, segretario provinciale, a negare ogni addebito: «I socialisti triestini stanno facendo di tutto per sottrarre le giunte triestine dalla trattativa regionale. Per noi sono e devono restare due discorsi diversi».

Proprio quello che la Dc rifiuta. È interessante cogliere però un particolare della risposta di Pittoni. Il segretario provinciale parla infatti di «socialisti triestini», confermando in tal modo quanto da tempo si sospettava: oltre alle differenze ideologiche esistono, all'interno di tutti i partiti, non certo solo del Psi, spaccature geopolitiche. Tra i socialisti sono state evidenziate dall'aperturismo di Pietro Zanfagnini in contrapposizione alla maggiore rigidità dei triestini.

In un quadro già piuttosto complesso, si è inserita in questi giorni una nuova figura, quella del mediatore. A recitarla pare sia il segretario regionale del Psdi, Zucalli, ma il mistero copre la reale portata di quest'iniziativa. «Non posso parlarne diffusamente — spiega l'assessore socialdemocratico Pietro Bertoli — ma non ho problemi a manifestare il mio ottimismo». I socialdemocratici, dunque, sono ottimisti, esplicitamente in ordine alla ricomposizione della vecchia maggioranza. Questo cosa vuol dire? Che a Trieste ci sarà l'azzeramento chiesto dalla Dc?

Non pare esserci altra risposta, se l'ottimismo di Bertoli è fondato. Ma il polo laico-socialista uscirebbe con le ossa se non rotte almeno debilitate da siffatta conclusione. Quindi?... «Quindi, ovviamente — dice ancora Bertoli — ci dovrebbe essere dato qualcosa in cambio in termini di responsabilità di governo». Più cariche in cambio delle giunte organiche? Secondo Pittoni non è questo il problema principale: «Bisogna trovare una soluzione — giudica — che non umilii nessuno.

Pittoni colomba? «No — replica — non sono una colomba. Dico soltanto che bisogna salvare l'esapartito regionale, trovando eventualmente un'altra formula per Trieste. Ma solo se la Dc terrà un comportamento adeguato». Questo «comportamento adeguato» è una definizione un po' nebulosa, ma quello di Pittoni è senz'altro un passo avanti. Passo avanti che, in fondo in fondo, forse non spiace troppo neppure al Pci.

Dice infatti Ezio Martone, leader comunista: «Per noi la cosa fondamentale è che la Dc non gestisca da sola i miliardi della ricostruzione». Renzo Pascolat, capogruppo regionale, ha scritto ieri sull'Unità che il Pci «deve spingere sull'acceleratore di nuovi rapporti con tutte le forze disponibili a una nuova capacità di governo». Ma non si vede in quale modo, nell'attuale congiuntura, il Pci possa sperare di rientrare in gioco. A proposito delle giunte triestine Martone ha confermato ieri che l'opposizione comunista sarà dura, «senza sconti». «Ci rendiamo conto che ciò può giovare alla Dc — ha detto Martone — ma la nostra coerenza ci impedisce di guardare con occhio benevolo a un partito come la Lista, alle cose che dice, alle posizioni che tiene».

Un monocolore democristiano alla Regione è considerato, più o meno da tutti se si esclude la Lista, l'ultima spiaggia. Persino Braida, ieri pur riaffermando la proposta dc già nota, ha ammesso che «in caso fosse irrealizzabile, opteremmo comunque per una coalizione con le forze storiche». Sarebbe un teorema che presupporrebbe lo sfaldamento del polo laico-socialista, ma Pri, Pli e Psdi non sembrano disposti a mollare il Psi, almeno fino alle elezioni.

Paolo Condò

PREVISIONI PER OGGI E DOMANI

Tempo variabile per il week-end



Week-end all'insegna della variabilità sulle Venezie dove la pressione atmosferica tende a ridursi temporaneamente per il passaggio di una perturbazione atlantica che già dal pomeriggio di giovedì interessa il Nord Italia.

Il tempo previsto per sabato è di cielo parzialmente coperto con temporali di breve durata, che localmente potranno essere forti con vento e pioggia battente. Già nella tarda mattinata si assisterà comunque a un certo miglioramento.

Domenica, cielo poco nuvoloso in pianura e sulla costa, lievemente coperto in montagna.

Temperture in lieve diminuzione. Come si vede nella cartina le frecce indicano persistenza di vento leggero, mentre la «v» rovesciata indica il mare mosso.

HANNO CHIESTO ASILO POLITICO

Ventiquattro dall'Est a Trieste e Gorizia

TRIESTE — Tredici romeni hanno chiesto asilo politico alla questura di Trieste. Sono tutti uomini di età compresa tra i venti e i trent'anni e hanno attraversato clandestinamente il confine tra Italia e Jugoslavia nell'alta val Rosandra.

Altre undici persone (nove romeni e due cecoslovacchi) hanno varcato clandestinamente il confine nelle vicinanze di Gorizia dove hanno chiesto asilo politico.

Si allunga così la lista delle fughe dall'Est che per il solo mese di agosto, almeno per quanto riguarda Gorizia, ha raggiunto già la cifra record di trentasette.

La scorsa settimana in un sol colpo ben venticinque persone (sedici romeni, due ungheresi e sette cecoslovacchi) avevano chiesto asilo politico, cosa che non accadeva da oltre una decina di anni.

Per il triste libro degli espatri il record però appartiene al 1973 allorché ben 126 persone varcarono clandestinamente il confine goriziano.

Nel corso degli altri anni invece la fuga dall'Est era stata attuata mediamente da una sessantina di persone.

NOTE E COMMENTI

Il problema più grosso? Ovviamente, sono i soldi

Proseguiamo la pubblicazione del commento del prof. Gianfranco Battisti, dell'Università di Trieste, sulla preparazione del Piano regionale di sviluppo.

Come ogni documento programmatico, il Piano di sviluppo si sostanzia essenzialmente nella definizione — la più accurata possibile — dei flussi di denaro che entrano ed escono dal bilancio regionale. Ambizione del legislatore è stata di farne uno strumento di lavoro «globale», dove trovino collocazione (e quantificazione) tutti gli interventi operati sul territorio. Non solo quelli dell'ente regione dunque, ma anche quelli attivati dallo Stato, dagli enti locali e dagli altri enti che concorrono alla attuazione del piano. Esso diviene in tal modo un mezzo di coordinamento delle iniziative, realizzando quello che gli addetti ai lavori chiamano «il livello regionale» di gestione della cosa pubblica.

C'è in questo l'ambizione di porre l'amministrazione al centro della vita regionale, come previsto dalla Costituzione, particolarmente in una realtà autonoma com'è quella del Friuli-Venezia Giulia. E' un obiettivo che trova diversi limiti, non ultimo la conflittualità esistente tra le diverse amministrazioni, ed i relativi conflitti di competenza. Il problema più grosso è peraltro di natura finanziaria, fattore che condiziona la maggiore o minore capacità dell'amministrazione di tradurre in realtà i suoi programmi.

Come ognuno sa, di denaro, nelle casse regionali, ne passa in grande quantità, e ciononostante l'ente ha ben poca autonomia nel procurarselo. Esso riceve, è vero, contributi ed assegnazioni dello Stato, ma queste spesso non entrano a far parte delle «disponibilità», in quanto giungono con vincoli di destinazione. Sono soldi dello Stato e rimangono tali, anche se l'erogazione viene decentrata, cosicché la Regione funge, in pratica, da organo periferico dello Stato. E' il caso dei contributi per l'edilizia sovvenzionata, le opere idrauliche, lo sviluppo delle energie rinnovabili, ecc.

Nel complesso, la finanza regionale appare legata (è il caso di dirlo) ad un regime «transitorio», che come di consueto nelle cose italiane, perdura ormai da 10 anni. Le entrate proprie della Regione si limitano sostanzialmente alle quote sostitutive dei tributi soppressi all'atto della riforma tributaria nel 1972, e delle quote di partecipazione sulle imposte di consumo dei tabacchi e dell'energia elettrica. Il meccanismo di partecipazione alle imposte soppresse dovrebbe scadere con l'anno 1982, e di fatto l'amministrazione sta dandosi da fare per ottenere dallo Stato una normativa più generosa nei suoi confronti.

L'obiettivo non è soltanto di garantirsi una aliquota del gettito fiscale complessivo riscosso nella regione, che sia corrispondente a quella introitata in passato. Si chiede una disponibilità finanziaria che sia commisurata agli oneri che lo Stato ha via via trasferito alle Regioni, specie in relazione agli Enti soppressi. Negli ultimi anni altre Regioni hanno ottenuto cospicue concessioni in materia. La Val d'Aosta beneficerà, a partire dal 1983, dei nove decimi del gettito di diverse imposte, fra le quali l'Irpef, l'Irpeg e l'Iva (e scusate se è poco!). Un trattamento preferenziale è stato concesso anche alle province autonome di Trento e Bolzano. Si tratta di Regioni a statuto speciale come la nostra, per cui la richiesta appare giustificata. Resta da vedere se le condizioni della finanza centrale siano tali da far bene sperare per il futuro prossimo.

Negli anni decorsi, l'attività regionale ha potuto svolgersi senza risentire pesantemente delle limitazioni ricordate, in virtù degli stanziamenti straordinari erogati dallo Stato a partire dal 1977. Non è stato un regalo, poiché giungevano a fronte di eventi traumatici quali il terremoto del Friuli e, in altra accezione, del Trattato di Osimo. La bozza di piano esce peraltro in un momento di grande incertezza, a causa della congiuntura economica e delle difficoltà politiche in cui si dibatte il governo. I provvedimenti speciali per la ricostruzione (2.365 miliardi da spendere tra l'82 e l'85) e per Osimo (317,5 miliardi nello stesso periodo) sono stati stralciati dalla legge finanziaria 1982, e non hanno ancora terminato il loro iter parlamentare. L'aleatorietà contraddistingue pertanto gran parte del quadro delle entrate regionali.

Nella bozza di piano esse vengono definite sulla base di un'ipotesi puramente tecnica: per l'83 e l'84 si confermano le previsioni fatte in passato, e per l'85 si stima un possibile accrescimento del dieci per cento. Su queste premesse, si acquisirebbero nel triennio 1.026 miliardi di entrate tributarie, e 129 altri per voci diverse (ad esempio gli interessi sui depositi di tesoreria).

Se si tiene conto del fatto che nel 1981 il prodotto reddito nella regione toccava i 9.350,2 miliardi, le entrate tributarie dell'Ente graverebbero sulla ricchezza prodotta per tre-quattro per cento a seconda delle variazioni registrate da quest'ultima nel triennio. Non è certo molto per incidere sul territorio nella misura che si vorrebbe. Tanto più che la spesa per il mantenimento dell'apparato burocratico (ivi inclusi gli investimenti negli edifici) assorbe da sola il trenta per cento delle entrate in oggetto, in un'ipotesi di stretta economia.

A questo punto bene si comprende come gran parte dell'attività dei nostri amministratori ruoti attorno all'affannosa ricerca di nuove fonti di finanziamento. In attesa che alcune speranze si concretizzino, per il biennio 1982-83 è previsto un indebitamento sul mercato dei capitali per 200 miliardi, richiesti da esigenze prioritarie nel settore degli investimenti.

Venuto a cessare il contributo concesso dal Fondo europeo di sviluppo regionale per la ricostruzione delle zone terremotate, si è iniziata un'azione volta ad ottenere l'inclusione dell'intero territorio regionale fra le aree di operatività del Fondo. E' una battaglia difficile, tanto più che la stessa bozza di piano ci riferisce che nel 1981, la disoccupazione nel Friuli-Venezia Giulia è stata pari a meno della metà del livello medio nazionale, e di circa il cinquanta per cento inferiore a quello medio dell'Italia settentrionale. A fronte dei 19.000 fra disoccupati e richiedenti una prima occupazione, la struttura produttiva regionale è anzi in grado di assorbire 7.500-9.000 lavoratori stranieri. In termini di reddito prodotto, fra l'80 e l'81 si passa da 6,4 a 7,5 milioni annui procapite, cifra che «colloca il Friuli-Venezia Giulia stabilmente al di sopra del valor medio nazionale».

Negli ultimi tempi la crisi economica si fa sentire anche da noi, e lo testimonia il brusco innalzamento della cassa integrazione (13,5 milioni di ore erogate nell'81). Contemporaneamente, la quota di partecipazione dell'industria alla formazione del prodotto regionale (in ascesa ininterrotta negli anni '70) cala bruscamente, anche al di sotto della media italiana. E' la tendenza generale, alla quale si cerca tradizionalmente di ovviare con l'espansione del settore terziario. Una logica che consideriamo deleteria (dissentendo esplicitamente da altri commentatori), in quanto i nuovi posti si vanno creando prevalentemente nel settore pubblico, di cui contribuiscono ad aggravare il deficit senza creare nuova ricchezza a beneficio della collettività.

In questa situazione, il ricorso al Fondo di sviluppo europeo appare concepibile unicamente in relazione alla sezione «fuori quota».

Gianfranco Battisti

(3 — continua)

UN ANNO DI VITA GIUDIZIARIA NEL DISTRETTO

Pretura, l'aula di giustizia delle piccole vicende umane

TRIESTE — L'ultimo capitolo della retrospettiva di un anno di vita giudiziaria nel Distretto è dedicata alle Preture, le aule nelle quali — come soleva dire un illustre magistrato scomparso recentemente — si avvicenda, in un girone senza fine, la povera gente. Persone che hanno venduto oggetti pignorati, casalinghe più inclini alla lite che al dialogo e truffatori di piccolo cabotaggio. Questi gli imputati di ogni giorno, ma al giudizio del Pretore si impongono casi particolari che, talvolta, possono anche fare giurisprudenza.

Sono, difatti, di competenza pretorile gli aggiottaggi — cioè l'illecita speculazione sui prezzi — gli inquinamenti marini e atmosferici, la violazione alle leggi urbanistiche — la fungaia di disordinate costruzioni sul Carso fa testo — il deturpamento del paesaggio e le costruzioni abusive. Anche la politica ha ingresso nelle Preture con le contravvenzioni alle leggi elettorali, radunate sediziose e altri peccati minori commessi dagli «agit-prop» delle varie correnti ideologiche.

Ma il più delle volte il pretore è un saggio giudice di pace. Anni fa, due contadini, entrambi sulla soglia degli 80, litigarono furiosamente, tra loro corsero parole grosse e a un tratto spuntò anche il manico di una zappa. Si querelarono a vicenda, e comparvero davanti a un giovane pretore. Parlò loro da figlio e non da magistrato e li convinse a fare la pace.

La Pretura è, per antonomasia, la giustizia delle piccole vicende umane e spesso più del Codice conta la coscienza. Una giovane madre fugge da casa, il marito la querela per abbandono del tetto coniugale e finisce davanti al Petore. È colpevole una sentenza creerebbe l'irreparabile e ci sono di mezzo tre bambini. Il giudice invita la signora a meditare e rinvia la causa di dieci giorni. Il tempo porta sempre consiglio, all'udienza successiva i due coniugi si presentano assieme e l'uomo rimette la querela.

Nel periodo incluso tra il primo luglio dell'80 e il 30 giugno dell'81, le venti preture del Friuli-Venezia Giulia avevano un arretrato di 15.985 procedimenti, dutante l'anno se ne aggiunsero 49.273, furono definiti 46.367 e da giudicare sono rimaste ancora 18.864 vicende. Trieste è in testa alla graduatoria —qui abbiamo il mare e abbiamo il Carso — con una pendenza di 6.449 processi, durante l'annata ne sopravvennero altri 11.310, andarono a sentenza 10.537 cause e sub judice ne sono ancora 7.222.

Il minimo assoluto è stato registrato presso le Peture di Maniago, la cui densità di popolazione è superiore ad altri piccoli centri ma evidentemente la gente è meno litigiosa e più rispettosa delle leggi e dei regolamenti. Le pendenze a Maniago erano 126, alle quali si sono aggiunte altre 613 cause, per 608 è stata pronunciata sentenza e in arretrato ne sono rimaste 131. Questa, l'attività di un anno delle Preture come si desume dal bilancio della Procura generale presso la Corte d'appello di Trieste.

Miranda Rotteri

OTTO I FERITI

Una donna di Pordenone muore nei pressi di Enna in un incidente stradale

ENNA — Una donna è morta e altre otto persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamane sull'autostrada Palermo-Catania, nei pressi di Enna. La vittima, Liliana Guarangolo, 41 anni, di Pordenone, stava rientrando in Friuli da Racalmuto (Agrigento) a bordo di un autofurgone sul quale avevano preso posto nove persone appartenenti a due nuclei familiari.

L'improvviso e quasi contemporaneo scoppio di due pneumatici ha fatto sbandare l'automezzo, che è finito sulla corsia opposta capovolgendosi.

Nell'incidente sono rimasti feriti, ma in maniera non grave, tutti gli altri passeggeri, fra i quali cinque ragazzi di età compresa fra i dieci e i quattordici anni, una coppia di coniugi, Salvatore Infurnari di Racalmuto e Ornella Galluccio di Chioggia e il marito della Guarangolo, Francesco Caprari, 46 anni, di Roma.

I feriti sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Enna.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	28,8°
Udine	28,6°
Gorizia	30,5°
Pordenone	27°
Monfalcone	30,5°

SBALZATO IN MARE DAL GOMMONE

Salvato un naufrago al largo di Abbazia

BELGRADO — Se l'è vista brutta il turista romano Paolo Stefani, sbalzato in mare al largo di Abbazia e tratto in salvo allo stremo delle forze da una motovedetta della Guardia costiera jugoslava che si era per caso imbattuta nel gommone vuoto, che continuava da solo la sua corsa.

A quanto scrive il quotidiano belgradese Politika, Stefani è stato sbalzato in acqua diverse miglia al largo della costa jugoslava, e ha visto sconsolatamente il battello allontanarsi da solo a tutta forza, lasciandolo in balia delle onde. Secondo il quotidiano la causa della caduta sarebbe stata pura imprudenza.

Fortunatamente, il gommone è stato avvistato dalla Guardia costiera jugoslava, una cui motovedetta l'ha inseguito e catturato.

Dopo di che la motovedetta ha cominciato a perlustrare il mare, alla ricerca del pilota perduto. Paolo Stefani è stato trovato dopo un po' di ricerche, quando era ormai allo stremo delle energie e si teneva a galla con la forza della disperazione.

■ CURIOSITÀ — Per ammirare la più grande botte esistente in Europa — e che per ciò è diventata un'attrazione turistica — bisogna andare a Capodistria nella Cantina vinicola dove si trova la più grande botte in Europa. Contiene 41.427 litri di vino, ed è malvasia.

SORPRESO DAI CARABINIERI A DANNEGGIARE CARTELLONI

Raffica accidentale di mitraglia Giovane francese muore a Lignano

LIGNANO — È giunto cadavere all'ospedale di Udine Jean Robert Nebout, ventenne parigino rimasto gravemente ferito con tre colpi di arma da fuoco al fianco destro, in seguito a un movimentato episodio avvenuto la scorsa notte sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro.

Verso le due, un gruppo di giovani è stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri mentre stava danneggiando cartelloni e altro materiale da spiaggia.

Alla vista dei militi, i giovani si sono dati alla fuga, disperdendosi. I carabinieri li hanno inseguiti riuscendo a raggiungerli e a fermarli.

Uno di essi, il Nebout, tentando di sottrarsi alla cattura, ha ingaggiato una colluttazione con uno dei carabinieri, durante la quale sarebbe partita accidentalmente dalla mitraglietta in dotazione del milite una raffica.

tre colpi hanno trapassato il giovane, che si trovava in vacanza con la famiglia nel centro balneare friulano, ferendolo al fegato e ai reni.

Subito ricoverato all'ospedale di Latisana, il Nebout è stato sottoposto a un intervento chirurgico e ricoverato con prognosi riservata.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, le sue condizioni si sono però aggravate ed è stato disposto l'invio all'ospedale civile di Udine. La corsa dell'autoambulanza però è stata vana.

Altri nove giovani sono stati identificati e denunciati per danneggiamenti.

Collaborazione universitaria Italia-Austria

VIENNA — Le università italiane e austriache sono da ieri autorizzate a concludere accordi di collaborazione nei settori dell'insegnamento e della ricerca scientifica e a dare esecuzione a programmi integrati di studio sia presso una sola sia presso entrambe le università consociate. Il relativo accordo «sulla collaborazione interuniversitaria» fra i due paesi — siglato a gennaio di quest'anno — è stato perfezionato ieri a Vienna; lo hanno firmato il ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr e l'ambasciatore d'Italia Fausto Bacchetti.

Gli studenti italiani ed austriaci, che vorranno approfittare degli accordi che i rettori delle università dei due paesi concluderanno, potranno quindi effettuare una parte degli studi integrati (per periodi non inferiori ad un anno) presso l'università consociata.

È previsto inoltre lo svolgimento di corsi da parte di eocenti universitari dell'altro stato, nonché di istituzione di case dello studente per facilitare il soggiorno durante il periodo di studi presso l'università consociata. Per la ricerca scientifica sono previsti piani di ricerca congiunti, scambi di specialisti e di pubblicazioni.

Si prevede in Istria una vendemmia abbondante

FIUME — In tutta l'Istria ci si prepara intensamente alla vendemmia che avrà inizio nella prima metà di settembre. L'annata si prospetta molto buona con un raccolto abbondante. Anche il vino sarà di ottima qualità. Il vino istriano «copre» un vasto mercato. La regione in cui si produce, parte della Dalmazia e si esporta in alcuni paesi dell'Europa occidentale.

INQUALIFICABILE EPISODIO DI DISCRIMINAZIONE A BIBIONE

«Non voglio handicappati nel mio bar»

PORDENONE — *«Se volete venire nel mio bar con i vostri handicappati, potete farlo, ma solo nella parte posteriore del mio esercizio, non dove sono gli altri clienti che potrebbero non gradire certe presenze». Più o meno in questi termini si sarebbe espressa la titolare di un bar di Bibione Pineta ai responsabili dell'Amffas che sulla spiaggia adriatica hanno istituito un campeggio attrezzato.*

Quando gli accompagnatori hanno fatto rilevare alla titolare che la separazione dei propri assistiti suonava quale vera e propria discriminazione nei loro confronti, l'atmosfera si è tesa e sono volate parole grosse. Così si riferisce in un dettagliato documento inviato dal coordinatore responsabile dell'Anffas di Pordenone Mario De Palma a tutte le autorità; dal Presidente della Repubblica, a Spadolini, a ministri, parlamentari, organi di stampa, televisione, segreterie politiche regionali, al presidente Comelli e ad altri rappresentanti di istituzioni pubbliche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

A conclusione della triste vicenda la barista avrebbe chiesto l'intervento della forza pubblica per allontanare gli handiccapati e i loro assistenti. «Tutta Bibione Pineta — afferma De Palma — non ha mai fatto distinzione sul tipo di clientela, compresi i campeggiatori dell'Anffas. Anzi si è riconosciuta la validità sociale del nostro campeggio, che costituisce non solo un servizio sociale di prima qualità, ma risulta essere l'unico nel suo genere a livello nazionale ed europeo. Il campeggio dell'Anffas nel quale trovano accoglienza i fanciulli subnormali — prosegue De Palma — è all'avanguardia anche per le finalità programmate ed il tipo di autogestione.

È proprio questo che brucia all'Anffas più di ogni altra cosa: il fatto che, nonostante tutta Bibione abbia saputo apprezzare e incoraggiare l'iniziativa a favore degli handicappati, si possano verificare ancora situazioni che testimoniano di un basso livello di mentalità. «Di fronte ai risultati e agli obiettivi raggiunti in tutti questi anni — conclude il coordinatore — ci sembra fuori luogo che proprio qui a Bibione (dove la sensibilità e la disponibilità di tutti gli amministratori comunali hanno consentito al campo Anffas di divenire un esemio nel campo dell'assistenza) certi atteggiamenti ci costringano ad uscire, ancora, con pubbliche denunce. È gravissimo che la titolare del bar sia ricorsa alla forza pubblica per buttare fuori i nostri assistiti con un atto di inqualificabile aggressione morale.

F. C.

Rapina in un albergo a Bibione

BIBIONE — Cinque banditi mascherati e armati di pistola hanno compiuto una rapina all'alba di ieri all'Hotel «Principe», a Bibione. I banditi sono entrati nell'albergo dalla terrazza che dà sul mare e subito hanno immobilizzato il portiere di notte, Angelo Ceccon, bloccando poi anche quattro clienti e due nipoti del proprietario che stavano rientrando in albergo. Dopo essersi fatti dare da Ceccon le chiavi della cassa e della stanza dove erano custodite le cassette di sicurezza, i rapinatori hanno rinchiuso tutti nell'ufficio della direzione. Indisturbati i cinque hanno prelevato dalla cassa denaro contante per poco meno di quattro milioni di lire e quindi hanno svuotato tutte le 46 cassette di sicurezza.

Polizia e carabinieri stanno ancora raccogliendo le denunce fatte dai clienti dell'albergo che si erano serviti delle cassette, ma sembra che il bottino complessivo fatto dai banditi, che si sono allontanati senza essere visti, ammonti a parecchie decine di milioni.

Siccità: sarà razionata l'acqua a Fiume

FIUME — I numerosi appelli lanciati dalle autorità alla popolazione del Comune di Fiume invitata a risparmiare l'acqua sono caduti nel vuoto. In questi giorni si è completamente rinseccata la sorgente della Fiumara, sicché la situazione in fatto di rifornimento di acqua potabile si è aggravata. Quasi giornalmente in vaste zone della immediata periferia di Fiume i rubinetti restano asciutti.

Se la situazione non cambierà (ci vorrebbero abbondanti piogge), le autorità ricorreranno al razionamento forzato. Attualmente l'acquedotto cittadino viene alimentato da quattro sorgenti minori nelle immediate vicinanze della costa.

Intanto sul territorio della riviera di Abbazia e sulle isole del Quarnero le autorità hanno già imposto, da alcuni giorni, il razionamento dell'acqua.

GIORNALE DI TRIESTE

L'AUTUNNO SI PROFILA CALDO SUL FRONTE DELLA CASA

Senza appello a settembre lo sfratto per 24 famiglie

La Prefettura definisce comunque la situazione «sotto controllo»

Sono almeno 24, secondo gli ultimi dati dell'Ufficio casa del Comune, le famiglie triestine che dovrebbero essere sfrattate entro il 30 settembre. Altre 54 hanno ricevuto l'atto di precetto (il documento che anticipa l'avviso di sloggio), o hanno ottenuto la proroga consentita per legge, che va dai due ai sei mesi. Di quest'ultimo gruppo però, 37 sono sul filo del rasoio: attendono cioè lo sfratto esecutivo da un momento all'altro.

A queste bisogna aggiungere le 110 famiglie cui il tribunale ha notificato una prima sentenza di sfratto: per 87 la data è fissata entro quest'anno, per 22 invece, nel 1983. Si profila dunque un altro autunno caldo per gli sfratti, nonostante Nicolazzi e tutti i buoni propositi?

«Abbiamo attraversato momenti più difficili — è il commento della Prefettura — certo, il problema va tenuto sotto controllo e la situazione permane grave. Ma non è drammatica e la fase acuta si può dire sia stata superata».

Dello stesso avviso non sembra il sindacato inquilini: «Le sentenze di sfratto già emanate fino al 31 dicembre — dice Claudia Ponti del Sunia — sono oltre 200: di queste, una cinquantina sono sfratti esecutivi, mentre per gli altri è ancora possibile chiedere la proroga dell'esecuzione». Ma è la situazione che si verrà a determinare dal 31 dicembre in poi che sembra preoccupare maggiormente: «Da quella data — continua Claudia Ponti — scadono i contratti stipulati anteriormente al 1982 e per i quali sono state già inviate agli inquilini centinaia di disdette».

La causa di gran parte degli sfratti è spesso la necessità per il proprietario di abitare nell'appartamento, mentre soltanto alcuni avvengono alla scadenza normale del contratto. Assicurare a tutti, inquilini e proprietari, il diritto a un'abitazione, appare quindi ancora oggi difficile. E se è gravoso per chiunque trovare un alloggio in affitto, figuriamoci la situazione di chi, sfrattato, non ha la possibilità di pagare i prezzi esorbitanti che il mercato impone.

Il Comune dispone per sopperire alle necessità di chi ha perso la casa di un patrimonio abitativo che anche gli addetti ai lavori definiscono insufficiente. «Provvediamo con priorità per le famiglie che sono colpite da sfratto esecutivo — dicono all'Ufficio casa del Comune — a volte cerchiamo di prorogare alcuni sfratti per tamponare le falle, ma anche se finora abbiamo potuto sistemare parecchie famiglie, le abitazioni a nostra disposizione, non sempre bastano».

Anche la commissione prefettizia che assegna alloggi disponibili da enti previdenziali, assicurativi e di altro tipo — dicono al Sunia — spesso si trova di fronte a un numero di richieste nettamente inferiore alle offerte. «Il problema — conclude Claudia Ponti — rimane quello di non permettere che un oggetto socialmente indispensabile come la casa, rimanga in molti casi inutilizzato».

■ DIVIETO — Per consentire il regolare svolgimento di manifestazioni culturali che avranno luogo martedì in piazza Vecchia, e inoltre il 3 e 6 settembre, è stato disposto per le giornate indicate, il divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in via dei Rettori e piazza Vecchia, dalle ore 8 alle 24.

Ma c'è chi ottiene (brevi) proroghe

Camion e ufficiale giudiziario erano lì fin dalle nove del mattino, pronti a rendere esecutiva la sentenza di sfratto (emessa dal Tribunale). Ma questa volta alla famiglia Bomben è andata bene: potranno rimanere nel loro appartamento al numero 14 di via San Benedetto in Ponziana per altri dieci giorni. Con l'équipe legale se ne sono andati anche il fabbro, chiamato a sostituire la serratura dell'alloggio e il medico, venuto a controllare che nessuno si fingesse «malato immaginario» per ottenere una proroga, come la legge consente, di altri 25 giorni.

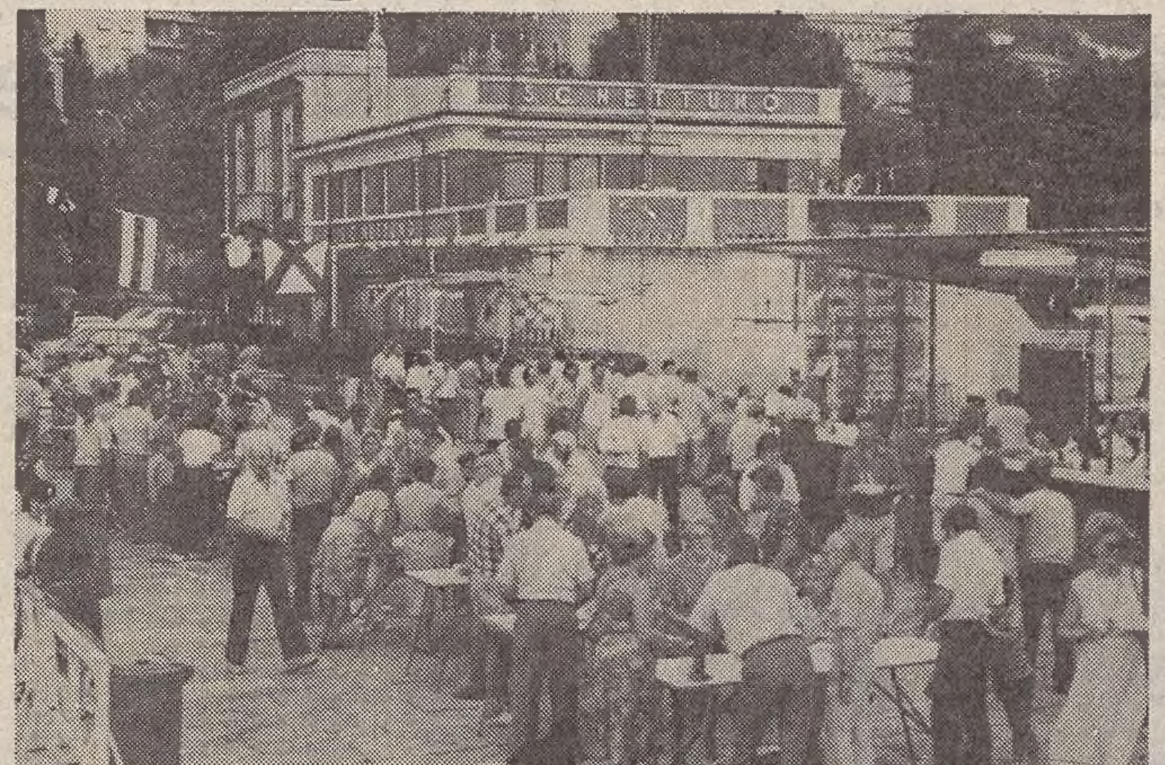
Alla famiglia Bomben (vetrinista lui, casalinga lei, due figlie di 16 e 14 anni), rimane comunque il problema di trovare una nuova sistemazione. «Il comune — dice Umberto Bomben — ci ha assicurato che per i primi di settembre ci verrà assegnato un appartamento. Noi abbiamo fatto di tutto per trovare una casa, ma con i prezzi alle stelle è stato proprio impossibile». In due anni (tanto è durata la causa) le hanno provate tutte: dalla rituale visita all'agenzia, alla mobilitazione di amici e parenti.

«Ci offrivano topaie con affitti astronomici — spiega lei —. Pensare che quando sette anni fa le suore di San Cipriano, proprietarie all'epoca del quartiere, hanno cominciato a vendere, non avevano i soldi sufficienti». Così a comprare l'appartamento è stata una ragazza, che sarà presto sposa. Anche lei ne ha bisogno, come di una casa ha bisogno la famiglia Bomben.

Alla fine è rimasto soltanto il problema del rimborso per la troupe mobilitata inutilmente. Tocca, chissà perché, proprio ai Bomben: verseranno una cauzione di alcune centinaia di migliaia di lire. Alla fine del mese le riavranno in tasca, gravate però delle spese della mancata esecuzione.

È INIZIATA IERI LA «TRE GIORNI BARCOLANA»

Festa grande sul mare



Il gruppo pescasportivo «Amici del Bunker» ha dato il via ieri sera alla tradizionale «Tre giorni barcolana». La società pescasportiva rinnova così la tradizione che vuole il rione di Barcola in festa in occasione della ricorrenza del patrono, San Bortolo. Un chiosco con sardoni, calamari, e folpetti sarà allestito sul molo di Barcola. La banda «Triestinissima» allieterà i presenti nel corso di tutte tre le serate. La festa proseguirà oggi per concludersi domani

UN'ALTRA GIORNATA SENZ'ACQUA SULLA PROVINCIA OPPRESSA DALL'AFA

Pecore nei camion bloccate da giorni

Milleduecento pecore sono rimaste bloccate per giorni allo scalo di Prosecco a causa dei controlli doganali, chiuse in due camion sotto il sole infuocato. Un autosnodato con 600 capi è stato costretto alla sosta forzata per anomalie di carattere burocratico. Una norma prevede che gli animali siano sdoganati a peso, un'altra, invece, che lo sdoganamento avvenga pro capite. Il camion aveva un'eccedenza di due pecore e solo dopo controlli e lungaggini è potuto finalmente ripartire.

L'altro camion è stato bloccato venerdì scorso per un analogo inghippo: una pecora in più del dichiarato. Le pecore sono rimaste per giorni sull'autocarro in attesa che la vertenza burocratica arrivasse a soluzione. Sul posto si è recata ieri la guardia zoofila Vitaliano Battelini, e ha avuto un colloquio sia con il veterinario dott. Carli sia con il funzionario della Dogana dott. Portale.

Alla fine, nella tarda mattinata, alla Dogana hanno trovato una via d'uscita. Si è disposto che se il numero dei capi di bestiame dovesse risultare superiore a quello segnato sul certificato sanitario internazionale, gli animali in eccedenza, scelti dal veterinario anche in base al loro stato di salute, verrebbero sistemati nelle stalle, mentre gli altri potrebbero continuare il viaggio. Nel frattempo le pecore sono rimaste sull'autotreno.

STATO CIVILE

MORTI: Orel Maria ved. Azman, 77; Filippi Giuseppe, 68; Negrisin Anna ved. Tomini, 83; Bat Rosa ved. Michelazzi, 84.

NATI: Zecchin Annalisa, Di Benedetto Sara, Perko Sonia, Toffoli Giancarlo, Bertulin Alessandro.

Le fiamme devastano le pendici del Lanaro

Ancora incendi sul Carso. Le fiamme hanno distrutto ieri nel pomeriggio ettari di bosco sulla vetta Grande, un monte di poco più di 500 metri d'altezza posto in un triangolo che ha per vertici Rupinpicolo, il Lanaro e Sgonico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Opicina e della caserma centrale di largo Nicolini, nonché uomini della forestale volontari del Wwf.

«Le fiamme erano continuamente rafforzate dal vento» dice Gaetano Cozzi, il caporeparto dei pompieri che ha diretto l'opera di spegnimento. «Per il terreno scosceso non abbiamo neppure potuto usare le autobotti. Ogni uomo ha dovuto così indossare la zaino-pompa e fare la spola dalle fiamme alla campagnola più vicina.

«È anche strano il modo in cui le fiamme si sono propagate. Non posso credere — continua il vigile del fuoco — a un'autocombustione. È più probabile un atto vandalico di qualche mascalzone». Il fuoco oltre a distruggere completamente il sottobosco ha intaccato un centinaio di pini e carpani neri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio X — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04. — La luna si leva alle 8.40 e cala alle 21.40.

Ieri: temperatura massima gradi 28,8, minima gradi 21; pressione millibar 1007,7 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km 24 da Sud-Sud-Ovest, Ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 25,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 12.02 con cm 48 e alle 23.39 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 5.31 con cm 60 e alle 17.57 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-18.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 232253: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Officine aperte nei giorni festivi: tel. 761519.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

Vigili del fuoco in festa a Bagnoli

Inizia questa sera a Bagnoli della Rosandra la festa organizzata dai Vigili del fuoco volontari di San Dorligo della Valle in occasione del quinto anniversario del corpo. Il programma prevede per questa sera l'apertura di chioschi e il ballo.

Domani invece ci sarà una manifestazione culturale col gruppo bandistico dei Vigili jugoslavi di Babici e Maresighe, l'incontro con i colleghi di Hrevatini e la manifestazione dei Vigili di Trieste che si esibiranno in vari esercizi (spegnimenti, salvataggi da rottami, salto sul telo).

Domani a Duino la «Vogada mata»

Ancora un originale appuntamento per questm mese d'agosto proposto al porticciolo di Duino, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, dal comitato «Duino estate 1982» presieduto da Anna Gruber.

Si tratta della «Vogada mata», organizzata per domani pomeriggio alle 15.30: una sfilata — come precisa il regolamento d'iscrizione — di barche mascherate o, al caso, nuotatori mascherati «da barca», che avrà luogo nell'area del porto della località turistico-balneare.

Al termine, la giuria aggiudicherà numerosi premi offerti da esercizi pubblici di Duino e Sistiana. Funzioneranno, inoltre, numerosi chioschi enogastronomici e saranno organizzati giochi e spettacoli per bambini ed adulti.

Nuove sepolture in cimitero

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1153 al n. 1344, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 22.7.1972 al 18.8.1972.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della Ripartizione XII - Lavori pubblici del comune, passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, dal 23 agosto al 3 settembre p.v., muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Sotto un sole implacabile



Le pecore stipate sotto il sole nell'autosnodato bloccato dalla dogana a Prosecco

IL SINDACATO CHIEDE PIÙ SICUREZZA

Le raffiche di ghisa Paura alla ferriera

Un esposto all'Usl e all'Ispettorato del lavoro è stato inviato dal sindacato metalmeccanici Cgil e dal Patronato Inca-Cgil in relazione all'incidente verificatosi martedì allo stabilimento Terni di Servola (ferriera). Alcuni pezzi di materiale incandescente, proiettati oltre lo stabilimento durante una colata di ghisa, avevano causato un incendio di sterpaglia in una via vicina ed erano andati a fuoco alcuni pollai.

Fiom e Inca-Cgil chiedono nell'esposto «l'intervento dei servizi preposti all'ispezione e alla vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro affinché si adottino provvedimenti atti a garantire l'incolumità dei lavoratori della Terni». Analoga azione è stata rivolta al consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola, per «affrontare, con i lavoratori dello stabilimento, il problema della salute in fabbrica e nel territorio». Il sindacato sollecita anche un'accurata indagine del servizio di medicina del lavoro per imporre all'azienda misure di prevenzione e sicurezza che «evitino, per il futuro, il ripetersi di simili fatti».

In merito all'incidente ha preso posizione anche il consiglio di fabbrica della Terni. In una nota si precisa che, «se proiezioni di materiale raramente avvengono all'esterno dello stabilimento, non sono infrequenti all'interno, con pericolo per gli addetti agli altoforni». Si fa inoltre presente che il problema era stato posto all'attenzione della direzione aziendale già in aprile, ottenendo assicurazioni sull'adozione di soluzioni tecniche per eliminare situazioni di pericolo.

DAL '78 È MAGISTRATO DI CASSAZIONE

Mellano alla Corte d'appello nuovo sostituto procuratore

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deliberato di destinare il dott. Arrigo Mellano quale sostituto alla Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste. Indossata la toga di pretore nel 1955 a Udine, nel 1958 il dott. Mellano venne nominato, con decreto del presidente della Repubblica, sostituto procuratore presso il Tribunale del capoluogo friulano.

Con il decreto presidenziale del 1971 fu elevato al grado superiore di magistrato di appello e nel 1978 divenne magistrato di Cassazione. L'anno successivo, fu trasferito alla Corte di appello di Trieste in qualità di consigliere e, in tale veste, presiedette sovente le udienze penali e fu relatore di processi di grande rilevanza anche all'Assisedi secondo grado.

Quale p.m., il nome del dott. Mellano rimarrà legato al delitto passato alla storia della criminologia come «la crocifissa di Masarolis», cioè la barbara uccisione di Pierina Cassina la quale dopo essere stata violentata da un lontano parente di suo marito, certo Lino Cencig, sotto lo sguardo indifferente di un vicino, Pietro Macorig, fu legata nuda a un albero di susino. Venne trovata all'indomani cadavere e chiusa in un trasparente involucro di ghiaccio. Era la notte dell'Epifania del 1960 e la temperatura nelle valli del Natisone era scesa di 8 gradi sotto lo zero.

Il dott. Mellano incomincerà a sostenere l'accusa in sede di appello il prossimo ottobre.

■ INVESTIMENTO — Antonio Giordano, 45 anni tenente colonnello dell'esercito è stato investito ieri a Barcola mentre attraversava la strada dall'Alfasud condotta da Maria Zambon, 40 anni residente a Treviso. L'ufficiale è stato scaraventato a terra ed ha perso conoscenza. Ricoverato all'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico ed una amnesia retrograda. Ne avrà per 30 giorni.

Sarà salvato il giardinetto di via Montecchi

La nuova giunta comunale di Trieste ha stanziato la somma di 60 milioni e mezzo per la ristrutturazione del giardino di via Montecchi a San Giacomo. Il progetto è stato rielaborato e si è provveduto a rescindere il contratto già stipulato con una ditta. Il giardino sarà destinato, in particolare, alle esigenze di bambini e anziani.

Nel corso delle ultime due sedute di giunta, sono stati inoltre stanziati, tra gli altri, 69 milioni di lire per la cura di pubblicazioni dei Civici musei di storia e arte, per la preparazione della mostra stendhaliana e altre rassegne.

■ PROFUGHI — Il provveditorato agli studi informa in un suo comunicato che la Gazzetta ufficiale numero 163 del 16 giugno 1982 ha pubblicato il decreto «con cui viene demandato ai provveditori il compito di dichiarare l'equipollenza di titoli finali e intermedi di studio conseguiti da cittadini italiani in possesso della qualifica di profugo, presso le scuole straniere all'estero corrispondenti a scuole e istituti italiani dell'istruzione elementare e secondaria di primo e secondo grado». Per informazioni rivolgersi sempre al provveditorato.

DÀ FRUTTI IMMEDIATI UN'INIEZIONE DI EFFICIENZA ALLA CRI

Strumenti d'avanguardia su un'ambulanza strappano in extremis due vite alla morte

Due persone colpite da infarto al miocardio e già praticamente morte sono state riportate in vita ieri dai sanitari di un'unità sperimentale della Cri. L'ambulanza è intervenuta in tempi brevissimi. Medico e infermieri sono riusciti a rianimare i due pazienti lavorando in strada con lo stimolatore cardiaco e con l'aspiratore per liberare le vie respiratorie. Poi ai due malati è stato messo un tubo nella trachea per aiutare la respirazione.

Mentre l'ambulanza si dirigeva a meno di 30 chilometri all'ora verso l'ospedale il medico ha tenuto costantemente sotto controllo su un monitor l'andamento della funzione cardiaca. Su un nastro millimetrato un pennino intanto tracciava l'elettrocardiogramma del paziente.

«E' stata una giornata intensa» afferma il dottor Walter Zalukar che lavora al centro di medicina d'urgenza dell'Ospedale e talvolta si trova a operare su un'ambulanza. «Alle 9.20 è scattato il primo allarme. Siamo partiti da piazza Vittorio Veneto e in 2 minuti e 17 secondi siamo giunti a San Giacomo. Un uomo era disteso a terra praticamente morto. Abbiamo lavorato in strada per almeno un quarto d'ora. La gente era tutta attorno e guardava in silenzio. Poi quando il cuore ha ricominciato a battere con un po' di regolarità lo abbiamo caricato sull'ambulanza. Mario Licen, 56 anni forse ce l'avrebbe fatta».

«Lavoriamo anche in strada — continua il medico — perché ogni minuto è determinante per salvare una vita. Invece di correre con l'ambulanza verso l'ospedale — rischiando magari di restare bloccati nel traffico — portiamo le apparecchiature dove c'è il malato».

L'unità sperimentale della Cri è intervenuta anche ieri pomeriggio. Una donna, Ernesta Filippi in Borghesich ha avuto un infarto a Barcola. «Siamo arrivati in quattro minuti e abbiamo ripetuto tra i bagnanti l'intervento. La signora ormai senza vita era adagiata ai bordi della fontana luminosa». Ora i due pazienti sono ricoverati all'unità coronarica e possono sperare di uscire dalla crisi.

«Il nostro è un nuovo modo di intervenire», dice anche l'infermiere Flavio Tondato. «Peccato che questa unità sperimentale operi solo un giorno alla settimana. Pare ci siano delle difficoltà a estendere il servizio». «Qualche apparecchio non è nemmeno nostro — aggiunge Marino Lorenzutti, un altro componente dell'equipaggio — il Lifepak con l'elettrostimolatore cardiaco, il monoscopio elettronico e il nastro per l'elettrocardiogramma ce li hanno imprestati la ditta che li produce».

«Siamo i primi in Italia — commenta Luciano Malusà, il quarto dell'equipaggio. «All'estero invece queste tecniche sono entrate da tempo nel bagaglio di ogni unità di pronto soccorso». L'ambulanza — una normale Fiat 238 — è attrezzatissima. Oltre alle apparecchiature già descritte c'è una scelta di fleboclisi per ogni tipo di choc, vi sono le «piastre» per la rianimazione e anche guanti, corda ed elmi per intervenire in condizioni difficili, come incidenti stradali e disgazie in montagna. «Le sappiamo usare, abbiamo fatto un corso dai pompieri. Dicono i quattro giovani con una punta d'orgoglio. «Peccato che siamo in servizio con questi mezzi solo una volta alla settimana».

Claudio Ernè

Investe e fugge

Un pirata della strada a bordo di una «Capri» gialla ha tamponato all'uscita della galleria Sandrinelli la Vespa su cui viaggiava Paolo Marani, 36 anni via del Farneto 10. Lo scooterista è finito a terra e il guidatore dell'auto invece di prestargli soccorso ha ingranato la seconda ed è scappato di gran carriera.

GIORNALE DI TRIESTE

SOGGIORNI PER ANZIANI INDIGENTI IN MONTAGNA E AL MARE

Vieni al Comune, vecchio mio ti offriamo una gran vacanza

Basta rivolgersi all'assistente sociale di zona o al Municipio di Trieste

La notizia delle vacanze al mare e in montagna offerte dal Comune a una cinquantina di anziani ha già fatto affrettare numerosi vecchietti verso gli uffici comunali per prenotarsi.

Possono usufruire dei soggiorni a Ravascletto o a Valverde di Cesenatico (Forlì) gli anziani di Trieste che godono del servizio di assistenza domiciliare. Le vacanze si terranno dall'11 al 25 settembre, per iscriversi c'è tempo fino al 30 agosto.

Basta rivolgersi all'assistente sociale della zona in cui si abita (presso i centri civici) oppure alla sede centrale del Comune in passo Costanzi (ripartizione VII - assistenza sociale). A chi vuole partecipare si chiedono due cose: un contributo di 30.000 lire e un certificato medico che attesti l'autonomia del richiedente. L'interessato deve cioè dimostrare di essere autosufficiente, capace di muoversi, di fare le scale, di affrontare un viaggio in pullman.

L'avvio sperimentale dell'iniziativa e gli scarsi fondi di cui gode non permettono, infatti, di allargare le vacanze anche agli anziani che avrebbero bisogno di un accompagnatore. Al Comune si spera di farlo nei prossimi anni. Intanto, anziani assistiti a domicilio, ma in grado di badare alla propria persona non mancano certo.

Ne è un esempio la vecchietta di 93 anni che giovedì mattina ha presentato la propria richiesta: a casa riceve un aiuto per fare la spesa e tenere in ordine il suo alloggio, ma è ugualmente idonea ad affrontare le vacanze con una certa autonomia.

Due accompagnatori — un'assistente sociale e una domiciliare — saranno disponibili comunque, anche per i soggiorni di quest'anno. Gli alberghi prenotati — assicurano al Comune — sono belli e confortevoli: gli anziani saranno ospitati come qualsiasi altra compagnia di turisti, mescolati ad altri villeggianti. Nessun «ghetto» quindi, ma una tranquilla vacanza come potrebbero trascorrerla i nonni con le loro famiglie. Simili esperienze, del resto, non sono nuove in molte altre città italiane. Né sono del tutto nuove neppure per Trieste.

Tra il '76 e il '78 il Comune aveva già organizzato dei soggiorni primaverili-estivi a Grado. L'iniziativa era stata tanto bene accolta che anche dopo che si era conclusa continuavano a pervenire ogni anno le richieste di anziani desiderosi di ripeterla.

Prima ancora delle vacanze di Grado, qualcosa del genere era stato proposto nei primi anni Settanta dall'Aai, l'associazione aiuti internazionali, che nel '76 aveva poi coinvolto il Comune, il quale nei due anni successivi aveva promosso le vacanze di propria iniziativa.

Quest'anno la ripresa dell'esperienza è stata resa possibile dalla nuova legge regionale sull'assistenza (la numero 35 dell'81) che prevede e stanzia fondi per tali iniziative.

I finanziamenti sono però bassissimi (come tutti quelli previsti per l'assistenza) e i soggiorni sono perciò offerti solo a 54 dei 939 assistiti a domicilio che risiedono a Trieste. Negli uffici dell'assistenza domiciliare si spera di poter estendere l'esperienza a più persone già dall'anno prossimo. Questa volta — dicono — è ancora in fase sperimentale, ma in futuro si ripenserà sia al numero degli ospiti sia alla scelta del periodo di vacanza.



PRIMO ANNO, DIECI ANZIANI A RIGOLATO

Anche Muggia nel suo piccolo ...

Anche Muggia, nel suo piccolo, avverte il problema degli anziani: non è un segreto che l'età media della popolazione va rapidamente crescendo specialmente nel centro storico, abbandonato dai giovani. Purtoppo, nel momento in cui anche i pubblici poteri sono diventati sensibili ai problemi della terza età, sono arrivate anche le strette ai cordoni della borsa. In altre parole, i progetti che l'amministrazione comunale ha studiato ed esposto nel piano-programma quadriennale '82-85 devono fare i conti con la crisi del finanziamento agli enti locali.

La premessa era d'obbligo per comprendere le ragioni che hanno costretto il Comune di Muggia a limitare i posti riservati al soggiorno estivo per anziani che è stato organizzato dal 7 al 20 di settembre a Rigolato, in Carnia.

Il gruppo di anziani muggesani (in tutto una diecina di persone), sarà accompagnato da un animatore e da un'infermiera che assisteranno gli ospiti a tempo pieno. In Comune si ammette che dieci posti sono pochi (le domande presentate sono una quindicina), ma sono pochi anche i soldi (e fortuna che c'è il contributo della Regione), e poi si è voluto contenere il numero visto che si tratta di un esperimento.

I dieci ospiti del Comune partiranno assieme a quelli della casa di riposo di Muggia, che invece già da tre anni invia una quindicina di suoi assistiti in quel di Rigolato: in totale quindi si arriverà a 25 persone.

Comunque, concludono gli amministratori, in tempi di crisi è già un segno positivo l'aver iniziato questo nuovo servizio, che si inserisce nel contesto di un più vasto «progetto anziani» che comprende molti altri interventi, finanze permettendo.

Dalla terza età infine, alla prima: si sono infatti conclusi i soggiorni estivi per ragazzi: non sono una novità per Muggia ma quest'anno — sempre per motivi di soldi — erano stati in forse. Poi, sia pur riducendo il numero degli ospiti — i soggiorni si sono svolti in turno unico in quel di San Rocco e a Fonderia.

L'esperienza è stata come sempre positiva, anche perché quest'anno c'è stata la possibilitè di continuare l'attività avviata nei laboratori della rassegna "Teatro Ragazzi in piazza» nella quiete dei soggiorni. La mostra che ha concluso l'esperienza ha avuto successo, ma soprattutto — questo è più importante — i piccoli ospiti si sono divertiti nell'allestimento degli scenari e dei pupazzi in cui hanno creato il «loro» teatro.

CONDANNATI TRE JUGOSLAVI

Petulante storia di borseggiatori

Piangenti come viti tagliate, Marija Saito-Tol, 30 anni, e Marija Ragal, 27 anni, entrambe da Novisad, vengono processate per direttissima assieme al marito della Saito, Andras Tol, 38 anni.

In stato di detenzione, essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Alida Montaldi, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Ripepi, per rispondere di furto aggravato in concorso con il connazionale Ferenc Varga, 37 anni, contumace.

La cattura del terzetto risale al 12 agosto scorso: nella mattinata, Laura Stocchi-Decarli, sorvegliante in un grande emporio, notò le due donne che, pilotate da Tol, manovravano alle spalle delle clienti.

Finì col perderle di vista nella calca del magazzino salvo a rivederle dopo un'oretta quando le colse letteralmente con le mani nel sacco; vide cioè la Tol tuffare una mano nella borsa di una connazionale e arraffarvi il borsellino.

Con l'aiuto di Renzo Bettiolo riuscì a bloccare le donne e l'uomo e a consegnare poi gli indiziati agli agenti Schirru e Tarantini della Squadra mobile. Poiché i tre avevano preso alloggio nella stessa locanda di Varga anche questi venne interrogato, si disse estraneo alle imprese e venne deferito a piede libero.

Al dibattimento, piangendo e contorcendosi, le donne sostengono di essere innocenti e anche Tol dichiara di non avere commesso alcun illecito.

Novisad è un fiorente centro di ladri e gli jugoslavi che rubacchiano a Trieste provengono un buon novanta per cento da quella città e, smascherati, protestano inevitabilmente la loro innocenza.

Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla responsabilità delle mugolanti signore e di Tol e, pertanto, il dott. Drigani chiede che siano condannati a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa a testa e l'assoluzione per insufficienza di prove di Varga. Subito dopo la requisitoria dell'Accusa, la Tol confessa tra le lacrime di avere borseggiato la connazionale.

In difesa dei detenuti discute la causa l'avv. Giovanni Ghezzi mentre le sorti dell'assente vengono perorate dall'avv. Casciano. Il Collegio infligge ai coniugi Tol e alla Racal tre mesi di reclusione e 50 mila di multa ciascuno, non accorda loro alcun beneficio, e assolve, infine, Verga per non avere egli commesso il fatto.

■ SANTA BARBARA — Per spegnere l'incendio sviluppatosi giovedì sulla Basovizzana, accanto ai vigili del fuoco, alle guardie forestali e ai volontari del Wwf, hanno prestato la loro opera quindici vigili guardie ai fuochi della cooperativa Santa Barbara «servizi generali antincendio». Lo precisa il presidente della cooperativa, Mauro Delolio, specificando che dieci vigili sono rientrati in sede alle 18 e cinque sono rimasti sul posto fino alle 20.

■ ALFA ROMEO — La Cisnal ha emesso un comunicato in cui definisce legittima la sentenza del pretore di Milano che ha imposto all'Alfa Romeo di riammettere al lavoro 97 cassintegrati.

FINISCE IN PRETURA UNO STUDENTE DEL GHANA

Aveva quattro nomi Troppi: condannato

Aveva sfoggiato quattro diverse generalità lo studente di colore Samuel Amihere Cardinal, 36 anni, da Ekwei, nel Ghana, giudicato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Reinotti, p.m. l'avv. Fulvio Amodeo, cancelliere Zorzenon.

Intorno alle 11 del 9 agosto scorso, lo straniero si presentò al Commissariato della polizia ferroviaria e, dopo avere dichiarato di essere Samuel Ato Ami, 34 anni, da Mombasa, nel Kenia, denunciò che nello scendere dal treno con il quale era arrivato a Trieste dalla Francia aveva dimenticato nello scompartimento un borsello con il passaporto, 200 mila lire e 600 franchi francesi.

Gli agenti lo fecero accomodare, uscirono dal loro ufficio nella speranza di ricuperare il borsetto ma il convoglio era ripartito per la Jugoslavia da oltre 20 minuti. Mentre le guardie stavano mettendo a verbale le dichiarazioni dello studente arrivò l'autista di un mezzo pubblico e consegnò un passaporto, con la fotografia di Ami, ma intestato a Samuel Emile Gheorge, di 34 anni, da Freetown, nella Sierra Leone.

La cosa cominciava a puzzare di bruciato e, da un rapido accertamento, i funzionari stabilirono che lo studente — era stato iscritto per qualche anno a una facoltà dell'università di Bonn, nella Germania federale — aveva già denunciato a Venezia la sottrazione del borsello con denaro e documenti, e inoltre si era spacciato per Samuel Baufal, 38 anni, da Banju, nello Zambia.

Messo di fronte a questo reato, il forestiero dichiarò che a Roma, Venezia e a Trieste aveva fornito false generalità nella speranza di ottenere da qualche autorità diplomatica i documenti per poter rientrare nel proprio paese, e concluse dicendo di essere in Italia da circa un mese.

Imputato di simulazione di reato, false indicazioni sulla propria identità personale e omessa dichiarazione di soggiorno, Cardinal (è questo il suo nome autentico) conferma al pretore le dichiarazioni già rese.

Lo studente, che è difeso dall'avv. Buzzi, viene condannato, con le «generiche», a un anno di reclusione e un mese di arresto con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

IN 22 IMPUTATI PER APOLOGIA DEL FASCISMO

Ricostituzione del partito fascista In ottobre 15 triestini a giudizio

Una folta schiera di nostalgici — complessivamente 29 — verrà processata il prossimo 25 ottobre dal Tribunale penale.

Gli imputati sono Almerigo Grilz, 29 anni, via Rossetti 45; Paolo Morelli, 28 anni, vicolo del Castagneto 19; Francesco Serpi, 31 anni, via Campo Romano 24; Giorgio Sponza, 28 anni, via Catullo 12/1; Francesco Neami, 36 anni, via D'Alviano 3; Manlio Portolan, 40 anni, via Belpoggio 3; Fabio Calabrese, 30 anni, via Pisoni 12; Furio Loik, 29 anni, vicolo Ospedale militare 39; Giorgio Cembalo, 28 anni, via Vernielis 11; Giuseppe Leonori, 27 anni, via di Basovizza 8; Diego Lotta, 28 anni, via Monte San Gabriele 20; Remo Viezzoli, 30 anni, via dei Fabbri 11; Gianfranco Sussich, 34 anni, Strada per Longera 22; Giampaolo e Claudio Scarpa, 28 e 31 anni rispettivamente, Rotonda del Boschetto 3; Dino Giacca, 29 anni, via Pola 2; Francesco Blasi, 26 anni, via Cereria 6; Claudio Luin, 30 anni, via del Lazzaretto 3; Franco Bernardi, 36 anni, via Fabio Severo 41; Sergio Marcon, 57 anni, via Verga 28; Sandro Rutar, 31 anni, viale dei Campi Elisi 28; Mario Orlando, 30 anni, via Forti 66; Franco Abrami, 31 anni, via Bonafata 32/5; Eugenio Vettini, 30 anni, via della Madonna del Mare 6; Dario Lisiak, 25 anni, via Pier della Francesca 2; Dagnor Nolich, 28 anni, via Baiamonti 4; Marcello Barzelogna, 26 anni, viale Sanzio 29; Gabriele Veronelli, 28 anni, via San Francesco 40, e Roberto Fattor, 27 anni, Strada per Longera 175.

Sullo sfondo dell'ormai annosa vicenda ci sono la costituzione a Trieste di Avanguardia nazionale e di Ordine nuovo, l'associazione politica poi sciolta d'autorità, e buona parte dei fatti presi in esame dal giudice istruttore risalirebbero agli ultimi mesi del 1974.

L'episodio che indusse la Magistratura a interessarsi del caso accadde il 25 luglio del 1972 (fu denunciato appena nel successivo mese di ottobre) quando in occasione di un comizio radicale un gruppo di persone inscenarono un blocco stradale dalle parti di via Mazzini e di corso Italia.

A mezzo di megafoni i manifestanti avrebbero incominciato a scandire slogan il cui contenuto — per l'accusa — avrebbe teso al sovvertimento delle istituzioni costituzionali, e si sarebbero lasciati andare a grida inneggianti al fascismo.

Due anni dopo, precisamente il 24 aprile del 1974, su una scalinata del centro fu lanciato un barattolo contenente stracci infiammati, imbevuti di benzina e olio di vaselina, e sulla zona si stese una coltre di fumo acre e puzzolente.

L'indagine istruttoria, su questi episodi si è conclusa con l'ordinanza di rinvio a giudizio dei primi 22 inquisiti (da Grilz a Orlando) per propaganda sovversiva e apologia del fascismo.

Neami, Portolan, Viezzoli, Sussich, gli Scarpa, Luin, Orlando, Abrami, Vettini, Lisiak, Nolich, Barzelogna, Veronelli e Fattor sono stati invece imputati di ricostituzione del disciolto partito fascista. Gli indiziati sono andati assolti da alcune accuse

Mercoledì il processo all'accoltellatore di Ferragosto

Sul ferimento di Dario Foggia si pronuncerà mercoledì prossimo il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Il Collegio giudicherà con rito direttissimo il detenuto Silo Pellizzaro, 34 anni, Pendice Scoglietto 12, il quale alla vigilia di Ferragosto vibrò una coltellata a Foggia, suo vicino di casa, producendogli lesioni guaribili in una quarantina di giorni.

Pellizzaro, che è assistito dall'avv. Beniamino Antonini, è stato imputato di lesioni personali aggravate, porto ingiustificato di un coltello a serramanico e ubriachezza.

■ FESTA — Inizia questo pomeriggio la due giorni di «festa della stampa comunista» alla casa della cultura di Opicina. Il programma prevede alle 18 l'apertura della mostra «Opicina e la ferrovia» e poi un incontro con «gli amici del Delo».

Da lunedì la consegna dei quadri «francescani»

Da lunedì in via Sturzo 4 potranno essere consegnati i quadri che partecipano alla mostra concorso su tema d'ispirazione francescana.

La mostra, organizzata dal comitato per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco con il patrocinio della Regione e con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno di Trieste, si terrà al castello di San Giusto. I partecipanti hanno tempo sino alla fine del mese per consegnare le loro opere nella sede del comitato, in via Sturzo 4 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Dovranno allegare la scheda di adesione.

Le quattro opere migliori (premio di quattro milioni l'una) saranno assegnate ad altrettante chiese francescane, delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Saranno assegnati anche altri premi e riconoscimenti e verrà edito un catalogo. La giuria sarà presieduta dal soprintendente ai beni culturali, Pavan.

STORIA A LIETO FINE PER UN IRACHENO

Espulso dall'Italia voleva riprendersi soltanto le valigie

Il dramma del bagaglio. Il 9 luglio scorso, il Prefetto di Imperia fece allontanare dal nostro Paese Alì Ben Mahrough, 34, anni, da Bagdad, nell'Irak, imponendogli di presentarsi entro tre giorni alla polizia di frontiera di Trieste.

Poiché lo straniero doveva ritirare le valigie lasciate al deposito bagagli di Sanremo, decise di recarsi in quella città per ricuperarli.

Venne arrestato, spedito a Trieste, e il successivo 20 luglio il Pretore gli inflisse venti giorni di arresto.

A pena espiata fu munito di un altro foglio di via obbligatorio ma anziché varcare la frontiera, egli prese il treno per Sanremo per prendersi i propri bagagli. Venne nuovamente arrestato e imputato di violazione al foglio di via.

In stato di detenzione, Mahrough compare davanti al Pretore dott. Reinotti, difeso dall'avv. Buzzi, il legale che lo patrocinò al processo di luglio.

Lo straniero ripete di essersi recato a Sanremo per riprendere le proprie cose e raggiungere poi un suo fratello che risiede a Parigi.

Una storia a lieto fine: il giudice dichiara di non doversi procedere contro Mahrough essendo egli già giudicato per lo stesso reato e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'avv. Buzzi si è interessato presso l'Ufficio stranieri affinché lo sfortunato uomo di Bagdad possa recarsi a Sanremo e ritirare finalmente il proprio bagaglio.

■ ESAMI — Sulla Gazzetta ufficiale del 15 luglio sono state pubblicate le norme relative a un concorso pubblico per esami a quattro posti di ufficiale marconista (quinta categoria) delle Ferrovie dello stato, personale navi traghetto. Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio personale compartimentale delle ferrovie.

Calendario riapertura materne comunali

Il primo settembre le scuole materne comunali riapriranno i battenti. Il calendario di apertura è stato concordato il mese scorso tra i capi ripartizione personale e pubblica istruzione del comune di Trieste e le organizzazioni sindacali. Eccolo in dettaglio.

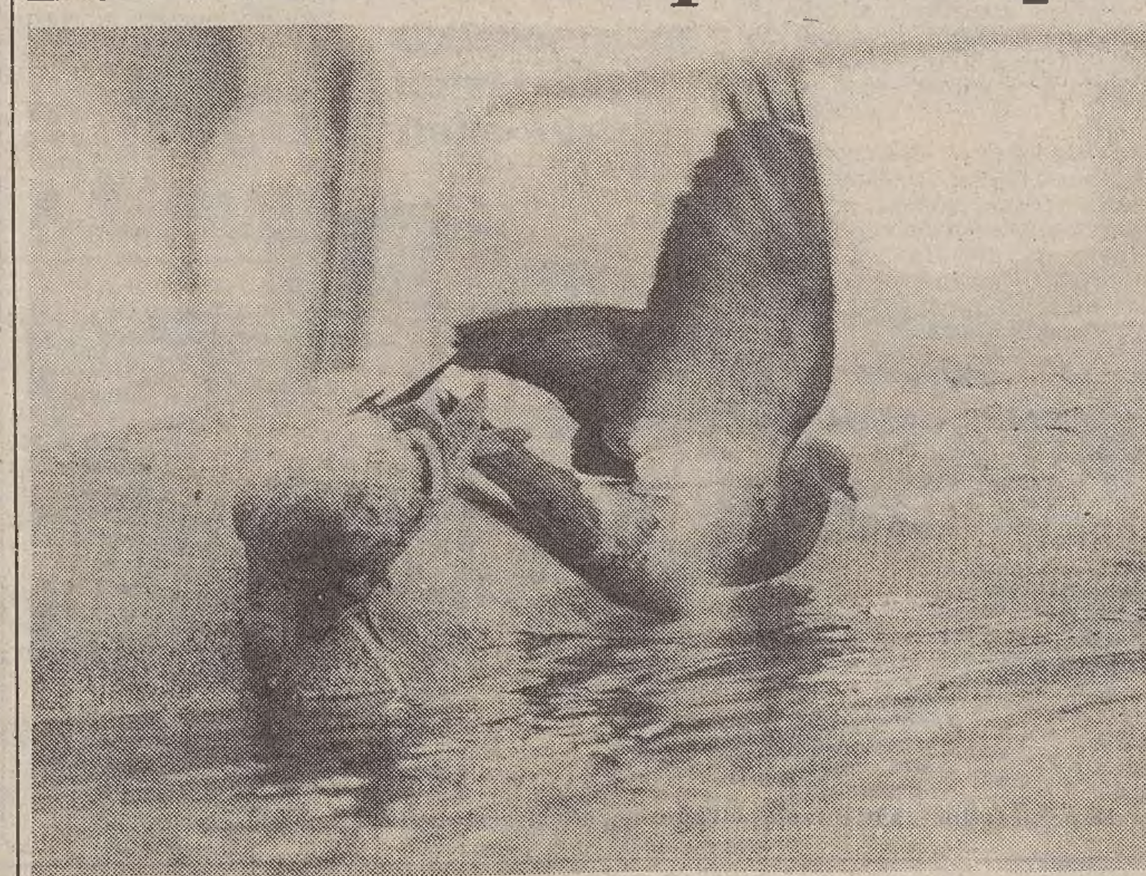
1-5 settembre: conferma iscrizioni e presentazione documenti (certificato di nascita, certificato vaccinazione) per i bambini accolti.

6-19 settembre: la scuola funzionera dalle ore 7.30 (per i bambini i cui genitori lavorino e abbiano presentato richiesta di ampliamento d'orario documentata da un certificato di lavoro indicante l'orario di servizio) fino alle ore 12.30, senza refezione.

Dal 20 settembre in poi: dalle ore 7.30 alle ore 17 (per i bambini i cui genitori lavorano) con refezione.

I bambini i cui genitori non abbiano necessita d'ampliamento d'orario, verranno accolti con il normale orario.

Finalmente un po' d'acqua



Dei colombi cittadini, questi sono tra i più fortunati. I volatili hanno infatti un habitat ristretto, dal quale non escono per tutta la vita. Se non hanno la ventura di trovarvi una fontana, in periodi di siccità come questo, rischiano di morire, come accade in questi giorni

Rilascio dei permessi per il taglio di legnatico

Il Comune di Trieste informa i cittadini interessati che il rilascio dei permessi per il taglio di legnatico è regolato come segue.

Tutti i cittadini interessati possono presentare domanda per il taglio di essenze secche (in qualsiasi periodo dell'anno), redatta su carta bollata da L. 3.000, con allegata un'ulteriore carta bollata in bianco per l'autorizzazione, indirizzandola al Comune di Trieste, Ripartizione XII-Lavori Pubblici, Servizio agricoltura e foreste e presentandola al Protocollo generale, piazza Unità 4, stanza 32.

Norme particolari riguardano invece gli aventi diritto agli usi civici, che, oltre alla raccolta di legna secca e strobili (pigne), per la quale il permesso va richiesto direttamente alle circoscrizioni di appartenenza, possono far richiesta — sempre comunque su carta da bollo — anche per il taglio di essenze vive di sottobosco e per diradamenti di terreni, presentandola in questo caso al Protocollo generale del Comune.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1500	(800)	1875	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	942	(800)	1200	(1177)
CETRIOLI	353	(700)	706	(1000)
RADICCHIO VERDE	3125	(—)	5000	(3750)
CIPOLLE	236	(—)	471	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1294	(—)	1529	(—)
FAGIOLINI	589	(—)	1177	(—)
LATTUGHE	1875	(1500)	2250	(5000)
MELANZANE	236	(—)	412	(—)
PEPERONI	706	(—)	942	(—)
POMODORI	236	(400)	589	(800)
SEDANO VERDE	1250	(1000)	1500	(2000)
PREZZEMOLO	1250	(1500)	2000	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	706	(—)	1294	(800)
FRUTTA:				
ANGURIE	200	(—)	260	(—)
ALBICOCCHE	—	(—)	1529	(—)
MELE	706	(—)	1764	(—)
MELONI	550	(—)	800	(—)
PERE	412	(—)	1059	(—)
PESCHE	353	(—)	1059	(—)
SUSINE	589	(—)	942	(—)
UVA	353	(—)	2116	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(29800)	25000	(29800)
CEFALI	400	(4800)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	800	(4800)	6000	(4800)
MOLI	1000	(1600)	11000	(5600)
MORMORE	14480	(24800)	20100	(24800)
ORATE	21000	(30800)	25000	(30800)
PASSERE	2500	(5600)	3000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(8800)	7000	(8800)
RIBONI	1000	(26800)	24000	(26800)
ROSPO (CODE)	9000	(12800)	9500	(12800)
SARDELLE	300	(1000)	2070	(2800)
SARDONI	860	(2000)	2150	(2800)
SGOMBRI	1000	(3600)	6000	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(2000)	2900	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	27000	(—)	27000	(—)
CALAMARI	9000	(—)	10000	(—)
CANOCE	2000	(7980)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	8000	(6000)	8000	(6000)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1200	(1800)	1300	(1800)
SCAMBI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	3000	(5600)	6000	(8800)

(*) Listino prezzi del 20.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Armando Vodiska per il compleanno (21-8) dalla moglie Italia e da Licia ed Egidio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Dobrina nel V ann. (21-8) dalla moglie Silvana 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Maria de Rè per il compleanno (21-8) dal marito Renato e dal figlio Giorgio 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Lily Machlio nel II anniversario (21-8) da Bruna Lovrancina 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Daniele Verh nell'VIII ann. (21-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Elsa Pestian Curri nell'VIII ann. (21-8) dal marito Guido e dal figlio Furio 50.000, dalla mamma Lydia 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Berger (21-8), Gemma Simonetti (25-8) per il compleanno da Anita e Enrico Simonetti 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Maria Villanera nel II anniversario (20-8) dalla sorella Ida 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Mauro nel quinto anniversario dalla moglie Alma 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galliano Sbisà nel VII anniversario (20-8) dai familiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Tentor per il 100.o compleanno (21-8) dalla figlia Nina e dalla nuora Roma 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Anita Daltirr ad un mese dalla morte da Livio e Graziella de Ferra 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Lisiani nel I anniversario dai familiari 20.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Pregarz nel VII ann. (19-8) dalla figlia Lidia Repini 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Leonilda Chiaruttini da Anita Senardi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Federico Fissore dai colleghi dell'Ente regione 107.500 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Penzo da Bruna e Danilo Macchi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Nerina Doratti ved. Radini da Vittorio e Ilde Fragiacomo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di nonna Elvira Selingher da Silvano e Mariuccia Calici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura de Zuccoli - Boico dalle famiglie Scrinari, Pitacco, Santa Maria 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Laura Davanzo 10.000 pro La voce di S. Giorgio.

In memoria di Adele Garella da Ines Leandri 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Beniamino Jelenich dai dipendenti della Sterna 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Medved ved. Lucari da Dinora Rossi 15.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Licia da N.N. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Barbone ved. Leprini dai dipendenti Saita 50.000 pro Centro tumori; da Laura e Virgilio Schmid 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Badanai ved. Marzi da Nichi e Norma Vendrame 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Mangini dalla moglie e figlio 50.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Ferdinando Parlato dalla famiglia Devescovi 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Pellegrini 10.000 pro Cri; da Ester e Francesco Drobnig 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Renato Pobega da Gabriella Sergon 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Addobbati da Maria Furlan e sorelle 50.000 pro Opera padre Damiani (collegio Zandonai), Pesaro.

In memoria di Nerina Doratti ved. Radini da Bianca e Romano Ursini 10.000 pro Itis (Fondo assistenza anziani), 10.000 pro Itis (Fondo dott. Carlo Ravasini), 20.000 pro Astad - Rifugio animali, 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio G. Padovan.

In memoria del dott. Paolo Rutter da Laura Davanzo 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia prof. Spangher 10.000 pro La Voce di San Giorgio.

In memoria di Marino Simunovich da Antonella e Roberto 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Edoardo de Vonderweid da Stella Padoa 50.000, da Tullio e Paola Leonori 50.000, da Edoardo e Milvia Doratti 30.000, da Igor e Margherita Tercon 10.000, da Maria Venezian 10.000, da Milly Perizi 10.000, da Mario Mocher 20.000, da Laura, Manlio Finzi e figli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Licia Satti ved. Viezzoli dalle famiglie de Walderstein, Comici, Doria, Jasnig, Niccoli, Polselli, Spetti, Suttora, 80.000, dalle famiglie Godina-Benelli 30.000 pro Ass. amici del Cuore.

In memoria di Maria Babich da Ada Preschirn 10.000 pro Astad (ricovero animali), da Evelina e Walter Alberti 10.000 pro Uil distrofia muscolare, 10.000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria di Laura Boico da Maria Rossi-Samengo 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati.

In memoria di Maria Marzi da Luciana 10.000, da F. Palese 10.000 pro Pro Senectute; da Erminia Amati e Amelia Paronito 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Pecile da Lucio Gallico 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Parenzan da Carlo e Fernanda Bonivento 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Petruzzi dagli inquilini di Largo Caduti Libertà n. 1 (Muggia) 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Vito Pegan dalla famiglia Giuseppe Prezzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Schmitz-Svevo dal prof. Ettore Sigon 20.000 pro Conservatorio G. Tartini (cassa scolastica).

In memoria di Mirko Bencina da Mirko, Vera, Nada e Matilde 50.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

L'elargizione di lire 50.000 pro Unione Monarchica Italiana apparsa in data 18 c.m. deve intendersi eseguita in memoria del cap. Giusto Valdemarin in occasione del XX anniversario (18-8) da parte della moglie Bianca.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO I TRENI CORRERANNO SOTTO LA CITTÀ

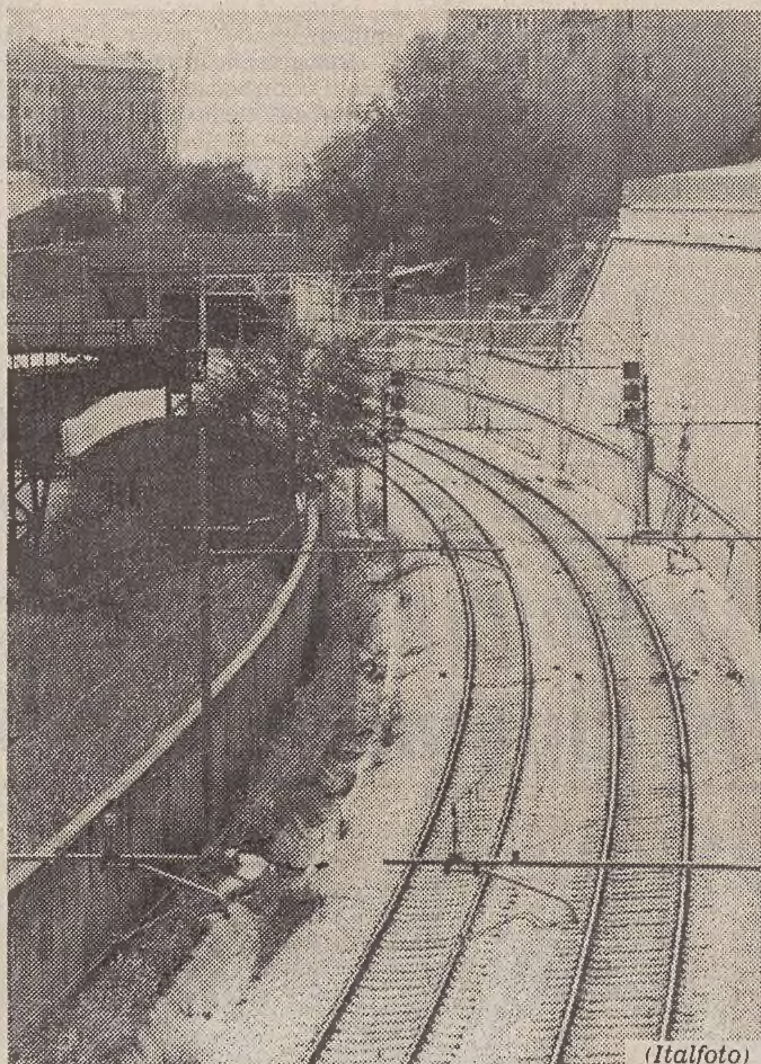
Traffici meglio serviti

La piena attivazione a fine anno della circonvallazione ferroviaria apre grosse occasioni per i collegamenti fra il porto e l'entroterra

La notizia che a fine anno sarà completamente attivata la linea ferroviaria di circonvallazione (o — come viene chiamata dai tecnici del compartimento — «linea di cintura»), notizia da noi data ieri, apre grosse occasioni per il porto di Trieste. Il nostro scalo è rimasto infatti per lunghi anni penalizzato dalla lentezza del servizio ferroviario nell'inoltro delle merci verso l'entroterra.

E' stato di ostacolo il fatto stesso che il porto nuovo, dove si sono concentrati i traffici specializzati, non fosse servito da un collegamento ferroviario diretto in direzione di Udine e di Venezia. Il treno delle Rive era il peggior biglietto da visita di uno scalo che è il più grosso terminal contenitori del Mediterraneo, ma anche una reale strozzatura ai traffici.

L'apertura della galleria di circonvallazione nel maggio scorso, dopo 21 anni dall'inizio dei lavori, non ha risolto i problemi, perchè nel frattempo i convogli percorrono il tunnel a velocità ridotta, su un binario unico. La svolta si avrà a divembre con l'entrata in funzione del secondo binario e del raccordo che consentirà di eliminare le attese dei treni a Trieste centrale. Sarà quello il momento in cui il porto potrà finalmente vedere meglio serviti i suoi traffici.


(Italfoto)
L'imbocco della galleria di circonvallazione in via d'Alviano

SEGNALAZIONI

Risultati variabili all'ippodromo

Egregio direttore, le scrivo per segnalare un episodio accadutomi all'ippodromo di Montebello sabato 14 luglio, durante lo svolgimento dell'ultima corsa in programma per quella sera. Ero in possesso, fra gli altri vari biglietti, di due giocate, e precisamente dell'accoppiata 4 e 5 (cavalli «Nomberone» e «Grain») e dell'accoppiata 5 e 9 (cavalli «Grain» e «Urseleo»).

All'arrivo giungono, a parere di tutti i presenti, regolarmente i cavalli 4 e 5 e viene infatti dato dallo speaker della corsa l'ordine d'arrivo che conferma la mia vincita. Con una certa soddisfazione ed euforia (la vincita era notevole) trattengo il biglietto vincente e butto via gli altri biglietti in mio possesso, mentre da un gruppo di spettatori seduti in tribuna nel settore riservato ai proprietari partono dei fischi all'indirizzo dei giudici di gara.

Mi avvio agli sportelli per l'incasso, ma ecco che l'altoparlante annuncia, senza aggiungere ulteriori spiegazioni o motivazioni, un altro ordine d'arrivo. I cavalli arrivati non sono più il 5 e il 4, bensì il 5 e il 9. Alcune grida di soddisfazione da parte di acluni spettatori sottolineano questo secondo, a mio parere inspiegabile, annuncio.

Torno velocemente sul posto dove avevo buttato i miei biglietti (possedevo anche l'accoppiata 5 e 9), ma nel caos di cartacce e di biglietti che si trovano a terra non riesco più a rintracciare i miei.

Mi sono sentita beffata e, amareggiata, mi sono rivolta per le giuste rimostranze alla direzione, dalla quale ho avuto, in termini molto sbrigativi, la spiegazione del fatto in questi termini: un giudice aveva visto il primo arrivo regolare, ma i commissari di gara, dopo aver visionata la ripresa televisiva della corsa, si erano accorti di una irregolarità che né io, né tanti altri spettatori, avevano rilevato.

Le conclusioni della vicenda mi suggeriscono queste considerazioni: non c'è un certo arbitrio (modifica ingiustificata di un ordine di arrivo) in quell'atteggiamento della direzione che trascura così, completamente, ogni diritto dell'utente? E se di arbitrio si tratta, quali garanzie di difesa ha allora l'utente contro eventuali abusi perpetrati a suo danno?

Credo che questo episodio occorsohi sia sintomatico di una certa faciloneria tutta provinciale, tipica della nostra città, poiché, ad esempio, potrei ricordare che, per lo meno a quanto mi consta, in altri ippodromi italiani l'annuncio di un ordine di arrivo viene sempre segnalato, in prima istanza, come provvisorio e solo in un secondo momento confermato o corretto.

Ritengo pertanto che gli organizzatori dovrebbero riflettere su questo episodio, nello sforzo diretto sia a garantire un minimo di indispensabile rispetto nei confronti degli utenti, sia a dare una maggiore credibilità alla loro onestà e correttezza nella gestione di un così popolare avvenimento sportivo. Rina Speri.

Un incrocio pericoloso

I continui incidenti che quasi quotidianamente avvengono all'incrocio tra lé vie Sant'Anastasio e Udine inducono a stigmatizzare senza mezzi termini la negligenza dell'assessorato competente che non ha mai ritenuto opportuno, non diciamo installare un semaforo, ma nemmeno segnalare convenientemente, con uno stop chiaro ed inequivocabile, la precedenza dei veicoli percorrenti la via Udine. La segnaletica esistente è gravemente carente, soprattutto per gli automobilisti stranieri particolarmente numerosi nella zona. È sperabile che le autorità competenti provvedano in merito prima che ci scappi il morto. (Seguono 9 firme).

Gite e soggiorni

Settembre in Grecia — La XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza dal 5 al 12 settembre una gita in Grecia con salita all'Olimpo e visita di Salonicco, Atene, Micene, Delfi e Meteore. Gli interessati possono ritirare il programma definitivo nella segreteria di via Silvio Pellico 1, dalle 17 alle 21, escluso il sabato. La corriera partirà alle 6 di domenica 5 settembre.

Circolo Calegari — La prossima gita sociale, con meta Timau, è in programma per domenica 5 settembre. Seguirà un'escursione sino al rifugio Marinelli. Le iscrizioni si accettano nella sede di via San Francesco 34 dalle 19 alle 21.

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (riviera del Brenta, Bassano, Marostica e Treviso) viene organizzata dalla Farit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

Un divieto

All'inizio del sentiero panoramico numero 18 che da monte Spaccato conduce a Conconello sovrastando l'ex cava Faccanoni spicca un cartello indicante la proprietà privata con relativo divieto di passaggio.

L'interdizione al transito avrebbe dovuto interessare solo i periodi previsti per il brillamento delle mine, da eseguirsi secondo orari prestabiliti (e resi pubblici). È opportuno pertanto che al posto del divieto di transito su quel sentiero si pongano delle indicazioni di «sparo mine». Stelio Tenci.

La Saub in vacanza

A proposito del disservizio sanitario così spesso denunciato nelle «Segnalazioni», ecco il mio caso.

Sono una pensionata, malferma sulle gambe in seguito a un intervento ai piedi, e lunedì 16 agosto, dovendo sottopormi ad analisi urgenti ero già alle 8.15, a digiuno, alla Saub di via Nordio per farmi apporre l'autorizzazione sul modulo di richiesta: ho trovato però il portone sbarrato ed assieme a me una decina di persone che si sono trovate di fronte al cartello: «Giorno 16/8, chiuso». Alcuni erano rassegnati, altri stupefatti, altri ancora scandalizzati: ma come! Solo perché il giorno prima era Ferragosto, i signori della Saub, dal portiere, allo sportellista, al capomedico si sentono in diritto di prolungare la vacanza? (Lettera firmata).

I nuovi cavi della Sip

La Sip informa che i lavori di cui alla segnalazione del lettore Gino Galli pubblicata il 9 agosto sotto il titolo «Nuovi cavi telefonici» fanno parte di un piano di manutenzione straordinaria che la Società sta attuando sin dal 1977 e che sarà portato a compimento entro i prossimi tre anni.

Tale piano consiste nel totale rifacimento della rete telefonica di distribuzione interna a vecchi edifici (soprattutto nel centro storico) adattandola ai criteri seguiti per le costruzioni più recenti: si sostituiscono cavi e cavetti esterni ed interni (esposti e quindi poco affidabili) con dei nuovi posati in una rete di canalizzazioni interna all'edificio.

L'adozione di questi onerosi provvedimenti è stata decisa per migliorare la qualità del servizio reso all'utenza, con riguardo sia al numero e alla durata degli inconvenienti, sia all'esecuzione di nuovi collegamenti soprattutto in vista della diffusione dei nuovi servizi. Non può essere sottaciuto, inoltre l'importante obiettivo di rendere più sicuri e più semplici gli interventi del personale Sip.

Tale piano è stato presentato in più riprese a costruttori, amministratori di stabili ed artigiani con l'intenzione, là dove possibile, di eseguire i nostri interventi in contemporanea ad eventuali altri lavori edili.

Va da sé che la Sip dà corso ai lavori a propria cura e spese subordinatamente al consenso e all'accettazione delle modalità realizzative da parte dell'amministratore dello stabile. E' altresì ovvio che per realizzazioni non standard (un esempio, canalizzazioni sotto intonaco) la Sip non può assumersi in toto l'onere di spesa.

Riflettore negli occhi

Abito a Muggia, e vorrei sapere se esiste qualche legge che obblighi il cittadino a veder puntato contro le proprie finestre un riflettore. Nell'autunno dello scorso anno ho protestato col sindaco, ed agli interessati perché venisse ovviato all'inconveniente; ma evidentemente la regolazione non è stata fatta come si doveva. Gli elettricisti girano un po' a destra, un po' a sinistra, cambiano delle lampadine colorate, e così io ho due riflettori contro gli occhi.

Poi mi è stato assicurato che quello contro la mia finestra sarebbe stato spento alle 23. Ciò avvenne invece alla mezzanotte, assieme a quello della piazzetta: ma tre ore più tardi si riaccese tutto. Quanto dovrò ancora sopportare la luce negli occhi?

Ho parlato un po' con tutti, ho spiegato loro la mia situazione, mi sono arrabbiata diverse volte. Sapete che cosa mi son sentita dire? Scrivi al «Piccolo», vedrai che finalmente il tuo problema verrà risolto. Lettera firmata.

Isole pedonali

Vorrei sapere dalla Ripartizione comunale Polizia e Annona, per il tramite delle «Segnalazioni», se le vie Rossini e Bellini sono ancora considerate «isole pedonali» o sono aperte al traffico. È ben noto alla cittadinanza che ormai da lungo tempo queste due vie sono adibite a posteggio nonché a passaggio veicolare per tutte le automobili, sia straniere, sia locali, provviste o no di regolare permesso, e ciò con grave pericolo per i pedoni. Inoltre desidero sapere se gli autoveicoli con regolare permesso possono transitare in queste zone senza seguire la «via più breve» per uscirne. Giorgio Mottadelli.

Notizie dall'Istria

Spesso e volentieri «Il Piccolo» pubblica corrispondenze dalla vicina Istria. Non sarebbe meglio se invece di qualche notizia sparsa qua e là, si dedicasse alle informazioni dall'Istria uno spazio fisso? Sono un vecchio piranese, Francesco Ravalico.

La Casa del combattente

Egregio direttore, ci consenta, a nome della Lega di disarmo unilaterale di Trieste, di intervenire in merito al contenuto dell'articolo che il giornale ha pubblicato sulla «Casa del combattente».

Esistono tanti e tanti altri problemi ben più gravi e pressanti che non quello del luogo dove si riuniscono le varie associazioni d'arma. Basti pensare, ad esempio, che i soldi potrebbero essere spesi per il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare agli anziani indigenti, oppure per aiutare in modo concreto e tangibile i vari enti che, con sacrifici notevoli, si prodigano per assistere gli handicappati. Oppure... si potrebbe ancora continuare a lungo spaziando dal problema degli sfrattati ai tossicodipendenti ecc.

Ma oltre alla coscienza dei tanti problemi che esistono a Trieste e che reclamano un impegno urgente da parte della cittadinanza, dobbiamo fare presente che alla base di questo nostro intervento c'è un preciso discorso culturale. Riteniamo infatti che sia ormai giunto il momento di non spendere più né energie né soldi per sostenere una politica che dell'esercito sembra aver fatto il proprio cardine. Se vogliamo la pace, necessariamente dobbiamo impegnarci per la pace.

Alcune persone desiderano dopo il servizio militare riunirsi per parlare, magari, di quel periodo della nostra vita; facciano pure, ma non a spese delle collettività. Lo stesso discorso vale anche per il restauro della Casa del combattente.

Troviamo invece insieme la forza di guardare in faccia al futuro, un futuro che grazie alla folle corsa al riarmo certamente non si presenta roseo. Adoperiamoci pertanto per una politica di pace, politica che necessariamente passa attraverso il disarmo e la sostituzione delle strutture militari e paramilitari con strutture civili socialmente assai più utili. Silvano Brainik per la Lega per il disarmo unilaterale.

Museruole e cani mordaci

Tanto si parla e si trasmette anche via radio, per la tutela, la cura ed il benessere degli animali e specialmente del cane (amico o nemico dell'uomo?) ma non si prende in considerazione i danni, le malattie, la sporcizia, gli escrementi lasciati sulle strade e l'odore nauseante che emanano quando prendono la pioggia e si trascura l'incolumità del tranquillo cittadino che, ignaro, passando per la strada viene addentato dal lupo, pastore tedesco o bestiaccia del genere, con regolare guinzaglio ma sempre senza museruola, perché il povero indifeso cane non la sopporta.

Sono numerosissimi i casi di persone (uomini, donne e bambini) che vengono morse all'improvviso, senza nessuna colpa, da queste «innocenti bestiole», gioia specialmente delle signore, come mi è stato riferito da più parti. Per rendersene conto basta recarsi all'astanteria dell'Ospedale maggiore, alla questura di Trieste e all'ufficio igiene di via Torino, per constatare i fatti.

In genere i cani di grossa taglia, salvo rari casi, passeggiano indisturbati per la città senza la prescritta museruola e mai nessun vigile eleva contro i proprietari delle bestie, trasgressori della legge, alcuna contravvenzione, come previsto dalle disposizioni di legge.

I cani devono essere custoditi e tenuti in campagna e non chiusi nelle abitazioni cittadine. Ritengo che per ovviare alla dilagante piaga dei morsi, tutte indistintamente le autorità competenti debbono intervenire per la repressione di tali reati, con la massima urgenza e rigorosità. Lettera firmata.

Riscossione di assegni

A seguito della segnalazione «Che vuol dire pagabile a vista?» posso aggiungere che anche a me è stata richiesta, in una filiale triestina di una nota banca, all'atto della riscossione di un assegno di conto corrente una sensibile cifra quale rimborso della telefonata interurbana per controllare la copertura dell'emittente, cliente della stessa banca ma residente fuori Trieste.

Alle mie proteste il direttore della filiale mi abbuonava l'improprio addebito, dicendomi che sarebbe stato meglio se l'assegno fosse stato riscosso nella località dove il conto corrente era stato acceso (nel mio caso Genova). Allora, dove va a finire la comodità, tanto decantata, di utilizzare quale forma di pagamento valida in tutta Italia l'assegno in luogo del contante? F. F.

A COLLOQUIO CON IL NUOVO DIRETTORE DEL COMPARTIMENTO FS

«Allo scalo triestino occorrono linee ferroviarie più efficienti»

La «tariffa minima»: un falso problema da superare in termini di qualità del servizio

«Insomma, io credo che di qui a un certo tempo si possa arrivare, nel preciso interesse di Trieste, del suo porto, dei suoi traffici, a un'offerta di collegamenti ferroviari di alto livello qualitativo, capaci di imporsi come esempio di tecnica organizzativa in ambito internazionale. E' vero, sono ottimista per natura, ma anche convinto che niente si può fare se non ci si dà da fare». Chi parla così è il nuovo direttore del compartimento ferroviario.


Il prof. Romano Troilo

Il prof. Romano Troilo, romano di nascita e di formazione, ma abruzzese nel sangue, ha assunto l'incarico al primo luglio, ha subito fatto una ricognizione dei problemi e delle situazioni di sua competenza, e anche ora, in agosto, è al lavoro nell'ufficio al secondo piano di piazza Vittorio Veneto. E' stato, fino a questa sua nomina triestina, per quattro anni direttore a Roma dell'Ufficio centrale «marketing» nell'ambito del servizio commerciale delle Ferrovie italiane. Un compito arduo, che richiede dinamica imprenditoriale in una struttura statale che dinamica non è.

In precedenza aveva guidato l'ufficio centrale sviluppo merci e prima ancora, sempre alle Ferrovie (dove lavora da 30 anni) era stato per un decennio direttore della divisione che si occupa dei problemi doganali, portuali, di organizzazione dei transiti di frontiera. Romano Troilo è membro del comitato consultivo dei trasporti della Cee, ha incarichi e ha tenuto conferenze in seno all'Unione internazionale ferroviaria.

Il titolo di professore gli deriva dalla sua attività accademica in materia di economia dei trasporti. Con queste qualità, sembra proprio — per Trieste e i suoi problemi — l'uomo giusto al posto giusto.

Ci tiene a sottolineare che è il primo direttore compartimentale in Italia che esce dai quadri commerciali e non da quelli della carriera tecnica delle Ferrovie. La sua competenza di marketing ispira la sua strategia nell'affrontare le questioni triestine.

Intende tenere quanto prima una riunione informativa sulle possibilità di integrazione dei traffici marittimi con quelli ferroviari, cui far partecipare armatori, spedizionieri e anche responsabili delle Ferrovie estere dei Paesi verso cui gravitano i traffici del nostro scalo. E' convinto che una serie di miglioramenti in termini di maggiore efficienza e più razionale sfruttamento degli attuali collegamenti ferroviari possano essere determinanti nel far preferire la «via triestina» agli operatori commerciali nazionali ed esteri.

Il prof. Troilo ha già un programma di interventi a breve: attivare, entro l'anno, in modo pieno la galleria ferroviaria di circonvallazione triestina; utilizzare al meglio l'attuale linea Pontebbana, sfruttando il servizio in termini di resa.

Completo raddoppio della Pontebbana e scalo di smistamento di Cervignano sono — afferma — traguardi importanti, ma si può intervenire anche prima. «Occorre eliminare certe attuali diseconomie» — spiega, riferendosi alle attese dei treni alle dogane di Tarvisio, ai ritardi con cui i convogli arrivano al confine, sia da parte italiana che da parte austriaca.

«Occorre aggredire tutti i motivi che comportano un minor sfruttamento delle linee». Un primo passo deve essere il potenziamento della linea elettrica sulla Pontebbana (vi sono già gli stanziamenti ndr.) per l'utilizzo di locomotori più potenti. Occorre anche intensificare la collaborazione con le altre Ferrovie, per raggiungere un'unità operativa. «Le reti ferroviarie hanno tradizioni di territorialità, che sono purtroppo una limitazione di cui invece il trasporto su strada non soffre; al "signor Müller" di Monaco interessa un trasporto veloce, senza intoppi».

Sul problema delle tariffe ferroviarie, il prof. Troilo è intervenuto anche con scritti su riviste specializzate: le FS praticano — sostiene — tariffe troppo basse rispetto agli altri Paesi europei, fatto questo che danneggia l'efficienza dei nostri servizi ferroviari. «La qualità del prodotto si paga, un prodotto che non serve non si vende neppure a tariffa zero; e questo gli operatori devono capirlo».

«E', del resto in funzione del servizio reso che gli operatori scelgono — soggiunge — l'autotrasporto merci pagando il 20 per cento in più della tariffa ferroviaria».

A proposito di tariffe, c'è a Trieste il problema della «tariffa minima», che — si afferma — penalizza i traffici triestini, poiché si paga il trasporto di un carico da Villa Opicina al porto come se si percorressero 150 chilometri di binari. «Non è vero — replica il prof. Troilo — per molte merci la "tariffa minima" è addirittura superiore alla tariffa chilometrica, e comunque le differenze sono di alcune migliaia di lire alla peggio; bisogna uscire da un'ottica ristretta e puntare piuttosto a un sistema in cui i costi vanno a confrontarsi con la qualità del servizio».

Anche per quanto riguarda il servizio passeggeri, Romano Troilo ha in agenda alcuni propositi: una ristrutturazione interna della stazione centrale, l'attivazione del primo e secondo binario, il miglioramento di alcuni servizi, sempre in stazione, fra cui quello ristorante.

Baldovino Ulcigrai

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Megamulte: dubbi, proteste e malumori

Sono arrivate le supermulte per gli automobilisti. Bene. Ma per i pedoni?

Sono un autista — consegnatario di merci, e ogni giorno giro tutta la città per ottonove ore. L'indisciplina degli automobilisti è tanta, troppa, ma i pedoni non sono da meno. Attraversano con il semaforo rosso, fuori dalla zona zebrata, chiacchierano in mezzo alla strada, camminando giù dai marciapiedi.

In via Flavia, a Barcola, in piazza Libertà esistono dei sottopassaggi per pedoni, costruiti spendendo fior di milioni. Addirittura, per averli, in certi casi la popolazione aveva occupato la sede stradale. Questi sottopassaggi vengono usati molto poco. I pedoni attraversano come prima, spesso sotto l'occhio del vigile, altre volte inflessibile con l'automobilista.

E allora? Le supermulte valgono anche per i pedoni o no? Chi mi sa dare questa risposta? Aldo Clagnan.

Sono veramente indignato per il modo con cui si affronta il problema della sosta delle automobili nel centro di Trieste. Sempre ci si dimentica, o non si tiene conto, di chi viene in centro ogni giorno per motivi di lavoro, e ogni giorno è costretto ad arrangiarsi come può perché i divieti di sosta si trovano dappertutto, anche dove non sarebbero proprio necessari.

Non si tiene conto del fatto che non ci sono posteggi a pagamento in numero sufficiente, che gli automobilisti d'oltre confine posteggiano ovunque e che dopo le 8 del mattino è impossibile trovare un parcheggio autorizzato nel centro della città. E non mi si venga a dire che vi sono i mezzi pubblici per evitare questo stato di cose, perché tutti sappiamo in quali condizioni e in che modo è servita Trieste per chi viene dalla provincia.

Secondo me il cittadino lavoratore automobilista, con tutte le tasse e i balzelli cui è soggetto, ha il più che sacrosanto diritto ad usare la propria auto, e di poterla anche posteggiare. Come tutta risposta a questa situazione arrivano le cosiddette megamulte, e nessuno protesta; anzi, c'è chi plaude alla bella pensata. Cose da pazzi. Sandro Bonelli.

L'entrata in vigore delle nuove ammende per punire le infrazioni al codice della strada, non ha mancato di lasciare perplessi quanti utilizzano i mezzi privati per spostarsi sulle nostre strade. Più che per punire, e quindi anche educare o per lo meno dissuadere, gli automobilisti indisciplinati e irresponsabili, le tariffe applicate alle varie infrazioni sembrano (ma probabilmente lo sono) concepite non per risolvere i problemi del traffico, bensì quelli di bilancio delle pubbliche amministrazioni.

Al confronto delle 12 mila lire per la sosta vietata o delle 50 mila lire per parcheggio su marciapiede, diventa grottesca l'irrisorietà delle sanzioni da 25 mila lire per chi passa col «rosso», da lire 15 mila per chi viaggia con pneumatici lisci, da lire 50 mila per chi guida contromano in curva, ecc.

Se la tariffa applicata all'infrazione è da ritenersi proporzionale alla gravità, allora, guardando alle nuove ammende, si può concludere, amaramente, che si è badato di più alla facilità con cui si può racimolare danaro dalle tasche degli automobilisti, già abbondantemente torchiati, che alla pericolosità di certe situazioni create da automobilisti incoscienti.

Tutto ciò non favorisce certamente né l'educazione né l'autodisciplina di quanti usano le strade senza tener conto della sicrezza propria e altrui. Seguono sei firme.

Lettura faticosa

Un lettore (che regolarmente si firma) muove appunti molto diversi a un «dicitore» del Gazzettino Friuli - Venezia Giulia, M.M., al quale tra l'altro consiglia «di leggersi i testi, non certo di grande difficoltà, prima di leggerli a noi».

ORE DELLA CITTA'

Futurismo

Martedì 24 agosto alle ore 20.30 in piazza Vecchia sotto il titolo: «Trieste estate 1982, arte musica prosa poesia in piazza Vecchia» si terrà una serata di poesia, che Tullio Crali dedicherà ai Futuristi. Il pittore Crali, uno degli ultimi esponenti del futurismo, declamerà versi liberi, parole in libertà, aeropoesie di Marinetti.

Rito per Germano

La comunità di San Martino al Campo ricorda a tutti gli amici che in questi giorni ricorre il primo anniversario della morte di Germano Pekorar, e invita tutti, credenti e non credenti, quale segno di amicizia, a partecipare alla Messa che verrà celebrata martedì 24 agosto alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Corsi di recitazione

La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, di espressione corporea, dizione e retta pronuncia, adulti; ginnastica ritmica, mimica, dizione e recitazione, ragazzi; lingue straniere (tedesco, inglese, francese), ragazzi; corso strumentale (7-14 anni), coro minicantori (5-9 anni), coro voci bianche (9-14 anni). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Canalpiccolo 2 (10-12, 16-20) tel. 61557.

Comunità di Capodistria

Nella ricorrenza dell'8 settembre, natività di Maria Vergine, per ricordare il tradizionale pellegrinaggio che si compiva in quel giorno al Santuario mariano di Strugnano, la comunità di Capodistria organizza per domenica 12 settembre una gita-pellegrinaggio in pulmann a Chioggia, Este e Monselice. Con questa escursione riprenderà l'attività sociale dopo la pausa estiva. L'attività si articolerà in alcuni convegni e serate culturali, in escursioni turistiche oltre che nelle consuete e solenni celebrazioni della festa della Semedella e della ricorrenza patronale di S. Nazario. Per informazioni ed iscrizioni alla gita di Chioggia rivolgersi alla Comunità presso l'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche n. 1/C tel. 793834.

Comunità di Albona

È confermato per domenica 5 settembre, a Padova, il XXII raduno nazionale degli Albonesi. Il ritrovo dei partecipanti avrà luogo presso la basilica di S. Antonio alle ore 10.30.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 18.30 nella sede dei Testimoni di Geova in via Scala Santa 1/1, Giuseppe Del Vecchio terrà una conferenza biblica sul tema: «Come cristiani ci interessiamo degli altri».

Rito di suffragio

Una messa di suffragio per il portalettere Bruno Cipolat, la cui scomparsa ha suscitato largo rimpianto (com'è stato ricordato in una recente lettera alle «Segnalazioni») sarà celebrata stasera con inizio alle 18 nella cappella di Villa Ara. Ne dà notizia il Dopolavoro postelegrafonico.

Dominique

Abbigliamento femminile, v. Imbriani 14. Il negozio riapre martedì 24 c.m. con una vendita promozionale di maglie, camicie e gonne con sconti fino al 50%. (Com. eff.).

Dominique

Abbigliamento femminile v. Imbriani 10. Il negozio rimarrà chiuso da sabato pomeriggio 21 c.m. per lavori di restauro. Riaprirà giovedì 26 c.m. con una vendita promozionale di camiceria, maglieria, e gonne. (Com. eff.)

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzaturé di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INDICATIVE PREDILEZIONI DEL PUBBLICO A «MASSENZIO '82»

La biga di Ben Hur ha travolto anche il ricordo di Anna Magnani

Il celebre «colossal» di Wyler ha battuto ogni record di presenze

ROMA — I «colossal» di venti anni fa, i cartoni animati di Walt Disney e — forse per contrasto — le pellicole «violente» che si inseriscono nel filone dei «Guerrieri della notte», sono i film ai quali il pubblico romano ha decretato il maggior successo durante la rassegna cinematografica di «Massenzio» che si svolge da quasi un mese nella mega-arena allestita al Circo Massimo.

E' quanto emerge dai dati sulle presenze, sera per sera, diffusi dalla «Cooperativa Massenzio» che, nell'ambito dell'estate romana, ha per il quinto anno consecutivo offerto serate di cinema ai romani rimasti in città.

Le presenze quest'anno hanno battuto ogni record: 132 mila 672 spettatori paganti hanno assistito ai primi 29 giorni di proiezione (complessivamente 115 film, oltre a una miriade di documentari e brevi filmati sui divi della musica rock). Per ora, quando mancano otto giorni alla conclusione della rassegna (con il gran finale riservato alla trasposizione cinematografica del «Parsifal» di Wagner), il «Ben Hur» di William Wyler — il celebre «colossal» con la famosa scena della corsa delle bighe ambientata, appunto, al Circo Massimo — ha battuto ogni record di presenze: ottomila 798 persone, ben oltre la capienza dellea maxiplatea.

A vantaggio di «Ben Hur» c'è stato il fatto che la pellicola (tre ore e 50 minuti di durata) è stata proiettata in prima serata, quando a suo favore giocava la novità di «Massenzio», quest'anno spostatosi dalla più grandiosa cornice del Colosseo, nell'ambiente forse meno scenografico del Circo Massimo.

Seconda per record di incassi (3 mila lire il costo del biglietto per ciascuna serata più 500 «una tantum» per la tessera) con settemila e 21 presenze, la serata dedicata ai film di animazione che ha cercato in qualche modo di «coprire» la mancanza di uno schermo dedicato ai bambini, che invece molto successo aveva ottenuto lo scorso anno.

Al terzo posto (ma c'era la coincidenza con il Ferragosto) la serata riservata ai film del filone dei «giovani arrabbiati» con pellicole come «I guerrieri della notte», «1997 fuga da New York», «The Wanderers» e «Interceptor», che ha fatto registrare seimila 285 paganti.

Le serate dedicate al «revival» delle dive del passato? Il pubblico ha mostrato di gradire molto quella riservata a Marilyn Monroe (cinquemila 831 paganti), poco quella per Greta Garbo (tremila 276) e pochissimo quella dedicata alla «Nannarella» del cinema italiano, Anna Magnani, che con duemila 360 biglietti venduti è il fanalino di coda della rassegna.

«Massenzio» si è così rivelato un interessante mini test sui gusti cinematografici del pubblico, almeno di quello prevalentemente romano. Le pellicole per così dire darwiniane (il filone del «Pianeta delle scimmie») ha avuto un grosso successo (quasi seimila presenze), mentre la serata dedicata al paranormale («Carry lo sguardo di Satana», «Gli occhi di Laura Mars», «Messaggi da forze sconosciute») ha quasi toccato il fondo, non superando i tremila paganti.

Successo anche per la serata dedicata alle «città violente» («Taxi driver», «Gloria», «Fort Bronx», «Strade violente»), e per quella riservata alle «amicizie particolari» («Un uomo da marciapiede», «Amici per la pelle», «Ricche e famose»). Quasi un fiasco invece per gli eroi dei fumetti tradotti in pellicole («Superman», «Flash Gordon», e «L'uomo ragno»), e per i film di argomento sportivo («Fuga per la vittoria», «Colpo secco», «California Dolls» e «Anima e corpo»).

La biga di «Ben Hur» ha quindi battuto tutti, travolgendo la forse ormai dimenticata o mai consciuta dai giovani Anna Magnani, e regolando in volata un misto di sentimento disneyano e di violenza del nuovo filone hollywoodiano. Resta l'incognita del «Parsifal» in versione cinematografica che chiuderà la rassegna. La prevendita va forte, dicono gli organizzatori. Un nuovo record di presenze si profila per «Massenzio».

CIRO IPPOLITO STA GIRANDO «PRONTO ...LUCIA»

La «sceneggiata» si rinnova seguendo il tempo delle mele

La classica e popolare «sceneggiata» si rinnova, diventa giovane, cambia i suoi quadri artistici, si adegua ai nuovi gusti del pubblico. Anch'essa, con storie meno legate a certi schemi tradizionali, va incontro ad un suo «tempo delle mele».

È la caratteristica fondamentale di «Pronto...Lucia» che il produttore e regista Ciro Ippolito sta girando con il nuovo «re della sceneggiata», il venticinquenne Carmelo Zappulla, destinato anche sullo schermo a prendere il posto di Mario Merola, divo consacrato di questo genere.

Con Zappulla (i cui spettacoli teatrali ogni volta richiamano migliaia di persone), ci sono molti giovani attori (la media non supera l'età del protagonista), tra i quali Annie Bell e Clelia Rondinella.

«Non è che noi rincorriamo un film come «il tempo delle mele» — dice il napoletanissimo Ciro Ippolito — ma semplicemente facciamo quel che sempre abbiamo fatto e che ci è stato scimmiottato. Certa produzione nostrana, tipo "Lazzarella" e "Cerasella", che ebbero successo negli anni '50, non erano altro, in forme meno sofisticate, che le antesignane di pellicole come "tempo delle mele", appunto, e di "Laguna Blu" e "Paradise". In fondo riproponiamo un tipo di cinema che ci è appartenuto».

Per Ippolito quasi tutto il cinema italiano viene imitato all'estero: questo è soltanto un esempio.

«Pronto...Lucia», scritto e sceneggiato dallo stesso Ippolito con Massimo Franciosa, racconta la storia d'amore di due ragazzi fra Napoli e il Belgio, calata in un clima molto romantico ma non privo di colpi di scena.

«I nodi — spiega ancora il regista (noto per aver diretto «Lacrime napulitane», forse il miglior film «di sceneggiata» finora realizzato) — sono sempre quelli classici, legati ad una teatralità ampiamente collaudata e di grande efficacia. Ma sono cambiati i toni, gli ambienti, mentre i personaggi si comportano in modo più moderno e il loro linguaggio è meno gonfio. I valori dei sentimenti e della vita restano in tutta la loro genuinità, ma la loro funzione, quando vengono traditi, è osservata in una prospettiva alquanto diversa, più agile e accattivante, con la spigliata simpatia dei nostri giorni. Il dramma, insomma, non è mai drammone a tutti i costi».

«Pronto...Lucia» (si tratta di un titolo ricavato da una telefonata che costituisce la svolta dell'intera vicenda, ed ispira una delle canzoni «leit motiv» della colonna sonora) si gira tra Napoli, Positano, Bressanone e Vipiteno. Direttore della fotografia è Armando Nannuzzi. La produzione è della Lux International.

Dopo questo film, Ciro Ippolito proseguirà nella preparazione di «Assunta Spina» da Salvatore Di Giacomo che, come aveva annunciato qualche tempo fa, sarà una superproduzione nello stile di una commedia musicale.

Omaggio a Montale in Campidoglio

ROMA — Vittorio Gassman, Michele Placido, Raf Vallone, Nino Manfredi, Paolo Stoppa e Giorgio Albertazzi sono alcuni degli attori che parteciperanno all'«Omaggio a Montale» organizzato dal centro culturale «Prospettive nel mondo» in occasione del primo anniversario della morte del poeta.

La manifestazione si svolgerà il 9 settembre alle 18.30 nella sala della Protomoteca del Campidoglio.

Iniziato il concorso pianistico «Busoni»

BOLZANO — Sono in corso al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano le prove eliminatorie a porte chiuse della 34.a edizione del concorso pianistico internazionale «Busoni», al quale sono iscritti 203 pianisti provenienti da 31 paesi. La giuria è composta da: Hubert Stuppner, presidente, direttore del conservatorio di Bolzano, Dario De Rosa (Italia), Giorgio Vidusso (Italia), Rodolfo Caporali (Italia), Andrè F. Marescotti (Svizzera), Robert Benz (Rfg), Arnaldo Cohen (Brasile), Kaete Wittlich (Austria) e Viktor Merzhanov (Urss).

Il primo premio è di cinque milioni di lire, offerte dal Comune di Bolzano. Per il vincitore sono previste, inoltre, scritture per 17 concerti, con orchestra o «recitals», nell'ambito di importanti enti musicali.

Mercoledì 25 agosto, in mattinata prendera il via la prova pubblica. Il 2 settembre avrà luogo la prova finale con l'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento, diretta da Hermann Michael. Sabato, 4 settembre, avrà luogo il concerto dei premiati.

Violinisti premiati dalla Chigiana

SIENA — Il violinista Gidon Kremer è il vincitore del premio di dieci milioni di lire istituito dall'Accademia musicale Chigiana di Siena in occasione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione dei suoi corsi di perfezionamento per giovani musicisti e della ricorrenza del bicentenario della nascita di Paganini.

Oltre al premio di dieci milioni di lire (destinato a un violinista già affermato) l'Accademia aveva istituito anche un premio di cinque milioni, per il migliore allievo del corso di violino.

La giuria, formata da personalità della cultura e del concertismo internazionale, ha assegnato questo premio, ex-aequo, a Tatiana Dimitriades (Usa) ed alla giapponese Yuriko Naganuma.

NUOVI PROBLEMI PER LA MOSTRA DI VENEZIA

Biennale Cinema senza pace: adesso mancano le stanze «buone»

Disponibilità limitata nei due più grandi alberghi del Lido

VENEZIA — Ad una settimana dall'inaugurazione ufficiale, la Mostra del cinema di Venezia è nuovamente in pericolo. Dopo gli allarmi lanciati dal direttore della mostra Carlo Lizzani perché fossero risolte in tempo utile le questioni economiche, ieri Lizzani ha di nuovo rivolto, tramite la stampa, un pressante appello perché cessi nel giro di poche ore lo stato di tensione esistente tra la Cigahotels e la Biennale, che rischia di paralizzare la «macchina organizzativa» della Mostra.

Alle richieste della Biennale per questo che è il più grande appuntamento cinematografico mondiale — afferma Lizzani — la Ciga ha risposto con una disponiblità di 110 stanze all'hotel «Excelsior» e 50 al «Des Bains», annunciando il tutto esaurito per le altre 515 stanze dei due più grandi alberghi del lido.

«È una mazzata in testa — dice il direttore della Mostra — dopo tanti sforzi per portare a buon fine un evento che si preannunciava straordinario. Questa Mostra che festeggia i suoi cinquant'anni aveva richiamato un afflusso di operatori e giornalisti doppi rispetto allo scorso anno, le stanze, invece, sono la metà rispetto al 1981 e la disponibilità, quindi, non supera il 25 per cento. Invece di lavorare passo ore al telefono per spiegare a giornalisti e cineastri di tutto il mondo le difficoltà che io stesso conosco sommariamente e che a tutti appaiono inspiegabili».

«Le colpe — ammette Lizzani — non sono tutte da una parte. La Ciga ha le sue logiche imprenditoriali di società privata e ad essere deve obbedire. Entra per primo chi paga in contanti e senza sconto. Le dilazioni dei pagamenti cui la Biennale è costretta, dato il ritardo dei finanziamenti pubblici, non devono essere accettate come regola costante». Carlo Lizzani non manca però di sottolineare che la Biennale è quest'anno il più grande «sponsor» della Ciga, con il «Des Bains» e l'«Excelsior», scenari obbligati dell'edizione del cinquantenario e pagine intere di giornali e centinaia di ore di radio e televisione che per forza di cose parlano delle strutture alberghiere del Lido.

«Pur non intendendomene — sostiene Lizzani — credo si tratti di un effetto pubblicitario indotto per centinaia di milioni».

«Bisogna che intervenga subito il buon senso — conclude il direttore della rassegna veneziana — a porre fine allo scontro fra la pratica gestionale pubblica e quella privata. Chiedo alle due parti di mettersi d'accordo subito, prima che la tensione in atto tramuti un evento che si preannunciava clamoroso in un caos vergognoso per l'immagine della stessa Venezia e dell'Italia. È questione di ore».

Riuniti per ricordare i vecchi tempi

NEW YORK — Per molti cantanti ed attori americani il «New York Club» ha costituito il trampolino di lancio della carriera, l'anticamera del successo. E con questo spirito che alcuni dei nomi più prestigiosi del mondo dello spettacolo si sono ritrovati nel locale per ricordare i vecchi tempi, fatti di speranze e delusioni, ma tutto sommato, palpitanti e carichi di imprevisti.

In una serata pervasa di nostalgia c'erano tra gli altri Pat Benatar, David Brenner, Billy Crystal, Robin Williams, Andy Kaufman. Assiduo frequentatore del «New York Club» fu anche l'attore John Belushi, morto poco tempo fa, in tragiche circostanze.

CHARLES VANEL: «NON SONO UNA VEDETTE»

Ha novant'anni il patriarca del cinema e teatro francesi



NIZZA — L'attore Charles Vanel, il patriarca del cinema frecese, festeggia oggi il 90.mo compleanno nelle quiete della sua residenza di Mouans Sartoux, nei pressi di Cannes, dove vive da oltre vent'anni.

Lo sguardo trasparente e deciso, Charles Vanel ha percorso, in 70 anni di carriera, tutte le tappe della storia del cinema, dal muto al parlato, dal cinemascope al cinema per la televisione.

Vanel, che non vuole essere definito una «vedette», dice di essere «un attore, cioè un artigiano che lavora qualche ora al giorno», non aveva scelto subito il mestiere che avrebbe poi seguito con tanta maestria e rigore professionale.

Nato nel 1892 a Rennes, figlio di un marinaio, era destinato anch'egli alla vita di mare. Ma, a causa di un difetto alla vista, non poté frequentare l'accademia navale.

Assiduo del «Teatro Montparnasse» da ragazzo, calcò per la prima volta le scene nel 1908 interpretando l'«Amleto» per poi entrare a far parte delle compagnie di Lucien Guitry e di Firmin Gemier, con le quali lavorò per una decina d'anni.

Il regista Robert Peguy gli offrì nel 1912 il suo primo ruolo cinematografico nel film «Jim Crow», quindi Jacques De Baroncelli ne fece il suo attore preferito scegliendolo come protagonista di pellicole mute e parlate, tra le quali, per non citare che i titoli principali, «Pescatore d'Islanda» (1924), «Nitchevo» (1926) e «Michele Strogoff» (1936).

MINACCE E AVVERTIMENTI PER IL DIARIO CHE SCOTTA

Ted Jordan vive ore di paura

LOS ANGELES — Ted Jordan ha paura. L'attore che sostiene di avere tra le mani lo scottante diario di Marilyn Monroe di cui fu per anni amico e che incontrò anche nelle settimane che ne precedettero la morte, teme per la sua incolumità. Da quando ha pubblicamente ammesso di essere il geloso custode del libricino rosso sul quale la bionda attrice annotava episodi marginali ma anche fatti quanto mai delicati, al limite di veri e propri segreti di stato, Ted Jordan, che conobbe Marilyn nel lontano 1942, non è più lo stesso. Ha già cominciato a ricevere telefonate minatorie, e strani avvertimenti.

«Ci sono state un mucchio di telefonate veramente strane; mi hanno invitato a gettar acqua sul fuoco, a non impicciarmi». Ha dichiarato l'attore intervistato davanti al suo appartamento, sul lungomare di Los Angeles.

L'interesse per il diario misteriosamente scomparso due giorni dopo la morte della Monroe è ritornato quanto mai vivo in questi ultimi mesi in seguito alle dichiarazioni rilasciate dall'investigatore privato Milos Speriglio e dal suo cliente, Robert Slatzer che fu grande amico della attrice trovata cadavere nel suo appartamento il 5 agosto del 1962. Ebbene, sia Speriglio che Slatzer sostengono che l'attrice assurta a «sex simbol» del cinema americano, non morì suicida ma fu assassinata perché non rivelasse il contenuto della sua agenda personale.

Particolarmente ansioso di parlare con Ted Jordan è in questi giorni il sostituto procuratore Mike Arrol, al quale spetta decidere se esistono i presupposti, per avviare d'ufficio nuove indagini sulla morte di Marilyn Monroe, ufficialmente archiviata come suicidio.

Al diario, oltre il sostituto Carroll, è particolarmente interessato anche il noto antiquario Doug Villiers, che è pronto ad offrire all'attuale asserito possessore centocinquantamila dollari.

«Ho udito per la prima volta il nome di Jordan una settimana fa, e gli ho fissato un appuntamento, ma lui non si è fatto vedere. Mi ha telefonato dicendomi che per il momento non poteva fare l'affare. Mi ha assicurato che non era questione di soldi, l'ho sentito un po' preoccupato; come se fosse nei guai. Non so se tema per la sua vita».

NEL FILM DI LELOUCH

Marcel Cerdan jr. sarà suo padre

PARIGI — Marcel Cerdan jr. sosterrà la parte di suo padre nel film di Claude Lelouch «Edith e Marcel» in sostituzione dell'attore francese Patrick Dewaere, suicidatosi il mese scorso pochi giorni prima dell'inizio delle riprese.

Cerdan jr. che ha 39 anni, presenta, tra l'altro, una straordinaria somiglianza con il padre, il celebre pugile. Anch'egli ha alle spalle una carriera di «boxeur».

Nella fase preparatoria del film, che racconta la storia d'amore tra la cantante Edith Piaf e il pugile Cerdan, finita tragicamente per la morte di quest'ultimo in un incidente aereo, Cerdan jr. aveva collaborato con Lelouch come consulente tecnico alla produzione. Dopo una serie di provini, il regista ha tuttavia deciso di affidare a lui la parte del protagonista.

L'esordiente sul «ring della celluloide», che ha d'altra parte dovuto rimettersi in forma come «boxeur» con numerosi allenamenti in palestra, si troverà di fronte Evelyne Bouix nella parte della celebre cantante francese.

Le riprese del film sono già cominciate, anche se finora Lelouch si è limitato a girare scene in cui Cerdan non compare.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Jazz ad Alassio

ALASSIO — Un sassofonista statunitense trentaseienne (Bennie Wallace) e la cantante di «Freedom Now Suite» (Ebbey Lincoln) sono i protagonisti dell'undicesima edizione del festival «Jazz ad Alassio» organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal Comune, il 3 e 4 settembre a Parco San Rocco. Con Wallace e Lincoln ci saranno anche due proposte per il migliore jazz: la formazione dei dodici suonatori della «Mitteleuropa orchestra» di Andrea Centazzo, ed il gruppo di giovani torinesi di «Combojazz in Brass», sette elementi che confermano la parte non secondaria che nella storia jazzistica italiana ha tuttora il Piemonte.

Una rassegna, quella di Alassio, che propone un filone di impegno culturale e sociale e che si collega alle intenzioni e ai risultati con cui è stato, nel passato, pensato e realizzato «Jazz ad Alassio». Un festival che non ha mai assunto dimensioni elefantiache, ma che è diventato, alla data ormai consueta del primo week end di settembre, il momento finale di ogni jazzistico italiano ed europeo.

Il trio di Bennie Wallace è particolarmente atteso poiché, oltre al contrabasso di Eddie Gomez, già sperimentato, figura la batteria dell'astro nascente Dannie Richmond. Questo complesso terrà ad Alassio l'unico concerto dell'anno in Italia (si esibirà in Europa solo ai festival di Willisau, in Germania, e di Saahlfelden, in Austria).

La Lincoln — scoperta ed affermatasi con Max Roach, di cui è la compagna, voce e leader del quartetto, si avvale del pianoforte di James Weidman, del contrabbasso di Billy Johnson e della batteria di Mark Johnson.

Questo il breve programma della manifestazione: venerdì 3 settembre, ore 21.15 — trio di Bennie Wallace, «Mitteleuropa Orchestra» di Andrea Centazzo. Sabato 4 Ebbey Lincoln e «Combojazz in Brass».

Tutti scrivono di Bruce Lee

ROMA — Fioritura di pubblicazioni in tutto il mondo su Bruce Lee, l'attore, re del Kung Fu, che a soli 32 anni si spense il 23 luglio del 1973 a Hongkong. Si tratta di un attore che, come James Dean e Marilyn Monroe, è entrato nella leggenda, e i cui film circolano regolarmente sia in Oriente che in Occidente con un successo che non accenna a diminuire (i più richiesti restano «Il furore della Cina» e «I tre dell'Operazione Drago»).

Pure in italiano diversi libri su di lui sono entrati di recente il libreria. Fra questi, «Bruce Lee: il re del Kung Fu», una storia biografica di Alex Ben Block, pubblicata dalla Edizioni Mediterranée di Roma.

La stessa «Mediterranee», che ha stampato inoltre «A B C del Kung Fu» di Kan Chang, con un ritratto di Bruce Lee e con i segreti delle arti marziali, ha pubblicato in questi giorni, in concomitanza con l'uscita del film con i medesimo titolo, «Bruce Lee vive ancora» (la leggenda continua...) di Ken Dale.

Gli appuntamenti

SETTEMBRE MUSICALE '82

Una «due giorni» pianistica con Florenza Barbalat

Mercoledì 25 e giovedì 26 agosto alle ore 20.30 concerto e replica della pianista Florenza Barbalat alla Basilica di San Silvestro per l'apertura del Settembre musicale '82, una proposta dell'Azienda di Soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e della «Cappella Civica».

La Barbalat è nata a Bucarest, Romania, si è diplomata nel 1970 al Conservatorio «G. Enescu» dove ha vinto il I premio per il pianoforte e la musica da Camera. Nel 1974 ha vinto il «Concorso di Senigallia» e nel 1975 si è diplomata concertista ai Corsi di perfezionamento della «Graduate School of Fine Arts» di Villa Schifanoia a Firenze. Ha conseguito il diploma di merito all'Accademia Chigiana di Siena ai Corsi tenuti da Agosti. Ha seguito i corsi di perfezionamento di Vincenzo Vitale all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, dove si è diplomata nel 1977. Ha tenuto concerti in Romania, Italia e all'estero. È insegnante di pianoforte principale al Conservatorio di Rovigo.

In programma la pianista rumena propone musiche di Beethoven, Franck, Liszt-Paganini. Ingresso gratuito. Per i concerti e le repliche alla basilica di San Silvestro gli inviti saranno ritirati personalmente all'ingresso della Basilica, la sera del concerto.

Musica e cabaret alla Festa dello Sport

Per la quarta Festa dello sport, promossa dal C.S. Ponziana e in svolgimento nel piazzale antistante il Palazzo dello Sport di Chiarbola, l'orchestra «Iuculano» terrà uno spettacolo musicale seralmente sino a lunedì prossimo. Inoltre, per il cabaret triestino si esibirà lunedì sera Mara Sardi, mentre il concerto bandistico della Refolo è fissato per domani, domenica alle 18.30. L'ingresso è libero.

Un Goldoni di Scaglia e Mattolini

PESCAGLIA — Si conclude oggi con la rappresentazione della «Favola dei tre gobbi» intermezzo giocoso per musica di Carlo Goldoni, il festival di Celle dei Puccini, che si è svolto parallelamente ai corsi di formazione e perfezionamento musicale organizzati dal Comune di Pescaglia (Lucca) e giunti alla terza edizione.

La «Favola dei tre gobbi» è stata realizzata dal laboratorio di interpretazione scenica curato da Marco Mattolini e Francesco Scaglia. Le musiche di scena sono del giovane compositore Michele dall'Ongaro.

REGOLATO ANCORA DALLA VECCHIA LEGGE

Pioggia di contributi sul teatro

ROMA — Per la stagione 1982-'83 il teatro di prosa sarà ancora regolato senza la tanto attesa e discussa nuova legge, la quale, pur essendo preparata da diverso tempo, deve percorrere i suoi ultimi iter parlamentari (rallentati, tra l'altro, dalla nuova crisi di governo). Pertanto le norme di sovvenzionamento a favore delle attività teatrali saranno più o meno le stesse delle ultime stagioni, secondo quanto si rileva dalla circolare ministeriale emanata in questi giorni.

Per l'attività ordinaria i contributi vengono concessi a favore degli organismi di gestione pubblica e coopertivistica, di sperimentazione, di teatro per ragazzi e di animazione, alle iniziative di promozione e diffusione, di valorizzazione e incentivazione del repertorio nazionale, agli enti e alle istituzioni, ai circuiti territoriali, agli esercizi, alle iniziative di ricerca nell'ambito universitario, alle manifestazioni straordinarie, alle rassegne e ai festival, alle tournée all'estero, e alle attività di cabaret e di operetta.

Tali contributi tengono conto, per ogni settore, del carattere continuativo delle iniziative, della partecipazione del pubblico, e delle zone di irradiazione soprattutto per quanto riguarda, l'Italia meridionale ed insulare. Sono ufficialmente considerati a gestione pubblica il Piccolo di Milano, gli stabili di Genova, Torino, Friuli-Venezia Giulia, Roma, Bolzano, Catania, L'Aquila, lo sloveno di Trieste, il Centro bresciano l'Emilia Romagna e il Regionale Toscano. Gli organismi pubblici possono usufruire di contributi forfettari determinati dal valore storico e culturale delle istituzioni, dal numero degli spettacoli e delle recite e dal rilievo dato alla drammaturgia nazionale.

Circa le compagnie a gestione privata, le norme parlano «di adeguata capacità professionale artistica ed organizzativa» e di «un impegno di almeno 60 giornate recitative». In tal caso potranno essere ammesse ai contributi percentuali gli incassi lordi nella misura del 20, fino ad un.incasso medio per spettacolo di 1.500.000, per rappresentazioni di opere italiane di prosa, e nella misura del 9% per opere di autore straniero.

Alle compagnie che abbiano una adeguata consistenza organizzativa e una qualificata direzione artistica vengono concessi anche contributi di avviamento.

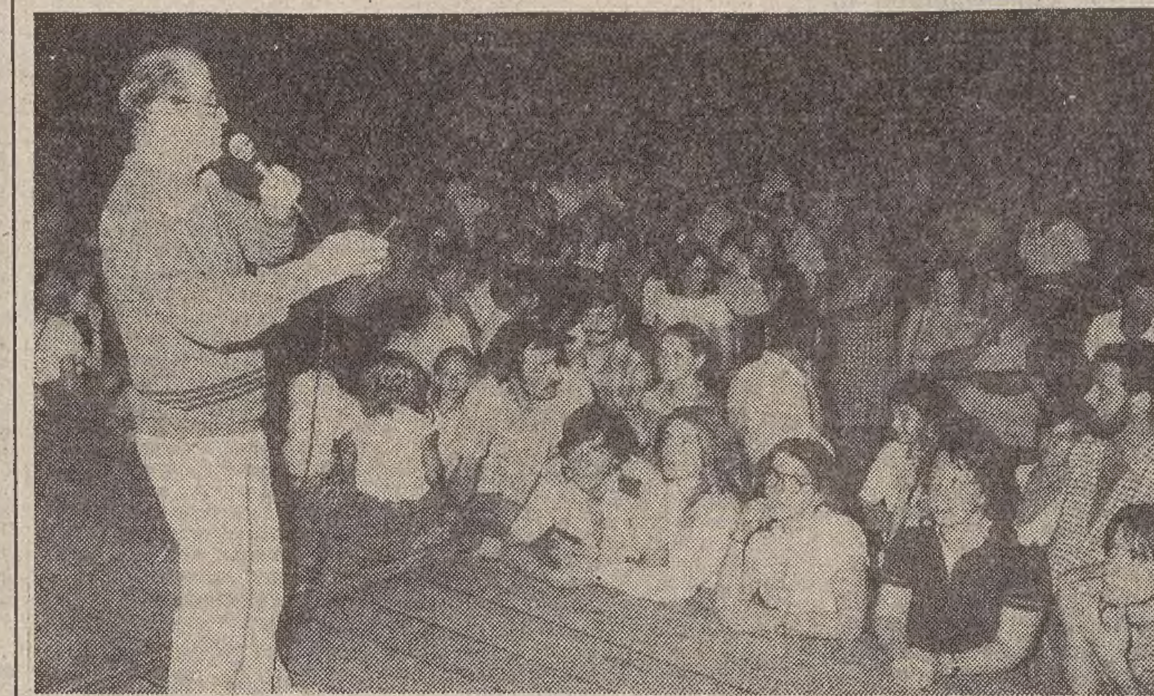
Le iniziative private particolarmente solide possono usufruire di contributi forfettari, specie se si trovano nella condizione di un teatro direttamente gestito.

Particolari norme riguardano la commedia musicale, la commedia con musiche e la sceneggiata, purché in possesso dei requisiti professionali.

Per la produzione drammatica nazionale sono fissati contributi in percentuali, e in premi da assegnarsi su parere della commissione consultiva del teatro.

Speciali contributi, infine, sono concessi all'Istituto del Dramma italiano e all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico».

Quanti alla Festa dello sport!



In questa istantanea (foto Ukovich) il cantautore Alfredo Di Risola, durante il suo concerto alla Festa dello sport in programma in questi giorni, organizzata dal C.S. Ponziana, presso l'ampio piazzale antistante il Palazzo dello sport di Chiarbola.

Molti gli spettacoli triestini di scena ancora sino al 29 agosto, data di chiusura della manifestazione: Mara Sardi con il suo cabaret triestino, la Trieste Big Band, la seconda passerella dei finalisti della terza rassegna provinciale degli autori triestini. A questa serata — mercoledì prossimo — parteciperanno gli autori Marsilio Ambrosi, Bruna Auber, Nella Bison; poi i cantautori Matilde Grieco, Bruno Tramontini e lo stesso Di Risola; infine i cantanti Silvano Carminati, Liviana Martinuzzi, Elisabetta Olivo e Mara Sardi, oltre ai gruppi Cantacerchio e «Gli altri baroni».

Inoltre si esibiranno i gruppi «E poi, Iuculano», «LO Zodiaco», nonchè le bande Refolo e dell'Oratorio Salesiano.

Pizzicando sull'acqua

VENEZIA — «Pizzicando sull'acqua» è il titolo di un ciclo di otto concerti che — protagonista la chitarra — toccheranno, dal 21 al 29 agosto, le isole veneziane di Burano, Murano, Torcello e Giudecca. Gli incontri, organizzati dagli Assessorati comunali alla cultura e al turismo, sono a cura di Paolo Cossato.

Il repertorio, dal classico al moderno, vedrà impegnati alcuni giovani ma già internazionalmente qualificati musicisti le cui dita faranno risuonare, in spazi aperti e non, le note di brani destinati a soddisfare i più diversi palati: dalla bossa nova e il samba alla musica colta messicana e cubana di Ponce e di Brouwer; dal blues delle origini ad Albeniz, da quel Bach trascritto dalla sapienza strumentale di Segovia a Giuliani e Paganini. A quest'ultimo saranno dedicati ben due interi concerti. Ciò sia al fine di ricordarne il secondo centenario della nascita, sia per evidenziare la parte della sua opera forse meno nota al grande pubblico, vale a dire quella musica cameristica cui la chitarra dà un ausilio determinante e suggestivo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. La danza moderna: Pilobolus in Moon Blind, e Alraune.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Tutti per uno con Astroboy. Il grande Luna Park con Bugs Bunny e La Pantera rosa. Una trasmissione di Marta Flavi.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo.*
18.25 *Tre nipoti e un maggiordomo: Cissy resta con me.*
18.50 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.*
19.10 *I sentieri dell'avventura. Un'avventura di Francis Drake (3.a parte).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Sotto le stelle. Quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza (8.a puntata).*
21.45 *Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. 6.a: La volpe del XX secolo.*
22.30 *Paris: «La giovane recluta di Arnold Laven».*
23.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
23.30 *Telegiornale.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.15 *Attenti a Luni. Vicenda strana di una sciocca fontana. Cartoni animati.*
15.30 *Lugo: Ciclismo. Giro di Romagna.*
17.00 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
17.15 *I ragazzi del sabato sera: Barbarino ha perso il suo «magnetismo»?*
17.40 *Tv2 Ragazzi. Bia, la sfida della magia: disegni animati. L'ombra della strega — Pippi Calzelunghe: La partenza, telefilm.*
18.25 *Estrazioni del Lotto.*
18.30 *Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Sport in concerto. Spettacolo di musica e sport — Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.40 *Dr. Jekyll e Mr. Hyde di Robert Louis Stevenson. (1.a parte).*
21.45 *Amanti ed altri estranei, film (1969) di Cy Howard.*
23.30 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.30 *Chiavari: Nuoto, campionati italiani assoluti.*
18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
19.00 *Tg3 — Primati olimpici.*
19.20 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.*
19.50 *Antologia di Tuttinscena. Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo.*
20.25 *Speciale Orecchiocchio.*
20.40 *L'ispettore Hackett. Dall'isola di Wight (6.o episodio).*
21.30 *Tg3 — Primati olimpici.*
21.55 *Temi del patrimonio fotografico. Fermo, il segno e il paesaggio.*
22.25 *La quintana. Un programma della Sede regionale per le Marche.*

Canale 5

8.30: Cartoni animati; 10.10: Black beauty», telefilm; 10.40: «L'isola di Gilligan», telefilm; 11.10: «Black beauty», telefilm; 11.40: «L'isola di Gilligan», telefilm; 12.00: Documentario Pianeta mare; 12.30: Il grande sport di Canale 5; 15.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 16.30: «Search», telefilm; 17.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 18.00: «Love boat», telefilm; 19.00: «Dallas», telefilm; 20.00: «Mary Tyler Moore», telefilm; 20.30: Film per la rassegna D'estate si ride «Il giorno più corto» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, regia di Sergio Corbucci; 22.10: «Harry O» telefilm; 23.15: Il grande sport di Canale 5; 0.15: Film per la rassegna Notti di brivido «Holocaust 2000» con Kirk Douglas e Agostina Belli, regia di Alberto Di Martino. Telefilm «Hawaii squadra 5-0».

Rdf

16.43: I programmi del giorno; 16.45: L'opinione di Nico Grilloni; 16.50: Tg flash; 17.00: Telefilm «L'enigma che viene da lontano»; 17.50: «Soli per le strade» film di Marco Vicario; 19.15: Cart. animati; 19.30: Documentario «Le meraviglie della natura» Gli Yagua; 20.00: Charlie Chaplin: «Charlot e la diva»; 20.14: L'ora esatta della Rdf; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: Rdf Giornale; 20.40: Telefilm «Le pazze storie di Dick Van Dyke»; 21.10: «Missione sabbie roventi», film di Howard Ross; 22.40: Tg flash; 22.50: Film «A porte chiuse» con Anita Ekberg; 0.30: Tg flash; 0.40: I programmi del giorno; 0.45: Il notturno dalla Rdf.

Telebarbara

13.00: «Kazinski», telefilm; 14.00: «Dancin' days»; 14.50: «Il culto del cobra», film regia di Francis Lyon, con Faith Domerque, Richard Lang, Marshall Thompson; 18.30: «Dancin' days»; 20.00: «The Jeffersons», telefilm; 20.30: «Kazinski», telefilm; 21.30: «Febbre sulla città», film regia di Harvey Hart, con Ann Margret, Michael Parks, Janet Margolin, Jocelyn Brando; 23.15: Film e telefilm non stop.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: 3 contro tutti; 10.45: Lulù; 11.10: «Angelica ragazza jet», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Papà ha ragione; 13.15: Gran premio F. 1; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: 3 contro tutti; 14.45: Papà ha ragione; 15.10: Campionato italiano di baseball; 16.00: Film: «7 nani alla riscossa»; 17.30: 3 contro tutti; 17.55: Papà ha ragione; 18.20: Vita da sub; 18.45: Lulù; 19.10: L'immortale; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film «Soldato sotto la pioggia»; 22.00: Film «La dea del peccato»; 23.30: Almanacco; 23.40: Film Koenigsmark.

Telefriuli

11.50: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Crociera di miele», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.20: Campionati mondiali di calcio Espana 82. Telecronaca registrata Irlanda del Nord-Francia; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff ciuff... cart. anim; 18.30: «Kim e C.» telefilm; 18.55: «I love America», telefilm; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Anni verdi», telefilm; 20.40: «Joe Forrester», telefilm; 21.40: Superestate 82, musica giochi quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Il generale dei desperados», film con Cesar Romeo, Brian Keith, regia di James B. Clark (avventura); 23.30: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 0.25: «Missione pericolosa», film.

Tele Antenna

Lando Buzzanca

19.30: Cartoni animati; 20.05: «Storia di una tigre» documentario della serie Le meraviglie della natura»; 20.30: «San Pasquale di Bayonne» film con Lando Buzzanca.

Antenna Tre

8.30: Apriti giorno; 12.30: Cartoni animati; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: «E le stelle stanno a guardare», sceneggiato (9) tratto dal romanzo di A. J. Cronin; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Tom e Jerry, Felix il gatto, cart. animati; 16.35: Jeeg Robot, cart. animati; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Angie girl, cart. animati; 20.00: «Chips», telefilm; 21.00: «L'uomo che morì due volte» film di Joseph Sargent, con Stuart Whitman, Brigitte Fossey; 22.45: Jerry Lewis Show; 23.45: «La faida», film di Paul Wendkos, con Fames Stewart, Lew Ayres.

Tv Capodistria

17.30: Calcio: campionato jugoslavo; 19.15: Punto e a capo, telefilm «L'ispettore Bluey»; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Il boia di Venezia, film con Lex Barker, Guy Madison, Alessandra Panaro, regia di Luigi Capuano; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Film, replica.

Tv Montecarlo

15.55: In Eurovisione e in diretta: incontro di calcio Charity Shield Liverpool contro Tottenham Hotspur, commento Luigi Colombo; 18.05: La signora e il fantasma, telefilm; 18.30: Notizie flash; 18.35: The collaborators, tra notte e mattino; 19.20: Love american style. «Una grande passione»; 19.35: Telemenu; 19.45: L'eredità della priora, 3.a puntata regia di Anton Giulio Majano, con Alida Valli, Carlo Giuffrè; 20.30: Carmela è una bambola, film di Gianni Puccini, con Nino Manfredi, Marisa Allasio, Gianrico Tedeschi; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: A boccaperta, settimanale d'opinione e d'attualità. Ideato e diretto da Gianfranco Funari. Al termine: Notiziario.

Tv Svizzera

17.45: Da Basilea: Campionati svizzeri di atletica, cronaca diretta; 19.00: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani, conversazione religiosa di mons. Giovanni Saldarini; 19.20: Scacciapensieri, dis. anim; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Telestate, lungometraggio; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport, al termine Telegiornale.

TELEPICCOLO

pin — CANALE 41 — CANALE 55

18.30 **Circo.**
19.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
19.30 **«Von Buttiglione».** Film.
21.00 **Cronache del cinema.**
21.15 **Vent'anni fa, appena ieri...**
21.30 **«I giorni dell'ira».** Film.
23.00 **«Putiferio va alla guerra».** Film.

Radiouno

Giornali radio: 7; 8; 10; Gr1 Flash; 12; 13; 14; 17 GR1 flash; 19; 12; Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02; 6.58; 9.58; 11.58; 12.58; 14.58; 14.58; 16.58; 18; 18.58; 20.58; 22.58. 6: Segnale orario; 6.05; 7.15; 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del GR1; 9-10.03: Week-end; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44 12.04: Cinecittà; 12.24: E' noto all'universo e... in altri siti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Rock Village; 14.03: Zerolandia fermoposta; 15.03: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano l'estate di permette cavallo?; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Radiocamping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouna jazz '82; 20: Viva il vino; 20.30: Stasera in Versiglia con P. e L. Poli, di R. Caggiano; 21: «S» come dalute; 21.30: Giallo sera; 22: La mongolfiera, regia di F. Andreani; 22.28: Teatrino: «Le chiavi del progresso», varietà; 23: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6; 6.06; 7.05; 8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino dei mare; 8.45: Radiodue presenta: Marilyna, una donna ina vita; al termine: Contrasti musicali; 9.32, 10, 13: Radio, amore mio; 10: GR2 estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound track; 15: Una vita per la musica: Piotr Jljic Ciaikovkij; 15.37: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Selezione da protagonisti del jazz; 17.32: Mistomusica; 19.50: Splash; 21: Sere d'estate: Stagione di prosa e musica di Radiodue: I concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago, direttore Leonardo Slatkin; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura: Temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 17-19: Spazio tre; 20: Le musiche di pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia: Musica a palazzo Labia, violoncellista A. Bonucci, pianista A. Graziosi; 22.10: Pagine a cura di M. Mariani da «La religione dei cinesi» e «Le credenze antiche», di M. Granet; 22.20: Concerto di musica cinese, presentazione di V. Vandur; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-13: Rai Regione, Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Hugo von Gofmannsthal: un uomo, una cosa, un sogno; 16.15-16.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10-10: Mosaico radiofonico: Almanacco: Educazione fisica e tempo libero; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Prežihov Voranc: «Doberdob»; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto del violinista Žarko Hrvatič e della pianista Nada Oman nella chiesa di S. Martino a S. Dorligo della Valle; 11.30-13: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: L'ora della magia: Programma musicale; 13: Segnale orario - GR; 13.20-16: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Un carsolino alla corte del sultano»; 14.55: La nostra lingua; 15: Discoteca: nell'intervallo 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: GR e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto: Settimana radio; 17.40: Melodie romantiche; 18: Caleidoscopio di risate; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7; 8.30: Apertura buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Rendez-vous in Dubrovnik con l'orchestra Delo Jusic; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 18: Classifica 45 giri; 18.30: Onda su onda; 19: Onda blu; 19.30: Giornale radio.

COME HOLLYWOOD DIVORA I PROPRI MITI

Meglio se sono più tormentati

Ne fanno le spese Grace Kelly, Elizabeth Taylor, Rita Hayworth, Ingrid Bergman

HOLLYWOOD — Se non fossero delle signore, avrebbero tirato fuori le loro unghie di porcellana e graffiato i loro persecutori. «Ora non ci lasciano in pace nemmeno da vive», ha commentato Elizabeth Taylor che, come Grace Kelly, ora principessa di Monaco, e Rita Hayworth dovrà subire l'estremo oltraggio di vedere la propria «privacy» sullo schermo.

È la più recente trovata di Hollywood, per supplire alla scarsità di idee: divorare i propri miti, siano essi morti o vivi.

Grace ha fatto sapere che ricorrerà alla carta bollata per bloccare questa insulsa iniziativa, ma intanto Cheryl Ladd, una delle «Charlie's Angels», si prepara già a rifare i gesti della sofisticata protagonista di «Alta società» e di «Caccia al ladro».

Dopo aver cercato anche lei di proteggere la propria immagine, Jacqueline Onassis si è rassegnata a vedersi sul piccolo schermo interpretata da un'altra «Charlie's Angels», Jaclyn Smith. Ma la più sfortunata di tutte sembra essere Elizabeth Taylor, probabilmente perché la sua vita è un vero romanzo: sono in cantiere due film su di lei, uno prodotto da David Frost, noto al pubblico televisivo italiano per aver intervistato l'allora presidente Nixon dopo il Watergate, e interpretato dalla modella inglese Christine Ferrare, e l'altro dall'attrice inglese Lesley Ann Down.

Naturalmente, i personaggi da dare in pasto al pubblico cinematografico non sono scelti a caso: più la loro esistenza è stata tormentata e più hanno la probabilità di essere portati sullo schermo. Prendete Rita Hayworth, per esempio. La bellezza «atomica» degli anni Quaranta, è oggi una rugosa signora colpita da prematura senilità che un tribunale ha giudicato addirittura incapace di provvedere a sé stessa. Era abbastanza ovvio che «gli avvoltoi di Hollywood» si buttassero sulla povera «Gilda». Un po' meno ovvio è che a interpretarla chiamassero la statuaria Lynda Carter di «Wonder Woman». Sono in arrivo sui nostri teleschermi Golda Meir, alla quale Ingrid Bergman ha prestato il suo sofferto volto, e Patricia Neal la protagonista de «La fonte meravigliosa», amata da Gary cooper che una paralisi ha relegato in un letto per anni, ma che ha eroicamente combattuto il male (la interpreta l'attrice inglese Glenda Jackson). Per entrare nei panni della regina madre d'Inghilterra Elizabeth in uno sceneggiato televisivo su Carlo e Diana, Oliva De Havilland, 66 anni, è aumentata di cinque chili. Ora però si è sottoposta a una energica cura dimagrante che l'ha riportata al suo peso naturale.

Jaclyn Smith si è appena liberata della affascinante e frivola Jacqueline Onassis che le è toccato un ruolo drammatico: quello di Gene Tierney, un'altra bellezza degli anni Quaranta sconvolta da problemi mentali. Sondra Locke, l'attuale ragazza di Clint Eastwood, sarà invece Rosemary Clooney, la cantante-attrice che, a causa dell'alcool e dei sonniferi, è finita in una clinica per malattie mentali.

Qualche volta, non c'è bisogno nemmeno di essere molto famose per venire «usate» dai produttori. È il caso di Frances Farmer, un'attrice degli anni Trenta morta in un ospedale per malattie mentali nel 1970. La interpreta Jessica Lange che si è liberata della sgradevole etichetta «Ragazza di King Kong» con la torrida scena d'amore in cucina nella riedizione del film «Il postino suona sempre due volte».

C.B.

Febbre d'operetta con «Sangue viennese»

Giunta alla sedicesima edizione, «Opera Barga», pur conservando la propria natura istituzionale di Laboratorio teatrale giovanile, «esporta» per la prima volta una sua produzione in un tour che la vede impegnata oltre che in buona parte della Toscana, in tutta l'Emilia e in Lombardia.

Questa uscita è stata realizzata in primo luogo con «Sangue viennese», l'operetta di Johann Strauss che dopo una festeggiata prova-generale con pubblico a Barga, e un felicissimo debutto al Teatro La Versiliana di Marina di Pietrasanta, sta toccando piazze e teatri a Ferrara, Modena, Lucca, Siena, Piacenza, Sondrio, Lodi, Pavia, per tornare al Teatro dei Differenti di Barga.

Recuperata nella sua spumeggiante testimonianza del più classico gusto del valzer viennese, alternato a polche e galop, questa operetta di Strauss, uscita postuma nel 1899, risponde all'esigenza della stragrande maggioranza del pubblico italiano che chiede, alla «piccola lirica», soprattutto un restauro musicale contro le abitudini degli ultimi decenni, nei teatri italiani, hanno riproposto versioni di operette italiane e viennesi in riduzione rivistaiola.

La giovanissima orchestra di Amburgo condotta dal ventiquattrenne Michael Boder è infatti tutta tesa in questa ricostruzione filologica del tessuto orchestrale al quale danno voce preziosa, unitamente a una deliziosa presenza scenica, i soprani Daniela Uccello e Patrizia Gentile, il baritono Gaetano Tirotta e ancora Nancy Bergman, Marco Gozzoli e un gruppo di efficacissimi attori capitanato dal lucchese Roberto Petri.

La regia è dello specialista tedesco Michael Schlüter-Padberg, mentre scene e costumi sono di Gillian Armitage Hunt, direttrice generale di Opera Barga.

■ PALCOSCENICO NELLE VALLI — Si conclude domenica sera con il «Balletto di Maracaibo» allo stadio di Delebio, (Sondrio) la seconda edizione di «Palcoscenico nelle valli». In venticinque località della Valtellina e della Valchiavenna nelle ultime quattro settimane, si sono svolte una settantina di rappresentazioni di prosa, musica sinfonica e concertistica.

A VENEZIA L'«ULTIMO FILM DELLA CAVANI»

Vuole scoprire il mistero nascosto dietro la porta

Eleonora Giorgi e Marcello Mastroianni in una scena del film «Oltre la porta»

ROMA — Uno dei film più attesi nel prossimo Festival di Venezia è «Oltre la porta» di Liliana Cavani, presentato nella sezione speciale intitolata a Vittorio De Sica.

Il film è ambientato in parte in Italia, ma soprattutto in Marocco, ed è una storia di oggi, centrata su un segreto di famiglia. Una famiglia legata da rapporti strani, contorti, che ha conosciuto tempi migliori e di cui è rimasta soltanto una villa lussuosa, un po' fatiscente, che cela, forse, un terribile segreto. Quattro i protagonisti: Enrico (Marcello Mastroianni), ex diplomatico italiano in carcere per omicidio; Matthew (Tom Serenger), giovane ingegnere americano, lavora ai pozzi di petrolio e va a Marrakech solo per i fine settimana; Nina (Eleonora Giorgi), bella ragazza, impiegata in un'agenzia di viaggi, fa guadagni extra accompagnando in giro, di notte facoltosi turisti e si reca spesso in prigione a trovare Enrico; Mutti (Michel Piccoli) padre di Nina, un europeo insabbiato in Marocco, pieno di fascino, cinico e sapiente.

Nina è il personaggio più complesso che rivela, dietro la sua estroversa attività, un carattere dagli insospettabili chiaroscuri.

Il film si compone a poco a poco fino all'ultimo personaggio in ordine di apparizione: la nonna di Nina, di origine americana, che vive reclusa nella villa, costruita fra le due guerre, proprio davanti alle mura di Marrakech. Che cosa c'è oltre la porta? Un segreto, una passione, un mistero, un delitto? O forse un'idea, un sospetto, qualcosa di indefinito che via via si forma, prende corpo, esplode a Marrakech?

Marcello Mastroianni è il protagonista maschile dell'ultima fatica creativa di Liliana Cavani.

L'attore ci parla del suo personaggio: «Enrico ha un rapporto passionale, morboso, contorto, certamente complesso, ma alla base costruito su un'autentica passione con quella ragazza molto più giovane di lui. E' un uomo che paga molto pesantemente il peccato che gli viene attribuito di aver sedotto e amato un'adolescente, essendo molto più anziano. Se poi sia stato lui il vero seduttore, non lo so. Forse l'autentica seduttrice è lei».

«Quali sono state le sue prime reazioni nell'interpretare quel personaggio?», chiediamo.

«Non per la mia natura d'uomo, ma come uomo di quell'età posso capire il richiamo della giovinezza, che è molto vivificatore, molto nutriente. Personalmente non mi è mai accaduto, ma non so come mi comporterei il giorno in cui fossi attratto e sedotto e seduttore a mia volta di un'adolescente. Quel tipo di rapporto può accadere molto duro, violento, una violenza di ordine psicologico. C'è quel gioco che spinge, ogni volta, l'uno o l'altro a tentare di umiliare e di possedere il suo partner», afferma Mastroianni.

«Nel film ci sono scene di gelosia, lei giustifica quel tipo di sentimento?», chiediamo.

«Sono geloso. Come si fa a non esserlo. Se si ama una donna e si ha il sospetto che ci sfugga di mano, si è gelosi da impazzire. Non sono mai riuscito nella vita ad essere un anglosassone», dice l'attore.

«Il successo l'ha modificato?», chiediamo ancora.

«Non credo. Sono ancora pieno di entusiasmo per il mio mestiere. Questo mio atteggiamento mi convince che il successo non mi ha dato quel tipo si sufficienza, indolenza, cinismo, che in genere sono conseguenze di affermazioni ottenute. Mi sembra di avere lo stesso entusiasmo come quando ho iniziato la mia carriera».

M. C.

Oggi sul piccolo schermo

Jekyll e Hyde, doppio brivido

«Dottor Jekyll e mister Hyde» (Rete 2 - Ore 20.40). Prima parte di un nuovo sceneggiato tratto dal celebre racconto di Robert Louis Stevenson, regia di Alastair Reid, con David Hemmings, Ian Bannen, Lisa Arrow l'ex super maggiorata del cinema americano, Diana Dors. Il dottor Jekyll è un medico londinese del secolo scorso che scopre per caso una pozione in grado di scindere nell'uomo la parte più abbietta della personalità. Sottopostosi volontariamente all'esperimento, assiste impotente agli efferati omicidi compiuti dal suo doppio, Mr. Hide. Quando alla fine, braccato dalla polizia, Jekyll si accorge di non poter più controllare il mostro, decide di uccidersi, riprendendo finalmente le sue sembianze umane. Il racconto, una breve novella, fu scritta da Stevenson dopo l'«Isola del tesoro» e in un momento di grave depressione psicologica. Contrariamente a tutte le previsioni, la storia piacque e sembrò anticipare in più punti le moderne teorie freudiane. Strano destino per un libro scritto in tre giorni.

* * *

«Sotto le stelle» (Rete 1 - Ore 20.40). «Giornale» musicale e di spettacolo, il cui direttore è Christian De Sica, aiutato da alcune graziose redattrici, più Gianfranco D'Angelo e Mario Marenco. Testi di Roberto D'Agostino e Paola Zanuttini. Regia di Giancarlo Nicotra. Ottava puntata. Tra gli ospiti: Fabrizio De Andrè, Ivan Cattaneo, il pianista Keith Emerson e Mirna Doris. Figlio di un industriale affermato, De Andrè si impose con le sue ballate provocatorie e amare, di ispirazione francese, antesigname, in certo modo, della contestazione degli anni Sessanta. Da sempre indifferente a qualsiasi forma di pubblicità, nemico delle esibizioni in pubblico, De Andrè si è deciso a organizzare la sua prima «tournée» nei mesi successivi al drammatico sequestro di cui fu fatto oggetto in Sardegna insieme alla sua compagna Dori Ghezzi. Il grande successo ottenuto dalle esibizioni dal vivo di fronte a un pubblico di giovanissimi lo ha convinto a ripeter quest'anno la fortunata esperienza. De Andrè si presenta dunque allo show del sabato sera, ospite dell'«entertainer» Christian De Sica, come interprete delle sue canzoni più recenti, ancora una volta dedicate ai «perdenti» e agli emarginati della società contemporanea.

* * *

«Quark speciale» (Rete 1 - Ore 21.45). Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra, a cura di Pietro Angela. Regia di Lorenzo Pinna. Sesta puntata: «La volpe del ventesimo secolo».

* * *

«Paris - la giovane recluta» (Rete 1 - Ore 22.30). Telefilm diretto da Arnold Laven, con James Earl Jones e Lee Chamberlin.

«Amanti e altri estranei» (Rete 2 - ore 21.45). Film del 1968 diretto da Cy Howard, con Gig Young, Harry Guardino, Beatrice Arthur e Diane Keaton. Tratto da una commedia di Joseph Bologna e Renne Taylor, vanta la presenza in una parte minore di Diane Keaton al suo esordio cinematografico. Tema della storia: il matrimonio è un bene o un male?

* * *

«Ispettore Hackett» (Rete 3 - Ore 20.40). Sesto episodio di un'ottima serie poliziesca diretta da Phillip Hinchcliffe: «Dall'isola di Whigt», con Patrick Mower (il protagonista), Philip Madoc e Vivien Heilbronn. Un informatore della polizia viene ucciso mentre cerca di contattare Hackett. Nel frattempo viene rapita la figlia di un esponente della malavita, il quale decide di pagare il riscatto. A questo punto Hackett capisce che tra i due fatti c'è un legame...

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare) alle 21 edizione tedesca; alle 22.15 edizione italiana. Collegamento con motobarca dal molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Rassegna cinema fantastico. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Attenti a quei due P 2». Un divertentissimo technicolor con P. Franco, O. Lionello, A. Rizzoli. Per tutti.

FENICE. 18, 20, 22.15: «Come porti i capelli bella bionda» per vivere meglio divertiti con noi. Il trio dell'imposibile Monica Vitti, Renato Pozzetto, Jhonny Dorelli.

GRATTACIELO. 16.30. Ultima **22.15:** Il film dello spasimo «Codice d'onore» con Gerard Depardieu, C. Denevue, Y. Montand. V. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Ragazzine esperte» insaziabili! Sempre alla ricerca di nuovi piaceri. V.m. 18.

MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con Gene Wilder. Il West tutto da ridere alla maniera di Mel Brooks.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Tutti gli incubi hanno un inizio, questo non finisce mai «Incubus, il potere del male» con John Cassavetes. V.m 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Driver l'imprendibile» una sfida tra polizia e malavita con Ryan O'Neal e Isabelle Adjani. Technicolor.

AURORA. 17, 19.30, 22: Per la rassegna «Scienza e fantasia», oggi l'attesissimo technicolor «L'uomo che cadde sulla terra» con D. Bowie. Domani «Stati di allucinazione» di K. Russel.

CAPITOL. 17: Inizio della rassegna «Ridere giovane» con «I vicini di casa» interpretato da J. Belushi e D. Aykroyd (la formidabile coppia di «The Blues Brothers»). Comicissimo. Technicolor. Straordinario successo.

CRISTALLO. 17.30: Rassegna James Bond. Sean Connery in: «Agente 007 una cascata di diamanti». Domani: Paul Newman nell'atteso e drammatico film «Diritto di cronaca».

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: «Il volto dei potenti» con Jane Fonda, Kris Kristofferson.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e del giallo. Technicolor. «Non entrare in quella casa» con Leslie Nielsen, Jannie Lee Curtis. Regia: Paul Linch. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il cacciatore di taglie» con Steve Mc Queen. Un giallo poliziesco ricco di scene ad effetto. E' l'incredibile storia vera di Ralph «papà» Thorson, un cacciatore di taglie dei nostri giorni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30, 21.30: «Sexual porno erotico mania». Le maxi porno dive esplodono in questo film. Luce rossa! Luce rossa!.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna cinema fantastico: «Scanners» di David Cronenberg, con Jennifer O'Neill, Stephen Lack, Patrick Mc Goohan e Michael Ironside. Le più distruttive forze telepatiche in un film terrificante e spettacolare al Festival del Fantastico di Avoriaz. Prima visione. Colore. Premiato. V.m. 14.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Shining» l'onda di terrore che ha spazzato l'America è ora qui. Il capolavoro di Stanley Kubrik con Jack Nicholson.

GORIZIA

CASTELLO (Corte dei Lanzi). Ore 21: Il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» presenta «Il fantasma di Canterville» di Oscar Wilde.

CORSO. 18, 22. «Zio Adolfo in arte Führer» con A. Celentano. Colori.

VERDI. 18, 22. «Diritto di cronaca» con P. Newman e S. Field. Colori.

VITTORIA. 18, 22: «Pornosexyshow». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «California dolls» con Peter Falk.

PRINCIPE. 18: «Bello mio, bellezza mia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sensualità morbosa». V.m.18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano, Ornella Muti.

PARCO DELLE ROSE. «Lulù l'angelo dei fiori».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «I ragazzi del Max Bar».

VERDI: «Buddy Buddy».

CORDENONS

RITZ. «Ricchi ricchissimi praticamente in mutande».

SACILE

NUOVO. «Spiaggia di sangue».

ZANCANARO. «Due fanciulle porno così». V.m. 18 anni.

La Cia tema di «Saigon»

BANGKOK — Una storia d'amore, protagonisti una funzionaria di banca americana ed un agente della Cia, è il tema di «Saigon», il film che la «Thames Television Inglese» sta realizzando in questi giorni a Bangkok. Sullo sfondo della vicenda, che ha come interpreti l'attrice inglese Judy Dench e l'attore americano Frederic Forrest, ci sono le drammatiche giornate che precedettero la caduta di Saigon, l'allora capitale del Vietnam del Sud, e la conquista del potere da parte dell'esercito di Hanoi.

Il film, che ha richiesto due mesi di lavorazione per i soli esterni, sarà ultimato nelle prossime settimane a Londra.

Diretto da Stephen Fears e prodotto da Michael Dunlop, «Saigon» sarà proiettato sul piccolo schermo nel 1983.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi - Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 con l'orchestra FANTASY.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Chiuso per lavori dal 16 8 al 27 8.

AL PORTO
Prenotazioni, tel. 411185.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Tel. 41861, giardino estivo, specialità pesce alla griglia per tutti i gusti, ballo venerdì sabato e domenica con il trio «La contrada».

ECONOMIA E FINANZA

A LIMITI RECORD LA RILEVAZIONE DI LUGLIO

Sono quasi 11 milioni i disoccupati nella Cee

PAESE	N. DISOCCUPATI	% LUGLIO	% GIUGNO
Germania fed.	1.757.400	6,7	6,2
Francia	1.898.600	8,4	8,2
Italia	2.358.500	10,4	10,3
Olanda	551.100	10,3	9,7
Belgio	576.100	14,2	12,6
Lussemburgo	1.739	1,1	1,1
Gran Bretagna	3.190.600	12,4	11,9
Irlanda	156.100	12,8	12,3
Danimarca	188.000	7,1	7,6
Grecia	32.400	0,9	0,9

LUSSEMBURGO — Nuovo preoccupante aumento della disoccupazione nella Comunità europea, dove il numero dei senza lavoro tocca ormai i 10,71 milioni. Incremento di luglio, che porta il tasso a sfiorare il record assoluto del 9,5% stabilito a gennaio, segue l'aumento rilevato a giugno, quando i disoccupati raggiungevano il 9% della forza lavoro. Nel luglio 1981, il saggio era pari al 7,8%.

Nel rendere noti questi dati, l'ufficio di statistica Cee precisa, tuttavia, che l'abnorme incremento della disoccupazione è legato soprattutto a fattori stagionali, quali la difficoltà di trovare occupazione in un periodo in cui molte aziende chiudono gli stabilimenti per ferie

Il Belgio continua a detenere — con il 14,2% contro il 12,6% di giugno — il primato negativo della disoccupazione nell'ambito comunitario, e registra inoltre, l'aumento più cospicuo, a livello comunitario: le file dei senza lavoro si sono ingrossate di quasi mezzo milione di persone (495 mila, per la precisione).

L'Inghilterra ha il numero di disoccupati più elevato in assoluto (3,19 milioni), ed un tasso del 12,4% contro l'11,9% precedente. L'Italia è al secondo posto nella Cee per il numero di disoccupati 2,359 milioni, secondo le statistiche Cee, ma l'aumento percentuale è risultato contenuti: a luglio il tasso di disoccupazione risulta pari al 10,4% contro il 10,3% di giugno.

CERTIFICATI BIENNALI E QUADRIENNALI

Emissione di Cct per 1500 miliardi

ROMA — Una nuova emissione di certificati di credito del tesoro di durata biennale e quadriennale per un importo rispettivamente di 1000 e 500 miliardi è stata disposta con decreto del 18 agosto dal ministro del Tesoro. L'esecuzione delle operazioni — sottolinea un comunicato — è affidata alla Banca d'Italia che provvederà ad offrire al pubblico i certificati al prezzo, per goni 100 lire di capitale nominale, di 98,50 per la scadenza biennale e di 98 per quella quadriennale, senza versamento di provvigione.

I nuovi titoli hanno godimento 1.o settembre 1982; la prima cedola, pagabile il 1.o marzo 1983, è pari al 10% equivalente ad un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22%. Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo 40 centesimi di punto (per i Cct di durata biennale) e un punto (per quelli di durata quadriennale) alla media dei tassi dei Bot con scadenza semestrale registrati nelle due aste mensili precedenti lo stacco della cedola.

Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1.o settembre 1984, per quelli biennali, e il 1.o settembre 1986, per quelli quadriennali. Le operazioni di sottoscrizione potranno essere eseguite presso le filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito incaricati, dall'1 all'8 settembre. I certificati e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

NON PRIMA DI METÀ SETTEMBRE LA RIUNIONE DELL'ABI

Riduzione del caro denaro Non imminente e difficile

ROMA — La questione del costo del denaro dovrebbe essere affrontata dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) tra la prima e la seconda settimana di settembre. Sono queste le «voci» che circolano negli ambienti bancari all'indomani del dibattito che si è acceso su questo problema dopo la presentazione del programma economico del presidente incaricato, Giovanni Spadolini.

«È però improbabile — sottolineano alcuni tecnici delle banche — che già nel corso di questa riunione si arrivi ad una determinazione per il ribasso dei tassi. Il nuovo governo dovrà, infatti, specificare due aspetti: come si intende portare avanti una maggiore trasparenza dell'intermediazione bancaria per ridurre la forbice tra tassi attivi e tassi passivi e se una eventuale riduzione del tasso di sconto potrà essere varata solo dopo aver conosciuto il risultato dell'azione economica intrapresa.

Ogni possibile decisione dovrà poi essere presa alla luce dei dati sull'inflazione e sul suo andamento, che appare in ripresa. Sono comunque in molti a ritenere che i tassi attivi potranno essere ridotti solo dopo un abbassamento del tasso ufficiale di sconto. Il tasso sui prestiti praticato alla clientela primaria (prime rate) staziona, infatti, al 21,75% per i crediti in conto corrente (al 20,25% per lo sconto in portafoglio e al 19,50% per le operazioni export) e si confronta un saggio ufficiale del 19% che però sale al 22% quando il risconto presso la Banca d'Italia diviene più frequente («penalty rate»).

Quindi già oggi, si fa rilevare, il prime rate è inferiore al tasso di sconto, senza una sua riduzione, le banche quindi potrebbero al massimo ridurre il prime rate di mezzo punto, lasciando però di fatto immutate le attuali condizioni di mercato. «Si tratterebbe — affermano i tecnici — di una riduzione di natura politica, più che tecnica e reale». Una riduzione reale del costo del denaro di almeno due punti, come più volte richiesta nell'ambito dei partiti, presuppone, invece, una precisa manovra di diminuzione generalizzata dei saggi.

I tecnici ritengono, inoltre, che questa continua erosione degli interessi sui titoli pubblici non sia al momento sufficiente per stabilire una netta inversione di tendenza: «in fondo, si osserva, i Bot a dodici mesi rendono ancora circa il 20%». Proprio alla luce di questa considerazione non si vede poi come le banche, unilateralmente, possano decidere una riduzione dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi), cosa che certamente faciliterebbe un'azione di contenimento del costo del denaro, ma che allo stesso tempo aggraverebbe quel fenomeno di disintermediazione bancaria che si sta registrando nei confronti della raccolta, anche se la «forbice» tra tassi attivi e passivi supera nella media i 10 punti.

C'è da aggiungere che il valore dei depositi sta diminuendo in termini reali. Riguardo il calo dei tassi che si sta registrando sulle maggiori piazze finanziarie internazionali, il giudizio si fa molto cauto. In realtà, si afferma, l'elasticità di questi mercati è molto superiore rispetto a quella italiana: ciò significa che nel giro di una settimana la situazione potrebbe mutarsi radicalmente. «Bisogna quindi essere molto cauti per trarre indicazioni dal mercato internazionale».

Aeg: fabbrica chiusa a Berlino Ovest

BONN — La Aeg-Telefunken ha deciso di chiudere una sua fabbrica a Berlino-Ovest dove si producono motori industriali e grandi macchine. Una parte di questa produzione verrà trasferita in altre fabbriche del gruppo situate nel territorio della Repubblica federale, mentre un'altra parte verrà affidata ad altre società con le quali la Aeg aveva sinora un rapporto di cooperazione.

La direzione centrale Aeg di Francoforte ha dichiarato che la misura colpirà 2.000 dei 10.900 posti di lavoro che la Aeg ha complessivamente a Berlino-Ovest.

SENZA RIVALI IN EUROPA PER ESTENSIONE LA NOSTRA SCALA MOBILE

Indicizzare è primato italiano

ROMA — Il sistema di scala mobile italiano è di gran lunga il più esteso e monolitico esistente in Europa, anche se l'indicizzazione dei salari viene applicata, in forme diverse, in molti paesi della Comunità europea. Confrontando, infatti, i sistemi di adeguamento delle retribuzioni in vigore nei paesi della Cee, la scala mobile italiana si rivela come l'unico sistema che, dopo l'accordo del 1975 sul punto unico di contingenza, è esteso a tutti i settori produttivi, garantisce una omogeneità dagli indici di adeguamento e offre il grado maggiore di difesa dei salari rispetto all'infalzione. Ecco un quadro sintetico dei sistemi esistenti nei paesi della Comunità europea.

FRANCIA: attualmente soltanto il salario minimo garantito (Smig) che riguarda il quattro per cento della popolazione attiva è legato ufficialmente a un indice del costo della vita.

GERMANIA: non vi sono clausole di indicizzazione nei contratti di lavoro.

REGNO UNITO: l'indicizzazione dei salari fu applicata nel periodo 1972-1973. Una disposizione prevedeva che le retribuzioni dovevano aumentare se l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo superava il sei per cento; alcuni contratti prevedevano la rinegoziazione qualora gli aumenti superassero certi valori. In seguito gli adeguamenti automatici sono praticamente scomparsi.

OLANDA: negli anni '70, in presenza di accordi nazionali, i salari sono stati fissati con trattative settoriali. La maggior parte degli accordi ha previsto che l'indicizzazione scatti in gennaio e luglio, sulla base di un indice speciale che esclude le imposte indirette. L'adeguamento del salario minimo è, invece, disposto per legge e generalmente avviene sotto forma di un incremento percentuale corrispondente all'indice. Recentemente l'adeguamento è stato corrisposto in una cifra fissa.

IRLANDA: nel 1980 i salari sono stati adeguati per la maggioranza dei lavoratori all'incremento del costo vita: l'adeguamento era integrale per ogni punto percentuale di aumento compreso tra il 7 e il 12 per cento e dello 0,7 circa per i livelli superiori. L'ulitmo accordo nazionale proposto non prevede però esplicitamente un'indicizzazione.

LUSSEMBURGO: l'indicizzazione è applicata in maniera generale in misura corrispondente all'indice se quest'ultimo raggiunge la soglia di incremento del 2,5 per cento.

BELGIO: l'indicizzazione è ampiamente diffusa ma varia da settore a settore.

DANIMARCA: il sistema è automatico e semestrale e prevede una copertura media del 60-70 per cento. Nell'80 l'indice è stato azzerato e ne sono stati esclusi i prodotti energetici.

CONTINUA A ESSERE MOVIMENTATO IL MERCATO VALUTARIO INTERNAZIONALE

Il dollaro chiude in ribasso

ROMA — Nonostante un lieve recupero nel corso della seduta, il dollaro ha confermato lo scivolone registrato già in apertura per chiudere la settimana su valori di 1384.50 lire contro le 1396.50 di giovedì.

La flessione della moneta americana, che trova riscontro anche più ampio sugli altri mercati, e in particolare nei confronti del marco tedesco, viene attribuita soprattutto al brusco calo dei tassi nel comparto del reddito fisso negli Stati Uniti, in seguito a voci secondo cui alcune banche americane rischierebbero il tracollo a causa della loro pesante esposizione nei confronti del Messico.

Pressioni al ribasso sul franco francese

ROMA — Il mercato monetario continua a essere movimentato dalle insistenti pressioni al ribasso sul franco francese per il persistere di voci sulla possibilità di un'uscita della Francia dal Sistema monetario europeo, nonostante le smentite degli ambienti monetari francesi ed europei.

I capitali, lasciando il franco francese ed il dollaro, si stanno spostando sul marco tedesco che ieri, ad esempio, ha guadagnato un mezzo punto percentuale sulla lira (che tende a muoversi parallelamente al franco francese). Tuttavia la lira resta sempre ai vertici delle fasce di oscillazione del sistema monetario.

Arretra anche la lira

ROMA — La lira, pur recuperando sul dollaro (1384.50 lire contro le 1396.50 di giovedì) indebolito dalla flessione dei tassi in America, ha perso un po' di terreno nei confronti delle altre principali valute e all'interno dello Sme, compreso il franco francese (201 lire contro 200) che, invece, si è mostrato debole su tutti gli altri mercati.

Balzo dell'oro che guadagna oltre 30 dollari

LONDRA — Massiccio ritorno di interesse dell'oro che ritorna ad esercitare la sua attrativa a seguito della riduzione dei tassi di interesse e al ribasso del dollaro. Anche le difficoltà di molti paesi, e in particolare del Messico, a far fronte ai propri debiti con i problemi che ne derivano a molte banche contribuiscono a dar fiato al mercato dei preziosi.

Sia a Zurigo sia a Londra l'oro ha chiuso sui livelli più alti dall'11 gennaio scorso quando era in fase di rapido ribasso. A Zurigo l'oncia di bullion ha quotato a fine giornata 388,50 dollari, avanzando oltre 31 dollari su giovedì (357,13) e oltre 31 sul venerdì precedente (337,13). A Londra il fixing di fine settimana ha quotato 386,50 quasi 30 in più del giorno prima (356,65) e 48 e mezzo in più sul venerdì prima (338).

L'argento torna pure a livelli altissimi: a Londra è stato fissato a 7,625 dollari l'oncia contro 6,382 della settimana prima.

BORSE E MERCATI

Richieste le due Fiat

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione.

Il mercato, dopo i forti recuperi di giovedì, ha assunto un andatura più composta conseguenza anche di qualche prudenziale presa di beneficio rivolta a monetizzare le plusvalenze acquisite. Tale atteggiamento ha riguardato soprattutto i valori che nel corso della settimana hanno messo a segno i maggiori rialzi, mentre non sono mancati nuovi spunti sui titoli rimasti un po' trascurati.

Al listino hanno conseguito ampi recuperi le Magneti Marelli (+10,1%), Tecnomasio (+7,8), Centenari e Zinelli (+6,9), Bastogi (+6), Cementir (+5,7), Burgo priv. ed Aedes (+3,3), Gemina ed Unicem (+3), Olivetti priv. (+2,8), Viscosa e Milano Centrale (+2,3), seguite da Breda, Eridania, Pirelli spa, Ifil e Generali. Richieste le due Fiat (+4,9% con il titolo ordinario e +3,1 con quello prilegiato) che hanno costituito la nota positiva della seduta.

In assestamento sono terminate invece le Sme (−11,8), Riva (−4,4), Milano risp. (−2,6), Invest (−2,4), Italmobiliare e Toro (−2).

Attività modesta sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1380-1390; franco svizzero 655-665; marco tedesco 558-567.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 20-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10-1/2	11-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	10-1/2	10-1/2
Franco sv.	3-1/4	4	5
Marco ger.	8-1/2	8-1/2	8-1/2

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1384,55	1380,—	1384,50
Dollaro canadese	1119,70	1100,—	1119,75
Marco tedesco	563,74	555,—	563,63
Fiorino olandese	512,70	504,—	512,75
Franco belga	29,33	26,25	29,33
Franco francese	201,44	198,—	201,47
Lira sterlina	2412,20	2375,—	2412,80
Lira irlandese	1940,—	1900,—	1939,25
Corona danese	161,53	157,—	161,55
Corona norvegese	208,10	203,50	208,37
Corona svedese	226,68	220,—	226,64
Franco svizzero	664,55	654,—	664,75
Scellino austriaco	80,18	79,—	80,20
Escudo portoghese	16,30	14,—	16,37
Peseta spagnola	12,50	11,75	12,49
Yen giapponese	5,41	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	21,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21-21,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,04 p.c. (58,40); nei confronti delle valute Cee 56,66 p.c. (56,50); nei confronti di tutte le valute 57,66 p.c. (57,68).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	379,74	(+21,76)	Milano	n.p.	(—,—)
Hongkong	379,—	(+22,45)	Parigi	371,78	(+18,88)
New York	386,50	(+29,75)	Zurigo	388,50	(+31,42)
Londra	386,50	(+29,75)			

Sterlina vc 133.000; sterlina nc (ant. 70) 128.000; sterlina nc (post 70) 150.000; 50 pesos messicani 645.000; krugerrand 555.000; oro fino (per grammo) n.d.; argento (per grammo) n.d.; platino (per grammo) n.d.

Borse Estere

LONDRA — Mercato in rialzo con la tendenza condotta dalle obbligazioni governative. L'approvazione del piano fiscale di Reagan, il rafforzamento dei mercati Usa e il calo dei tassi per i buoni del tesoro inglese hanno creato le condizioni per un rafforzamento del listino.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo con il volume di scambi moderato. Il mercato ha proseguito nella tendenza al rialzo.

ZURIGO — Listino fermo di riflesso al miglioramento di Wall Street. Il mercato dopo le perdite di giovedì ha mostrato una reazione tecnica.

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi calmi. Il mercato è stato influenzato da sistemazioni tecnicne in vista della scadenza di fine mese.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/8	19/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2510	2515
Bonifiche ferraresi	26000	25750
Cavarzere	3300	3340
Eridania	9700	9580
Ibp	3510	3500
Ibp risp.	3410	3410
Ind. zuc.	3420	3450
Mil. Agr. Vittoria	9500	9020
Sermide	115	115
Sermide priv.	104.25	104.25
Sermide risp.	103	99.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37300	37100
Ass. Ausonia	1430	1410
Comp. Ass. Milano	14760	14670
C. Ass. Milano risp.	11200	11500
Comp. Latina	667	660
Comp. Latina priv.	570	589
Firs	2250	2250
Firs risp.	840	840
Generali	139125	137875
Italia Assicurazioni	21600	21600
L'Abeille Italiana	38000	37800
La Fondiaria	44400	43900
Ras	108000	107950
Sai	28450	28195
Sai priv.	27400	27100
Toro Assicurazioni	12590	12850
Toro Assicurazioni pr.	9550	9699
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32200	32100
Banca Catt. Veneto	7650	7650
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	32100	31800
Banco Lariano	7180	7100
Credito Italiano	4190	4210
Credito Varesino	6490	6660
Interbanca	21400	21700
Mediobanca	65990	65500
Cartarie editoriali		
Burgo	3350	3290
Burgo priv.	3400	3290
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1081	1070
Mondadori priv.	3530	3499
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1560
Pozzi Ginori	78	71
Pozzi risp.	91.75	91.75
Eternit	420	420
Eternit pref.	400	419
Italcementi	28320	28800
Italcementi risp.	31510	30900
Unicem	15020	14600
Unicem risp.	10600	10550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	411	410
Caffaro risp.	397	397
Farmit C. Erba	6170	6250
Italgas	829.50	825
Lepetit	28000	27600
Lepetit priv.	27800	27410
Mira Lanza	19400	19100
Montedison	106.50	107.50
Perlier	6740	6740
Pierrel	960	961
Saffa	3710	3715
Saffa risp.	3135	3050
Siossigeno	13900	13700
Pierrel risp.	572	575
Commercio		
La Rinascente	353	357
La Rinascente priv.	231	237
Silos di Genova	6750	6880
Standa	2139	2100
Standa risp.	1999	1955
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1250
Ausiliare	8350	8380
Aut. Torino-Milano	6200	6280
Italcable	11000	11100
Nai	49.50	49.50
Nord Milano	970	945
Sip	1215	1210
Sip risp.	1255	1250
Elettrotecniche		
Magneti	815	740
Magneti risp.	680	661
Tecnomasio	151	130.25

TITOLI	20/8	19/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2085	2050
Agricola	20100	18900
Bastogi	79	74.50
Bon Siele	31990	32500
Borgosesia	8350	8500
Borgo risp.	3450	3460
Brioschi	1309	1275
Buton	2505	2420
Centrale	3225	3250
Centrale risp.	1810	1794
Euromobiliare	3600	3650
Breda	3251	3199
Finmare	59	59
Finrex	1065	1080
Finsider	36	35
Fiscambi	2299	2300
Gemina	340.50	330
Generalfin	270	275
Gim	2680	2580
Gim risp.	1900	2000
Ifi priv.	3786	3780
Ifil	5560	5485
Ifil risp.	3955	3940
Invest	2518	2580
Italmobiliare	95450	97500
Mittel	1106	1074
Part. Finan.	600	685
Pirelli C.	2560	2530
Pirelli Spa	1321	1306
Pirelli risp.	1321	1298
Rejna	17650	17650
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7260	7600
Sarom	2800	2805
Sme	1410	1600
Smi	1990	1880
Smi risp.	1590	1530
Stet	975	974
Terme Acqui	1205	1200
Terme Acqui p.r.	1940	1940
Gemina risp.	351	341
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6830	6610
Beni Imm. Italia	639.50	636
Beni Imm. It. risp.	674	675
Coge	1280	1280
Cogefar	1370	1370
Condotte d'Acqua	150	150
De Angeli Frua	2050	2026
Gen. Immobil.	1415	1410
Iniziativa Edilizia	25080	25100
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	8199	8010
MI-Centrale risp.	7850	7500
Risanamento	9210	9000
Sifa	1000	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1769	1685
Fiat priv.	1310	1270
Gilardini	4535	4420
Franco Tosi	16000	16010
Olivetti ord.	2585	2571
Olivetti priv.	2099	2040
Olivetti risp.	2475	2475
Westinghouse	19650	19900
Wortinghton	2250	2240
Cantieri Metal.	6810	6810
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1620	1640
Dalmine	469	476
Falck	2145	2150
Falck risp.	2101	2070
Ilssa Viola	899	811
Magona	4001	4010
Pertusola	479	479
Trafilerie	3750	3750
Tessili		
Cent. Zinelli	21	19.75
Cantoni	4700	4600
Cucirini	2000	2000
Cascami Seta	4200	4400
Eliolona	1800	1791
Fisac	8050	8470
Fisac risp.	7320	7320
Linificio Canapif.	2580	2565
Linificio risp.	1410	1399
Marzotto	1800	1800
Marzotto priv.	2240	2250
Olcese	28.75	28
Rotondi	9700	9500
Snia Viscosa	728	710
Unione Manifatture	16000	15400
Zucchi	3400	3390
Diverse		
Acq. De Ferrari	2599	2599
Acq. De Ferrari risp.	2415	2399
Acque Potabili	2610	2449
Calz. di Varese	5260	4410
Ciga	4440	4400
Cir	4490	4520
Cir. risp.	4380	4500
Pacchetti	71.25	70
Trenno	10350	10330
Jolly Hotel	5910	5910

Trieste

	20/8	19/8
Generali	139.400	138.000
Ras	108.000	108.000
Montedison	106	106
La Rinascente	353	353
La Rinascente priv.	231	237
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1600	1600
Sip	1200	1160
Sip risp.	1250	1225
D. Tripcovich	87.100	87.100
Bastogi Irbs	79	74
Finmare	59	59
Finsider	35	35
Pirelli	1320	1315
Pirelli risp.	1320	1300
Sme	1410	1500
Stet	980	1000
Gen. Imm. Sogene	1415	1410
Fiat	1760	1750
Fiat priv.	1310	1300
Dalmine	470	480
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto risp.	2250	2120
Snia Viscosa	730	710
Patriarca	369	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9600
Iccu	3440	3440
Soprozoo	2000	2010
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4600	4700

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.85
B.T. 84 - 12%	91.85
B.T. 84 II - 12%	90.20
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.90
IMI 26 - 6%	71.60
IMI 27 - 6%	68.—
IMI 29 - 7%	71.55
IMI SS 64-84 - 6.5%	89.—
Crediop - 6%	50.60
Crediop - 7%	49.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.95
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.70
Icipu Vent - 6%	71.15
Enel 71-86 - 7%	82.50
Enel 72-87 I - 7%	78.90
Enel 75-82 II - 10%	99.10
Enel 76-83 - 10%	95.50
Enel 78-85 I - 12%	89.30
Enel 78-85 II - 12%	88.45
Enel 79-86 - 12%	83.70
Enel 76-83 indic.	139.10
Enel 77-84 indic.	136.70
Enel 77-84 II indic.	134.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.70
Autos Iri 71-86 - 7%	78.40
Autos Iri 72-88 - 7%	74.30
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	67.70
Città Milano 75-85 - 10%	89.50
Città Milano 76-88 - 10%	80.—
Montedison ind. - 13.5%	119.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	145.10
Trenno - 12%	378.—
Interbanca - 8%	234.—
Medio - Olivetti - 12%	221.20
S. Paolo Italcable - 12%	203.50
Generali 81-88 - 12%	240.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,53	9,04
Italunione	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,31	—
Fonditalia	»	17,65	—
Interfund	»	10,48	—
Multinvest	»	17,45	17,97
Mediolanum	»	12,06	13,11
Int. Sec. Fun.	»	7,42	—
Europrogr.	fsv.	183,04	—
Europrogr.	fsv.	1924	45.30
Rominvest	doll.	11.89	12.60
Robeco	fiorini	194,00	—
Rolinco	»	202.50	—
Rasfund	lire	9,072	—
Fondo Tre R	lire	12.954	—

TERMINE ULTIMO LUNEDÌ PROSSIMO

Limatura dei decreti sulla limitazione del decreto bancario

ROMA — Il ministero delle finanze sta ultimando la stesura dei due decreti ministeriali con i quali si dovrà dare attuazione pratica alle norme che limitano il segreto bancario. Per uno di essi, quello che determina le modalità di esecuzione degli accessi dei funzionari statali e della Guardia di finanza nelle sedi degli istituti bancari, c'è un termine preciso per il suo varo, lunedì 23 agosto, e dovrà essere emanato di concerto con il ministero del tesoro.

Il secondo decreto, che probabilmente seguirà a breve termine o sarà contestuale a quello degli accessi, deve elencare i nomi dei funzionari dell'amministrazione finanziaria della carriera direttiva con qualifica non inferiore a quella di direttore aggiunto di prima classe e gli ufficiali della Guardia di finanza di grado non inferiore a capitano, che potranno materialmente accedere alle ispezioni. Questo decreto ha una cadenza annuale: il ministro delle finanze è infatti obbligato a ripristinare l'elenco ogni anno.

STIMA IPOTETICA DEL MINIFINANZE

Oltre 2500 miliardi dalla tassazione dei titoli pubblici

ROMA — Renderebbe in un anno più di 2500 miliardi di lire all'erario una tassazione delle «rendite finanziarie», cioè, in parole povere, l'assoggettamento a tassazione degli investimenti in titoli pubblici oggi esenti da ogni gravame fiscale e di altri strumenti di raccolta non bancaria del risparmio, partecipazioni escluse. Il calcolo, in via ipotetica, è stato fatto da tecnici del ministero delle finanze.

Studi su questo tipo di tassazione, che ad esempio potrebbe essere estesa sino a includere anche i buoni ordinari del tesoro (Bot), circolano da tempo, anche se al ministero si sottolinea la loro natura puramente «teorica» in relazione alle varie analisi condotte, in occasione della recente manovra economica fiscale, un po' su tutti i possibili tipi di provento tributario: non si può parlare quindi nemmeno di vere «proposte» in questo senso.

Le stime di gettito indicate sono basate su un'ipotesi — che, come si è detto, va considerata teorica — di tassazione valevole ovviamente per le nuove emissioni di titoli essendo assolutamente intoccabili l'esenzione spettante ai vecchi titoli.

Il meccanismo centrale di questo tipo di imposizione è l'inclusione nella base imponibile non solo degli interessi (per esempio degli interessi dei titoli di stato che ora, invece, sono esenti, ma anche di ogni altra voce di rendita, come gli scarti di emissione (i bot, per esempio, non danno interessi ma il rendimento è rappresentato dallo scarto fra il prezzo di acquisto e quello di rimborso).

Nell'impianto teorico usato per giungere alla quantificazione di gettito si suppone, inoltre, che venga concessa alle persone fisiche una deduzione forfettaria pari a un terzo della base imponibile (per continuare ad incentivare il risparmio finanziario delle famiglie). Per le persone fisiche la tassazione potrebbe avvenire con ritenuta a titolo di imposta (salvo il diritto di optare per la ritenuta d'acconto con il conguaglio in base a dichiarazione); per le persone giuridiche (società), la tassazione potrebbe essere invece operata con ritenuta d'acconto.

La tassazione, inoltre — ma la cosa non è semplice — potrebbe essere attuata differenziando le aliquote a seconda della durata dei finanziamenti: più tasse cioè sugli impieghi a breve termine, meno su quelli a lungo termine. Gli elementi che potrebbero portare a dare qualche concretezza a questi studi sono secondo alcuni esperti del settore — la necessità di evitare distorsioni sul mercato finanziario, l'opportunità di evitare il vantaggio degli operatori collaterali rispetto alle istituzioni creditizie, la necessità di giungere ad una situazione fiscale in campo finanziario più trasparente e perequata (esigenza sostenuta più volte dal ministro della finanze, Formica).

Marina mercantile mondiale Decimo posto per l'Italia

NEW YORK — *La marina mercantile italiana è al decimo posto nel mondo sia per quanto riguarda il numero delle navi (624), sia per la loro stazza cumulativa (18,5 milioni di tonn.), secondo uno studio condotto dalla banca americana Morgan Guaranty Trust co.*

In testa quanto al numero delle navi si colloca la Grecia, che però viene sorpassata ampiamente dalla Liberia, con la sua flotta «ombra», quanto a stazza totale. Lo studio rileva che 30 anni fa gli Stati Uniti venivano al primo posto nel mondo con 4.000 navi, mentre attualmente sono all'11.o, dietro all'Italia, quanto a numero e all'8.o quanto a stazza.

Uno dei motivi che ha portato ad una riduzione così drastica della flotta Usa è stato il costo dell'equipaggio. Secondo lo studio, il capitano di una nave usa viene pagato in media più di 17 mila dollari al mese, pari ad oltre 25 milioni di lire, mentre il capitano di una nave svedese riceve circa la metà. Spedire frumento dagli Usa all'Egitto su una nave costa in media 122 dollari la tonnellata mentre una nave greca lo fa per 30 dollari.

Il discorso è simile per quanto riguarda la cantieristica: costruire una nave container negli Usa costa sui 90 milioni di dollari mentre in Europa viene sui 43 milioni e nella Corea del Sud sui 38 milioni. Una volta in mare, quella nave container funziona con un equipaggio di circa 23 persone se è francese e di 25 se è giapponese. Il numero sale a 34 se è inglese o tedesca e a 37-45 se è americana.

Le prime dieci nazioni nel mondo quanto a numero di navi mercantili sono : 1. Grecia 2876; 2. Unione Sovietica 2512; 3. Liberia 2380; 4. Panama 2347; 5. Giappone 1751: 6. Gran Bretagna 1110; 7. Singapore 667; 8. Cina 645; 9. Norvegia 632; 10. Italia 624. Quanto a stazza cumulativa, l'ordine è il seguente: 1. Liberia 158,7 milioni; 2. Grecia 63,5; 3. Giappone 61,2; 4. Gran Bretagna 41,9; 5. Norvegia 39,5; 6. Panama 35,3; 7. Unione Sovietica 21,6; 8. Stati Uniti 20,5; 9. Francia 19,9; 10. Italia 18,5; 11. Spagna 12,7; 12. Germania Federale 12,5; 13. Singapore 12,3; 14. Cina 9,4.

Lo studio nota che quasi 500 navi che battono bandiere ombra (Panama, Liberia o altro) sono in realtà di proprietà statunitense.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Lisky» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 6; «Salonae» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco caffè e rame, prov. West Africa, orm. riva 61; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Mersina; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molto I; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, attesa merci, orm. riva 14; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. molto VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Montone» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Venezia.

Navi in partenza: «Esterina» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Nicos S.» (greca), ag. Costanzi, Portorosega; «Apollon» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Vytegra» (russa), ag. Martinoli, Pororosega, sbarco tondello; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Astor» (panamense), ag. Agrimar, vuota, da Ravenna; «Nicole» (tedesca), ag. Uniagent, contenitori vuoti, dal Pireo.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Canaria» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.



VEDRÒ SINGAPORE ?

ROMANZO DI

Piero Chiara

XIII

Tempesta su Aidussina

Così sembrava. Ma dopo due giorni, guardando dalla finestra in attesa di Stanich che doveva arrivare da un momento all'altro con la posta della giornata, vidi entrare dal cancello due carabinieri. Dietro di loro entrò Stanich con la borsa della posta. Uscii per salire di sopra ed assistere all'apertura della corrispondenza, perché ogni giorno si aspettavano i fulmini dell'Alto Commissario.

Nell'ufficio di Semitecolo erano entrati prima di me i due carabinieri. Uno di loro, l'appuntato Satta, mostrò un foglio che tolse dalla giberna appesa alla tracolla. Semitecolo lo scorse, impallidì e lo riconsegnò all'appuntato mormorando con voce spenta: «Ordine di cattura per Zčiuka? Spaventoso! Vado subito ad avvertire il pretore: seguitemi».

Mentre i carabinieri andavano dal pretore, scesi di corsa al tavolare.

«Zčiuka! Di sopra ci sono due carabinieri con un ordine di cattura per te! Scappa! Mettiti in salvo! Penserò io alla signorina Vodopivec».

«Li aspettavo, se non oggi, domani» rispose Zčiucka senza scomporsi. «C'è stato un esposto, una denunzia contro di me. Avrei intascato una certa somma per anteporre un'ipoteca. La faccenda pareva che si accomodasse, ma l'Alto Commissario indagando sui nostri uffici è venuto a sapere tutto o quasi».

«Ma ora scenderanno» dissi. «E la Vodopivec? Cosa farà la Vodopivec?».

«Ho già provveduto. Se ne è andata fin dall'altro ieri. A quest'ora è a Pisino d'Istria».

«Non avrai in tasca» gli chiesi «qualcuno di quei biglietti da cinquanta lire che mi hai fatto togliere dai processi contro Ignoti? E il foglietto con i numeri scritti di mia mano?».

«Non temere» mi tranquillizzò. «Il foglietto l'ho distrutto e i biglietti da cinquanta lire li ho dati alla Vodopivec».

In quel momento entrarono i due carabinieri.

«Chi è di voi» chiese l'appuntato «Andrea Zčiuka?»

«Sono io. Lo sapete da un pezzo» disse Zčiuka.

«Bene» continuò l'appuntato togliendo una carta dalla giberna. «C'è un ordine di cattura al vostro nome». E gli porse il foglio. Zčiuka lesse, assentì e presentò le mani al carabiniere che aveva già pronte le manette.

«Per traversare l'andito» osservò con un sorriso triste «non valeva la pena».

«È la legge» disse l'appuntato. «Avanti!».

Seguii i tre, che usciti sotto l'androne entrarono nella porta dirimpetto, sopra la quale era scritto: «Carcere Mandamentale». Quando la porta si richiuse dietro di loro, andai di sopra, dove trovai il pretore e il Semitecolo in cancelleria.

«Comincia la grandine» disse cupamente il cancelliere.

* * *

Tre giorni dopo si presentò un nuovo tavolarista che veniva dalla Pretura di Postumia, un tal Kersovan. Insieme alla lettera della procura generale che ne annunziava la destinazione alla nostra pretura ne era arrivata un'altra con la quale il pretore Merdicchione veniva chiamato a rapporto.

«Ora tocca a me» disse Merdicchione.

Partì il giorno dopo e non fece più ritorno. Dall'ufficio dell'Alto Commissario era stato passato direttamente al Coroneo, che era il carcere giudiziario di Trieste, unito al palazzo di Giustizia.

Semitecolo era terrorizzato. «Qui» diceva «finiamo tutti in galera. Questa è una strage degli innocenti!».

Per lui venne soltanto una disposizione che gli ordinava di prendere servizio entro tre giorni, in sottordine, alla Pretura di Idria. Lo stesso giorno della sua partenza potè fare le consegne dell'ufficio al collega che lo rimpiazzava, un veneto che veniva, anche lui in seguito a punizione, dal Tribunale di Udine.

«Stai a vedere che è finita» diceva l'ufficiale giudiziario Bolognini.

Ma per Mordace il fulmine teneva sempre dietro al baleno. Infatti arrivò anche per lui l'annunciato trasferimento a Sant'Antioco.

«Pur di uscire dal territorio di questa Corte d'Appello, di allontanarmi dalle unghie di Mordace, andrei anche all'inferno!» disse quando apprese la notizia.

Il nuovo cancelliere, appena arrivato, aveva licenziato Lierka e Maritza. Restai solo del precedente organico, coi nuovi venuti che non sapendo come utilizzarmi mi lasciavano vagare da un ufficio all'altro. Spesso prendevo la porta e andavo a trovare il cavalier Lunardini nel suo appartamento.

«Forse» mi diceva «la lasceranno qui vita natural durante».

Lunardini mi aveva preso tanto in simpatia, che un giorno mi invitò a pranzo all'Albergo Bràtina dove non avevo mai messo piede.

«Per una volta» disse «facciamo le corna alla signora Cérmeli».

All'Albergo Bràtina trovammo a tavola l'avvocato Raja, appena arrivato da Trieste, che dopo il pranzo, ci raccontò quel che era capitato al povero Merdicchione.

«Lei deve dunque sapere» attaccò rivolgendosi più al Lunardini che a me «che il Merdicchione si era opposto con insistenza a una giusta richiesta di Sua Eccellenza Mordace. Quel cognome è chiaro che non stava bene a un magistrato: si poteva e si doveva modificarlo e correggerlo. Ma lui non ne voleva sapere. Allora Mordace cosa fa? Per smuoverlo, inizia una procedura d'ufficio. Comincia col richiedere al paese di nascita del Merdicchione la copia integrale del suo atto di nascita. E cosa capita? Che in calce all'atto di nascita figura un'annotazione: *«Il Merdicchione Giovanni di cui al presente atto è deceduto in data 4 settembre 1930»*. Deceduto! Qui, il Mordace mangia la foglia, anzi, la morde. Comincia a istruire un procedimento penale e chiede al procuratore del re di Trani di aprire un'inchiesta. Tutto diventa chiaro: il Merdicchione Giovanni defunto era un laureato in legge che nel 1929 aveva vinto un concorso per sessantacinque posti di uditore di pretura. Nel 1930 quando, arrivata la nomina, si accingeva a partire per la Pretura di Napoli dov'era stato destinato, una febbre tifoide lo mandò all'altro mondo. Figuratevi una famiglia meridionale che riesce a portare un figlio alla laurea e poi a farlo entrare in magistratura! Una quaterna al lotto! Sfumata di colpo, rientrata nel nulla. In famiglia c'era un cugino della stessa età ma d'altro cognome: Giuseppe Quattropalmi. Un giovane sfaccendato che al secondo anno di legge aveva interrotto gli studi. Qualcuno della famiglia ebbe l'idea di passargli i documenti del morto, che gli somigliava come un fratello e di infilarlo tra i vincitori del concorso. Era arrivata, proprio in quei giorni, l'assegnazione del Merdicchione alla Pretura di Napoli. Il Quattropalmi si presentò in luogo del morto e venne immesso nelle funzioni. Dopo un anno di uditorato fu nominato pretore e trasferito ad Aidussina. Bisogna riconoscere che era un brav'uomo. Ma si trovava nella stessa situazione di un falso prete che amministri i sacramenti. Mancava del carisma. E si sentiva. Le sue sentenze avevano qualche cosa di approssimativo, di incerto, anche nella forma. Specialmente nella forma.

«Quando Sua Eccellenza Mordace» continuò «di nulla sospettando, lo mandò a chiamare per indurlo a cambiare cognome, si impuntò. Merdicchione sono nato e Merdicchione voglio morire, disse. Sfido! Si era reso conto che per ottenere la modifica avrebbe dovuto produrre la copia integrale dell'atto di nascita e si sarebbe scoperto il trucco. Ma Mordace non mollò: scava, scava, è uscito il Quattropalmi. Si tratta di falsità personale, sostituzione di persona e false attestazioni a non finire. Poi, ve le immaginate le nullità? Di più di un anno questo disgraziato emetteva sentenze e decreti privi di qualunque efficacia giuridica. Tutto quel che ha fatto come pretore può venire impugnato».

Pensai alla vedova Kobau, ai suoi tre figli rimasti un'altra volta senza padre e a quello che aveva nel ventre, alla Vodopivec che era forse tornata a lavorare nelle fiere, a Lierka e a Maritza gettate fuori dalla cancelleria, all'Aniča che era tornata a pascolare le capre sui suoi monti, a Palateo che rinsecchiva di giorno in giorno e non parlava più. L'ambiente nel quale mi ero introdotto e col quale stavo per identificarmi, in pochi giorni si era dissolto, come per effetto della primavera, che non vista da chi era preso come me dagli avvenimenti, aveva messo piede nella valle del Vipacco. Gli alberi cominciavano a buttar gemme e l'aria si era fatta palpabile.

Da casa mia era arrivato un baule con gli abiti estivi, un po' di biancheria, qualche libro e i pochi oggetti personali che non avevo portato con me alla partenza. Era, quel baule, insieme alla mia valigia, tutto ciò che avevo al mondo, la munizione e le impedimenta con le quali, dopo Pontebba e dopo Aidussina, avrei affrontato il mio destino.

A casa del cavalier Lunardini andavo un po' prima di mezzogiorno, uscendo in anticipo dall'ufficio. Lo trovavo sempre in maniche di camicia, intento a lucidare qualcuno degli oggetti di argento, caffettiere, bricchi, tabacchiere che teneva sparsi un po' dovunque per la casa, oppure in poltrona con spiegato davanti il «Resto del Carlino» che gli arrivava regolarmente da Bologna, arretrato di due giorni. All'ora di pranzo andavo con lui dalla Cérmeli per mettermi a tavola con la solita compagnia. Palateo non sedeva più al suo posto. Era tornato in famiglia, a Trieste, per seguire alcune cure che dovevano preservarlo da una ricaduta nel suo male. Ma a Trieste lo raggiunse il nemico che l'aveva colto di sorpresa la prima volta nel letto dell'Aniča e che non aveva più cessato d'inseguirlo.

Una sera Gardenal arrivò dalla Cérmeli con in mano un plico bordato largamente di nero che fece passare tra i commensali. Era l'annuncio di morte del dottor Giovanni Nasturzio Palateo, spentosi cristianamente fra il cordoglio dei familiari e di quanti avevano conosciuto e apprezzato la sua bontà e la sua intelligenza. Il plico bianco e nero venne posato sulla consolle, appoggiato alle bottiglie di vino che vi erano allineate e con davanti, come lumini, il macinino del pepe e un paio di saliere. Ma il giorno dopo era scomparso, forse messo nella stufa dalla Cérmeli o portato via da Gardenal.

* * *

L'Alto Commissario Speciale di Giustizia Mordace doveva essersi dimenticato anche il mio nome. Forse, dopo avermi dato dell'imbecille, nel viaggio di ritorno in automobile a Trieste, pensando al colpo che aveva fatto e rivedendomi col braccio alzato a stento, spaurito e confuso, aveva avuto pietà di me. Gli era certo venuto un sorriso ricordando la mia risposta.

«Sono l'involontario aiutante di cancelleria....» E poi, quando gli avevo detto che venivo, come un pesce persico, dalle onde del Lago Maggiore.

Dimenticato da tutti, avrei passato degli anni ad Aidussina, salendo lentamente nella carriera, acquistando un po' di importanza anche tra i miei commensali e finendo col trovare comodo il posto che mi era toccato.

La primavera veniva avanti a passi sempre più decisi. Sugli alberi cominciavano a spuntare le foglie e le colline più vicine si coprivano di un verde tenero, la prima volta per me in quella valle. Dal mio tavolo d'angolo tra le due finestre, nell'ufficio tavolare, vedevo germogliare i rami delle rose rampicanti che si avvolgevano alle inferriate. Ancora un mese e qualche rosa rossa o gialla sarebbe sbocciata sotto i miei occhi.

Con la bella stagione avrei seguito qualche volta il veterinario Ciuffarin a Dol Ottelza o negli altri villaggi dove andava a far partorire le mucche. Avrei visitato le grotte di Postumia e conosciuto il territorio d'intorno, spingendomi in Istria e magari fino a Fiume.

(Continua)

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932 il giovane narratore, Aiutante di Cancelleria, è trasferito da Pontebba alla Pretura di Aidussina, per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste: si accorge subito di essere giunto in un mondo per lui nuovo e diverso. Negli uffici di Aidussina non tutto funziona limpidamente: fascicoli e corpi di reato vengono trattati con una certa disinvoltura dal «tavolarista» Zčiuka — che fra l'altro tiene nascosta la sua amante nei sotterranei del Palazzo — e dallo stesso Pretore Merdicchione, brav'uomo che ha solo il complesso del proprio nome e ben presto ammette il nostro giovane nel suo segreto «giro» di carte. In Pretura, infatti, si gioca anche a poker.

Ma S.E. Mordace convoca Merdicchione a Trieste, solo per indurlo a cambiar nome. Egli trova infatti indecente che le sentenze siano firmate con quel nome ridicolo. Ma Merdicchione, contro ogni attesa, rifiuta: il suo — egli sostiene — nel Sud, è un vecchio e rispettato casato.

In quei mesi il nostro narratore si è facilmente ambientato con i colleghi e con le donne che gravitano attorno a quel piccolo mondo di funzionari: le impiegate, la vedova Cérmeli dalla quale sta a pensione con altri pochi ospiti, la cameriera Aniča, bella e prosperosa, fidanzata a un Corazziere e desiderata da tutti. Con suo grande stupore, l'ultima notte di Carnevale, scoprirà, l'anziano procuratore Palateo, nel letto della bella Aniča, stremato da un colpo apoplettico, e scoprirà del pari, che il benestante Lunardini, alle soglie della terza età, ha trovato nella vedova Cérmeli il suo più grande amore. Forse — pensa — non è il primo amore che conta nella vita, ma l'ultimo, quello che aiuta morire.

Turbato, il giovane decide di andare per un giorno a Trieste. L'atmosfera gaia della città e una compiacente casa di via dell'Arcata, magnificata spesso dal Palateo, lo rasserenano. Ma, quando torna ad Aidussina, infuria la bora e, come un colpo di vento, irrompe terribile in Pretura, proprio nel pieno di una partita a poker, Sua Eccellenza Mordace. «Mi renderete conto di questo e altro» sibila a Merdicchione.

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



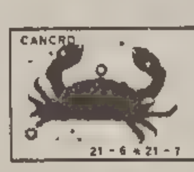
Anche se sogni e desideri vi spingono verso altre mete non trascurate le solite attività, c'è bisogno della vostra attenzione e della vostra presenza. Con un po' di volontà potete realizzare le cose in sospeso, vincete un'insolita pigrizia. Salute da sorvegliare.



Procedete con cautela e, anche se le circostanze attuali non sono tutte di vostro gradimento, non tentate di capovolgerle, potreste trovarvi di fronte a qualcosa di più complesso. Più riposo per recuperare le energie e ancora un po' di prudenza in tutto.



Un'altra giornata instabile, con diversivi non sempre piacevoli e graditi. Guardatevi da un certo nervosismo che può guastare i rapporti con gli altri (specialmente in famiglia) e non trascurate le cose importanti del vostro lavoro. Possibilità di malesseri.



Tenete conto delle vostre capacità e mettetele in evidenza, il momento è fruttuoso per chi ci sa fare e vuol tentare qualcosa di diverso. Attenti soltanto a non disperdervi in troppi interessi e cambiamenti, trovate un equilibrio tra attività, svaghi e riposo.



Il rischio della giornata per alcuni può esser rappresentato da una certa dose di presunzione che porta a non valutare bene determinate circostanze di cui invece sarebbe utile tener gran conto. Attenti alle spese e ai problemi legati alla casa, alla famiglia.



Per qualcuno sarà una giornata un po' particolare, abbastanza capricciosa o stravagante; cercate di non complicarvi da soli la vita in famiglia, nelle amicizie, nell'ambiente di lavoro, siate meno caustici e pignoli e andrà tutto meglio. Guidate piano.



Ambizione e desiderio di realizzazioni pratiche sono piuttosto forti ed anche se non tutto ciò che vi interessa è raggiungibile qualcosa di concreto potete ottenerlo. Date il giusto valore alle cose, non sprecate denaro o un'occasione per eccesso di vanità.



Non tutti i giorni succedono cose importanti ma per molti di voi questo periodo è un caleidoscopio di novità; fate che siano tutte positive, agite con pazienza e tenacia se volete realizzare i progetti che avete in mente. Moderate un'improvvisa golosità.



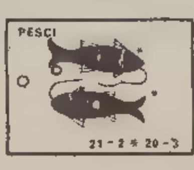
Molti si trovano davanti a circostanze che non sono proprio quelle di tutti i giorni; impegnatevi a fondo nelle attività pratiche, che richiedono parecchie energie e attenzioni, e cercate di non ingannare voi stessi o gli altri per quanto riguarda i sentimenti.



Piccole noie nella vita quotidiana ci sono sempre ma voi potete evitare il malumore approfittando di tante occasioni piacevoli o utili. Uscite dalla routine, dalle situazioni noiose e distraetevi in compagnia di amici simpatici, occupatevi delle cose che vi piacciono.

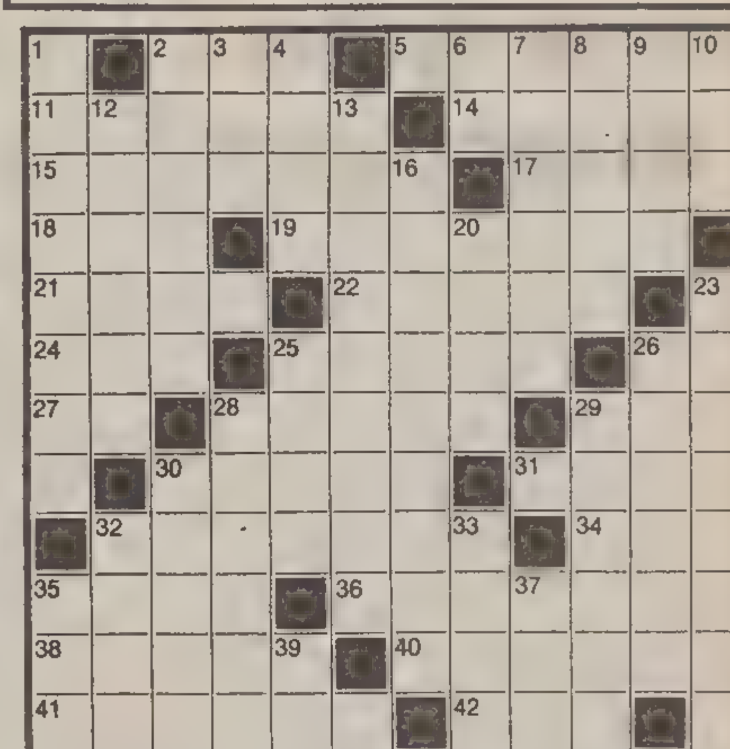


Sforzatevi di essere più organizzati ed efficienti, non commettete leggerezze in nessun campo, le conseguenze non tarderebbero ad arrivare e dovreste pagarle con gli interessi. Con i pianeti contrari qualcosa può andare in crisi, siate più quieti e ragionevoli.



Qualche influenza contrastante porterà momenti di incertezza di perplessità o di illusione; non siate impulsivi e dispersivi, molte buone occasioni vi stanno sfiorando, afferratele e tenetele ben strette. Attenti ai bisticci, alle spese... e all'alimentazione.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Arto di volatile — 5 Più che molto — 11 Relativa alla stagione più calda — 14 Altrimenti detto alla latina — 15 Tenda che si alza e si abbassa — 17 Finisce a San Silvestro — 18 Pende dalla lenza — 19 I regali di Capodanno — 21 La simboleggia il ramoscello d'olivo — 22 Vela di forma trapezoidale — 24 Il verbo più breve — 25 Opere di stregoneria — 26 Sigla di Salerno — 27 La fine di tutto — 28 Importò il tabacco in Francia — 29 Fiume della Svizzera — 30 Gli succedette Stalin — 31 Una capitale scandinava — 32 Si ricorda con Aci — 34 Preposizione articolata — 35 Giove per i Greci — 36 Mostrati, fatti vedere — 38 Il nome di Cechov — 40 Inventò la lampadina elettrica — 41 Opera lirica di Wagner — 42 Divinità scandinave.

VERTICALI: 1 Indirizzo — 2 Efferato, tremendo — 3 Lire italiane — 4 Associa donatori di sangue (sigla) — 6 Iniziali di Amundsen — 7 Terra di tulipani e mulini a vento — 8 Organo di movimento del pesce — 9 È venduto anche in filoni — 10 Ovest Sud-Ovest — 12 Quadrupede che raglia — 13 Varietà di carbon fossile — 16 Lo è uno spagnolo di Saragozza — 20 Noto ente turistico (sigla) — 23 Arcipelago del Pacifico — 25 Ordigno esplosivo — 26 Uno è arrivederci — 28 Horatio che amò Emma Hamilton — 29 La città del «Poverello» — 30 Abbondanti come possono esserlo le mance — 32 Menti eccelse — 33 Opera lirica di Verdi — 35 Imperava in Russia — 37 Ripetizione a teatro — 39 Avanzare al centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Lubiana; 6 Mida; 10 asso; 11 nadir; 12 Malesia; 15 neon; 16 Ilio; 17 amata; 19 età; 21 idolo; 23 Ru; 24 moscovita; 27 Argentina; 29 TP; 30 aerei; 31 suo; 33 risma; 35 Cisl; 36 Iran; 38 Aurelio, 40 mango; 41 toro; 42 Asia; 43 Todisco.

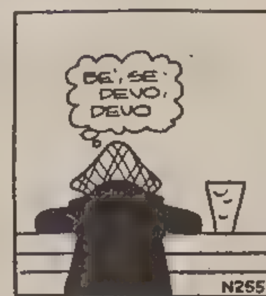
VERTICALI: 1 lamiera; 2 balia; 3 Iseo; 4 ass; 5 noia; 6 Mantova; 7 ideali; 8 dio; 9 Arno; 13 altura; 14 amici; 18 Adone; 20 Jones; 22 ottusi; 24 meringa; 25 stima; 26 apologo; 28 gerani; 31 silos, 32 rima; 34 auto; 35 ceri; 37 ras. 39 Rod.

REBUS (Frase: 2, 6, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L avo; ceri S; ON ante = la voce risonante

Andy Capp









Mafalda

















CRONACHE DELLO SPORT

OTTO GIORNI DI IMMOBILIZZAZIONE PER LA DISTORSIONE TIBIO-TARSICA DEL DIFENSORE

Ingessata la caviglia all'udinese Cattaneo

UDINE — A Cattaneo, il difensore dell'Udinese infortunatosi nel primo tempo della partita contro il Foggia, è stata ingessata la caviglia destra. Dall'esame radiografico è risultato che il giocatore ha riportato una distorsione tibio tarsica, che richiede almeno otto giorni di gesso.

I giocatori titolari della squadra friulana infortunati sono così saliti a cinque. Lo jugoslavo Surjak ha un dolore a un polpaccio che lo infastidisce, Virdis ha subito recentemente l'operazione del menisco. Orazi e Tesser hanno malanni alle caviglie.

Due settimane per l'arbitro Facchin

UDINE — L'arbitro di calcio Mario Facchin, di Udine, colpito mercoledì sera all'occhio destro da una moneta lanciata da un tifoso durante la partita di Coppa Italia Reggiana-Cagliari dovrà rimanere nel reparto oculistico dell'ospedale civile di Udine per almeno due settimane. Facchin, che è direttore di una filiale udinese di un istituto di credito, si trova in una cameretta buia. Sulla porta è appeso un cartello con la scritta «visite sospese». I sanitari ritengono che il paziente abbia soprattutto bisogno di riposo. La moneta lo ha raggiunto all'occhio di piatto e non ha prodotto alcun danno irreparabile. Ha subito un trauma bulbare con versamento di sangue ed edema retinico. Se la moneta fosse arrivata di taglio Facchin avrebbe potuto anche perdere l'occhio.

CITTA' DI ANCONA

Urss 3 Fano 0

FANO: Boldini, Cazzola, Capra Allievi (46' Romani), Pazzagli Tondi (65' Reginaldi), Massersi (60' Cornacchini), Valentini, Cerri, Fusini, Mochi (a disp. Cecacci)

URSS: Chanov, Borevsky, Baltacha, Juralvlev, Demyanenko, Bal, Rodinov, Susloparov, Lytuschenko (70' Andreiev) Oganesian, Blokin. (a disp: Misehalov, Sokolov, Logofet)

ARBITRO: Giaffreda di Roma

MARCATORI: al 37' Demyanenko, 67' Oganesyan, 82' Blokin.

FANO — L'Unione Sovietica ha onorato l'impegno del quinto torneo internazionale «Citta di Ancona» e nel primo dei due incontri in programma ha sconfitto il «Fano», formazione di C1, col punteggio finale di 3-0. Priva di Shenghelia, rimasto a casa, e di Dasaiev, infortunato, ma con nove uomini che hanno partecipato ai recenti mondiali di Spagna, la squadra sovietica dopo una partenza in sordina non ha trovato grosse difficolta a giungere a rete nonostante gli ottimi interventi del portiere fanese Boldini.

Piechniczek in Polonia ritira le dimissioni

VARSAVIA — L'allenatore della Nazionale di calcio polacca che si è classificata terza agli ultimi campionati del mondo in Spagna, Antoni Piechniczek, ha ritirato le dimissioni da lui date alcuni giorni fa. A fargli cambiare decisione sarebbero stati i responsabili del ministero dello sport, con i quali Piechniczek si è incontrato.

Ricordati sui campi gli sciatori caduti

ROMA — Per ricordare l'atleta Bruno Noeckler e gli allenatori della Fisi Ilario Pegorari e Karl Pichler, tragicamente scomparsi in Nuova Zelanda e per associare al dolore delle famiglie tutto lo sport nazionale, il Coni ha dato disposizione alle Federazioni sportive di osservare un minuto di raccoglimento durante le gare che si svolgeranno nelle giornate di oggi e di domani 22 agosto.

Spalato candidata per la finale di Coppacampioni

BELGRADO — La squadra di calcio «Hajduk» di Spalato ha presentato oggi la candidatura della città dalmata per l'organizzazione della finale della Coppa dei Campioni nel 1983 al comitato esecutivo dell'Uefa. Le candidature per le finali hanno presentato anche Rotterdam, Bruxelles, Monaco di Baviera, Atene, Goeteborg e Roma.

Il Barcellona acquista il paraguayano Mendoza

ASUNCION — Il Barcellona ha acquistato per 300.000 dollari l'attaccante paraguayano Alfredo Mendoza. Lo ha comunicato un dirigente del Guarani, la squadra d'Asuncion proprietaria del cartellino del giocatore.

Keegan in serie B, ma per 230 milioni

NEWCASTLE — Kevin Keegan ha firmato un contratto che lo lega al club inglese di seconda divisione del Newcastle. Per una stagione Keegan percepirà 100 mila sterline, circa 230 milioni di lire. «Ma — ha dichiarato il giocatore — non vado in seconda divisione per i soldi. Penso che a 31 anni debbo mettermi alla prova, per tentare di dare una svolta positiva alla mia carriera.

Totopronostico

Avellino-Lazio	x 2
Bari-Foggia	1
Campobasso-Fiorentina	2
Catania-Genoa	x
Cesena-Arezzo	1
L.R. Vicenza-Inter	x 2
Monza-Cagliari	1 x 2
Padova-Milan	1 x 2
Perugia-Napoli	x
Pisa-Bologna	x 2
Reggiana-Torino	2
Rimini-Udinese	2 x
Verona-Spal	1

Il Bayern Monaco interessato a Schuster

MONACO DI BAVIERA — Il bayern di Monaco sta tentando di assicurarsi il centrOcampista tedesco Bernd Schuster, attualmente in forza al Barcellona, da lungo inattivo per un grave infortunio.

Secondo il direttore tecnico della squadra tedesca, Uli Hoeness, Schuster è in grado di partecipare a qualsiasi campionato, nonostante la diversa opinione dell'allenatore del Barcellona, Udo Lattek, che sembra incerto.



Cesare Cattaneo, «maciste» bianconero, si è infortunato nella partita di Foggia: bloccato per otto giorni (Foto Di Pietro)

SEMBRA ALLARGARSI A MACCHIA D'OLIO L'«AFFAIRE»DEL ST. GERMAIN

Francia: il mondo del calcio scosso dallo scandalo dei premi sottobanco

PARIGI — Uno scandalo di «fondi neri» sta scuotendo il mondo del calcio francese. Dopo le «confessioni» dell'ex presidente del «Saint Etienne», Roger Rocher sull'esistenza di una contabilità truccata, lo scandalo si è allargato a macchia d'olio coinvolgendo giocatori e la lega nazionale, accusata di «lassismo», sia l'attuale capitano dei «verdi», Jean Francois Lairos, che l'allenatore Robert Herbin hanno ammesso di avere beneficiato di questi fondi neri che, secondo alcune fonti giornalistiche, si aggirerebbero attorno ai 3 milioni di franchi.

«Si è vero, ho preso del denaro «occulto», ma non sono il solo «ha dichiarato Larios precisando che «è di pubblico dominio che si tratta di una pratica corrente negli ambienti calcistici». «E un'eccezione» ha invece ribattuto il presidente della lega nazionale calcio, Jean Sadoul insistendo sul fatto che era all'oscuro di tutto. Ma Daniel Hechter, il sarto francese ed ex presidente del Paris St. Germain che nel 1978 era stato condannato per «fondi neri», ha accusato la lega di «ipocrisia». «12.000 clubs di calcio utilizzano in Francia fondi neri» ha dichiarato al quotidiano parigino «liberation».

Assai prudente si è invece mostrato l'ex verde Michel Platini, ora passato alla Juventus. «Non ho nulla da dire» ha fatto sapere il capitano della nazionale francese rifiutandosi di rivelare se figura tra i beneficiari di questa contabilità occulta.

I fondi neri del Saint Etienne, cui la stampa parigina dedica grande spazio, sono il terzo grosso scandalo che ha scosso — sempre per gli stessi motivi — il mondo del calcio francese negli ultimi dieci anni, dopo quello nel 1972 dell'Olympique di Marsiglia e quello del 1978 del Paris St. Germain.

Gran parte dei quotidiani parigini rilevano da parte loro come l'esistenza di contabilità parallele sia in parte provocata dalle strutture giuridiche. Le strutture giuridiche della maggior parte delle società calcistiche, che sono rette da una legge del 1901 sulle associazioni a scopo non lucrativo, sono inique, a loro avviso poco adatte alla gestione di attività attorno a cui gravitano miliardi.

Botafogo in crisi vende un edificio

RIO DE JANEIRO — In crisi tecnica e finanziaria il Botafogo pensa di vendere le sue proprietà immobiliari per rilanciare la squadra, un tempo una delle più forti in Brasile. Da oltre dieci anni la formazione carioca, che ha avuto nelle sue file elementi quali Nilton Santos, Garrincha, Amarildo, Zagalo, Jairzinho, Gerson e Paulo Cesar, non riesce ad uscire dalla mediocrità sia nel campionato di stato, sia in quello nazionale. I dirigenti hanno ora proposto di vendere alcuni appartamenti per poter acquistare giocatori di primo piano e rendere di nuovo la squadra competitiva.

LA PROVA DELLA TRIESTINA HA SUSCITATO ENTUSIASMO FRA I TIFOSI

«Soddisfatti senza però esaltarci» ammoniscono Piedimonte e Marchetti

C'era scetticismo in giro, quando si è conclusa la campagna acquisti. «Mancano i grossi nomi» aveva detto qualcuno. E allora dalla sede di via Machiavelli era stato risposto ironicamente che Paolo Rossi non era in vendita. Adesso, dopo la partita con la Sampdoria, i tifosi si sono ricreduti, l'entusiamso ha raggiunto vette da K2: pericolosamente.

Il diagramma della passione sportiva è sempre fatto di questi alti e bassi, del resto. Tutto sta a trovare la giusta dimensione, l'obiettivita del giudizio, la valutazione sensata di una situazione che non deve essere considerata troppo severamente nel male e troppo benevolmente nel bene. Se ne sono fatti portavoce i due «cervelli» della direzione alabardata, giustamente preoccupati che ora si ecceda nell'ottimismo, considerando già acquisiti traguardi che sono appena tracciati.

Dice il direttore generale Gigi Piedimonte: *«La prestazione buona fornita dalla Triestina contro la Sampdoria non e una sorpresa per me. I giocatori si sono dimostrati uomini veri. Non avevo dubbi sulla loro validità tecnica, perche non li abbiamo presi consultando l'almanacco del calcio, ma osservandoli per mesi e mesi in azione. Siamo andati insomma a colpo sicuro e per ora essi non stanno tradendo l'attesa».*

— L'esordio con la Sampdoria è stato interamente positivo...

«Diciamo intanto che io ho visto una grande Sampdoria, anche se molti hanno giudicato il contrario. Una squadra che impostava bene la manovra, preparava l'azione da lontano, giocava a zona con sagacia al momento opportuno. Noi non siamo stati altret tanto grandi, logicamente. Si tratta del calcio d'agosto. Il divario fra le due squadre non e esistito, pero per questo non mi esalto. Non mi sarei impressionato se le cose fossero andate peggio, pero non mi esalto, ripeto, per come sono andate. Certo, sono soddisfatto che i conti siano tornati subito. Ma non si tratta di conti definitivi».

— Certi giocatori tuttavia hanno brillato piu degli altri...

«Non voglio fare nomi. È bene, ricordare però che se Mancini non ha toccato palla, il merito è di Costantini, che lo ha annullato».

— Rispetto alle precedenti prove, ci sono stati notevoli progressi...

«Certamente, ma la preparazione segue un certo andamento proprio per trovare risposta anche sul campo. La squadra è stata fatta in una certa maniera; quest'anno è stata più studiata di quanto non sia stato possibile l'altra estate. Anche per me si trattava di scoprire certi valori, di soppesare il rendimento dei giocatori. Dopo un anno potevo sapere meglio chi vale e chi no, e mi sono regolato di conseguenza».

— Con la prova d'esordio in Coppa Italia, avete trovato un buon pubblico...

«La risposta è stata pari all'attesa, tutto sommato. A parte l'incasso record, che è sicuramente importante, conta il fatto che il pubblico si sia divertito, abbia apprezzato lo spettacolo, sia rimasto insomma soddisfatto. È una garanzia per il futuro, sul quale dobbiamo far conto. Non dimentichiamo, circa le presenze, che eravamo in concorrenza con il basket al Palasport, poiché anche la Bic ha il suo pubblico, e con Bramieri al Castello. E poi è ancora tempo di ferie. Se la squadra girerà, non ci saranno vuoti e saremo tutti più contenti. Ma in questa squadra credo, perché è stata costruita in un certo modo. Adesso deve migliorare nella velocità. La preparazione è arrivata ad un buon punto. Mancano le rifiniture».

Ed eccoci al direttore sportivo Giampiero Marchetti, *al suo esordio con la Triestina, dopo gli incarichi di osservatore espletati prevalentemente dal momento della sua venuta in casa alabardata.*

«Ribadisco quanto ha affermato Piedimonte — attacca Marchetti —: non bisogna esaltarci, come non ci eravamo abbattuti in presenza dello scetticismo con cui era stata seguita la campagna di rafforzamento della squadra».

— Impressioni sulla prova d'esordio in Coppa?

«Soddisfatto come tutti. Ma c'è ancora molto da lavorare. Io affermo ad esempio che è più facile giocare bene contro una squadra di serie A che contro una di C1. Questo perché la squadra di rango ha un suo modulo tattico di gioco che viene imposto da lei e al quale basta adattarsi. Ci sono punti di riferimento precisi, insomma. Con le squadre di pari categoria, per superarle bisogna imporre ad esse il nostro gioco. Il succo è tutto qui».

— Un bilancio della partita?

«Il calcio d'agosto non è veritiero, lo ribadisco. Pero bisogna tenere conto ugualmente dell'accresciuto entusiasmo del pubblico. Ed e elemento positivo per la condizione della societa, che deve fare affidamento su questo entusiasmo. Si tratta solo di tenere il termometro alla temperatura giusta. Né esaltarci, né deprimerci. Per il mio incarico specifico, devo osservare le cose con freddezza, badare che tutto proceda nel modo migliore. Non dobbiamo illudere nessuno, ma cercare di realizzare senza errori i nostri programmi. I giudizi definitivi li stileremo fra due mesi: sarà quello il momento della verità, per constatare se davvero tutto procede secondo i piani».

— Ci sono già due giocatori infortunati...

«E un peccato, ma non deve essere una tragedia. L'evento negativo ci imporra l'adozione di soluzioni alternative. Ci sono 17 giocatori nella rosa, tutti titolari e tutti riserve. La formazione base è fatta con il meglio dei disponibili. E in caso di incidenti, fuori uno dentro l'altro: non ci sono alternative».

— Ambizioni di Coppa?

«Per noi non esistono, oltre un limite ragionevole. Ci sono motivi di prestigio e funzionali, in questa partecipazione. Un rodaggio importante, per arrivare alla partenza nelle condizioni migliori. Tutto questo è perfino ovvio».

Dante di Ragogna



Maurizio Costantini: contro la Sampdoria ha «cancellato» Mancini (Italfoto)

IL CALCIO FEMMINILE HA PROPOSTO UNA INTERESSANTE PARTITA CHE SI RIPETERÀ A GRADO

«Doccia scozzese» per le azzurre a Monfalcone



Monfalcone — Un'azione delle azzurre, sotto la porta scozzese, nel secondo tempo della partita

MONFALCONE — «Doccia scozzese» nel primo dei due incontri previsti per la nazionale azzurra di calcio femminile con la rappresentativa d'oltre Manica giocato sul terreno del Cosulich. (Il secono è in programma domenica alle 21 a Grado). La Scozia infatti si è imposta di misura, ma con pieno merito, nei confronti della rinnovata formazione italiana, scesa in campo tra l'altro priva di una pedina di valore come la Vignotto, costretta alla rinuncia per un leggero infortunio subito in allenamento il giorno precedente la gara. La forte attaccante veneta dovrebbe comunque rientrare già nell'incontro di Grado.

Scozia-Italia 2-1 (1-0)

MARCATRICI: nel p.t. al 4' McWhinnie; nel s.t. al 7' Creamer, al 31' Grilli.

SCOZIA: McGough; Barclay, McCann; Squires, Legget, Winchester; McWhinnie, Creamer, Murphy, Grieve (dal 32' s.t. Stewart), Mulvenna.

ITALIA: Pavan, Perin, Sossella (dal 26' s.t. Marsilletti); Fuoco, Saldi (dal 15' s.t. Grilli), Furlotti, Morace, Secci, Marcon (dal 15' s.t. Pierazzoli), Mariotti (s.t. Boselli), Golin.

ARBITRO: Beretta di Como.

L'appuntamento internazionale ha fatto giungere allo stadio monfalconese un elevato numero di sportivi che ha fatto da festosa cornice ad un confronto di discreto contenuto agonistico per l'impegno profuso dalle atlete nel corso degli 80' di gioco. Prima della partita, resa possibile grazie all'interessamento dell'assessorato allo sport del comune di Monfalcone, alle due squadre è stato fatto omaggio di alcune targhe ricordo da parte del Comune e dei gagliardetti dell'Ar Italcantieri che ha ospitato la manifestazione sul proprio impianto di gioco, a testimonianza dell'interesse e della simpatia con cui è seguita nella zona l'attività calcistica femminile.

La gara, se per il risultato ha forse deluso un po' le attese dei fans più accesi, non ha mancato di suscitare l'interesse del pubblico per la combattività e la discreta consistenza tecnica dimostrata dalle atlete, nonostante sulle due squadre pesasse un'ancor precaria preparazione atletica. La Scozia, che al pari dell'Italia si sta preparando per i prossimi europei, è riuscita a prevalere in virtu di una maggiore omogeneità di squadra e di una migliore concretezza sotto rete.

Le azzurre invece, pur mantenendo spesso l'iniziativa, sono mancate proprio nel gioco d'assieme e le azioni di una certa pericolosità costruite nel corso della contesa sono state quasi sempre frutto di iniziative individuali, che hanno avuto spesso quale protagonista la Morace. La portacolori della Marmitrani si è messa indubbiamente in luce come una delle più dotate tecnicamente, ma le sue puntate offensive non hanno sempre brillato per lucidità. Tra le azzurre una nota di merito va anche alla Fuoco che, soprattutto nel finale, ha cercato di vivacizzare la manovra della squadra.

La Scozia è passata in vantaggio nei minuti iniziali con un diagonale della McWhinnie da centro area, che ha trovato impreparata la Pavan. Il raddoppio è giunto ad inizio ripresa per merito della Creamer, pronta a sfruttare un preciso invito della della Winchester (una delle migliori tra le britanniche). È stato un azzeccato colpo di testa della nuova entrata Grilli a dare nel finale la rete della bandiera per le azzurre.

Per il ct Todeschini, di fresca nomina alla guida della nazionale, il primo collaudo in vista degli europei si è dunque risolto con una sconfitta, ma l'occasione per una pronta rivincita si presenta immediatamente: «Non posso dare giudizi molto attendibili — ha detto il tecnico dopo la gara — perché è la prima volta che vedo le ragazze. Cercheremo di far meglio a Grado, dove dovremo necessariamente trovare un miglior amalgama».

Ivano Gon

LA TRIESTINA AD ASCOLI

Mascheroni a casa in panchina Bollis

L'infortunio patito contro la Sampdoria impedirà a Mascheroni di partecipare alla trasferta ad Ascoli, che si inizia stamane in pullman, per la seconda partita di Coppa Italia. Al suo posto, destinato comunque alla panchina, l'allenatore Buffoni ha convocato il giovane Bollis. Nel ruolo di Mascheroni giocherà Leonarduzzi, che a sua volta sarà sostituito da Zanini, con le varianti cioè adottate quando mercoledì sera Mascheroni dovette abbandonare il campo.

Per quanto riguarda Pasciullo, la sua presenza è in forse ma egli partirà comunque stamane. Probabile sostituto dovrebbe essere Prevedini.

Come già annunciato, la Triestina pernotterà ad Ascoli anche nella notte di domani.

Anche Ispiro è stato azzurro

A metter mano nelle statistiche c'è sempre il pericolo di qualche dimenticanza. L'ultima ha riguardato Bruno Ispiro, sfuggito al compilatore dell'elenco riguardante i calciatori della nostra regione che hanno avuto l'onore di vestire la maglia azzurra di qualche rappresentativa nazionale. Bruno Ispiro aveva giocato con la nazionale giovanile, che comprendeva fra gli altri Cappello, Puccinelli, Muccinelli e Franzosi, il 6 aprile 1942, quando militava nelle file del Genoa.

SETTANT'ANNI DI STORIA BIANCOCELESTE: 1912-1982

Lo scudetto dei dilettanti fiore all'occhiello del Ponziana

2.

La stagione 1933-34 vedeva il Ponziana ancora in Prima divisione (poi trasformata in serie C). Una formazione del 1934-35 comprendeva Marianelli, Moro, Scarpa, Dobrilla, Corrado, Cudicini senior, Piazza, Colombani, Mameli, Vecchiet, Bellè.

Nella più classica formazione ponzianina degli Anni Trenta 1936-37, Romolo Celant, bandiera ponzianina dell'epoca. Aveva debuttato in prima squadra già a quindici anni e da militare aveva poi giocato nella Serenissima, aveva al proprio fianco in attacco Marianelli, il giovanissimo Memo Trevisan (allora in prestito dalla Triestina) Coverlizza e Rossi. Celant avrebbe giocato successivamente nel Liguria, nel Palermo e nell'Alessandria, prima di rientrare al Ponziana nel 1941-42.

Il girone giuliano della serie C 1941-42 era composto da Gorizia (dominatrice della stagione), Treviso, Grion, Distretto, Fiumana, Vittorio Veneto, Ampelea, Ponziana, Monfalcone, Pieris, Mag. gen. e Mogliano.

La stagione 1942-43 vedeva il Ponziana disputare ancora un ottimo campionato: il girone era stato allargato e comprendeva anche Spal Ferrara e Vicenza. Celant era ancora tra i protagonisti con una quaterna sul Marzotto.

Poi fu tempo di guerra, ma l'attività calcistica nazionale subì un forzato arresto: il Ponziana come altre società si limitò giocoforza alle piccole attività giovanili. Ma prima di passare oltre sarà bene intanto ricordare i giocatori del periodo tra le due guerre che nati ponzianini passarono poi a società di maggior fama in campo nazionale. Ricordiamoli, sperando di non averne dimenticato qualcuno: Pitacco e Gravisi (Venezia), Azzin (Roma), Scarpa, Coverlizza e Celant (Liguria), Pipan (Napoli) De Manzano (Ambrosiana), Svagelli (Alessandria), Covacich (Vicenza) Eliani e Siega (Fiorentina).

La storia del calcio ponzianino è fatta delle loro imprese.

La prima assemblea postbellica della Figc svoltasi a Novara stabiliva di confermare per tutte le società la posizione che te,,evano prima della guerra e così il Ponziana riprese l'attività dalla serie C. Vi fu nel primo dopoguerra un momento in cui il Ponziana si trovò nel mezzo di complesse vicende politiche, ma la società trovò comunque modo di risorgere a nuova vita e di continuare l'attività sotto l'egida della Figc.

Una formazione ponzianina del 1947 comprendeva Furlan, Padovan, Gerin, Savi, Carini, Covacich, Esca, Bullian, Ramani, Taucer e Pecile, ed era allenata da Antonelli.

La ristrutturazione dei campionati vide il Ponziana militare nel campionato interregionale di Promozione dal '48 al '50, di nuovo in serie C dal '50 al '52, dopo che la promozione era stata conquistata da Furlan, Ridolfi, Padovan, Chert, Svorenich, Purich, Pecile, Vianello, Ramani, Covacich e Ponis.

Un doppio declassamento trascinò peraltro il Ponziana in due anni dalla serie C al girone di eccellenza dei dilettanti, dopo un anno di serie D. I tempi stavano cambiando e il fenomeno del calcio triestino, anche se la Triestina militava nella massima divisione, era in fase calante.

Il Ponziana, tra i dilettanti, avrebbe comunque trovato il modo di rifulgere quale fucina di campioni. Dopo che Daniele Venier era subentrato al fratello Antonio nella carica di presidente, saliva alla ribalta ponzianina un allenatore che avrebbe legato per quindici anni il suo nome alle fortune biancocelesti: Marino Covacich. Mentre da Sant'Andrea prendeva il volo Fabio Cudicini, venduto allora all'Udinese (sarebbe poi diventato il portiere del grande Milan di Nereo Rocco), al termine della stagione 1955-56 il Ponziana guidato da Covacich otteneva la promozione in serie D. Giocavano allora in biancoceleste Lapaine, Bisiacchi, Bussani, Frontali, Codiglia, Ruzzier, Bronzi, Ferrini, Cerqueni, Ghersetich, Isersi, Ienco, Florio, Plesnik. Un'altra promessa ponzianina, il compianto Giorgio Ferrini, che poi sarebbe diventato azzurro, veniva ceduto al Torino.

La stagione 1956-57 trovava i biancocelesti in serie D, con Fornasaro tra i pali e senza più Cerqueni, passato a Udine. Fu un campionato tranquillo. L'anno dopo però le partenze di Frontali, Ghersetich e Florio ceduti al Catanzaro e quelle di Codiglia e Isersi passati al Monopoli costarono alla squadra la retrocessione tra i dilettanti: mentre un'altra rondine ponzianina, Galeone, spiccava il volo per Monza.

L'aumento dei costi per le trasferte intanto condizionava le scelte societarie. Nel 1958-59 il Ponziana era il dominatore nella maggiore categoria dilettantistica, anticamera della serie semiprofessionistica, ma la promozione conquistata sul campo venne rifiutata per ragioni finanziarie. Come del resto sarebbe accaduto l'anno dopo, nonostante la conquista di uno scudetto, quello dei dilettanti, che costituisce tuttora il fiore all'occhiello del settuagenario Circolo Sportivo Ponziana.

I biancocelesti cominciarono a guadagnarsi lo scudetto vincendo dapprima il girone eliminatorio a tre con Cividalese ed Edera, battendo quindi successivamente il San Donà e poi l'Aurora Desio e meritandosi così l'accesso alla fase finale. A Rimini il Ponziana si presentò con una squillante affermazione sul Finale Ligure 3-1. Contro la Scafatese, per la finalissima Covacich mandò in campo Cossutta anziché il titolare Cernivani (per ragioni matrimoniali), Suard, Bussani, Pescatori, Zamberlin (Bova era a sua volta infortunato), Ruzzier, Tauceri, Farina, Corolli, Gregori, Lupoli. Solo la monetina riuscì a risolvere il risultato di parità: dando ragione comunque al Ponziana. Fortuna comunque più che meritata.

(continua)

Ezio Lipott

(La prima puntata è stata pubblicata mercoledì 18 agosto).

Marino Covacich, emblema ponzianino (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

DA UNA DISCIPLINA UMILISSIMA MOLTE SPERANZE PER GLI EUROPEI DI ATLETICA

La lunga marcia di Damilano verso l'appuntamento di Atene

SCARNAFIGI (Cuneo) — Domani a Grosseto, in occasione dell'incontro tra le rappresentative under 17 femminili di Italia e Rfg, si svolgerà un estemporaneo intermezzo di marcia sulla distanza delle cinque miglia, o dei dieci chilometri (la decisione non è stata ancora presa). A capeggiare un gruppetto dei migliori marciatori italiani, che sono nel pieno della preparazione per gli europei di Atene, ci sarà il campione olimpico Maurizio Damilano.

Il campione di Mosca è soddisfatto dell'attività svolta finora: «entro domenica finisco il lavoro di quantità, poi comincerò quello di rifinitura. Dopo aver fatto esercizi per la resistenza alla velocità, dovrò dedicarmi ai ritmi più veloci e alla resistenza a ritmi pesanti».

Come sono le sue condizioni rispetto a quelle precedenti la sua impresa olimpica? «Direi migliori. Sono leggermente più veloce e sicuramente più resistente». In questa stagione lei si è impegnato poco, perché? «Ho rispettato una scelta fatta nell'80 e rivelatasi giusta: meno gare di qualità. Nell'atletica di oggi, che ti offre troppi impegni, bisogna scegliere, e bene, per mantenersi in condizione e a livello elevati».

—Ma intanto lei ad Atene marcerà sia i 20 che i 50 chilometri. «Ho deciso di accettare una proposta dei responsabili federali che si trovano un po' in difficoltà a reperire tre elementi per la distanza più lunga. Ma l'ho fatto volentieri in prospettiva Los Angeles. Era un salto che prima o poi dovevo fare».

L'Italia l'anno scorso vinse la Coppa del mondo di marcia: saprà imporsi anche agli Europei? E da quali avversari verranno i pericoli più seri? «Certe vittorie non arrivano per caso: l'Italia sui 20 chilometri è senz'altro molto forte, mentre nei 50 si avverte una necessità di rinnovamento. Gli avversari più temibili sono i sovietici — ma non si sa ancora quali — e bisognerà guardarsi dagli spagnoli, cioè da Marin nei 20 chilometri e da Llopart nei 50. In ribasso sembrano i tedeschi occidentali, ma quelli orientali sono da medaglia soprattutto sulla distanza più lunga».

Quali riscontri si attende dalla gara di domani a Grosseto? «Spero che sia una gara di ritmo per avere una idea del tempo che potrei fare poi, al passaggio dei dieci chilometri, nella gara di Atene».

Prima di partire per la capitale greca (il quattro settembre) Maurizio Damilano avrà un altro probante test, il 29 agosto nel meeting di Formia. Quel giorno saprà con quante probabilità potrà puntare a quei titoli europei che i suoi pur indimenticati predecessori hanno saputo conquistare soltanto tre volte e limitatamente ai cinquanta chilometri. Giuseppe Dordoni fu campione europeo sulla lunga distanza nel 1950, Abdom Pamich fece doppietta nel 1962 e nel 1966, dopo aver conquistato l'argento nel 1958. Sempre nei 50 chilometri, Ettore Rivolta diede un bronzo all'Italia nel 1934 a Torino, nella prima edizione (per soli uomini) dei campionati europei.

Infortunato Ovett

BRIGHTON — L'olimpionico degli 800 e primatista mondiale dei 1500 Steve Ovett si è infortunato al muscolo di una coscia durante un allenamento sostenuto la scorsa notte a Brighton. In seguito all'incidente il britannico ha dovuto rinunciare al meeting del Crystal Palace di Londra e alla riunione di mercoledì a Coblenza (Rfg). Soltanto la prossima settimana Ovett prenderà una decisione circa la sua partecipazione agli europei di Atene.



Maurizio Damilano campione olimpico di marcia a Mosca

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto FOLLONICA		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1

OGGI SENZA «BIG» IL GIRO DI ROMAGNA

Ciclismo: Argentin polemico con Moser

LUGO — Prende il via oggi da Lugo, con partenza alle 10, il 57.o giro della Romagna. Alla classica in linea, organizzata dall'ormai centenaria società ciclistica «Francesco Baracca», non prenderanno parte Moser, Saronni e Baronchelli, le punte della nazionale italiana all'imminente spedizione a Goodwood (Gbr), dove il 5 settembre si correranno i campionati mondiali su strada. Si preannuncia così una gara per verificare l'efficienza delle seconde linee e riscontrare direttamente sulla strada, dopo gli ultimi giorni di accese polemiche, il grado di condizione e le possibilità di ciascuno.

La vigilia, ancora una volta, non è stata tranquilla. Da Moreno Argentin sono partite le bordate più clamorose: nel mirino Francesco Moser. «Non so cosa gli giri per la testa, a quello — ha esordito — quando perde, pensa solo a parlare, a cercare alibi; poi si stupisce se qualcuno reagisce. Se continua così, non lo aiuterà più nessuno. A Larciano aspettavo di partire in contropiede, come mi sembrava logico in quel tipo di arrivo. Niente di particolare, eppure lui si è infuriato. Penso che sia dovuto al fatto che mi hanno convocato per i mondiali. Se non mi chiamavano, non succedeva niente. Ma Moser ormai è sempre infuriato con tutti, spero solo che adesso mi lascino in pace. Tutti ora sui giornali fanno i tecnici; ma a fare il tecnico, invece, basta Martini».

«Anche il giro di Romagna — ha proseguito Argentin — con quel tratto di pianura finale, può essere adatto ad una partenza in contropiede. Corro tranquillo, non mi va di strafare; però se capita l'occasione, certamente non la butto. Quanto alla maglia azzurra, ancora non ce l'ho addosso, ma credo di aver dimostrato in diverse classiche di essere adatto a percorsi lunghi e impegnativi».

Molto più diplomatico Contini, l'altro corridore che il pubblico attende alla prova: «Corro senza patemi. Del resto, la gara buona bisogna farla tra venti giorni. Non sono al cento per cento, ma conto di esserci dopo il trittico lombardo, rispettando il programma già stilato».

Sicuramente assisterà alla corsa il commissario tecnico, Martini. Potrebbe sciogliere in serata l'ultimo enigma legato alla formazione: le due riserve per Goodwood. Secondo voci correnti toccherà a Petito e Bombini farsi da parte. I due però replicano: «Sto bene e sono in forma — dice Petito — sono disposto a qualsiasi sacrificio»; «Se Martini mi vuole vedere — aggiunge Bombini — sono pronto».

I chilometri in programma sono 214, in gran parte pianeggianti, con le salite del monte Trebbio, del Monticino e del Montalbano. Le fasi finali verranno trasmesse in diretta Tv.

Da Muggia a Lignano

S. Benedetto - Benetton	67-58
A.P. Udinese - Bic Trieste	77-56

Con Benetton-S. Benedetto e Apu-Bic è iniziato ieri sera Lignanobasket '82 classico quadrangolare all'italiana di precampionato. Le attenzioni degli sportivi triestini, dalla riviera muggesana — cui la foto con Robinson e Bertolotti si riferisce — si sono rivolte così a quella lignanese. Oggi si gioca alle 20.15 Benetton-Bic, alle 22 S. Benedetto-Apu *(Foto Montenero)*

PER LA PRIMA VOLTA NELLA SERIE DI DIECI INCONTRI FINORA DISPUTATI

Volley: a Udine impresa azzurra L'Italia ha superato il Giappone

UDINE — Era da tempo che il palasport «Carnera» non presentava un simile colpo d'occhio, con quattromila sportivi nelle gradinate ad assistere ad un avvenimento d'eccezione che poi si è rivelato tale. Le nazionali di Italia e Giappone di pallavolo hanno dato spettacolo, hanno veramente insegnato qualcosa ai «patiti» di questo sport, che sono sempre più numerosi a Udine e in tutto il Friuli.

Una gara vibrante, giocata ad alto livello da entrambe le squadre, specie nel terzo set, il più avvincente, il più emozionante, in cui le contendenti hanno sfoderato le loro armi migliori, che sono la fantasia, l'astuzia, la velocità nel preparare la schiacciata per quanto concerne la collaudata formazione nipponica, la potenza e un abilissimo gioco difensivo sotto rete per quanto concerne la squadra di Pittera.

Ha vinto l'Italia, con pieno merito e senza far gridare alla sorpresa. I tempi «mitici» in cui il Giappone era la miglior formazione del mondo, sono ormai terminati; i nipponici, da almeno una decina d'anni sono stati scalzati dalla prima poltrona dai fortissimi russi, dai cubani, dai polacchi, dai brasiliani, dai bulgari, naturalmente dagli italiani che nei prossimi campionati del mondo in programma in autunno in Argentina debbono difendere il prestigioso secondo posto conquistato quattro anni fa dietro i colossi sovietici.

Eppure c'è sempre qualcosa da imparare dai «maestri» giapponesi: la rimessa che effettuano in tutti i modi possibili, anche «schiacciando», la difesa a «terra» con la quale hanno recuperato palloni difficilissimi e soprattutto la varietà con cui preparano il contrattacco.

Ma veniamo all'Italia, una squadra che continua a crescere e nelle cui file militano atleti di sicuro affidamento, vedi il friulano Franco Bertoli premiato nell'incontro disputato a Udine quale miglior giocatore della gara, vedi l'altro «schiacciatore», Squeo, i registi Dall'Olio e Lazzeroni e ancora Erricchiello, Nassi e capitan Di Bernardo.

L'Italia si comporta molto bene, ma la sua arma migliore rimane sempre il «muro», che viene praticato con splendida scelta di tempo grazie ad un meccanismo collaudatissimo. Soltanto nel primo set i nipponici hanno messo in difficoltà gli italiani; poi, trovata la giusta carburazione, gli azzurri hanno letteralmente «demolito» la resistenza dei pur bravi avversari.

Nel quarto e ultimo set la migliore condizione atletica dell'Italia ha consentito a Di Bernardo e compagni di maramaldeggiare, di concludere con un eloquente 15 a 9 in soli diciotto minuti con Franco Bertoli in vena di prodezze, con alcune sue caratteristiche schiacciate che hanno mandato in visibilio il pubblico.

Guido Gomirato

Italia-Giappone 3-1

(8-15, 15-9, 15-11, 15-9)

ITALIA: Zecchi, Errichello, Dall'Olio, Nassi, Lazzeroni, Recine, Squeo, P. Lucchetta, A. Lucchetta, Bertoli, Dametto, Di Bernardo.

GIAPPONE: Nomura, Hanawa, Iwatsuki, Kato, Okamoto, Kobayashi, Nishioka, Nishida, Abe, Haranosono, Maruyama, Takahashi, Isihi, Kasana.

ARBITRI: Suprani, Paulini, Urbano.

NOTE: spettatori 4.000 circa.

A GRADISCA

Italia	3
Giappone	1

(15-10, 15-8, 12-15, 15-12)

MONDIALI BASKET

La Spagna continua a pieni giri

CALI' — La Spagna, entrata nei campionati mondiali di pallacanestro come una illustre sconosciuta cui nessun bookmaker osava assegnare chances di alcun genere, ha vinto la quarta partita consecutiva aprendo il girone finale delle «migliori» con una sonante vittoria per 137-84 sulla Colombia, squadra di casa. A metà tempo gli spagnoli erano in vantaggio per 75-34.

In un altro incontro della fase finale l'Unione Sovietica ha battuto il Canada 114-83 (45-33).

Torneo di consolazione: Brasile batte Cina 93-79 (57-32), Panama batte Costa d'Avorio 117-83.

VELE TRICOLORI NEL GOLFO PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'ADRIACO

Novanta equipaggi juniores a caccia di un titolo «420»

Conclusi appena venti giorni fa a Monfalcone i mondiali della classe Europa, un altro importante appuntamento velico inizia oggi a Trieste per l'organizzazione dello Yacht Club Adriaco. Con le operazioni di controllo e stazzatura delle imbarcazioni, prende il via il campionato italiano juniores della classe 420. Come dice il nome, si tratta di derive lunghe, metri 4,20, con due persone d'equipaggio di cui uno, il timoniere, «porta» la barca cercando di farla rendere al massimo, mentre l'altro il prodiere, è addetto al fiocco e a «fare» la regata, ossia scegliere i bordi giusti, controllare gli altri equipaggi, ecc.

Le operazioni di stazza avranno inizio presso la piscina coperta, messa a disposizione dal Comune di Trieste; a far parte della commissione di stazza sono stati chiamati Bruno Dequal, Giorgio Parra e Giancarlo Penso, mentre la giuria sarà così composta: presidente cap. Luciano Giacomi e componenti Beppe Zavatarelli, Dino Ravagnan, Marino Vencato, Bruno Rossignoli, Ennio Bandelli e Romano Pasquini.

E' prevista la disputa di sei prove: la prima e l'eventuale seconda si disputeranno, vento permettendo, domani con inizio alle ore 11.

Gli iscritti, dell'età massima di 19 anni — poiché si tratta di juniores — sono 90, provengono da ogni parte d'Italia, e si daranno battaglia per il titolo nel campo di regata allestito al largo del Castello di Miramare.

Fra tutti non sarà della partita il più forte, quel sardo Mura dominatore della classe 420, che pure non rientrava nel novero dei favoriti. Spieghiamo. Mura è in assoluto una delle migliori speranze della vela italiana. Solo che è un po' irruento. In ogni regata (che si articola in tre, quattro, sino sette prove) colleziona almeno un paio di squalifiche per infrazione alla partenza, squalifiche che, nonostante vinca le altre prove, lo tagliano fuori irrimedibilmente da ogni classifica. Peccato non poterlo vedere all'opera.

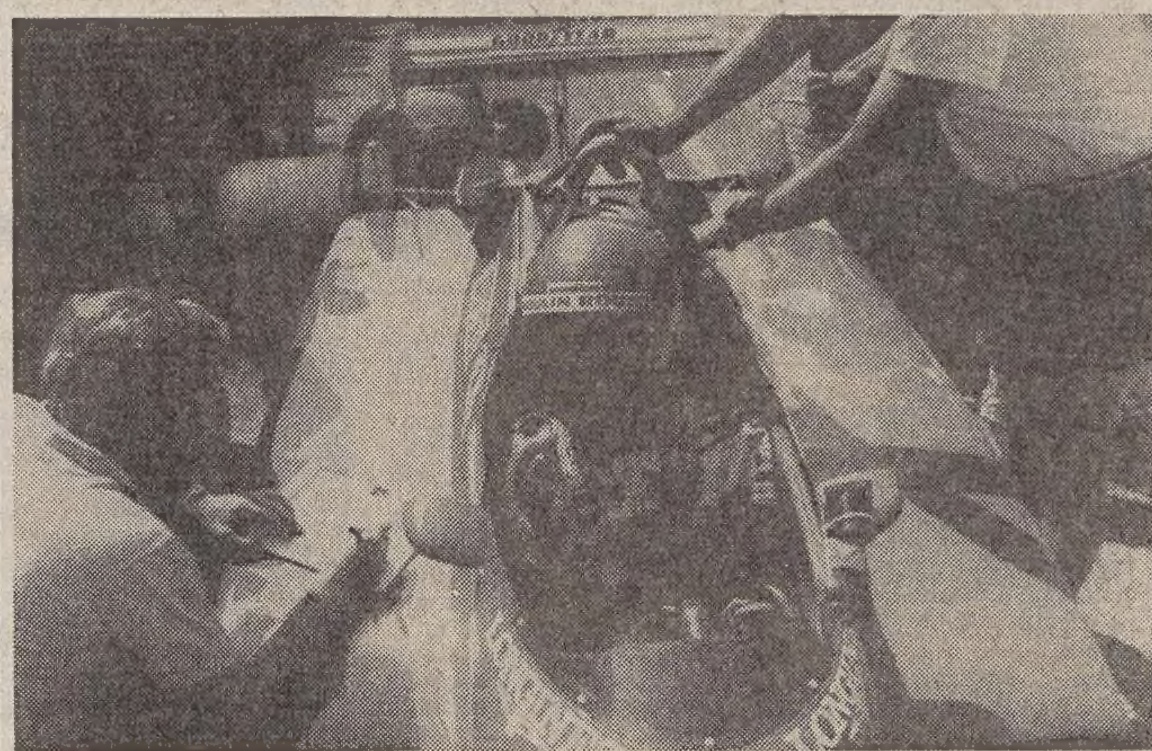
E parliamo dei presenti, di tutti gli altri «big». Favorito dovrebbe essere il genovese di Sestri Roccatagliata, un velista abbonato ai primi posti; suoi diretti rivali il napoletano Cian, i gardesani Cugini e Valerio, l'alassino Sommariva, mentre, a difesa della nostra zona velica (l'XI, che va da Chioggia sino a Muggia) i portabandiera saranno il veneziano Eulisse e i triestini Bradaschia-Riboli della Stv, con la speranza, però, che possano emergere anche altri equipaggi locali.

Il programma prevede la fine delle stazzature nella giornata di domani, mentre lunedì dovrebbero iniziare le sfide in mare. Ne sono previste sei, da effettuarsi nel corso della settimana. Conclusione venerdì, vento permettendo, s'intende.

Tullio Biasi

ENTRAMBI I PILOTI DI F1 HANNO ABBASSATO IL RECORD DELLA PISTA

Duelli al centesimo di secondo a Monza nelle prove libere tra Tambay e Prost



Monza — Tambay riceve istruzioni ai box della Ferrari nel corso delle prove libere per il G. P. d'Italia di Formula 1 che si correrà la settimana prossima *(Tel. Upi)*

MONZA — Battaglia sul filo dei centesimi di secondo in questi giorni nel corso delle prove libere in vista del Gran Premio d'Italia di Formula 1 che si correrà la settimana ventura. In particolare evidenza le vetture turbo, ovviamente, e specialmente la Ferrari di Tambay e la Renault di Prost. I due piloti maggiormente sulla cresta dell'onda in questa fase del mondiale hanno più volte ritoccato il record della pista. Innanzitutto per merito della Ferrari con cambio longitudinale di Tambay che ha fissato i cronometri sul tempo di 1.31"60 (ieri 1.32"29). Anche Prost su Renault ha abbassato il tempo già ragguardevole ottenuto l'altro ieri: 1.32"10. Anche Lauda su McLaren ha ritoccato il miglior risultato 1.34"84) mentre la Williams di Rosberg si è fermata su 1.36"50 (1.36"42).

Davanti ad un pubblico che in mattinata era valutabile in circa diecimila persone (5000 i paganti), Tambay ha compiuto una quindicina di giri. La vettura con cambio longitudinale gli è apparsa più veloce dell'altra ma anche più dura e difficile da guidare. Se durante questi giorni di prove la messa a punto sarà completata non è escluso che la Ferrari con cambio e telaio nuovi possa debuttare a Digione.

Nel pomeriggio, davanti ad un pubblico cresciuto fino a 40.000 presenze, si è registrato un nuovo exploit di Prost che ha abbassato il freschissimo record ufficioso della pista di Tambay. La Renault di Prost ha fermato i cronometri sul tempo di 1.31"47 alla media di km 228.196, mentre la Ferrari di Tambay non ha limato i tempi ottenuti in mattinata. Sul tempo migliore ottenuto da Tambay ci sono anzi alcune divergenze: 1.31"60 sostiene il pilota, 1.31"79 i cronometristi della Renault, 1.31"82 altri.

Ritocchi minimi per Lauda 1.34"27, per Rosberg 1.36"40, che pure ha abbandonato Monza dopo le 17 come Lauda. Arnoux con l'altra Renault è sceso in pista soltanto dopo le 17 ed ha fermato i cronometri sul tempo di 1.32"77.

CALCIO AMICHEVOLE

Sacilese	0
Mestre	2

RIPRENDONO STASERA I CONVEGNI DI TROTTO A MONTEBELLO

Forse scintille fra i due anni nella sfida Cipay-Cimadeo Mo

Ad una settimana esatta dalla disputa dell'ultimo convegno, Montebello riapre stasera i suoi battenti dopo che la pista di corsa ha fatto «toilette» completa. Via la vecchia sabbia, ritenuta troppo leggera per poter consentire velocità adeguate alla qualità dei trottatori, e in sua vece un tipo più grosso, di alto contenuto calcareo, che dovrebbe legare con lo stabilizzato che copre il fondo della pista. Stesa in minore quantità di quella che l'ha preceduta, questa sabbia dovrebbe consentire ai cavalli un minore affaticamento muscolare e di conseguenza consentire ai quadrupedi di esprimersi con responsi tecnici migliori, a tutto vantaggio dello spettacolo.

Quindi velocità migliori a partire da stasera a Montebello; per l'ing. Totsching, che ha progettato la riforma dell'anello triestino, non dovrebbero sussistere dubbi a questo proposito.

Per la riapertura (il via alle 20.45) un programma di buon contenuto attende gli appassionati. Al vertice del convegno una ricca prova per i puledri di 2 anni, avente quale motivo conduttore il confronto fra Cimadeo Mo e Cipay, stimati i giovani di punta del nostro «trotter», finiti nell'ordine dopo emozionante duello all'ultima uscita. Quella sera, Cipay, che al debutto aveva fatto un numero, perse inaspettatamente dall'allievo di Quadri dopo aver dato l'impressione di poterne disporre agevolmente.

L'exploit di Cimadeo Mo ha rimesso in discussione la «leadership» della generazione 1980 che Cipay, con l'esordio a dir poco stupefacente, aveva avocato a sé con un certa determinazione. Logico che il recente responso dato dalla pista ripropone in pieno questa questione di superiorità che, fra l'altro, sembra aver fatto già colpo sul pubblico.

In coppia con Cipay ci sarà anche stavolta il positivo Calabrese, mentre il campo sarà completato dall'ospite Ciaveдal Jet (da Gil Hanover, con record 1.21.8) che i nostri faranno bene a non sottovalutare.

A spalla del premio principale, una prova per anziani, riservata ai velocisti e con in pista Impris, Sentiero, Granado, Livione e Malizia. Sui due giri, molto atteso è Sentiero, ma anche Malizia, che rimane su una vittoria esaltante, andrà seguita attentamente, come del resto Impris, il più atto a fornire la sorpresa.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Everest: Ado, Akito Bi, Absalom. **Premio Monte Bianco:** Berovo, Boué, Bialtar. **Premio delle Montagne:** Cipay, Cimadeo Mo. **Premio Kilimangiaro:** Sinforosa, Roanoke, Sportivo. **Premio Monte Rosa:** Adorni Gua, Apoteosi, Amigos d'Asolo. **Premio Aconcagua:** Sentiero, Malizia, Impris. **Premio Carstenz:** Innario, Malignana, Arenella. **Premio Mac Kinley:** Porto Alegre, Demecu, Boydita.

Jimmy, seconda giovinezza



PARIGI — Una splendida seconda giovinezza quella che vive in questa stagione Jimmy Connors il quale, a dispetto delle previsioni, ha rintuzzato finora tutti gli attacchi portati dai giovani astri nascenti del tennis alle posizioni della lidership mondiale e continua a comandare indisturbato la classifica del Grand Prix di tennis, dopo il torneo di Toronto. Questa la classifica aggiornata:

1) JIMMY CONNORS (Usa) 2.545 punti in 13 tornei disputati; 2) Guillermo Vilas (Arg.) 1.390 punti in 11 tornei disputati; 3) Ivan Lendl (Cecosl) 1.540 punti in 9 tornei disputati; 4) Jose Higueras (Spa) 1.186 punti in 12 tornei disputati; 5) John McEnroe (Usa) 1.085 punti in 6 tornei disputati; 6) Mats Wilander (Sve) 1.080) punti in 12 tornei disputati; 7) Vitas Gerulaitis (Usa) 1.060 punti in 9 tornei disputati; 8) Yannick Noah (Fra) 914 punti in 11 tornei disputati; 9) Andres Gomez (Ecuador) 844 punti in 14 tornei disputati; 10) Jose Luis Clerc (Arg) 807 punti in 10 tornei disputati.

In poche righe

Mondiale mediomassimi Wba

NEW YORK — Il campione del mondo dei pesi mediomassimi di pugilato versione World boxing association, Michael Spinks, difenderà la sua porzione di titolo il 18 settembre prossimo contro John Davis, che figura al terzo posto nella graduatoria mondiale degli sfidanti. Il combattimento si svolgerà sul ring del Sand Hotel e Casino ad Atlantic City, nel New Jersey.

Spinks, che ha all'attivo 21 incontri da professionista tutti vinti con 15 conclusioni prima del limite, è alla quinta difesa del titolo, la quarta quest'anno. Il record personale di Davis è di 16 incontri, con 13 vittorie, 4 prima del limite, e 3 sconfitte.

Mattioli vince con il 50.o Ko

LOS ANGELES — Il pugile italiano Rocky Mattioli, ex campione mondiale dei pesi medi junior versione World boxing council, ha registrato la 50.a vittoria per k.o. della sua carriera battendo al 2'49" della sesta ripresa il guatemalteco Pedro Guerrero sul ring dell'auditorium olimpico di Los Angeles.

Il record personale di Mattioli è ora di 63 vittorie, sette sconfitte e due pareggi, mentre per Guerrero il cartellino dice 12 vittorie e sei sconfitte. Il match era stato previsto sulla distanza di 10 riprese.

Sheene vuol tornare a correre

NORTHAMPTON — Barry Sheene, l'ex campione del mondo delle 500, è intenzionato a tornare alle corse prima della fine dell'anno. Il pilota inglese ha lasciato ieri l'ospedale dove era stato ricoverato tre settimane fa con fratture alle gambe e a un braccio riportate in un incidente durante le prove sul circuito di Silverstone. Il 31enne centauro ha dichiarato ai giornalisti che sarà «di nuovo in sella a una moto prima che l'anno finisca». Dell'incidente, il pilota ha detto: «È stato tutta colpa del circuito. Non c'erano abbastanza ufficiali di gara e gli organizzatori avevano fatto provare tutte le categorie insieme».

Concorso ippico a Gradisca

GORIZIA — Centoquarantanove cavalli sono iscritti al concorso ippico di Gradisca d'Isonzo iniziato ieri e che si concluderà domani. Le prima due giornate di gare, con la partecipazione di 120 cavalli, saranno dedicate al concorso interregionale. Domani invece, 122 cavalli (è ammessa la doppia iscrizione) parteciperanno al concorso nazionale. Sono in programma complessivamente 14 premi.

ATTUALITÀ

PROCEDE SECONDO I PROGRAMMI LA MISSIONE DELLA SOYUZ-T7

È un pilota acrobatico rompicollo la seconda sovietica nello spazio

La trentaquattrenne Svietlana Savitskaya è nota in Russia come «signorina sensazione»

MOSCA — Ventiquattro ore dopo esser divenuta la seconda donna ad aver mai volato nello spazio, la campionessa mondiale di pilotaggio e paracadutismo Svietlana Savitskaya ha completato ieri, con i colleghi Leonid Popov e Aleksandr Sierebrov, i preparativi per l'aggancio in orbita con la stazione spaziale «Salyut-7». Preparativi dello stesso genere si sono svolti anche a bordo della «Salyut», dove si trovano da ormai più di tre mesi gli altri due cosmonauti sovietici Anatoli Berezovoy e Valientin Lebediev.

L'agenzia «Tass» ha riferito che il volo procede «secondo il programma prestabilito» e che «tutti e cinque i cosmonauti stanno bene». L'ora di aggancio tra la «Soyuz T-7» lanciata giovedì sera dal cosmodromo di Baikonur e la stazione orbitale non è stata annunciata, ma secondo l'esperienza dei precedenti lanci sovietici, il «rendez vous» dovrebbe già aver avuto luogo ieri sera.

Nel frattempo la navicella con a bordo la trentaquattrenne emula di Valientina Tereshkova ha modificato ieri la sua orbita in modo da avvicinarsi progressivamente alla «Salyut», sulla quale la Savitskaya trascorrerà una settimana assieme ai suoi quattro colleghi maschi.

Se è vero che i sovietici hanno voluto battere sul tempo gli americani (che hanno in programma per primavera il loro primo lancio di una donna nello spazio), la scelta di Svietlana Savitskaya quale seconda cosmonauta della storia 19 anni dopo il volo di Valientina Tereshkova non poteva essere più appropriata.

In termini di titoli da prima pagina sui giornali, fotografie e note biografiche, la trentaquattrenne pilota acrobatica della «Soyuz T-7» darà certamente un grosso contributo alla macchina propagandistica del Cremlino.

Pur con il suo aspetto dimesso, la piccola statura e la modesta coda di cavallo, Svietlana era infatti già una «signorina sensazione» molto prima di andare in orbita e l'appellativo non è qualcosa che le autorità di Mosca hanno inventato adesso, ma le era stato dato dodici anni fa da un serio giornale inglese.

Tutto sommato a buon diritto, per una ragazza abituata a pilotare un «jet» a una volta e mezzo la velocità del suono e a buttarsi da 15 mila metri d'altezza aprendo il paracadute a soli 500 metri da terra.



Mosca — Foto-ricordo prima della partenza per i protagonisti del volo spaziale russo: Popov, la Savitskaya e Serebrov

Altre donne russe nello spazio? «Niet», rispose il cosmonauta

Nel marzo dell'anno scorso chi scrive aveva avuto occasione di incontrare a Como l'astronauta sovietico Valeri Bikovski, uno dei primi uomini dello spazio. Nel giugno del '63 Bikovski era stato alcuni giorni nello spazio orbitando di conserva attorno alla Terra assieme alla Vostok 6 di Valentina Tereshkova, la prima astronauta. Rigido e impettito nella sua ufficialità, con un sorriso sul suo volto da falco, Bikovski ricordò quel volo in coppia cavando fuori una battuta: «Certo, era piacevole sentire in orbita la voce di Valentina, ma sono sicuro che sarebbe assai più interessante fare un volo nello spazio con una donna nella stessa astronave. Chissà, però, se mia moglie sarebbe d'accordo...».

A quel punto gli ricordai che negli Stati Uniti c'erano sei donne che si stavano addestrando ai futuri voli dello Shuttle e gli chiesi se l'Unione Sovietica avesse in programma di lanciare un'altra donna nello spazio a breve scadenza. La risposta fu categorica: «Che gli americani facciano i loro programmi. Noi per il momento non abbiamo nei nostri piani il lancio di altre donne in orbita».

Analoga risposta mi venne data da alcuni esperti spaziali sovietici nel corso del congresso della Federazione internazionale di astronautica, svoltosi a Roma lo scorso settembre.

Tutto ciò pareva confermare una dichiarazione rilasciata nella primavera dell'80 da Vladimir Shatalov, ex astronauta e responsabile della preparazione fisica dei cosmonauti, il quale — rispedendo a casa le candidate ai voli spaziali — dichiarò che «non abbiamo il diritto di sottoporre una donna alle dure prove dello spazio». Ma subito aggiunse: «Comunque, state tranquille. Le missioni di un anno o più sulla Luna o su Marte sono inimmaginabili senza le donne, gli equipaggi misti diverranno una necessità. Avremo ancora bisogno di voi, compagne».

Ora, evidentemente, senza dover andare sulla Luna o su Marte, il momento è venuto, se i sovietici hanno deciso di includere Svetlana Savitskaya al nuovo equipaggio destinato ad agganciare la stazione Salyut-7. Ma è una decisione che lascia un po' sconcertati, dopo le drastiche e ripetute dichiarazioni.

Due sono evidentemente le alternative possibili. O i responsabili spaziali sovietici erano coscienti di dire il falso quando smentivano che delle donne si allenavano per un lancio. Oppure si è deciso solo negli ultimi mesi di inserire la Savitskaya nella lista degli astronauti in partenza per lo spazio. Il che sembrerebbe confermato dalle velate ammissioni rilasciate alla fine di giugno, durante la missione che portò nello spazio l'astronauta francese.

Se è vera questa seconda ipotesi, la ragione di tanta fretta è probabilmente una sola: quella di precedere abbondantemente sul tempo la prima donna spaziale americana, che andrà in volo sullo Shuttle nella primavera del prossimo anno.

Fabio Pagan

Ferito sull'Ararat l'astronauta Irwin

ANKARA — L'ex astronauta americano James Irwin, è caduto ed è rimasto ferito mentre si avvicinava alla vetta del Monte Ararat, in Turchia, alla ricerca dei resti dell'Arca di Noè.

Un elicottero militare turco si è portato sul luogo dell'incidente sulla montagna (alta 5.135 metri) per prelevare Irwin.

RUBATI NUMEROSI SACCHI POSTALI

Assalto al treno Barcellona-Madrid

Somiglianze con il colpo al merci Glasgow-Londra

MADRID — Un gruppo di uomini armati ha assalito l'altra notte il treno Barcellona-Madrid, impadronendosi di una dozzina di sacchi postali contenenti preziosi e valori per un ammontare ancora imprecisato.

Il fatto, che ricorda il famoso assalto al postale Glasgow-Londra di vari anni fa, è avvenuto a Reus, a un centinaio di chilometri da Barcellona.

Il treno è stato costretto a fermarsi da un segnale rosso, manipolato dai rapinatori. Due di questi, armati di pistola e col volto coperto, sono entrati nel vagone postale riducendo all'impotenza gli impiegati che vi si trovavano.

Dopo una sosta di circa un'ora nella stazione di Reus, il treno, i cui passeggeri non si erano accordi dell'accaduto, ha ripreso il viaggio verso Madrid.

Lo spettacolare assalto al treno non deve aver dato grandi frutti ai suoi autori, che erano almeno sei, fra i due che sono saliti a bordo, altri che aspettavano il bottino e i complici a bordo di due automobili. I dieci sacchi postali rubati infatti erano stati assicurati per un valore di appena 183.500 pesetas (poco più di due milioni di lire). Anche ammettendo che il valore reale sia superiore a quello ufficialmente dichiarato, il bottino non dovrebbe essere molto alto.

TROPPI STIPENDI DA FAVOLA MENTRE LA GENTE TIRA LA CINGHIA

L'austerity di Reagan non tocca i dirigenti

Tre miliardi e mezzo all'anno per un capo mentre alla base si licenzia

NEW YORK — Steve Ross, presidente della «Warner Communications Inc.» ha guadagnato nel solo 1981, la rispettabile cifra di 2 milioni e mezzo di dollari, pari a circa 3 miliardi e mezzo di lire.

E non si può certo dire che il suo sia un caso isolato, dal momento che negli Usa, vivono almeno altri cento dirigenti di industria o di uffici commerciali che guadagnano più di due milioni di dollari l'anno.

Non è un mistero che i dirigenti Usa siano tra le persone che ricevono i più alti stipendi nel mondo, spesso superiori a quelli di un capo di stato o di un regnante. Tuttavia da qualche tempo, specialmente ora che il paese attraversa una grave crisi che ha costretto milioni di americani a tirare la cinghia, sono sempre più numerose le persone che chiedono se simili trattamenti economici siano giustificati.

Secondo uno dei più celebri santoni dell'economia Usa, Peter Drucker, stipendi tanto alti sono un'autentica «minaccia per l'intera struttura economica della nazione». «Se i dirigenti che percepiscono salari tanto alti non saranno così sensibili da autoridurseli — ha detto Drucker — lo zio Sam dovrà farlo per loro».

Esiste tuttavia anche chi giustifica gli stipendi astronomici dicendo che in fondo è giusto che persone che hanno tanta responsabilità siano ben retribuite.

«Ci sono società che hanno fatturati di miliardi di dollari, che danno lavoro a milioni di dipendenti, e offrono azioni sicure ai risparmiatori — sostiene Claude Kordus, direttore di una associazione che riunisce numerosi dirigenti d'industria della regione orientale degli Stati Uniti — e alla luce di tutto questo, come si fa a criticare degli stipendi che io reputo appena adeguati?».

Un altro dei cavalli di battaglia per i difensori degli stipendi da «mille e una notte» è che attori e sportivi guadagnano ugualmente cifre vertiginose.

«Ma — rispondono coloro che criticano gli alti stipendi agli industriali — attori e cantanti devono far incassare al botteghino almeno cinque volte la cifra che poi andrà loro in tasca: e tutto da dimostrare che la stessa cosa avvenga per i dirigenti d'industria».

Un esempio per tutti avvalorerebbe tale punto di vista. Archie McCardell, ex presidente della «International Harvester» ha chiesto e ottenuto, nel 1980, un milione e mezzo di dollari di stipendio. In quello stesso anno la società da lui diretta, che produceva macchinari agricoli, registrava un «buco» nel bilancio di 397 milioni, divenuti 393 l'anno dopo finché, nel primo semestre del 1982, la «Harvester» è stata vicinissima alla bancarotta.

La domanda che si pone l'«accusa» è: mentre l'amministrazione Reagan impone nuovi aggravi fiscali, mentre cresce il numero dei disoccupati, mentre le industrie licenziano i loro operai per uscire dalle strettoie della crisi, è normale che decine di dirigenti guadagnino in un anno quanto centinaia di padri di famiglia non riescono a guadagnare tutti insieme nell'arco di una vita?

Linda Grant
del «Los Angeles Times»

Due rocciatori sfracellati sul Cervino Già 101 i morti sulle Alpi quest'anno

AOSTA — Due alpinisti sono morti sul versante elvetico del Cervino, in altrettante sciagure avvenute nella giornata di giovedì. Il primo è un austriaco, Gerhard Gessler di 18 anni, il quale stava salendo «in solitaria» quando, per il probabile cedimento di un appiglio, è caduto nel vuoto e di è sfracellato sul sottostante ghiacciaio dopo un volo di circa 450 metri.

La seconda vittima non è stata ancora identificata: l'alpinista stava scalando da solo il Cervino lungo la cresta Hoernli quando è stato visto dai componenti di un'altra cordata scivolare e precipitare: ha fatto un volo di 800 metri. Le due salme sono state recuperate.

Si è superata così la quota di cento morti in incidenti vari di montagna, nel 1982, sulle Alpi occidentali: le vittime di disgrazie di diversa natura sono esattamente 101.

TUTTI GLI OSTAGGI INCOLUMI DOPO L'INCURSIONE DELLA POLIZIA

Ucciso un pirata dell'aria in India Minacciava la strage dei passeggeri

Era un esponente della setta dei sikh che chiedeva l'indipendenza del Punjab

NUOVA DEHLI — Un fanatico religioso appartenente alla comunità dei Sikh ha dirottato ieri un Boeing 737 delle linee interne indiane con 63 passeggeri a bordo e sei uomini di equipaggio. Atterrato, dopo varie peripezie, nell'aeroporto di Amristar «nel Punjab, India settentrionale) l'uomo è stato ucciso dalla polizia che ha liberato gli ostaggi, tutti incolumi.

Il dirottamento era avvenuto subito dopo il decollo da Bombay. L'aereo era diretto a Nuova Dehli quando il sikh, è entrato nella cabina di pilotaggio, ha appoggiato alla nuca del comandante una pistola e ha ordinato che l'aereo facesse rotta alla volta di Lahore, in Pakistan.

L'aereo è arrivato sopra l'aeroporto di Lahore, ma le autorità locali non hanno concesso l'atterraggio, come già avevano fatto in precedenti episodi accaduti di recente. Dopo aver sorvolato la pista per un'ora e mezza, Il Boeing, ormai a corto di carburante, si è diretto nuovamente verso l'India ed è atterrato ad Amristar, una città che dista circa 400 chilometri dalla capitale. E' proprio nel Punjab che vivono gran parte dei tredici milioni di sikh cui apparteneva anche Museeba Singh (questo il nome del dirottatore ucciso).

Non appena l'aereo ha toccato terra, il pirata dell'aria ha acconsentito a una donna che si era sentita male di lasciare l'aereo assieme alla figlioletta. Sono quindi iniziate le trattative fra il fanatico, che si diceva armato anche di una bomba a mano e che minacciava di uccidere un ostaggio, ogni ora, e le autorità di polizia che nel frattempo avevano circondato l'apparecchio, temendo fra l'altro (come sembrava dalle prime notizie) che a bordo vi fosse un intero commando di sikh.

Le richieste del fanatico erano articolate in più punti: oltre al versamento di una somma pari a cento milioni di lire, l'uomo pretendeva infatti di incontrarsi subito col primo ministro indiano, Indira Ghandi. Il vero movente dell'azione infatti era politico (da anni i sikh chiedono che il Punjab diventi uno stato indipendente e che Amristar — la loro città santa — ne sia la capitale).

In sostanza, il fanatico chiedeva non solo la creazione di un governo autonomo col passaggio dei poteri dalle mani dell'attuale governatore Barbar Singh (del partito del Congresso) a quelle del leader dell'opposizione Sing Badal, che già governa lo stato del Prakash.

Infine, oltre all'insolita richiesta di installare una radiotrasmittente al «tempio dorato», il più sacro dei santuari sikh (forse per poter guidare di lì un'insurrezione popolare), il dirottatore pretendeva la scarcerazione di vari suoi correligionari attualmente rinchiusi nelle carceri indiane e l'arresto di un funzionario di polizia che aveva arrestato vari esponenti sikh.

Mentre le trattative procedevano (ma non si ha notizia di un intervento diretto di Indira Ghandi), la polizia è riuscita però a salire di nascosto sul boeing e a uccidere il dirottatore prima che potesse reagire.

Non sono giunti ulteriori particolari sull'azione che ha concluso la vicenda, durata nel complesso quasi 24 ore: l'agenzia ufficiale indiana infatti ha diramato solo una secca nota con cui annunciava che l'uomo era stato ucciso e i passeggeri liberati insieme agli uomoini dell'equipaggio.

Questo è il secondo atto di pirateria aerea commesso in agosto ai danni delle «Indian Airlines»: il 4 agosto un altro sikh si era impadronito di un altro boeing di linea ordinando al pilota di dirigersi verso lo scalo pakistano di Lahore.

Anche in quell'occasione però i pakistani non diedero l'assenso all'atterraggio e l'aviogetto dovette atterrare ad Amristar dove la vicenda si concluse felicemente: il dirottatore fu arrestato e i passeggeri tutti liberati senza incidenti.

Nel frattempo il primo ministro dello stato indiano del Punjab, Barbar Singh, è scampato ad un attentato dinamitardo in cui sono rimaste ferite una ventina di persone tra cui diversi componenti della sua scorta.

Messner rientra in Germania e racconta l'ultima scalata

BONN — L'alpinista italiano dell'Alto Adige Reinhold Messner è rientrato ieri a Monaco di Baviera dopo la scalata di tre cime di ottomila metri nella catena dell'Himalaya durata complessivamente cinque mesi.

Intervistato dopo il suo arrivo, Messner, che ha 37 anni, ha sottolineato sorridendo che per le prime tre imprese sugli ottomila della sua vita ha avuto invece bisogno di cinque anni di tempo. Lo scalatore italiano ha conquistato il 6 maggio la cima del Kantschenzoenga nel Nepal di 8595 metri senza maschera ad ossigeno prima di essere costretto alla immobilità da una polmonite e da una pericolosa infezione al fegato.

Mentre l'amico e accompagnatore Friedl Mutschlechner è dovuto rientrare anticipatamente in Europa a causa di un congelamento alle dita, Messner, dopo essersi rimesso, ha raggiunto il 24 luglio la cima del Gasherbrum II (8035 metri) e il 2 agosto il Broad Peak (8048 metri) in Pakistan.

CLAMOROSA OPERAZIONE IN FRANCIA

Arrestato Kao Wong il «boss» dell'eroina

Smantellato un centro della Chinese Connection

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Con un'operazione che ha coinvolto polizie americane, europee e del Sud-Est asiatico, la squadra narcotici della «Surete» ha smantellato uno dei centri-chiave della «Chinese Connection», la più grande organizzazione di trafficanti e distributori di eroina in Occidente.

Durante l'operazione sono state fermate trentasei persone, tra cui molti cinesi di Hongkong e cambogiani, tra i quali Kao Wong, considerato il cervello del traffico in Europa.

Durante il «raid» la polizia francese ha sequestrato venticinque chili di eroina pura, per un valore di molti miliardi di lire.

L'operazione, iniziata con l'arresto di un cinese di Hongkong che trasportava nel doppio fondo di una valigia più di tredici chili di eroina pura, è stata la più grande portata a termine dalla squadra narcotici francese. A quanto pare gli spacciatori si accingevano a esportare la «merce» in altre capitali europee.

Secondo Jacques Franquet, capo squadra antidroga, questi ultimi arresti hanno causato la rottura della catena della «Chinese Connection», che inizia in Thailandia, e poi attraverso Hongkong e Macao, distribuisce l'eroina in tutto il mondo.

L'operazione di Parigi, frutto delle indagini effettuate dagli uomini migliori della squadra anti-narcotici, nasce dalla crescente preoccupazione per l'enorme aumento di tossicodipendenti in tutta Europa.

Nella sola Francia il numero di «eroinomani» è aumentato dallo scorso anno del 70 per cento: secondo accertamenti, negli ultimi quattro mesi sono stati venduti duecentocinquanta chili di eroina, mentre durante tutto l'anno passato si era arrivati «soltanto» a settanta chili.

Le attenzioni delle squadre anti-droga sono ora concentrate su altre organizzazioni del Sud-Est asiatico e sui trafficanti libanesi, pachistani e siciliani.

Paul Webster
de «The Guardian»

■ AQUILA REALE — Un esemplare di aquila reale del peso di sei chili è stato recuperato sulle montagne presso l'Aquila e consegnato agli esperti del Parco nazionale d'Abruzzo. Il rapace che era a terra, è stato raccolto dall'allevatore Mario Cattivera, che ha avvertito l'ispettorato.

DOPO LE VIOLENTE MANIFESTAZIONI DELLA POLIZIA INDIANA

Bombay riassapora la calma

NEW DELHI — Si sta lentamente normalizzando la vita a Bombay, paralizzata da tre giorni di sciopero della polizia grazie alle energiche misure governative tra cui l'arresto di 80 leader dei manifestanti, il licenziamento in tronco di un centinaio di agenti, la messa fuorilegge del sindacato di polizia e la mobilitazione dell'esercito.

Il coprifuoco, durante il quale le pattuglie di militari avevano ricevuto l'ordine di «sparare a vista», è stato sospeso in gran parte dello stato indiano del Maharashtra, di cui è capitale Bombay, le cui forze di polizia erano scese in agitazione per rivendicazioni salariali e di carriera. Il coprifuoco è stato invece mantenuto in alcune zone del porto.

Nel corso delle agitazioni degli ultimi tre giorni hanno perso la vita sei persone ed un centinaio di altre sono rimaste ferite in varie sparatorie. I portavoce ufficiali adesso sostengono che le vittime non sono «poliziotti ribelli» ma piuttosto «malintenzionati.

Bombay — Una pattuglia dell'esercito indiano in perlustrazione alla periferia della città. Il coprifuoco è stato levato quasi del tutto: le autorità lo hanno mantenuto in vigore solo per alcune zone vicino al porto *(Telefoto Ap)*

CADE UN MITO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE: QUALI LE CONSEGUENZE?

Ai tedeschi non piace il lavoro

BONN — *Il mito del lavoro non fa più presa nella Germania Occidentale come dimostra un'indagine dell'istituto di ricerche sul tempo libero di Amburgo che ha chiesto a 2400 tedeschi di fare un elenco delle priorità della vita. Ebbene, tra la sorpresa di politici e di sociologi, il lavoro è risultato al quarto posto dopo la famiglia, il divertimento e l'amicizia.*

«Otto anni fa sarebbe stato il primo», sostiene il professor Horst Opaschowski, direttore dell'istituto. «Di questo disamore dovranno tener conto le imprese, i sindacati e il governo. Penso che una soluzione potrebbe essere quella di migliorare la qualità del lavoro». I giovani, specialmente, sembrano indirizzati a glorificare più la casa che la fabbrica, e a preferire più tempo libero.

«La nostra stessa economia non dovrà essere cieca a questo cambiamento di costume», commenta il professor Opaschowski. «Se ne avvertono già le conseguenze. Alcune industrie che una volta "tiravano" magnificamente sono stagnanti o in declino, mentre aumenta il giro di affari di quelle che si occupano di abbigliamento sportivo o di divertimento».

I politici sono stati presi in contropiede da questa novità, e tendono a non accettarla o a minimizzarla. «E fanno male», continua il professor Opashowski. «I partiti tra l'altro dovrebbero essere i più interessati: molti giovani, infatti, non rinnovano più la tessera sostenendo che non c'è posto per nuovi valori nei vecchi partiti».

Potrebbe essere questa una spiegazione alla crescita dei «Verdi», il partito ecologico che più di una volta ha messo in crisi la coalizione governativa sottraendole parecchi voti.

Gli imprenditori non sottovalutano questa «stanchezza» dei dipendenti, e hanno già messo in moto i loro centri-studi perché trovino una soluzione al problema. «Un modo per far rinascere l'industriosità e il sentimento del dovere potrebbe essere quello di rendere più flessibili le ore lavorative e di consentire maggiori contatti tra la gente durante il lavoro», propone qualche sociologo. Insomma, bisogna rendere più divertente il lavoro. «È possibile questo senza danneggiare la produttività?» si chiedono gli industriali piuttosto preoccupati.

Brasile: salvato bimbo nel pozzo

SAN PAOLO — Un ragazzo di 15 anni, Edson Josè Amorin è stato salvato dopo essere rimasto per quattro giorni in fondo ad un pozzo profondo 40 metri. Il fatto è avvenuto a Jardim Capela di Santo Amaro, nell'interno dello stato di San Paolo.

Edson Josè Amorin era scomparso e per quattro giorni tutte le ricerche sono state vane fino a quando, per caso, alcuni vicini hanno sentito le sue grida provenire dal pozzo. Il ragazzo è stato riportato in superficie dai vigili del fuoco con un'operazione piuttosto complicata.

Fra 10 giorni iniziano gli esami

ROMA — Fra dieci giorni, il 1.o settembre, cominceranno gli esami di riparazione per circa 500 mila studenti delle scuole secondarie superiori. Gli esami, fra prove scritte ed orali, dovranno terminare entro il 9 settembre.

È fissato per mercoledì 15 settembre l'inizio dell'anno scolastico 1982-83, per i 10 milioni di alunni delle scuole italiane di ogni ordine e grado.

La prima festività prevista quest'anno dal calendario scolastico sarà il 1.o novembre, giorno di Ognissanti. Le vacanze natalizie cominceranno il 23 dicembre, proseguendo fino al 4 gennaio.

Sequestrata per uno scherzo la Kiss Maerth?

COMO — Gaby Kiss Maerth la studentessa di 18 anni, inglese, rapita a Moltrasio sul lago di Como il 6 maggio, sarebbe stata sequestrata per uno scherzo. È quanto afferma un medium della Baviera interpellato dai genitori. Secondo questo medium, Gaby sarebbe stata rapita per uno scherzo, e allo stesso modo, la ragazza verrà liberata senza riscatto.

Negli ultimi giorni i sequestratori di Gaby si sarebbero fatti vivi con una richiesta inferiore a quella precedente, cioè un miliardo di lire. Non si sa però se la nuova richiesta sia alla portata del padre di Gaby.

È NATA UNA NUOVA SCIENZA: L'AGRONICA

Raccolti più abbondanti coi computer nei campi

FIRENZE — L'agricoltore italiano, fra non molto, non guarderà più la fase lunare per seminare. Messe da parte le varie «guide dell'agricoltore», avrà in casa un piccolo computer e saprà se è il momento ottimale per la semina attraverso il rilevamento della temperatura nei valori minimi e massimi, la quantità d'acqua presente nel suolo, i dati sul fotoperiodo, cioè il rapporto ore-luce, ore-buio.

Non è sogno, né fantasia; si tratta, invece, del «progetto agronica», ovvero l'elettronica in agricoltura, ideato ed elaborato dal «consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e l'automazione» (Csea) in collaborazione con l'«Istituto per l'assistenza allo sviluppo del mezzogiorno» (Iasm).

L'obiettivo di questo progetto è di individuare nuovi sistemi elettronici (del resto già presenti sul mercato) da applicare all'agricoltura per modernizzare le strutture.

Semplici moduli di segnalazione visiva, computers portatili o addirittura sistemi elettronici più complessi, determineranno non solo il tempo ottimale per la semina, ma controlleranno l'irrigazione elaborando i dati raccolti automaticamente sul terreno tenendo conto dei fattori ambientali e del tipo di vegetale da irrigare.

Terreno e piante, dunque, sotto controllo di sofisticate apparecchiature che, in ogni momento, trasmetteranno al cervello elettronico, i dati utili all'agricoltore.

Ma l'elettronica servirà anche alla zootecnia molto di più di quello che già sta facendo con i sistemi automatici che semplificano notevolmente il lavoro dell'uomo facendo realizzare sensibli economie nelle gestioni delle aziende. In questo settore si tratta di introdurre nuove metodologie di «automatismo diagnostico» nell'allevamento di animali.

Una specie di medico-robot il quale dia costantemente all'allevatore, attraverso un computer, lo stato di salute del suo allevamento, o lo avvisi automaticamente quando vi siano sintomi patologici. Il sistema computerizzato sarà anche importante in situazioni particolari come la gravidanza e il parto, elaborando i dati relativi alla temperatura corporea, ritmo cardiaco, respirazione eccetera.

L'abbinamento dei sensori rilevatori dello stato di salute del bestiame con quelli che danno le caratteristiche tassonomiche e genealogiche realizzerà un corretto programma di alimentazione del bestiame.

Col «progetto agronica» sarà quindi possibile una gestione eco¿nomica e razionale garantendo anche una soluzione al problema del risparmio energetico e automatizzando interi percorsi produttivi.

ESTERI

Restituzione a Beirut

Beirut — L'Olp rispetta, per ora, gli accordi: nella foto in alto il rilascio del pilota israeliano, Aron Ahiaz e del soldato Ron Harush. Nell'altra foto la restituzione delle nove salme dei soldati israeliani uccisi nei combattimenti svoltisi in zone controllate dall'Olp (Foto Upi)

PREOCCUPAZIONI A GERUSALEMME PER LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

L'intervento israeliano in Libano danneggerà i rapporti con gli Usa?

«Ma in fondo a Washington è piaciuta la magra figura rimediata dai sovietici»

GERUSALEMME — Mentre la crisi di Beirut sembra avviata a soluzione, le prime reazioni degli «opinion maker», cioè di quelle personalità di ogni tendenza politica e religiosa che «fanno opinione», esprimono preoccupazione per le possibili conseguenze che la guerra nel Libano avrà sulle relazioni ormai consolidatesi in anni di storia, tra Gerusalemme e Washington.

Le opinioni vanno dalla convinzione che la guerra non avrà effetti rilevanti sulle relazioni tra i due paesi — ma a pensarla così sono in pochi — alla certezza che i rapporti con gli Stati Uniti non saranno mai più quelli di una volta.

Secondo il dottor Nimrod Novik, uno studioso che lavora all'ufficio affari strategici dell'Università di Tel Aviv, il Congresso statunitense non potrà non risentire delle azioni israeliane nel Libano.

«La posizione critica del Congresso sul conto di Israele — sostiene Novik — nasce anche dal fatto che l'influenza della lobby ebraica americana sui senatori si è ridotta. Probabilmente la riduzione negli aiuti Usa a Gerusalemme ha motivazioni economiche ma c'è da spettarsi che verrà strumentalizzata per ragioni politiche. Quasi sicuramente — ha aggiunto Novik — sentiremo parlare ancora per un pezzo di un uso eccessivo della forza da parte delle truppe di Israele».

Anche Yitzbak Rabin, ex primo ministro israeliano e ambasciatore a Washington, è dello stesso avviso. «Non c'è alcun dubbio — afferma Rabin — che la guerra nel Libano, la prima combattuta contro i palestinesi dal 1948, anno dell'indipendenza, ha allontanato le simpatie del governo e dell'opinione pubblica americana. Tuttavia — ha continuato — sono convinto che dall'azione contro i palestinesi gli Usa hanno tutto da guadagnare, proprio come Israele».

Sul problema degli aiuti che il Congresso dovrebbe destinare a Gerusalemme, Rabin esprime perplessità. «La guerra in Libano — ha detto l'ex primo ministro — ha rivelato agli occhi del mondo tutta la potenza bellica israeliana. In tali condizioni diventa difficile poter chiedere agli Usa altri aiuti militari per poter contrastare la potenza dei paesi arabi».

Di diverso parere è Michael Bar-Zohar, un deputato laburista, il quale sostiene che quanto sembra ora compromesso nei rapporti con gli Usa, verrà in seguito appianato dopo che la crisi si sarà risolta.

Della stessa cosa è convinto anche Zeev Chafets, direttore dell'ufficio stampa governativo di Gerusalemme. «Sono troppi gli interessi in comune tra Usa e Israele — ha detto Chafets — perché si possa temere un raffreddamento nell'atteggiamento di Washington. In fondo, con l'attacco sul Libano, Israele ha ridicolizzato una volta di più gli appoggi che l'Unione Sovietica dà ai propri alleati in Medio Oriente, e la cosa non può certo dispiacere alla Casa Bianca».

Don Schanche
del «Los Angeles Times»

IMPRESSIONANTE CATENA DI ATTENTATI INDIPENDENTISTI

In poche ore 70 bombe sconvolgono la Corsica

AJACCIO — Un'impressionante serie di attentati terroristici ha sconvolto nelle prime ore di ieri la Corsica. Il tritolo ha semidistrutto e lesionato banche, uffici postali, edifici governativi, negozi di città e paesi proprio nel giorno in cui si procedeva ad eleggere il primo presidente dell'Assemblea regionale corsa, l'organismo nato dalla consultazione dell'8 agosto scorso. I feriti sono soltanto due.

Gli attentati dinamitardi, una settantina, sono stati rivendicati dal «Fronte di liberazine nazionale corso», la formazione separatista che sconvolse con altri attentati l'isola nella metà degli anni Settanta.

La nuova esplosione di violenza che non a caso è venuta a coincidere con la nomina del primo presidente dell'Assemblea regionale, costituisce un brutto colpo per il programma di pacificazione varato da Mitterrand, per indurre autonomisti e separatisti ad abbandonare la lotta armata, le accese rivalità di sempre, per un dialogo pacifico e fruttuoso.

È proprio il programma di decentramento voluto da Mitterrand che ha fatto della Corsica la prima delle ventidue regioni francesi ad avere una propria assemblea regionale liberamente eletta dal popolo. Contro il piano Mitterrand si è apertamente schierato il «Fronte di liberazione nazionale corso» che ha invitato la cittadinanza corsa a boicottare le recenti elezioni affermando che attraverso esse Parigi mirava in realtà ad incrinare e neutralizzare il movimento indipendentista.

Nel frattempo nel corso di un'operazione in grande stile, compiuta all'alba di ieri a Parigi, la polizia francese ha fermato una dozzina di estremisti, sospettati di fare parte dell'organizzazione terroristica di sinistra «Action Directe», messa fuori legge mercoledì scorso dal governo.

Tutte le persone catturate nel corso del «blitz» si trovano attualmente in stato di fermo al ministero degli interni, dove sono sottoposte ad interrogatori. Alcuni funzionari hanno rivelato che il leader del gruppo, Jean-Marc Rouillan ricercato fin da martedì scorso perché colpito da mandato di cattura, non fa parte del gruppo dei fermati.

■ HONECKER — Il leader tedesco-occidentale Erich Honecker compirà una visita nella Germania federale con ogni probabilità alla fine di novembre.

PECHINO IRRITATA

In aumento l'esodo dalla Cina comunista

PECHINO — Proprio mentre continua a crescere il numero dei cinesi autorizzati a recarsi all'estero per motivi di studio o di lavoro, le autorità di Pechino manifestano viva preoccupazione per il sempre più alto numero di defezioni di loro connazionali.

In un primo momento, il fenomeno era stato valutato come una normale conseguenza della nuova politica della «porta aperta» perseguita dalla gestione Deng, ma successivamente, specie dopo l'ultimo clamoroso caso della tennista Hu Ha rifugiatosi negli Stati Uniti, i dirigenti cinesi hanno imposto una stretta alle autorizzazione di viaggio e hanno inoltrato vigorose proteste ai governi dei paesi che danno asilo ai fuggitivi.

Il clamore suscitato nell'opinione pubblica internazionale dai molteplici casi di defezione da parte di cittadini sovietici, era stato evitato in Cina fino a qualche tempo fa, sia a causa dell'autoisolamento del paese sia alla grande parsimonia con cui venivano concessi permessi di recarsi all'estero per qualunque genere di motivo.

E così mentre alcune migliaia di contadini erano riusciti, negli anni passati, a raggiungere in qualche modo Hongkong, non si era però mai verificato il caso di passaggio in occidente di personalità del mondo della cultura, di artisti e di atleti di fama.

Tale situazione sembra essere cambiata da quando la Repubblica popolare ha intensificato i suoi rapporti e gli scambi con i paesi capitalisti, e da quando un numero sempre maggiore di studenti va all'estero per seguire corsi di perfezionamento e da quando delegazioni commerciali, gruppi di artisti e squadre sportive si recano sempre più di frequente fuori dai confini nazionali.

La motivazione che spinge quasi tutti i fuggitivi ad abbandonare il loro paese riflette il desiderio di abbandonare il pesante clima di controlli e l'«irregimentazione» caratteristici di tutti i sistemi comunisti.

Prima della campionessa Hu Ha, avevano chiesto asilo negli Usa due ballerini, un musicista e un fisico, mentre due diplomatici avevano trovato ospitalità in altri paesi occidentali. Non sono mancati poi neppure tentativi di espatrio a mano armata, come nel caso del fallito dirottamento aereo del mese scorso, i cui protagonisti sono stati giustiziati pochi giorni or sono.

Per porre un argine a un fenomeno, che potrebbe assumere in futuro proporzioni preoccupanti, i dirigenti comunisti hanno dato nuovo vigore alla campagna di diffusione e di illustrazione dei principi del socialismo soprattutto tra i giovani, e nello stesso tempo hanno adottato misure restrittive sulla concessione di visti di espatrio, grande pubblicità viene data ai casi di cino-americani rientrati definitivamente in patria e di cittadini sfuggiti da Taiwan.

Michael Weisskopf
del «Washington Post»

■ «CAIO DUILIO» — L'incrociatore lanciamissili italiano «Caio Duilio», giunto a Filadelfia nel quadro di una crociera d'addestramento, ha partecipato nei giorni scorsi, durante la sua navigazione da New York, a esercitazioni con navi americane.

29 ARRESTI

Una marcia di protesta nel centro di Santiago

SANTIAGO — 29 persone sono state arrestate l'altra notte in seguito a manifestazioni antigovernative a Santiago. Le prime di un certo rilievo che si registrano dopo quasi nove anni di governo militare.

La polizia ha precisato che i detenuti sono ventidue uomini e sette donne, ancora reclusi nei commissariati in attesa delle decisioni del governo.

Le autorità dispongono di cinque giorni per decidere sulla sorte delle persone arrestate, prima di rimetterle in libertà o deferirle alle autorità giudiziarie militari o civili.

I disordini sono avvenuti in pieno centro di Santiago, quando circa duecento persone hanno protestato per la situazione economica. I dimostranti hanno partecipato a una «marcia della fame», organizzata da settori dell'opposizione, non meglio identificati.

La «marcia» avrebbe dovuto svolgersi anche in altri settori della città, dov'era stata annunciata nei giorni precedenti con grandi scritte sui muri che dicevano «il 19 alle 19, tutti alla marcia della fame».

IL PRESIDENTE HA VINTO ANCORA, MA IL SUO PARTITO SI È DIVISO

Passano al Congresso le tasse di Reagan con l'appoggio decisivo dei democratici

WASHINGTON — Grazie al voto favorevole di molti rappresentanti democratici, il Congresso americano ha approvato l'altra notte il massiccio aumento del prelievo fiscale richiesto dal Presidente Reagan, per eliminare il deficit pubblico e promuovere la ripresa economica del paese.

La sorpresa maggiore è stata la chiara maggioranza, 226 voti contro 207, con cui la Camera dei rappresentanti, dove permane la preponderanza dei democratici, ha approvato il provvedimento, ma anche il risultato del Senato, 52 contro 47, ha vanificato i timori di chi, alla vigilia, temeva la fronda dei repubblicani conservatori.

La coalizione che ha consentito la vittoria presidenziale comprendeva alla Camera 123 democratici e 103 repubblicani (contrari, rispettivamente, 118 democratici e 89 repubblicani) al Senato, 9 democratici e 43 repubblicani (contrari 35 e 11).

La battaglia per l'approvazione parlamentare di questa legge è stata certamente lo scontro istituzionale più duro che Ronald Reagan abbia dovuto affrontare dal momento del suo insediamento alla Casa Bianca. Una pietra angolare del programma economico presidenziale, la progressiva riduzione delle tasse, ha dovuto fare i conti, nel 1982 con il continuo aumento del disavanzo pubblico e con una difficilissima situazione economica, che ha indotto Reagan a affrontare anche le possibili negative ripercussioni dei nuovi aggravi fiscali in un anno di elezioni.

«Lasciamoci dietro alle spalle differenze e contrasti — aveva detto Reagan in un appello trasmesso più volte dalle reti televisive Usa — e impegnamoci tutti per il bene della nazione, per garantire una ripresa dell'economia e cioè più lavoro e maggiori opportunità per tutti».

Il Presidente aveva utilizzato tutta l'influenza della sua carica per convincere anche i dubbiosi della necessità del provvedimento, e così non sono mancate clamorose conversioni dell'ultimo minuto, come nel caso del deputato repubblicano della Florida, Clay shaw, il quale ha annunciato il suo voto favorevole, dopo una chiamata telefonica dello stesso Reagan, soltanto qualche minuto prima della votazione.

Attorniato dai suoi più stretti collaboratori, il Presidente ha eseguito i lavori dei due rami del Parlamento da uno schermo televisivo posto in un piccolo ufficio accanto alla «stanza ovale», e nel momento in cui al Congresso il numero dei pareri favorevoli ha superato il muro della metà dei votanti, applausi e congratulazioni hano salutato l'avvenimento.

«Le nuove imposte sono un sacrificio necessario — ha precisato però il senatore democratico della California, Alan Cramsten — ma sono anche il solo mezzo per superare le catastrofiche condizioni del paese provocato dalle scelte sbagliate del Presidente».

I dati forniti proprio nella giornata di ieri dal dipartimento per il commercio confermano il difficile momento dell'economia statunitense, segnalando il rallentamento del tasso di crescita del prodotto nazionale lordo (1,3% contro l'1,7% annunciato lo scorso mese), un leggero incremento del tasso di inflazione e il sempre più preoccupante aumento del numero dei disoccupati.

La legge approvata, che ora passa alla firma definitiva del Presidente, prevede un aumento complessivo delle entrate fiscali nei prossimi tre anni per una somma pari a 98,3 miliardi di dollari.

Una tassa del 10% colpirà gli interessi e i dividendi, verranno inoltre aumentate le imposte statali sulle sigarette e sul telefono e saranno ridotte le possibilità di deduzione di spese mediche e per danni causati da disastri naturali, così come i privilegi fiscali.

Robert Rosenblatt
del «Los Angeles Times»

Ossigeno alle finanze del Messico

NEW YORK — In base all'accordo raggiunto ieri a New York dal ministro Silva Herzog con i rappresentanti di cento banche di vari paesi del mondo, fra cui 55 americane, il Messico otterrà ulteriori crediti fra i 500 milioni e un miliardo di dollari, destinati a sostenere le quotazioni del peso sui mercati dei cambi nelle prossime settimane.

A causa dei crescenti problemi economici del paese, la quotazione del dollaro rispetto al peso è aumentata nel giro di 6 mesi da quota 26 a quota 100.

I banchieri internazionali hanno poi raggiunto un accordo di massima per rinviare di tre mesi i pagamenti dei debiti (i messicani avevano chiesto una proroga di un anno).

Dopo la riunione, il ministro Silva Herzog si è deto soddisfatto. Egli ha citato fra le cause di tale situazione la diminuzione dei prezzi del petrolio, in corso dalla metà dello scorso anno, la depressione dei prezzi di talune importanti derrate messicane (caffè, argento, rame).

RADIO

Una sfida nell'etere tra Cuba e gli Usa

L'AVANA — Cuba inonderà il territorio americano di «musica cubana e di buoni programmi radiofonici d'informazione» se gli Stati Uniti attuano il loro progetto di creare Radio «José Martí».

Lo ha affermato Fidel Castro durante una conversazione con giornalisti americani. Cuba «non è una potenza nucleare ma è una potenza radiofonica» ha proseguito Castro, tra il serio e l'ironico.

Il progetto americano di creare una radio di propaganda col nome dell'eroe nazionale cubano (1853-1895) è attualmente all'esame del senato a Washington. L'emittente avrà per scopo di permettere al popolo cubano di «conoscere la verità su ciò che avviene nel suo paese» e di avere precisazioni della situazione «reale» dei cubani, «in particolare in Angola».

■ CINA-VIET — Un'unità dell'esercito cinese, incaricata di sorvegliare una zona di confine con il Vietnam, avrebbe ucciso, nel corso dell'anno passato oltre 180 soldati di Hanoi, responsabili di infruttuose incursioni oltre le linee.

CRESCE L'AGITAZIONE IN POLONIA IN VISTA DEL 31 AGOSTO

Un duro richiamo all'ordine di Jaruzelski per fronteggiare il sindacato clandestino

VARSAVIA — Il 31 agosto prossimo, secondo anniversario della firma degli storici accordi di Danzica, si avvicina in un crescendo di appelli di «Solidarnosc» clandestina a manifestare per la fine dello stato di guerra e la riattivazione del sindacato. Gli appelli della clandestinità non cadono nel vuoto ed in varie città si sta organizzando, come a Varsavia, una conflittualità permanente con azioni più o meno spettacolari nelle quali rimangono coinvolte la Chiesa, il corpo diplomatico e la gioventù.

Visto l'aggravarsi della situazione, il generale Jaruzelski, l'uomo che racchiude in sé le tre più importanti cariche dello stato — primo segretario del Poup, primo ministro e capo del «Consiglio militare di salvezza nazionale» — ha fatto un duro e puntuale richiamo all'ordine (atteggiandosi ad arbitro imparziale e conscio soprattutto del crescente malcontento sociale, Jaruzelski si è rivolto ai «comitati di difesa», invitandoli a rafforzare non solo l'ordine pubblico, ma anche la lotta contro la speculazione, gli intralci della burocrazia e l'inefficienza cronica dell'amministrazione.

Il capo dell'esercito ha dimostrato, in questo modo, di essere consapevole che sono i ritardi della riforma economica ed il permanere di una situazione economica estremamente difficile a dare fiato e spazio agli slogan della clandestinità.

Varsavia, Danzica, Stettino, Cracovia, Breslavia e Poznan, sono tutte città dalle quali giungono notizie che, negli ultimi giorni, sono aumentati il volantinaggio, l'affissione di manifesti e la discussione nelle fabbriche. Il compito dei militari di mantenere l'ordine è tanto più difficile, se si considera che la clandestinità, per evitare perdite, invita a manifestazioni pacifiche, la cui tattica è di radunarsi in un certo punto della città, lanciare slogan e poi ritirarsi con precipitazione.

I dirigenti del paese sottolineano che non ci sarà ritorno a prima del 13 dicembre 1981. Jaruzelski mobilita le forze dell'ordine a rafforzare la disciplina, ma, nello stesso tempo, riappaiono articoli, dopo settimane di apparente ottimismo, critici della situazione e pieni di progetti per alleviare le maggiori difficoltà della gente. Ancora una volta, come ha sottolineato lo stesso Jaruzelski, l'amministrazione e soprattutto la burocrazia, sono sotto accusa, mentre si criticano anche la diminuzione della produttività e l'assenteismo.

Non c'è dubbio che, a lungo andare, la mancanza del sindacato nelle aziende si farà sentire e per questo ieri l'agenzia di stampa polacca «Pap» fa presente che l'autogestione operaia è già stata ripristinata in alcune aziende di Lodz, il più grande centro tessile della Polonia.

E difficile oggi conoscere quale sia la vera forza del sindacato ed un'analisi sarà possibile solo dopo il 31 agosto.

«Cortina di legno» in piazza Vittoria

VARSAVIA — Eseguendo un ordine delle autorità militari, alcune squadre di operai hanno cominciato ieri mattina a Varsavia i lavori di costruzione di una recinzione di legno, alta quasi due metri, intorno alla Piazza della Vittoria, nota per avere rappresentato negli ultimi mesi, il punto di ritrovo del dissenso pacifico contro la legge marziale che vige nel paese.

Gruppi di agenti di polizia in uniforme hanno pattugliato la piazza, e controllato il lavoro degli operai.

Fino a giovedì, le autorità avevano permesso ai cittadini di ricostituire la croce floreale in ricordo del cardinale Wyszynski. La costruzione della recinzione fa pensare che sia stato dato il via al pretestuoso progetto di migliorare la pavimentazione della piazza, teatro delle più importanti manifestazioni svoltesi nella capitale contro il regime militare del generale Jaruzelski.

MISSILI

Bonn domanda ai sovietici un'ispezione sugli SS-20

BONN — Il governo tedesco chiede a quello sovietico di permettere lo svolgimento di ispezioni sul posto per verificare la veridicità delle asserzioni di Mosca, secondo le quali non sarebbero stati più installati missili a medio raggio «SS-20» a Occidente degli Urali.

Lo ha detto ieri ai giornalisti il portavoce governativo Lothar Ruehl, affermando che queste ispezioni sarebbero un test appropriato per chiarire le contraddizioni tra quanto affermano gli americani e quanto ribattono i sovietici sulla installazione di altri «SS-20» dopo che Breznev annunciò il blocco delle installazioni.

Il portavoce ha fatto riferimento a dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Horst Ehmke, attualmente a Mosca per colloqui politici sulle differenti valutazioni espresse da parte americana e sovietica in questo campo.

Fonti americane hanno parlato su una dislocazione di altri missili SS-20 nella parte occidentale dell'Urss.

SMENTITO OGNI EFFETTO DELLE SANZIONI AMERICANE

L'Urss conferma che il gasdotto entrerà in funzione fra due anni

MOSCA — Un ministro sovietico ha formalmente confermato ieri che il grande gasdotto siberiano entrerà in funzione «come previsto, nel gennaio del 1984» e che le sanzioni americane «non provocheranno alcun ritardo» nella realizzazione dell'opera.

Intervistato dall'agenzia «Tass», il ministro responsabile della costruzione delle attrezzature per l'industria petrolifera e del gas, Boris Shcerbina, ha anche negato che la concentrazione delle risorse sul gasdotto destinato all'Europa occidentale possa provocare ritardi nel completamento di altre opere all'interno dell'Urss.

Egli è poi tornato a smentire le voci, diffusesi in Occidente, secondo cui per la costruzione del gasdotto si sarebbe fatto ricorso, in Siberia, al lavoro dei detenuti politici e di diritto comune.

Schcerbina ha riferito che, a tutt'oggi, già 500 dei 4.451 chilometri complessivi del gasdotto sono stati saldati in un unico tronco, che l'opera avanza di dieci chilometri ogni 24 ore e che altri 2.700 chilometri di tubi sono pronti per essere messi in posa. Nel complesso — ha aggiunto il ministro — 20 mila tecnici qualificati lavorano alla posa dei tubi e altri 20 mila alla costruzione delle stazioni di pompaggio.

Era stata annunciata la sperimentazione con successo della prima delle grandi turbine da 25 mila chilowatt per il pompaggio del gas che l'Urss ha costruito in proprio non potendole più acquistare dall'Occidente.

Shcerbina ha inoltre affermato che i tempi previsti per la costruzione del gasdotto «verranno ulteriormente accelerati» via via che mano d'opera e risorse si renderanno disponibili in seguito al completamento di altri progetti dello stesso genere previsti dal piano quinquennale per l'uso interno sovietico.

■ FALKLAND — Quattro abitanti delle isole Falkland si sono fatti portavoce delle esigenze della popolazione locale di godere di una maggiore partecipazione nel governo.

Shultz: immutata l'opposizione Usa

WASHINGTON — Il segretario di stato americano George Shultz ha ribadito ieri che la posizione del governo degli Stati Uniti contraria al gasdotto siberiano è immutata.

«La posizione del Presidente è ferma» ha detto Shultz, il quale per il momento, non ha intenzione di recarsi a Bruxelles per discutere con gli alleati europei la questione.

Shultz ha ribadito anche che secondo Washington quanto accaduto in Polonia non è sufficiente a indurre il governo statunitense a cambiare parere e far venire meno la propria opposizione al progetto del gasdotto.

Il governo di Washington, ha detto il segretario di stato, non ha altra scelta che «procedere con le sanzioni come sono state applicate». Sanzioni che, ha proseguito, hanno già provocato difficoltà all'Unione Sovietica nell'attuazione del progetto.

†

All'Ospedale civile di Cormons si è spento

Silvio Canton
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i parenti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 corrente, alle ore 12.30 nella chiesetta del cimitero centrale di Gorizia.

Cormons - Gorizia,
21 agosto 1982

†

La nostra cara mamma

Clementina Cechet ved. Ceschia

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i cognati, la nuora ed i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1982

†

Nerina Baroni

dopo atroci sofferenze non è più.
Ne danno l'annuncio la sorella BIANCA, i nipoti e cognate.
I funerali avranno luogo oggi 21 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1982

†

È mancato il nostro caro

Giuseppe Filippi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Pahor

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie di cuore a tutti gli amici per l'affettuosa partecipazione.

Ronchi dei Legionari,
21 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Godina

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1982

ANNIVERSARIO

21-8-1979 21-8-1982

Antonio Bondel

21-7-1982 21-8-1982

Amalia Peciar ved. Bondel

Siete e sarete sempre nei nostri cuori.

LILIANA, EDI, ARIELLA

Trieste, 21 agosto 1982

ANNIVERSARIO

Oggi III anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lei lasciato, i genitori la ricordano con tanto amore.

MIRO e ROSETTA

Trieste, 21 agosto 1982

V ANNIVERSARIO

Vladimiro Dobrina

Con l'affetto di sempre.
Tua moglie SILVANA

Una S. Messa sarà celebrata alle 19 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 21 agosto 1982

21-8-1965 21-8-1982

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 21 agosto 1982

La RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA, nel trigesimo della morte, ricorda

Villy De Luca

Roma, 21 agosto 1982

I ANNIVERSARIO

Saverio Galantucci

Lo ricordano
la moglie e i figli

Trieste, 21 agosto 1982

VI ANNIVERSARIO

Giovanna Benedetto

Con grande dolore ti ricordano sempre i tuoi cari.

Trieste, 21 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare stabile con dormire per persona sola. Telefonare 567330 ore pasti. 9258/2

CAPACE referenziata per signora sola cercasi. Tel. 744723 ore 8-10. 9259/2

3 Impiego e lavoro Richieste

FRESATORE, piallatore stampi, aggiustatore meccanico specializzato, desideroso trasferirsi Trieste offresi a ditta seria. Telefonare 818130. 111/3

OFFRESI autista pratico ribaltabili pale meccaniche pompista (pompe calcestruzzi) disponibile subito qualsiasi lavoro. Tel. 796598. 9173/3

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità paghe bilanci civilistici fiscali, materie valutarie offresi a ditta part-time. Tel. 827857. 9204/3

17ENNE offresi come segretaria stenodattilografa od operatrice meccanografica, anche mezza giornata. Tel. 825842. 9266/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE pratico assume dancing Paradiso. Tel. 813259 mattinata. Presentarsi sul posto, lavoro bisettimanale. 9228/4

CAMERIERE cercasi pratico conoscenze lingue. Bar Rex, 68941. 9281/4

CERCASI giardiniere espertissimo per villa Grignano ottimo trattamento. Telefonare martedì e mercoledì dalle 18 alle 19 al n. 61932. 9220/4

CERCASI tecnico elettronico per servizio tecnico computer. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29/A, 34100 Trieste. 9022/4

INGEGNERE o architetto progettista edile e ingegnere impiantista assumonsi. Per informazioni: Istituto autonomo case popolari, via Valverde 87, 37122 Verona. 901/4

TAPPEZZIERE cercasi solo se esperto per collaborazione part-time posa in opera tendaggi, buonegrazie, tende da sole. Scrivere a Publikompass, cassetta 49/A, 34100 Trieste. 9277/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA con esclusiva e deposito prodotti di largo consumo vini birra alimentari cerca agente per zona Trieste. Buon portafoglio esistente. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45/A, 34100 Trieste. 9219/5

DITTA in espansione cerca agenti o rappresentanti introdotti nel ramo parrucchieri uomo-donna, per zone Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a casella postale 60/N Desenzano del Garda (BS) o telefonare al 030-9144573. 8503/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

FALEGNAME ripara restaura anche a domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 9218/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 9175/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane porte soffietto avvolgibili. Tel. 946308. 9197/6

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte anche gratis tutto in giornata. Tel. 730653-822683. 9183/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti vari, bigiotterie, abiti e corredi comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9054/10

11 Mobili e pianoforti

VENDO occasione bellissimo letto in ottone mai adoperato e una cassettiera '800. Tel. 43803. 377/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9234/12

AGENDE, calendari, termometri, oggetti pubblicitari 1983. Consegne primi dicembre. Borra Gorizia. Tel. 0481-84955. 050785/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 8799/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 28 agosto: birra Forst 540 2/3 Var 620 2/3 Vap 360 1/3 Vap 440 lattina bianca 490 lattina scura e inoltre arancio limone pomplemo Schweppes 2/3 Vap a 550. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 9053/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio n. 40 tel. 774773. Vetture d'occasione con pagamento fino a 40 mesi senza anticipo: Fiat 126 Personal 77 78 79. A 112 72, Ford Fiesta 1.1 L 80, Escort XR3 81, Golf diesel GL 81, Volvo 244 GL D 6.80, Mercedes 200 D 81, Porsce 911 S 71, Golf GL 1100. 2166/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Renault 4 Cargo fenestrato, 4TL, 5TL, 14 GTL, 14 TS, 18 GTS, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104 ZL, Volkswagen Passat familiare, BMW 520. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 9185/14

BMW 732 I 80 perfetta, privato vende: visibile presso Auto 3 concessionaria BMW via Cereto 4/A tel. 420770 sabato 8.30-12.30. 9289/14

FIAT OM 900 maggio 81 privato vende occasione. Telefono 733459. 9264/14

FIAT usati sicuri presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipi, occasioni garantite. 126 81, 127 900 Confort 77, 127 900 Confort 3 p 78, 128 CL 1100 78, Ritmo 60 80, 131 1.6 5V 76, 131 1.3 76, 238 9 posti promiscuo 76, A 112 Eelgant 72 75 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Bianchina Cabriolet, Alfetta 1.8 GTV 75, Alfetta 1.8 74, Renault 5 TS 75, Volvo 244 GL 73, Fulvia 5V 72, Moto Kawasaki 400 Z 80, Opel Rekord Caravan Diesel 77, 124 Spider 1.6 74. 2155/14

FORD Escort anno 1976, L. 700.000 trattabili vendo. Tel. 574889, 572151. 9288/14

GILERA 125 GT ottime condizioni vende privato tel. 733459. 9264/14

LANCIA concessionaria via Flavia 55 tel. 820214 usato selezionato Lancia, Fiat, Renault, altre marche con garanzia e condizioni eccezionali perido vacanze telefonateci. 9248/14

OCCASIONE Fiat 850 pullmino 7 posti messo a nuovo garage via Maiolica. 1234/14

OCCASIONE! Privato, vende Renault Fuego 81 superaccessoriata per realizzo capitale. Telefonare 730341 dopo ore 18. 9203/14

OCCASIONISSIMA Mercedes diesel 70-71 automatica telefonare 200896. 9262/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elite 80, A 112 Elegant 74, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M 60 78, BMW 728 I 80, BMW 735 I 80, Mehari 80, 500 L 70, 500 F 74, 500 66, 127 L 78, 127 Panorama 81, 128 X 1.9 73, Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L 79, Escort 1100 GL 76, Mini De Tomaso 77, MG A 56, Opel Diesel 74, Peugeot 305 SR 79, Range Rover 79, R5 Alpine 81, R 4 TL 78, R5 TL 79, R5 TS 79, Volvo 244 GLE 81, Golf Diesel 80, Moto Honda California 500 81, Suzuky 500 GS 78, Suzuky 750 GS 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 tel. 040-61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2156/14

PESCACCIA Volkswagen perfetta vera occasione vacanze vende concessionaria Lancia via Flavia n. 55 telefono 820214. 9248/14

REGALO Mini Metro nuova garanzia a chi mi da 5.300.000. Tel. 227320. 9240/14

VENDESI Land Rover 88 S. Wagon diesel perfetta 0481-33504 ore negozio. 1/14

VENDO Fiat 132 2500 Diesel ottimo stato affarone tel. 43977 pomeriggio. 9246/14

VENDO A 112 anno 1972 L. 1.300.000; anno 1977 L. 3.500.000. Tel. dalle 19 alle 20 tutti i giorni 0481-84225. 1/14

15 Roulotte nautica, sport

A. DIVERSE occasioni pilotine motoscafi, motori fuoribordo Jhonson ed altri privati vendono. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

AGRIMEC Villa Vicentina Udine statale TS/VE motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi accessori nautica da diporto gommoni permute con usato, visitateci. 7671/15

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 noleggi vendita autocase roulotte nuove usate rimessaggio. 8888/15

GOMMONE Zodiac con volante, timoneria, motore Selva 35 HP ottime condizioni anche separatamente tel. 227180. 9217/15

VENDO motoscafo m 4.50 con motore Johnson 20 HP come nuovo telefonare 53019. 9216/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale d'affari 60 mq minimo in affitto telefonare 732304. 9213/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazzi Unita tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

QUATTRO studentesse cercano appartamento possibilmente zona universitaria. Telefonare 0432-480266. 1234/18

3 studentezze cercano appartamento città anche non ammobiliato. Tel. 0432-208903. 9286/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

STUDENTE e studentessa dividerebbero appartamento con max altri quattro studenti o studentesse. Tel. 0434-80866. 9232/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. ABBIGLIAMENTO centrale cedesi CALZATURE avviatissimo cedesi ELETTRODOMESTICI centrale cedesi RIVENDITA PASTICCERIA DOLCUMI cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9083/20

PANE e alimentari con possibilità di appartamento da restaurare. Tel. 0481-76104 ore serali. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI urgentemente villetta zona Miramare Grignano. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/A 34100 Trieste. 9235/21

COMPRO contanti appartamento libero 70-100 mq in Trieste solo da privati telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

DUINO Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti: 2 letto, 68.000.000; 3 letto 130.000.000. Vista mare. 1/22

FIUMICELLO AGENZIA GABBIANO: vende in nuovo complesso residenziale negozi ed appartamenti 60-130 mq garage, soffitta, ottime rifiniture. Possibilità mutuo 0481 45947. 1/22

IMPRESA edile. Edilrinnova, vende costruendi appartamenti. Piano Arta Terme, via Peraria. Tel. 0433 92183. 233/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento c.o stazione palazzina signorile 85 mq più postomacchina. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende DOBERDO lotto terreno edificabile. Bellissima posizione. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina ultimo piano 90 mq più garage. 41807 1/22

DUINO AGENZIA GABBIANO: vende appartamenti in palazzina 60-80 mq da 57.000.000 in poi 0481 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento una camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo arredato 31.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende 2.700 mq terreno agricolo 10.500.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende ultimo piano centrale 65 mq con 15.000.000 mutuo. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento 75 mq recente causa trasferimento 46.000.000 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centrali nuovi, seminuovi 2 3 letto da 45.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende STARANZANO seminuovo: 2 letto, garage, 59.000.000. Pagamento dilazionato. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento libero seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. 40808. 1/22

PRIVATO vende appartamento libero mq. 60, esclusi intermediari. Tel. 576306 dalle 16 alle 17. 9244/22

PRIVATO vende terreno 2000 mq con chalet zona Gabrovizza. Tel. 755272. T.A. 378/22

VESTA immobiliare vende libero Baiamonti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 730344, Gallina 4. 9074/22

VESTA immobiliare vende libero piazza Foraggi mq 100 altro mq 60 nello stesso piano con tutti confort moderni. Tel. 730344, Gallina 4. 9074/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti tre stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 730344, Gallina 4. 9074/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi modesti stanza, cucina, Wc, zona Pam. Tel. 730344, Gallina 4. 9074/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI settembre Bibione appartamento, giardino, piscine, tennis, 8 posti letto 15.000 giornaliere. Tel. 68686-64856. 9237/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento (0435) 62723-62690. 3/23

GRADO affittansi appartamenti settembre 250 000-400.000. Tel. «Buone Vacanze» 0431 80112. 9239/23

24 Smarrimenti

CAGNA GIOVANE razza setter dobermann molto timida colore nero marrone scuro sperdutasi senza collare mercoledì pomeriggio zona rive Locchi via S. Vito. Offresi lauta ricompensa. Tel. 723030. T.A. 379/24

25 Animali

VENDO gattini persiani. Tel. allo 0481-42158. 1/25

26 Matrimoniali

CINQUANTAQUATTRENNE bella presenza, colta cerca scopo matrimonio preferibilmente vedovo, età adeguata, intelligente, di bell'aspetto, alto, benestante. Scrivere cassetta 14 Postacentrale, 34170 Gorizia. 1/26

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L`), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L`), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L`), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D`), 19.00 (L), 20.05 (D`), 20.55 (L), 21.34 (D`).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L`), 21.33 (D), 23.59 (L`).

Da Udine: 0.02 (L`), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L`), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(`) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24 9 82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3 6 al 23 9 82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27 9 1982 al 26 3 1983
(2) Si effettua dal 24 5 1982 al 25 9 82 e dal 28/3 al 28 5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23 5 al 24 9), giovedì e sabato dal 24 9 82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23 9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23 5 al 25 9 1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA
SIROR

Lavarone

BERTOLDI - LAVARONE
CHIESA - LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI - LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BORGO
BIENO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli - Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO